CON IL MORO ALLA CONQUISTA DELL'AMERICA

2880 GIOCATORI
135 PARTITE
2710 VOTI DI MERITO

ANNO LXXX - N. 19 (894) 6-12 MAGGIO 1992

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

L. 3000

Il bomber azzurro aspetta la Coppa dei Campioni. Poi potrà dire «sì» a Madama

FotoNewsItalia

JUVE-VIALLI: ORA O MAI PIÙ

L' ORGOGLIO DEI PIU' FORTI
pubbli plan
Pantofola d'oro
AI PIEDI DI THOMAS DOLL

PERCHÉ LA POLITICA NON INQUINI IL CALCIO

GLI INTOCCABILI di Filippo Grassia

Il caso di Milano, diventata la capitale delle tangenti, deve far riflettere. Il mondo del pallone è già stato scosso dal totonero ed esiste il rischio che ancora oggi si possa arrivare a manipolare i risultati di certe partite. Matarrese non deve trascurare la questione morale

Da capitale morale a capitale delle tangenti: che schifo, cara Milano. Per fortuna ci sono nel nostro Paese uomini coraggiosi e capaci, come Francesco Saverio Borrelli, procuratore della Repubblica di Milano, e Giulio Catelani, procuratore generale sempre a Milano, che ci permettono di coltivare la speranza di un domani migliore. E c'è la paura che la realtà della metropoli lombarda sia la stessa di tante altre città. Il Sistema è allo sfascio con i suoi attori nelle vesti di ladri, corrotti, corruttori, ricettatori. C'è poco da stupirsi che Bobo Craxi, figlio del leader socialista Bettino, dichiari al Manifesto: «*La democrazia ha dei costi, i partiti non vivono d'aria, saremmo ipocriti se non lo ammettessimo*».

E allora che cosa dovremmo dire a quel padre di famiglia che si difese così dall'accusa di aver rubato in un supermercato: «*La vita costa, io non ho lavoro ma ho cinque figli...*». E che cosa dovremmo replicare ai nostri governanti, che ci caricano di tasse... Nel numero di domenica scorsa, Repubblica ha titolato: «*Grazie a una intesa preventiva, si faceva in modo che una sola azienda si avvicinasse all'offerta vincente. Ecco il manuale Cencelli che regolava tutti gli appalti. La cupola delle imprese decideva i vincitori*».

Direte, cari lettori, che questa robaccia non c'entra con lo sport e che quindi non doveva contaminare le pagine di un settimanale sportivo. Niente di tutto questo, se permettete, perché lo sport in Italia, e il calcio in modo particolare, non rappresenta da tempo un'isola felice, ma costituisce una fetta importante nella vita di tutti i giorni. Parliamo, allora, dello schifo di Milano per evitare che i partiti mettano mano ai verdetti del campo. Non dimentichiamoci che l'anno passato si sussurrò di una strana spartizione a livelli altissimi: i sospetti sono così vivi che Kay Sandwick, nella trasmissione pasquale di Pressing, mi interrogò proprio su questo tema. I rischi sono tremendi, al pari delle ripercussioni che coinvolgerebbero il montepremi del Totocalcio e, di conseguenza, il finanziamento di tutto lo sport italiano. È una questione di credibilità.

A Milano, in attesa che si faccia luce sul partito trasversale delle tangenti, resta lo scudetto della squadra rossonera. Non è poco, mentre i socialisti Tognoli e Pillitteri (entrambi ex sindaci della metropoli meneghina) ricevono avvisi di garanzia e Soave (dirigente Pds arrestato) confessa ai giudici di aver preso tangenti per conto di comunisti e democristiani. Il calcio ha sofferto molto in passato per via del calcio scommesse, che scosse il mondo del pallone in due occasioni distinte: prima nell'80, poi nell'86. In ambedue le circostanze la giustizia fu sommaria, nel senso che talune vicende, per motivi procedurali, non furono portate decisamente allo scoperto. La manipolazione di partite e risultati non è però scomparsa del tutto, soprattutto nelle serie inferiori dove girano meno quattrini. Anche per questo il Guerino è favorevole a concedere tre punti a chi vince. E comunque la questione morale deve costituire un punto di forza del programma che Matarrese presenterà ai suoi elettori nell'assemblea di agosto: non vorrei leggere di dirigenti calcistici che hanno abbassato la guardia proprio sulla questione morale.

P.S. Per la seconda settimana consecutiva, il Guerino regala ai suoi lettori un inserto di sedici pagine sul calcio dilettantistico. Come nel numero precedente, pubblichiamo tutti e novanta i tabellini dell'Interregionale con i voti di merito a giocatori, allenatori e arbitri; una pagina sul calcio a cinque, con risultati, classifiche e marcatori fino ai gironi della Serie B; una pagina sul calcio femminile. E poi notizie e commenti di ogni tipo. Uno sforzo enorme, anche sul piano telematico. L'abbiamo fatto volentieri, per dimostrare che il calcio non si ferma a Baggio e Van Basten. Ci ripeteremo anche la prossima settimana. Quindi continueremo a seguire il calcio dilettantistico con un occhio di riguardo. □

SOMMARIO 19

▲ 12
LA ROMA VA VERSO L'EUROPA
E la molla è stata la non riconferma di Bianchi

◀ 20
ALL'ASSALTO DEI LANCIERI
Al lumicino le possibilità di vittoria del Toro in Coppa

▲ 32
LE CERTEZZE DI JARNI
Ex-punta, oggi laterale di sinistra, salvo nel naufragio barese

◀ 98
IL CALCIO IN TERRASANTA
Le stelle di David: nella foto, Tal Banin

anno LXXX n. **19** (894) L. **3000**
6-12 maggio 1992

DIRETTORE RESPONSABILE
FILIPPO GRASSIA
CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI
INVIATI
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
CARLO F. CHIESA
GUIDO ZUCCHI (fotografo)
REDATTORI
ALBERTO BORTOLOTTI
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
MATTEO DOTTO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Gianni de Felice
Carlo Nesti
Mario Sconcerti
Giorgio Tosatti
Giorgio Viglino

Hanno scritto in questo numero
Aldo Agroppi, Orio Bartoli, Marzio Biancolino, Annamaria Borrello, Adalberto Bortolotti, Massimo Giacomini, Bruno Liconti, Matteo Marani, Corso Milani, Gianni Nascetti, Gianni Spinelli, Antonio Troisi, Leo Turrini Nadav Yaacobi

Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Vinko Sale.

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI
Direttore sezione libri
Paolo Facchinetti
Progettazione grafica
Valentino Cervellieri
Ufficio pubblicità
Loredana Malaguti
Ufficio concorsi
Serena Santoni
Ufficio diffusione
Ulderico Comparone
Ufficio abbonamenti
Roberto Golfieri
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterra-neo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessiona-rio esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zinco-grafica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

A fianco, Vialli pensieroso: andrà davvero alla Juventus?

IL CASO / IL MATRIMONIO DELL'ANNO

Dopo aver vinto tutto con la Samp (magari anche una Coppa dei Campioni), Luca potrebbe cercare nuovi stimoli. E Madama gli offre l'occasione di fare un dispetto al suo «nemico» Berlusconi...

di Carlo F. Chiesa

VIALLI-JUVE: SI PUO' FARE

I MOTIVI DEL TRASFERIMENTO-BOOM

A FAVORE

1 La conquista della Coppa dei Campioni potrebbe appagare Vialli, spingendolo a cercare altrove nuovi stimoli. E la Signora gli offrirebbe un'opportunità impagabile: mettere le corna al Diavolo.

2 L'ambiente bianconero rappresenterebbe l'ideale per ricostruire l'immagine del bomber doriano, che da quando ha fatto fiasco al Mondiale finisce sempre sotto processo. Alla Juve sarebbe ancora un mostro. Però sacro.

3 Un ingresso trionfale di Vialli alla Juve costringerebbe Schillaci, che gli sottrasse la ribalta di Italia 90, a farsi da parte. Totò cerca casa: che rivincita, per Luca!

CONTRO

4 Il feeling tra il campione e il suo ambiente non può spezzarsi. Sopra ogni altra cosa, Vialli ama Genova e la Samp. I primi due amori non si scordano mai. E nemmeno si tradiscono.

5 Il contratto del bomber scade nel '94 e nessun motivo al mondo potrebbe spingere Vialli a voltare le spalle a Mantovani, cui resta legatissimo. Anche se ogni tanto la lingua batte dove il presidente duole.

Luca di schiena. Possibile? Già, Vialli in partenza dalla Samp rappresenta uno di quei ritornelli che a forza di suonare a vuoto diventano persino stucchevoli. Qualcosa che assomiglia alle «aste» per Gigi Riva, un refrain che una ventina d'anni fa si riaccendeva a ogni riaprir di mercato, un disco per l'estate regolarmente mandato in onda dalle gazzette di ogni latitudine e poi altrettanto regolarmente incenerito dalla ferrea volontà dell'interessato di non lasciare la Sardegna. La storia delle cessioni mai nate di Vialli conosce il suo prologo quando la Juve,

segue

nove anni fa, si lascia sfuggire il ragazzino della Cremonese, considerandolo inadatto, una specie di frillo più da ornamento che da sostanza, e in pratica lasciandolo alla lungimiranza della Sampdoria, che conclude il grande affare. Il primo capitolo è tinto di rossonero: nel 1986 Berlusconi,

31. GIORNATA/RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMI TURNI

IL MILAN BRINDA A NAPOLI?

RISULTATI 31. giornata (3-5-1992)		IL PROSSIMO TURNO 32. giornata 9/10-5-1992 (ore 16)	...E QUELLO SUCCESSIVO 33. giornata 17-5-1992 (ore 16)
Ascoli-Verona	**1-1**	Cagliari-Bari (0-1)	Ascoli-Parma (0-2)
Atalanta-Bari	**2-1**	Foggia-Lazio (2-5)	Atalanta-Torino (1-1)
Cremonese-Cagliari	**0-1**	Inter-Cremonese (1-0)	Bari-Inter (0-1)
Fiorentina-Torino	**0-0**	Napoli-Milan (0-5)	Cremonese-Roma (0-3)
Foggia-Napoli	**1-0**	Parma-Juventus (0-1)	Fiorentina-Napoli (0-1)
Genoa-Inter	**1-2**	Roma-Ascoli (1-1)	Genoa-Foggia (0-1)
Juventus-Sampdoria	**0-0**	Sampdoria-Fiorentina (2-1)	Juventus-Cagliari (1-1)
Milan-Lazio	**2-0**	Torino-Genoa (1-1)	Lazio-Sampdoria (0-1)
Roma-Parma	**1-0**	Verona-Atalanta (0-0)	Milan-Verona (1-0)

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	FAVORE T	FAVORE R	CONTRO T	CONTRO R
Milan	**51**	31	20	11	0	61	18	+4	16	13	3	0	40	9	15	7	8	0	21	9	10	8	1	0
Juventus	**45**	31	18	9	4	42	19	—2	16	13	3	0	28	7	15	5	6	4	14	12	10	10	1	1
Napoli	**39**	31	14	11	6	52	35	—7	15	10	3	2	32	13	16	4	8	4	20	22	3	3	8	7
Torino	**37**	31	11	15	5	30	17	—9	15	6	8	1	16	7	16	5	7	4	14	10	4	4	3	2
Parma	**34**	31	10	14	7	28	25	—12	15	8	6	1	20	10	16	2	8	6	8	15	1	1	7	3
Roma	**34**	31	10	14	7	32	30	—12	15	5	8	2	15	10	16	5	6	5	17	20	2	0	3	2
Inter	**34**	31	9	16	6	26	26	—12	15	4	10	1	12	9	16	5	6	5	14	17	9	6	6	4
Sampdoria	**33**	31	9	15	7	32	28	—13	15	6	7	2	21	11	16	3	8	5	11	17	8	3	3	2
Lazio	**32**	31	10	12	9	40	36	—15	16	6	9	1	28	19	15	4	3	8	12	17	6	3	1	1
Foggia	**31**	31	10	11	10	52	49	—15	15	7	5	3	27	15	16	3	6	7	25	34	6	3	9	8
Atalanta	**31**	31	9	13	9	27	29	—16	16	5	7	4	13	13	15	4	6	5	14	16	5	3	5	3
Fiorentina	**29**	31	9	11	11	39	36	—18	16	6	6	4	22	19	15	3	5	7	17	23	0	0	4	4
Genoa	**29**	31	9	11	11	35	40	—18	16	7	5	4	21	18	15	2	6	7	14	22	3	2	4	4
Cagliari	**27**	31	7	13	11	30	33	—19	15	4	8	3	19	13	16	3	5	8	11	20	1	1	4	4
Bari	**21**	31	6	9	16	26	43	—26	16	5	6	5	15	17	15	1	3	11	11	26	3	3	4	3
Verona	**20**	31	7	6	18	20	47	—26	15	7	2	6	15	14	16	0	4	12	5	33	7	4	7	2
Cremonese	**17**	31	4	9	18	22	45	—30	16	4	3	9	14	19	15	0	6	9	8	25	3	3	6	3
Ascoli	**14**	31	4	6	21	21	59	—33	16	3	4	9	12	27	15	1	2	12	9	31	2	1	7	5

NOTA: l'Ascoli, Cremonese e Verona sono matematicamente retrocesse in Serie B.

che sta avviando la sua opera di ricostruzione, conclude l'ingaggio-boom, ma si sente opporre dall'interessato il più secco e inatteso dei rifiuti: la filosofia Fininvest — questo il succo — a Luca il terribile non fa né caldo né freddo. Una sorta di cortese idiosincrasia per il gigantismo del Milan ribadita due anni dopo, quando Berlusconi, il Grande Irriducibile, ci riprova, scrivendo il secondo capitolo, che si chiude con l'identica fine del primo. Vialli all'epoca antepone tre buone ragioni a qualunque ipotesi di trasferimento e le cita esplicitamente: «*Il modo di vivere di un calciatore a Genova, cioè bene; la speranza di vincere qualcosa con la Sampdoria; il portafoglio sempre molto gonfio*». Un trittico non privo di suggestioni, che sembra crollare tuttavia l'anno dopo, quando un clamoroso annuncio in rosa sconvolge l'estate italiana: «*Vialli, Mancini, Vierchowod. Tutti alla Juve*». Anche in questo caso, la smentita dei fatti è impietosa: non solo la Samp non è in vendita, ma i suoi ambiziosi progetti partono tutti dalla riconferma di Vialli e degli altri gioielli. Ora, anno di grazia 1992, un nuovo capitolo sembra aggiungersi alla storia infinita del trasferimento impossibile. Qualcosa che potrebbe intitolarsi La volpe e Luca, oppure Luca nel pozzo. Naturalmente, dei desideri. La resistenza di Mantovani sarebbe facilmente piegata con i pezzi da novanta che la Juve potrebbe mettere sull'altro piatto della bilancia: Julio Cesar, Corini e probabilmente lo stesso Melli, cui sembra attualmente vicinissima. A quel punto, toccherebbe all'interessato (legato alla Samp fino al '94) decidere. E non gli mancherebbero i motivi per dire sì. Ma anche per dire no.

1 La data chiave è già fissata sul calendario dei grandi eventi di quest'anno: il 20 maggio, nella leggendaria cornice di Wembley, la Sampdoria si giocherà con la Coppa dei Campioni l'occasione di coronare nel modo migliore un ciclo straordinario. Se la conquista dovesse riuscire — e le premesse tecniche ci sono tutte — Vialli potrebbe essere soddisfatto: in otto stagioni doriane avrebbe collezionato una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, uno scudetto e tre Coppe Italia. Un bottino strepitoso, che farebbe cadere il più forte deterrente alla sua partenza da Genova: vincere con la maglia blucerchiata. A ventotto anni, il campione potrebbe avvertire per la prima volta un piccolo vuoto in fatto di stimoli e la Juve sarebbe lì pronta a offrirgliene uno colossale: partecipare al titanico duello col superMilan di Berlusconi, una sfida che lo vedrebbe coinvolto in prima persona. Un paio di mesi fa, in una celebre intervista rilasciata a Paolo Condò della Gazzetta dello Sport, Vialli ammise: «*Sempre più spesso mi viene la tentazione di scappare da Genova: me ne viene la voglia quando guardo il campo di Bogliasco, che è inadeguato a una squadra di vertice, oppure quando devo prendere atto dei larghi vuoti che ci sono a Marassi anche nelle partite più importanti. A volte, finito l'allenamento, mi*

A sinistra (fotoMana), i tifosi doriani si oppongono alla cessione di Vialli. In basso, Gianni Agnelli. Sotto, Padalino-gol con il Napoli

LA MOVIOLA DEL GUERIN SPORTIVO

BATTISTINI L'IMPUNITO

A Battistini tutto è concesso. Così, almeno, sembrerebbe dopo Genoa-Inter, partita in cui il difensore nerazzurro ha commesso due falli da rigore certi e uno dubbio senza mai essere punito. L'arbitro era *Ceccarini* e la sua direzione è stata la più contestata della domenica. Il primo intervento di Battistini su Skuhravy, forse, era involontario. Sicuramente da punire, invece, il secondo: l'interista non guarda nemmeno il pallone e spinge vistosamente l'avversario. Poi c'è una spinta a Branco, che ha l'ardire di lamentarsi per l'immunità di Battistini e si becca anche l'ammonizione. Ma Ceccarini non ha sbagliato solo a favore dell'Inter. C'è una trattenuta chiarissima di Signorini a Berti che viene ignorata. Quanto all'unico rigore effettivamente fischiato, per fallo di Caricola su Berti, per una volta l'arbitro ha visto giusto.
In Juventus-Sampdoria, tre casi da moviola. *Cinciripini* ha sbagliato nel giudicare un intervento di Lanna su Schillaci: se c'era fallo bisognava concedere il rigore, perché l'episodio è avvenuto in area, ma l'arbitro ha deciso per una punizione dal limite. È sicuramente falloso, invece, l'intervento di Lanna su Reuter. Quanto al «mani» di Marocchi invocato da Lombardo (e da Sivori), Luppi (presente negli studi di Pressing) ha giurato che non c'era. Le immagini non consentono di dare un giudizio certo.
Foggia-Napoli ha proposto un paio di situazioni difficili a *Chiesa*. La concessione del rigore ai pugliesi appare giusta: Baiano subisce fallo da Tarantino e Ferrara. Giusta anche la decisione di far ripetere il tiro perché Codispoti era entrato in area. Ma al momento della seconda esecuzione era in posizione vietata Ferrara. Quanto al gol annullato a Corradini, la sensazione è che il giocatore partenopeo riesca ad evitare il fallo di mano: ma le immagini non sono chiarissime.
In Atalanta-Lazio, il rigore concesso da *Beschin* appare giusto: Progna si sposta per deviare il pallone con la spalla. Viene invece ignorato un fallo di mano clamoroso di Porrini.
Nicchi, arbitro di Milan-Lazio, ha fatto bene ad espellere Doll: il fallo di reazione è netto quanto ingenuo. Per il resto, una decisione sbagliata a favore della Lazio e una a favore del Milan. Corino trattiene Simone e lo atterra prima ancora che Donadoni abbia effettuato il cross: era rigore. Poi Baresi ferma il pallone con le mani su un attacco di Riedle. Doveva essere espulso perché era l'ultimo difensore.

Marco Strazzi

IL PUNTO SULLA SERIE A

IL CAMPIONATO HA FATTO TREDICI

Tredici gol in nove partite sono onestamente una miseria, ma diventano un tesoro se rapportati ai due soli messi a segno nel primo tempo, un record di stitichezza che trova rari riscontri. Malgrado questa diffusa vocazione al riserbo, la trentunesima giornata ufficializza due verdetti (la retrocessione di Cremonese e Verona, che così si affiancano al già condannato Ascoli) e ne sfiora altri due: lo scudetto del Milan, che nella peggiore e più improponibile delle ipotesi arriverà allo spareggio con la Juventus, e la condanna del Bari, a sei punti dal Cagliari, quanti ne sono in palio da qui alla fine del torneo. Peraltro la presenza di Cagliari-Bari nel cartellone di domenica prossima esime da complicati calcoli.
Un Milan ancora pimpante, lanciato dal nono gol stagionale dell'impagabile Massaro, si contrappone a una Juve che contro la Samp spreca l'inimmaginabile, specie col recidivo Schillaci, e perde il suo terzo punto casalingo. Tanto per ribadire che è sull'attacco che Boniperti e Trapattoni dovranno lavorare per ristabilire un'immediata competitività: senza cannonieri non si vincono scudetti. E non sempre Robertino Baggio potrà fare le pentole e i coperchi.
In zona Uefa, gran passo avanti di Roma e Inter. Il Napoli perde a Foggia senza pregiudicare le sue enormi chances, semmai sacramentando su un gol annullato a Corradini. Ma Ranieri, nella circostanza, ha ecceduto in prudenza. Il Torino, fra un Ajax e l'altro, porta via un faticoso punto da Firenze, pur perdendo uomini preziosi. Anche per i granata i giochi dovrebbero essere fatti. Il fatto nuovo è il colpo d'ala dell'Inter, cui l'arbitro Ceccarini allunga più di una mano, ma che è comunque sufficientemente cinica da sfruttare il momentaccio del Genoa, lacerato da contestazioni e tradimenti. Quanto alla Roma, si giova della stanchezza del Parma, che ha giocato centoventi minuti alla morte il giovedì sera, e si riporta in quota. Anzi, tenuto conto del suo favorevolissimo calendario di qui alla fine, diventa una pretendente privilegiata all'Europa del prossimo anno.
Un Fonseca a mezzo servizio basta al Cagliari per scolpire nella roccia la propria salvezza. Tredici punti nelle ultime nove partite (senza sconfitte) sono il giusto monumento a Mazzone, intrepido pilota, ma il giovane attaccante uruguagio ha giocate da autentico fuoriclasse. La moviola serve, se ben usata. Due rigori ripetuti, e di questo passo finirà lo sconcio delle premature invasioni d'area. **a. bo.**

chiedo ancora stupito come sia stato possibile vincere lo scudetto». Una domanda che a Torino non si porrebbe mai. E ancora: «*Berlusconi è come Re Mida, tocca la spazzatura e la trasforma in conduttore televisivo... Ormai anche la giustizia sportiva si è piegata all'opinione pubblica, e quindi a tv e giornali. Ma va bene anche così, finché non faranno tirare un rigore al Milan al lunedì perché la moviola ha dimostrato che c'era...*». Se andasse alla Juve, potrebbe togliersi parecchie soddisfazioni. Battere Re Mida non è cosa per tutti.

2 Dopo il fiasco ai Mondiali, Vialli è diventato il «mostro» da sbattere in prima pagina. Un destino appesantito dal fatto che da quando ha cominciato a vincere con la Samp ha perso molte simpatie. Per limitarci a questa stagione, l'espulsione in azzurro contro la Bulgaria, lo spaghetti-western con Mazzone e l'espulsione col Parma in Coppa Italia hanno rappresentato altrettante occasioni per mandarlo dritto alla sbarra. Ogni volta che incorre in un infortunio comportamen-

segue

tale, il bomber doriano entra in un tunnel fatto di processi, condanne e nemmeno tanto velate domande sul suo stato di salute nervoso e mentale. All'epoca dei fischi di Ascoli, un personaggio del suo entourage commentò: «*Se avesse improvvisato il nostro Luca la lambada che si è permesso Van Basten al Delle Alpi in Coppa Italia con Bruno, cosa sarebbe accaduto?*». Come minimo, qualcuno avrebbe contattato d'urgenza lo Stato della California. Per sapere come si costruisce una camera a gas. Se andasse alla Juve, non avrebbe più di questi problemi. Mezza Italia infatti — quella che tifa bianconero — sarebbe dalla sua parte. E prima di linciarlo ancora, i soliti noti ci penserebbero due volte. Chi tocca Madama rischia di scottarsi.

3 La ferita del '90 è sempre aperta. Vialli uscì a pezzi dal Mondiale che avrebbe dovuto consacrarne anche a livello internazionale la stella e invece lo aveva gettato impietosamente nella polvere. Sul podio che aveva prenotato c'era un nuovo eroe, Totò Schillaci. E le notti magiche per Vialli diventarono da incubo. Ora un ingaggio in bianconero gli consentirebbe di prendersi una beffarda rivincita, andando a soffiare da trionfatore proprio la maglia del cannoniere siciliano, che nel frattempo è caduto in disgrazia. I pomeriggi magici potrebbero ricompensarlo del bidone iridato.

4 Nelle sue recentissime dichiarazioni domenicali, Gianni Agnelli è stato come al solito chiarissimo: «*Con Vialli non siamo stati buoni profeti*» ha detto arrotando la erre: «*quando giocava nella Cremonese pensammo che non fosse da Juventus. Ci siamo sbagliati. È da Juve, ma per lui non c'è trattativa, perché purtroppo anche Mantovani pensa che sia da Sampdoria*». Più che una smentita a una riapertura del fronte-Vialli, è sembrata una mesta constatazione: Vialli ha sempre due amori sopra tutti gli altri, Genova e la Sampdoria. Nessun inedito stimolo professionale varrebbe il sacrificio di questi due quotidiani motivi di soddisfazione. Dato che sul piano economico ben poco la Signora potrebbe aggiungere a quanto già oggi riceve da Paperone Mantovani, Vialli non avrebbe alcuna ragione per partire. E infatti domenica scorsa ha confermato ciò che si sapeva: non si muoverà da Genova. Anche se qualche giorno prima, a Coverciano, aveva ammesso: «*Non ho preclusioni nei confronti della Juventus. Al contrario, mi inorgoglisce essere inseguito da una società prestigiosa. Sarebbe assurdo sputare su chi dimostra di avere fiducia in me, su chi intende spendere — e darmi — un sacco di soldi*».

5 Nella famosa (o famigerata?) intervista alla Gazzetta dello Sport, Vialli per la prima volta non fu tenero nei confronti del suo presidente: «*In questi nove anni, nove scelte di Mantovani su dieci mi hanno trovato in disaccordo. E non mi sono mai dovuto ricredere*». Si ricorda, ad esempio, l'arrabbiatura di qualche estate fa, quando dalla campagna acquisti lui si aspettava ben altri colpi. Nonostante le apparenze, però, il cannoniere che ha fatto grande la Samp resta legatissimo all'uomo che lo ha lanciato sul grande palcoscenico: «*Il presidente*» ha aggiunto la scorsa settimana «*conosce i miei desideri, è consapevole che mi piacerebbe restare a Genova e di solito mi accontenta*». Luca è convinto che Mantovani lo accontenterà anche questa volta. È vero, dopo l'eventuale conquista della Coppa dei Campioni lo stesso Mantovani potrebbe sentirsi improvvisamente appagato, tuttavia non potrebbe comunque mollare tutto, come preconizzano le Cassandre. Perché non si perdonerebbe mai di aver creato la Grande Sampdoria e poi di averla distrutta. Mantovani non è Sansone e forse anche per questo Vialli continuerà a dire di no alla Signora.

Carlo F. Chiesa

A fianco (fotoAnsa), Scifo sovrasta Dunga: fra Fiorentina e Torino finisce 0-0, un pareggio che accontenta entrambe le formazioni

SERIE A/I MARCATORI

FERMI I PRIMI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	CASA	FUORI	RIG.
Van Basten	Milan	22	10	12	17	5	8
Baggio	Juventus	17	9	8	14	3	8
Careca	Napoli	15	9	6	11	4	2
Baiano	Foggia	14	6	8	9	5	3
Batistuta	Fiorentina	13	7	6	5	8	0
Riedle	Lazio	13	5	8	8	5	0
Sosa	Lazio	13	5	8	9	4	4
Zola	Napoli	12	5	7	9	3	0
Skuhravy	Genoa	11	7	4	8	3	0
Platt	Bari	11	5	6	9	2	3
Aguilera	Genoa	10	3	7	6	4	2
Vialli	Samp.	10	4	6	6	4	3
Signori	Foggia	9	4	5	6	3	0
Shalimov	Foggia	9	5	4	2	7	0
Fonseca	Cagliari	9	2	7	7	2	0
Massaro	Milan	9	5	4	4	5	0

LA SCHEDINA DI DOMENICA

TRIPLA A PARMA

CONCORSO N. 38 PARTITE DEL 10-5-1992	2 TRIPLE E 4 DOPPIE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE	7 DOPPIE
Cagliari-Bari	1 X	1	1 X
Foggia-Lazio	1 2	1 X 2	1 2
Inter-Cremonese	1	1	1
Napoli-Milan	X	X	X
Parma-Juventus	1 X 2	1 X 2	1 X
Roma-Ascoli	1	1	1
Samp-Fiorentina	1 X	1 X	1 X
Verona-Atalanta	1 X 2	1 X 2	X
Ancona-Pescara	X	X	X
Bologna-Pisa	1	1 X	1 X
Messina-Reggiana	1 X	1 X	1 X
Triestina-Monza	X	X	X 2
Reggina-Perugia	X	X	X

QUOTE. Il montepremi del concorso numero 37 di domenica scorsa è stato di lire 26.197.663.750. Questa la colonna vincente: X 1 2 X 1 2 X 1 1 1 X X X. Ai 563 vincitori con 13 punti sono andate lire 23.266.000. Ai 13.909 vincitori con 12 punti sono andate lire 939.700.

LE GRANDI IDEE NON HANNO STRINGHE.

TURN IT ON.

La rivoluzione nella tecnologia della scarpa sportiva: PUMA DISC SYSTEM, il sistema che permette una eccellente sintesi fra piede e calzatura. La forma: il DISC, centro di controllo per l'intera regolazione del sistema. La funzione: ruotando il DISC la scarpa si adatta perfettamente alla forma ed alla misura del piede. Il risultato: ottimale adattamento per la migliore performance nello sport.

cidipi

MELLI E SCALA, AMORE-ODIO PER UN PARMA VINCENTE

LA COPPIA ITALIA

Fra i due il rapporto è difficile, a volte conflittuale. Ma non nuoce alla squadra, anzi. Proprio una doppietta del bomber ha regalato agli emiliani la prima grande finale della loro storia

di Marco Strazzi

Coppia Italia o strana coppia? Coppia Italia, senza dubbio. Perché tra Alessandro Melli e Nevio Scala il rapporto è difficile, a volte conflittuale, ma l'amore-odio — come l'ha definito il giocatore stesso in Tv — non nuoce al Parma. Anzi. Proprio l'ingresso del bomber ha risolto la battaglia infrasettimanale con la Sampdoria e ha regalato agli emiliani la prima finale importante della loro storia. È la consacrazione del miracolo-Parma e al tempo stesso la sua fine. D'ora in poi, termini come «rivelazione» e «outsider» non si potranno più applicare. La squadra e la società entrano ufficialmente nel salotto buono del calcio italiano e molti indizi fanno pensare che possano rimanerci a lungo. Uno di questi indizi è proprio la gestione di Melli, bomber in crisi per lunghi tratti della stagione. Scala lo ha trattato come uno degli altri, anche se i successi del primo campionato in A portavano soprattutto la sua firma. Il giocatore ha brontolato e continua a brontolare, dice che la panchina gli sta stretta, ammette di essere furioso quando è costretto a guardare la partita da fuori. Ma non fa polemica e in tal modo dà il suo contributo alla compattezza del gruppo, elemento indispensabile per l'ascesa del Parma. I maligni dicono che il ragazzo sta tran-

L'ALBO D'ORO DEL TROFEO

1922	**Vado**	1963-64	**Roma**	1978-79	**Juventus**
1935-36	**Torino**	1964-65	**Juventus**	1979-80	**Roma**
1936-37	**Genoa**	1965-66	**Fiorentina**	1980-81	**Roma**
1937-38	**Juventus**	1966-67	**Milan**	1981-82	**Inter**
1938-39	**Inter**	1967-68	**Torino**	1982-83	**Juventus**
1939-40	**Fiorentina**	1968-69	**Roma**	1983-84	**Roma**
1940-41	**Venezia**	1969-70	**Bologna**	1984-85	**Sampdoria**
1941-42	**Juventus**	1970-71	**Torino**	1985-86	**Roma**
1942-43	**Torino**	1971-72	**Milan**	1986-87	**Napoli**
1958	**Lazio**	1972-73	**Milan**	1987-88	**Sampdoria**
1958-59	**Juventus**	1973-74	**Bologna**	1988-89	**Sampdoria**
1959-60	**Juventus**	1974-75	**Fiorentina**	1989-90	**Juventus**
1960-61	**Fiorentina**	1975-76	**Napoli**	1990-91	**Roma**
1961-62	**Napoli**	1976-77	**Milan**		
1962-63	**Atalanta**	1977-78	**Inter**		

squadra. Il resto del presente e buona parte del futuro sono chiarissimi. Marassi ha dimostrato che atleticamente gli uomini di Scala sono in grande salute. Malgrado l'handicap dell'espulsione di Donati, hanno saputo indirizzare la partita nei binari tattici preferiti e controllarla con grande autorità. Quando si è ristabilita la parità numerica, hanno assestato l'uno-due decisivo. I grandi protagonisti, oltre a Melli e ai soliti Benarrivo e Di Chiara, sono stati Minotti e Che, comunque, appare abbastanza ben delineato. La nuova difesa sarà identica a quella attuale. L'ultimo tassello è arrivato la settimana scorsa con la firma di Georges Grun, che rimarrà per altri due anni. Minotti, Apolloni, Benarrivo e Di Chiara saranno confermati a loro volta, e la squadra potrà ancora contare su un reparto straordinariamente ben assortito, che ha espresso fra l'altro gli uomini più importanti della stagione: i due laterali, che

MELLI DECISIVO

Genova, 30 aprile 1992

Sampdoria-Parma
2-2 d.t.s.

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Invernizzi 5,5, Katanec 6, Pari 6,5, Vierchowod 6, Lanna 6, Lombardo 6, Cerezo 6,5 (59' Silas 6), Buso 7, Mancini 6 (106' Zanutta n.g.), Orlando 6.

In panchina: Nuciari.

Allenatore: Boskov 6.

PARMA: Ballotta 7, Benarrivo 6,5, Di Chiara 6,5, Minotti 6,5, Donati 5, Nava 6, Agostini 6 (70' Melli 7), Zoratto 6,5, Osio 6 (84' Catanese 6), Cuoghi 6, Brolin 6.

In panchina: Taffarel, Bia, Pulga.

Allenatore: Scala 7.

Arbitro: Amendolia 6.

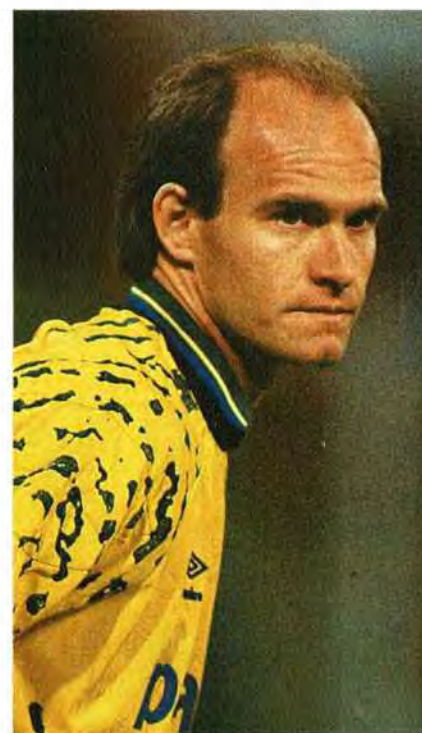
Marcatori: Pari 77', Melli 97' e rig. 101', Vierchowod 120'.

Ammoniti: Osio, Pari, Di Chiara, Invernizzi, Vierchowod, Katanec.

Espulsi: Donati, Katanec, Invernizzi.

Spettatori: 19.019.

Incasso: lire 448.830.000.

Nella pagina accanto, Scala. Al centro, Melli e Lanna. Sotto, il primo gol alla Samp. Sopra, Ballotta, re per una notte (fotoNucci)

quillo perché è in partenza (per la Torino bianconera, ovviamente): ipotesi che nell'ambiente si dà per molto probabile. Però giocare a singhiozzo non è esaltante nemmeno quando ci si sente vicini a un grande traguardo. Forse è addirittura peggio, a pensarci bene: perché non si può dimostrare il proprio valore, ciò che in questo momento (tre partite in otto giorni proprio contro la Juventus) avrebbe un significato assai importante. Domenica scorsa, Melli era di nuovo in panchina. È subentrato ad Agostini durante il secondo tempo. Il braccio di ferro continua, insomma. E a giudicare dagli exploit di Marassi forse ha ragione Scala, una specie di virtuoso nel gioco del bastone e della carota. Il caso Melli è l'unico aspetto contraddittorio e di difficile interpretazione nel momento della Ballotta. Comunque vada a finire la sfida con la Juventus per la Coppa, il Parma appare ben attrezzato per lo sprint-Uefa delle prossime domeniche. Poi si penserà al futuro.

hanno consentito uno sfruttamento delle fasce con pochi riscontri nella massima serie. Nemmeno a centrocampo si dovrebbero registrare correttivi di rilievo, a meno che non venga lanciato l'argentino Serio Berti. Il destino dell'attacco è legato alle decisioni di Melli. Faustino Asprilla è un giocatore interessante, ma ha bisogno di un partner sperimentato. Se andrà via Melli occorrerà scegliere con molta attenzione. □

LA ROMA PUNTA ALL'EUROPA

SON TORNATI I TEMPI LUPI

Da quando Ciarrapico ha messo ufficialmente alla porta Bianchi, i giallorossi hanno ripreso a volare. Aspettando Boskov e Caniggia, la Uefa si avvicina

di Adalberto Bortolotti

Ventitré febbraio: travolta all'Olimpico dalle orde viola guidate dal feroce Batistuta, la Roma precipita in una crisi apparentemente senza ritorno. Diventa ufficiale il divorzio da Ottavio Bianchi, pur protetto da un miliardario rinnovo di contratto. Ciarrapico si asciuga una furtiva lacrima pensando al portafoglio, ma non può sfidare una piazza ribollente di sdegno. Vengono persino allertate soluzioni di emergenza, prima fra tutte quella dell'ex c.t. azzurro Vicini, che qualche giornale già colloca sulla panchina romanista. Poi prevale la linea morbida. Bianchi resterà per tutto il campionato, anche per bere l'amaro calice sino alla feccia. E soprattutto perché lo scaltro Ottavio, alla cauta proposta di offrire le dimissioni, ha gentilmente ma fermamente declinato.

Sarà un caso, ma da quel momento la Roma riprende a volare. I maligni dicono: perché i giocatori, Giannini in testa, si sentono più leggeri nella certezza della liberazione dal tiranno. Gli estimatori di Bianchi sottolineano invece l'esemplare preparazione atletica della squadra, da sempre un punto di forza nel repertorio del tecnico bresciano. Alle corte: delle successive nove partite la Roma ne perde una sola, a Napoli, dove vinceva due a zero all'intervallo. Risale a grandi passi la classifica, scavalca la Lazio in un derby eterno che l'aveva vista per gran tempo in soggezione, si riaccosta a un piazzamento europeo. A tre partite dalla fine, la Roma contende a Parma, Inter e Sampdoria la partecipazione alla prossima Coppa Uefa. Nei confronti delle avversarie vanta una più brillante condizione e soprattutto un calendario incomparabilmente favorevole. I suoi ultimi tre antagonisti saranno infatti Ascoli, Cremonese e Bari, il primo e il terzo all'Olimpico, tutti e tre già condannati alla retrocessione.

Sopra, Rizzitelli sta per scoccare il tiro che regala alla Roma il sofferto successo contro il Parma. In altro, Taffarel neutralizza il calcio di rigore calciato da Völler (fotoCassella)

L'Europa è il punto fermo di un futuro già ben delineato. A sostituire Bianchi arriva Vujadin Boskov e il salto, in senso caratteriale, è notevole. Bianchi sorride raramente, considera il dialogo una perdita di tempo, intrattiene rapporti perennemente conflittuali con i suoi giocatori (era così anche a Napoli, mentre guidava magistralmente Maradona e compagni al primo, storico scudetto). Boskov è un vecchio saggio che ha girato il mondo e che ne ha viste troppe per meravigliarsi ancora. Dalla sua eccellente milizia agonistica, lo chiamano il pic-

colo Boszyk ed è stato a lungo fra i migliori mediani d'Europa, ha tratto la convinzione che le grandi squadre le fanno i grandi giocatori. Ai quali, quindi, bisogna lasciare le redini lunghe, concedere qualche capriccio e far finta di non vedere e di non sentire se ti mandano al diavolo. Questa filosofia lo ha portato ad affrontare felicemente il calcio jugoslavo, olandese, svizzero, spagnolo e italiano, con fior di risultati. Sotto di lui la Sampdoria ha vinto il primo scudetto e ha fatto collezione di finali e di allori internazionali. E Vialli e Mancini si sono tanto divertiti da rifiutare sistematicamente i trasferimenti più allettanti.

Tatticamente, Bianchi e Boskov sono fra gli italianisti più convinti e quindi, sotto questo profilo, la squadra non subirà rivoluzioni. Dovrà risolvere il problema del portiere. Dopo essersi lasciata scappare Peruzzi, la Roma è in pieno rebus Cervone. Zinetti ha fatto i miracoli, ma il suo ruolo resta quello del dodicesimo di lusso. Risulta già acquistato lo stopper Benedetti del Torino; forse sarebbe servito di più un libero, a meno di non adattare Aldair, che è forte di testa, vede il gioco, tocca di fino ma non è un fulmine di guerra nei recuperi. Il sogno Minotti sembra scontrarsi con i piani di casa Parmalat, difficilmente aggirabili.

Sotto contratto è già Caniggia, mentre l'altro obiettivo, Fonseca, sta scatenando una concorrenza via via più agguerrita. E qui bisognerà anche vedere sino a che punto Ciarrapico intenderà esporsi: con un Cragnotti che sta facendo fuoco e fiamme sull'altra sponda del Tevere, la «piazza» non permetterà una campagna timida. In attacco, però, la Roma rischia il sovraffollamento, perché Völler sta riemergendo nel finale di stagione, Rizzitelli viene dal suo miglior campionato e Carnevale e Muzzi sono stanchi di aspettare.

Boskov ha una grande capacità di adattamento, ma ha già chiesto insistentemente Pari, il suo uomo di fiducia, il collante tattico che potrebbe consentire a Giannini di svincolarsi dai rigidi impegni di costruzione e di assecondare maggiormente la fantasia (che al Principe non manca, contrariamente a quanto sostengono i suoi numerosi detrattori). Se seguirà la parabola collaudata con la Samp, Vujadin imporrà la Roma prima in Europa, poi in Italia. Ma, per quanto le sue risorse siano notevoli, sembra difficile che riesca a trasformare Ciarrapico in un Mantovani. E questa è la vera incognita della sua avventura romana. □

COSÌ IN MARCIA VERSO LA CONQUISTA DI UN POSTO IN COPPA UEFA

SQUADRA E PUNTI	32. GIORNATA	33. GIORNATA	34. GIORNATA
NAPOLI (39)	Milan	FIORENTINA	Genoa
TORINO (37)	Genoa	ATALANTA	Ascoli
PARMA (34)	Juventus	ASCOLI	Fiorentina
INTER (34)	Cremonese	BARI	Atalanta
ROMA (34)	Ascoli	CREMONESE	Bari
SAMPDORIA (33)	Fiorentina	**LAZIO**	Cremonese
LAZIO (32)	FOGGIA	**Sampdoria**	CAGLIARI

Nota: Un posto-Uefa è virtualmente assegnato alla Juventus (che vanta 45 punti in classifica). In **neretto** gli scontri diretti. In MAIUSCOLO le partite in trasferta.

I VOTI di Aldo Agroppi

10 Fonseca
La sua rete-capolavoro contro la Cremonese significa l'ormai certa salvezza del Cagliari. Non è un caso, visto che questo uruguaiano è un po' il simbolo dell'estrosità e della combattività dei sardi. Ora manca solo la... matematica.

9 Capello
Tutto quello che volete: ha i giocatori più forti e uno staff eccezionale, ma Fabio ha dei meriti enormi nelle fortune del Milan, imbattuto in campionato e con oltre metà scudetto cucito sulla maglia. Non lo ricorderemo solo come calciatore.

8 Casagrande
Nulla a che fare con il campionato. Il voto si riferisce alla partita di coppa con l'Ajax. Fra i tanti gioielli, l'unico a brillare è lui. Con la sua doppietta mantiene in corsa il Torino, che avrà tanto bisogno del brasiliano ad Amsterdam.

7 Rizzitelli
Per certi versi il suo gol contro il forte Parma di Scala ha il sapore della riscossa. Ma non la sua personale, visto che in tutta la stagione ha giocato molto bene, bensì di quella giallorossa. In attesa che dalle ceneri nasca qualcosa...

6 Perrone
Non cambio le abitudini: questo voto lo dò ai giocatori umili e tenaci, quelli che sorreggono con il loro impegno una squadra. Bene, l'ala bergamasca è tutto questo e qualcosa di più, visto che spesso ama trasformarsi in goleador.

5 Zeman
Vado controcorrente, dopo la bella vittoria del Foggia sugli uomini di Ranieri. Al boemo assegno sicuramente 10 per come fa giocare la squadra in attacco, ma gli do invece 0 per come dispone la difesa. La media è presto fatta: cinque.

4 Zenga
Sul gol del Genoa non si può certo dire incolpevole. Non ha trattenuto il pallone e cosi ci è scappata la rete. Che sia uno dei migliori portieri al mondo non c'è dubbio, ma vorrei dargli un consiglio: parlare meno in settimana e parare di più...

3 Ceccarini
Ho l'impressione che l'arbitro abbia commesso diverse sviste. In area nerazzurra sono stati trattenuti parecchi giocatori del Genoa, ma alla fine non c'è stata nessuna punizione. Quando c'è un fallo, bisogna fischiarlo. Altrimenti lo fischio io?

2 Eranio
Già da diverse settimane, se non addirittura da mesi, il suo rendimento è notevolmente calato. Non voglio credere che siano le voci di mercato a distrarlo, dato che un professionista non può fare certi errori. Come, ad esempio, farsi espellere...

1 V. Matarrese
Il Bari è ormai legato a un lumicino «da ragioniere», mentre la Serie A si allontana domenica dopo domenica. La sconfitta di Bergamo ho paura che sia l'anticipazione di questo epilogo amaro. Il responsabile è lui, Matarrese, il presidente.

ALLA SCOPERTA DELLA SERIE A 1992-93

GIOCHIAMO AL MERCATO

Foggia e Lazio, ovvero la grande rivelazione e la grande delusione (Inter e Fiorentina permettendo). Due squadre nell'occhio... del mercato: per quello che rischiano di vendere (il Foggia) e per quello che stanno acquistando (la Lazio). Due squadre lanciate e tradite allo stesso tempo dalle tattiche dei rispettivi tecnici: l'arrembante Zeman e il timoroso Zoff, etichette e aggettivi che vanno al di là di cifre e numeri. Il Foggia troppo sfrontato e la Lazio che ha paura di se stessa: musiche che le dirigenze vogliono cambiare. Perchè se il Foggia imparasse a difendere un po' meglio e se la Lazio, una volta in vantaggio, sapesse mettere a frutto la sua esperienza (che pure è tanta) oggi le due squadre sarebbero qualificate in carrozza per il treno europeo. Treno che, invece, hanno praticamente già perso. Treno da cui la Lazio discese in un lontano 2 novembre 1977, in quel di Lens, dipartimento Pas de Calais, Francia. Senza farvi più ritorno.

FOGGIA/ZEMAN RESTA

CIOCCI E PIZZI ROSSONERI

Se Shalimov verrà ceduto all'Inter, la contropartita sarà costituita dai due nerazzurri più conguaglio. In partenza almeno uno del «tridente», forse Baiano; tra gli altri possibili arrivi si segnala quello di Centofanti

di Antonio Troisi

FOGGIA. Aspettando il ritorno del dimissionario **Casillo** al timone del Foggia e dando per scontata la conferma di **Zeman** sulla panchina rossonera per il quarto anno consecutivo, nel club di via Torelli sono cominciate le grandi manovre per allestire la squadra del futuro. Già, cosa resterà di questa squadra-simpatia che ha centrato l'obbiettivo della permanenza con cinque giornate d'anticipo? Le offerte sono tante e davvero allettanti e Casillo, uomo abile negli affari, le sta attentamente valutando. Ma andiamo con ordine.

A Bagnoli, prossimo allenatore dell'Inter, piace un sacco Igor **Shalimov**. Per strapparlo al Foggia, il presidente Pellegrini avrebbe proposto **Ciocci**, **Pizzi** e un conguaglio di otto miliardi. Il russo interessa anche alla Roma: Ciarrapico sarebbe pronto a staccare un assegno di 13 miliardi per assicurarselo. Ma la concorrenza si fa sempre più agguerrita. A disturbare le trattative intavolate col Foggia da Inter e Roma si è prepotentemente inserita pure la Lazio che sarebbe disposta a versare al Foggia 24 miliardi sull'unghia per i cartellini di Shalimov e **Signori**. Non solo, la Lazio lascerebbe Shalimov in rossonero anche per il prossimo campionato, se Gascogne dovesse essere ritenuto abile e arruolato dopo le visite mediche del 31 maggio. L'impressione è che Shalimov finirà all'Inter che al bel gruzzolo di miliardi può aggiungere una contropartita tecnica gradita. Zeman in verità a Pizzi preferirebbe **Montanari.** Signori passerebbe comunque alla Lazio per undici miliardi.

All'Inter il Foggia sembra

segue

LAZIO/SEMPRE ZOFF

DA CREMONA PER L'EUROPA

Favalli, Bonomi e Marcolin per acchiappare finalmente la Uefa. Confermati i tre stranieri, si spera nel recupero di Gascoigne. Cragnotti vuole Tacconi, Festa, Fuser e una punta; in partenza Pin, Sergio, Gregucci, Bergodi e Fiori

di Matteo Dotto

UN DUBBIO TRA I PALI

GLI INTOCCABILI Doll, Riedle, Sosa, Corino, Soldà, Bacci, Melchiori.
I PARTENTI Capocchiano, Verga, Vertova, Orsi.
IN DUBBIO Bergodi (partirà al 70%), Pin (70%), Neri (70%), Gregucci (60%), Sergio (60%), Fiori (50%), Stroppa (50%), Sclosa (30%).
IN ARRIVO Bonomi, Favalli, Marcolin (tutti al 100%), Gascoigne (90%), Di Sarno (90%), Fuser (80%), Festa (60%), Aloisi (40%), Signori (40%), Simone (40%), Tacconi (30%), Lorieri (30%).
CHI SERVE La campagna acquisti biancoceleste è quasi ultimata: servivano due marcatori, un jolly difensivo, un centrocampista-podista e un interno sinistro. Manca ancora una valida punta di rincalzo dietro al tandem Riedle-Sosa e, forse, un portiere.
IL DIRETTORE SPORTIVO Carlo Regalia, con l'avvento ufficiale di Cragnotti al posto di «papà» Calleri, dovrebbe lasciare la poltrona. I tre nomi fatti fino a ieri (Bendoni, Giuliani e Moggi) sembrano al momento superati. Chi vivrà vedrà.
SOCIETÀ COLLEGATE Juventus, Milan, Cagliari, Cremonese, Mantova.
ALLEANZE CON UOMINI DI MERCATO Favalli, Longo, Braida.

MERCATO 1991-92

ACQUISTI Capocchiano (Havelse), Corino (Triestina), Doll (Amburgo), Melchiori (Reggiana), Stroppa (Milan), Verga (Bologna).
CESSIONI Madonna (Piacenza), Domini (Brescia), Troglio (Ascoli), Marchegiani (Pisa), Saurini (Brescia), Bertoni (Reggiana), Lampugnani (Messina).
L'AFFARE Thomas Doll, ex giocatore della Ddr che si è inserito alla grande apportando un notevole tasso tecnico e anche tanta corsa. Il tutto condito da qualche gol determinante.
LA BUFALA Lo straniero di Zapponeta (Foggia), Berardino Capocchiano. Lo scorso anno, nella B tedesca, segnò 14 gol. Quest'anno, nelle poche occasioni in cui è stato impiegato, ha cercato di raggiungere la stessa quota: 14 gol, ma sbagliati.

MERCATO 1990-91

ACQUISTI Bacci e Lampugnani (Mantova), Domini (Cesena), Madonna e Vertova (Atalanta), Saurini (Lodigiani), Riedle (Werder Brema).
CESSIONI Amarildo (Cesena), Monti (Atalanta), Piscedda (Avellino), Beruatto (Mantova), Icardi (Verona), Di Canio (Juventus).
L'AFFARE Nove gol per un attaccante, per di più straniero, non sono granchè. Ma l'arrivo di Kalle Riedle (e il suo rendimento nella prima stagione italiana) è da considerarsi il miglior acquisto della scorsa stagione.
LA BUFALA Dal ballottaggio Domini-Madonna (entrambi sostituiti secondo le occasioni dal puntuale Troglio) spicca il nome dell'ex tornante atalantino, se non altro per il costo (sei miliardi) del suo acquisto. Ma anche Domini, grande in provincia (Modena, Genoa e Cesena) e piccolo nella metropoli (prima Roma, poi Lazio), non scherza...

Nella pagina accanto, Ciocci (fotoBorsari): dall'Inter al Foggia, un affare quasi fatto; sopra, da sinistra, Favalli, Bonomi e Marcolin (fotoVilla): il trio meraviglia della nuova Lazio

ROMA. «A Lazio? 'Na fede e 'na sofferenza». Qualcosa di più di uno slogan, l'essenza stessa dell'essere tifoso biancoceleste. Questo è il quarto anno consecutivo che la Lazio è in Serie A. Ed è anche il quarto anno consecutivo che, in un modo o nell'altro, riesce a deludere. Passi per la prima stagione, «di adattamento». Passi per la seconda, «di transizione». Passi per la terza, «di studio». E passi, forse, per la quarta, «di non si sa che cosa». Fatto è che ormai dal 1977-78 la Lazio è fuori dall'Europa e rischia di rimanerci anche quest'anno. Comunque, anche nel caso entrasse nella Cee del pallone, il torneo di quest'anno non ha fatto morire di felicità i suoi tifosi. Basta andare in curva Nord per credere. D'accordo, la Lazio ha raggiunto già oggi, con 32 punti, il massimo storico degli ultimi tempi (29 punti nel 1988-89, 31 nel 1989-90 e 1990-91), ma con gli stranieri che ha (un tris che tutti invidiano) stare lì nel gruppone non è poi il massimo della vita...

Bando alle chiacchiere, spazio al mercato. La società capitolina, passata dalle mani (parche, come si conviene a ogni buon ligure) di **Calleri** a quelle (bucate) di **Cragnotti**, ha già messo a segno tre colpi niente male in una sola botta: l'arrivo del trio-Cremona composto da Bonomi, Favalli e Marcolin apre interessanti orizzonti nell'immediato e rosei progetti per il futuro. **Bonomi**, classe '72, è marcatore arcigno e duttile (gioca al centro come sulla fascia); **Favalli**, classe '72, è un mancino che si disimpegna con disinvoltura sia sull'out sinistro che dietro la difesa; **Marcolin**, classe '71, è un centrocampista, mancino pure lui, che offre quantità e qualità. Il loro acquisto è costato alla nuova dirigenza una ventina di miliardi (come avevamo anticipato sul numero 16 del Guerino), tanti soldini per un investimento (anzi, tre) che dovrebbe però dare copiosi frutti. E che, sul versante opposto, può consentire alla società di «Luzzara & Favalli» un sollecito ritorno nel calcio dei grandi.

Le altre operazioni di mercato puntano all'acquisizione di un centrocampista di corsa, di un difensore marcatore, di una terza punta e di un portiere. In mezzo al campo, l'arrivo del milanista **Fuser** è ormai certo; in mezzo alla difesa, come stopper, il cerchio si è stretto attorno a **Festa** (Cagliari) e **Aloisi** (Ascoli): entrambi giovani (classe '69 il primo e '68 il secondo), tutti e

segue

LA VOCE DEI TIFOSI/FOGGIA

TUTTI DA CONFERMARE ZEMAN PER PRIMO

Gianluca Piccolo, *17 anni, Foggia.* Alla rosa attuale aggiungerei Benarrivo, Centofanti e Chernishev. In panchina il grande Zeman a tutti i costi.
Siro Palladino, *22 anni, Margherita di Savoia (Foggia).* Vanno confermati tutti i gioielli della squadra, ma soprattutto Zeman. Comprerei inoltre Winter dell'Ajax.
Federico Vitalini, *15 anni, Sondrio.* Confermerei tutti e in più comprerei Jarni e Righetti.
Marco Ferraretti, *25 anni, Pavia.* Prenderei senza dubbio Rossini e Manicone.
Gianluca Anastasia, *17 anni, Foggia.* Nessuna cessione e un solo acquisto: Julio Cesar.
Orlando Apa, *17 anni, Savona.* Cederei Napoli e Picasso, mentre acquisterei Brambilla, Montanari, Mezzini, Dell'Oglio, Campilongo e Fleck, centrocampista del Norwich.
Michelangelo Borrillo, *23 anni, Foggia.* Mi va bene tutto, purché rimanga Zeman.
Luca Cortese, *12 anni, Biella (Vercelli).* Potrebbero partire Mancini, Petrescu e Kolyvanov per far posto a Rampulla, Branco e Fonseca.
Costantino Sena, *19 anni, Foggia.* Venderei Matrecano, Consagra, Grandini, Porro e Musumeci. Come sostituti propongo Servidei, Mignani, Verga e Paco Llorente. Gradirei molto anche il ritorno di Scienza dalla Reggiana.
Fabrizio Bugamelli, *12 anni, Modena.* Solo un suggerimento: confermare Zeman.
Giacinto Pinta, *15 anni, Foggia.* Cederei Consagra. Come acquisto mi piacerebbe molto Iachini o, in alternativa, Fuser.
Alessandro Agostini, *16 anni, Padova.* Per il Foggia vedrei bene Di Mauro e Vanenburg.
Adriano Rampi, *14 anni, Foligno* (Perugia). Confermare tutti e aggiungere Lorieri.
Filippo Bellia, *47 anni, Agrigento.* Propongo Caramel, Civero e Tudisco dal Licata.
Filippo Zanaga, *16 anni, Milano.* Bisogna confermare tutti. Comprerei Benarrivo, Verga e Gaudenzi.
Raffaele Cacavallo, *24 anni, Foggia.* Prenderei Corini e Pizzi.
Tommaso Lorenzi, *10 anni, Poggibonsi (Siena).* Fuori Mancini, Consagra e Kolyvanov. Dentro Gullit, Rijkaard, Borgonovo, Corini e Sebastiano Rossi.
Emanuele Cuccarullo, *13 anni, Pompei (Napoli).* Nella squadra tipo inserirei Annoni, Verga e Mc Coist.
Lorella Lorenzi, *8 anni Poggibonsi (Siena).* Manderei via Mancini e Picasso, prendendo Rijkaard, Dunga, Marcolin e Pereira.
Fausto e **Francesco Pistone,** *13 e 18 anni, Napoli.* Vorremmo Minotti, Maiellaro e Benedetti al pqsto di Picasso, Matrecano e Barone.
Massimo Cappello, *27 anni, Pavia.* Signori e Shalimov vanno confermati. Fratena della Salernitana può sostituire Rambaudi.
Alfredo Robustelli, *10 anni, Napoli.* Fuori Manciñi e Rambaudi. Dentro Batistuta e Di Mauro.
Luca De Rosa, *15 anni, Frattamaggiore (Napoli).* Venderei Kolyvanov, Petrescu, Grandini e Napoli. Al loro posto Winter, Carboni, Francini e Sanchis.
Giacomo Forgetta, *16 anni, Caserta.* Confermerei tutti, inserendo in più Casiraghi e Branca.
Paolo Santolini, *14 anni, Rimini.* Bisogna assolutamente confermare Shalimov, Signori e Rambaudi. Per il Foggia, inoltre, serve una difesa più compatta.
Marco Parodi, *17 anni, Livorno.* Tutti da confermare, ma soprattutto Zeman, il miglior allenatore italiano.

FOGGIA/segue

intenzionato a cedere anche **Baiano**. Il problema è convincere l'attaccante (ha già firmato un preliminare col Milan ma a partire dal '93, quando scadrà il suo contratto) ad accettare il trasferimento. Dell'attuale tridente rischierebbe di restare quindi solo **Rambaudi**. Ma potrebbe partire anche lui: il Foggia sta prendendo in considerazione le avances dell'Atalanta che sull'altro piatto della bilancia metterebbe sei miliardi e mezzo. L'azzurrino **Matrecano** è da tempo nel mirino del Napoli. Ranieri lo ha fatto seguire più volte dal suo vice Antonucci. Gli emissari di Ferlaino avrebbero offerto al Foggia quattro miliardi.

Dulcis in fundo, ecco **Barone**, il cui cartellino vale un miliardo e mezzo. L'elegante centrocampista ha il contratto in scadenza a giugno ed è appetito dal Perugia e dal Bologna. Barone preferirebbe restare un altro anno al Foggia ma, a quanto pare, difficilmente riuscirà a raggiungere un accordo sull'ingaggio con il presidente Casillo.

Dunque, c'è aria di smobilitazione in casa del Foggia, pronto a privarsi dei suoi «gioielli». Questo però non vuol dire che Casillo pensa solo a far soldi. Nei suoi piani c'è anche l'allestimento di una squadra ancor più forte che l'anno prossimo dovrà tentare la scalata all'Europa. Gli arrivi, ovviamente, sono legati alle partenze. Oltre a quelli già fatti di Ciocci e Montanari, circolano con insistenza i nomi di Massimo **Ficcadenti**, 25 anni, centrocampista del Messina, di Felice **Centofanti**, ventiduenne mezzala del Palermo, e quello di un vecchio pallino di Zeman, Andrea **Cuicchi**, 25 anni, stopper in forza all'Avellino.

Per il terzo straniero (nel caso dovesse andar via Shalimov) il Foggia si era orientato sul russo **Chernishev**, difensore centrale della Dinamo Mosca. Con le nuove norme la società non potrà tesserare un nuovo extracomunitario senza cedere uno dei tre in organico (e quello, abbiamo visto, sarebbe Shalimov).

Antonio Troisi

SHALIMOV: L'AFFARE DELL'ANNO

GLI INTOCCABILI Mancini, Padalino, Kolyvanov, Petrescu, Codispoti, Picasso, Grandini, Porro, Lo Polito.
I PARTENTI Napoli, Musumeci.
IN DUBBIO Baiano (partirà al 80%), Shalimov (50%); Consagra (50%), Rosin (50%), Barone (40%), Signori (40%), Rambaudi (30%), Matrecano (20%).
IN ARRIVO Centofanti (arriverà al 70%), Ficcadenti (60%), Cuicchi (60%), Ciocci (60%), Pizzi (50%).
CHI SERVE Tutto è legato alle cessioni. Comunque, il presidente dimissionario Casillo (dovrebbe tornare al timone della società il 24 maggio) qualche mese fa dichiarò che al Foggia servono due difensori: un terzino marcatore e soprattutto un centrale d'esperienza abile nel gioco aereo.
IL DIRETTORE SPORTIVO Giuseppe Pavone, autentico talent scout che sta facendo le fortune del club rossonero di via Torelli, è stato confermato per il sesto anno consecutivo. Sarà dunque ancora lui, affiancato dall'amministratore delegato Finiguerra (tornerà con il patron) a rappresentare il Foggia al prossimo calcio mercato.
SOCIETA' COLLEGATE Nessuna.

MERCATO 1991-92

ACQUISTI Rosin (Reggina), Consagra (Triestina), Musumeci (Enna), Petrescu (Steaua Bucarest), Shalimov (Spartak Mosca), Kolyvanov (Dinamo Mosca), Matrecano (Turris).
CESSIONI Zangara (Salernitana), Manicone (Udinese), Bucaro (Fiorentina), List (Bologna), Casale (Salernitana), Di Corcia (Latina), Caruso (Modena).
L'AFFARE È stato sicuramente Igor Shalimov, nazionale di Bishovets. Per il suo cartellino Casillo ha scucito una cifra inferiore ai due miliardi di lire. Ma ora il giocatore ha raggiunto una quotazione-mercato che si aggira intorno ai 15 miliardi.
LA BUFALA Difficile trovarne una in un campionato così. Forse ha un po' deluso il russo Kolyvanov, che comunque non è da bocciare. Semmai, è da aspettare.

MERCATO 1990-91

ACQUISTI Ardizzone (Siracusa), Baiano (Avellino), Napoli (Licata), Porro (Fano).
CESSIONI Ferrante (Borgo Celano), Miranda (Messina), Fonte (Avellino), Meluso (Casarano), Nunziata (Padova), Ricchetti (Nola).
L'AFFARE Uno su tutti: Ciccio Baiano. Veniva da una deludente stagione nella fila dell'Avellino, dove aveva realizzato appena 6 gol (4 su rigore). L'ex scugnizzo di Soccavo cresciuto alla corte di Maradona è subito esploso grazie al gioco a zona di Zeman segnando la bellezza di 22 gol come Balbo e Casagrande ma aggiudicandosi sul filo del quoziente-presenze il premio «Sportmans 91» della Serie B.
LA BUFALA Ardizzone, ala del Siracusa del quale si parlava un gran bene. Voluto da Zeman, ha tradito le attese giocando solo pochi spezzoni di partite. Comunque, al Foggia è costato solo un modesto ingaggio biennale poiché il giocatore era proprietario del suo cartellino.

In basso, Stefano Tacconi: scaricato dalla Juventus, potrebbe soffiare il posto a Fiori nella Lazio

LAZIO/segue

due esperti e, affidabili. Per l'attaccante lotta aperta tra **Signori** e **Simone.** Aria nuova anche in porta: **Fiori** continua a non convincere (che è diverso comunque dal deludere) e l'ombra di **Tacconi** (con **Lorieri** in subordine) si fa sempre più pesante.

Sul fronte delle cessioni, dovrebbero partire i quattro cardini della «vecchia» Lazio: **Gregucci**, per il quale sta facendo un pensierino il Genoa; **Bergodi**, destinato all'Udinese; **Pin**, che interessa l'Ancona e il suo vecchio Parma; **Sergio**, in viaggio verso la Torino granata. Dei quattro, proprio il terzino sinistro è quello con qualche chances in più di restare. In tal caso, Favalli farebbe il libero al posto di un **Verga** che ha deluso sì ma che ha anche avuto poche occasioni per riscattarsi. **Soldà**, frettolosamente scaricato nel luglio scorso, resterà ancora per una stagione.

Capitolo stranieri. **Doll** e **Riedle**, pur con i loro alti e bassi, hanno offerto rendimenti elevati: il primo non ha patito l'inserimento nel nostro calcio, il secondo ha confermato e migliorato quanto già aveva fatto vedere l'anno passato. **Sosa**, che qualche tempo fa sembrava essere diretto nelle nebbie milanesi (Inter), dovrebbe rimanere per giocare il suo quinto campionato in biancoceleste. E poi non bisogna dimenticare «Crazy Gazza» **Gascoigne**. Quello che sulla carta è stato l'ultimo colpo della gestione Calleri (in realtà era il primo di quella Cragnotti) dopo i timori legati all'infortunio di un anno fa e alle più recenti ricadute pare possa andare finalmente in porto: il giocatore, che sta accelerando i tempi del completo recupero, sarà sottoposto il 31 maggio alle ultime decisive visite. In caso positivo sarebbe lui il quarto asso (straniero) nella manica di Zoff. Il quale **Zoff**, d'altro canto, sa che non può più fallire: perché l'anno prossimo, ai tifosi biancocelesti, non basterà più qualificarsi per la Uefa. In fondo perché la Lazio, oltreché «'na fede», dev'essere sempre «'na sofferenza»?

Matteo Dotto

LA VOCE DEI TIFOSI/LAZIO

FIORI BOCCIATO OK PER TACCONI E SIGNORI

Valerio Palazzi, *16 anni, Roma.* Nella squadra tipo vorrei Rampulla, Bonomi, Favalli, Ferri, Marcolin e Signori.
Fabrizio Dalla Vico e **Fabrizio Guccetti,** *18 e 19 anni, Roma.* Tre acquisti: Signori, Ferri e De Napoli. E due cessioni: Bergodi e Vertova.
David Casula, *11 anni, Roma.* Farei giocare Favalli, Bonomi e Marcolin, mentre venderei Fiori.
Fabio Agostini, *14 anni, Padova.* Inserirei nella rosa Salsano, Luca Pellegrini e Davide Pellegrini.
Roberto Franceschi, *26 anni, Genova.* Come arrivi gradirei Festa, Ferri e Minotti. Come partenze quelle di Bacci, Bergodi, Gregucci e Vertova.
Marco Simone, *14 anni, Frosinone.* Cercherei di prendere Tacconi.
Luigi Ivaldi, *22 anni, Asti.* Sono contrario all'arrivo di Gascoigne, mentre vedo bene Fuser, Manolo e Ferron. Fiori può essere ceduto.
Ugo Monti, *47 anni, Roma.* Con Tacconi al posto di Fiori la Lazio è da scudetto. Oltre ai tre della Cremonese vorrei Fuser.
Massimiliano Conti, *18 anni, Varese.* Acquisti: Rampulla, Benarrivo, Francini, Minotti e Signori. Cessioni: Corino, Vertova, Verga e Capocchiano.
Angela Forti, *20 anni, Roma.* Venderei Fiori per prendere Tacconi. In più vorrei Di Canio, Marcolin, Bonomi e Favalli che sembrano già stati acquistati dalla Lazio.
Giuseppe Tagliaferri, *25 anni, Roma.* Vorrei Minotti, Crippa e Shalimov. Mentre cederei Bergodi e Sclosa.
Paolo Valeri, *14 anni, Roma.* Acquisterei senza dubbio Shalimov, Minotti e Crippa. Sosa può anche andarsene.
Antonio Di Bartolomei, *15 anni, Roma.* Comprerei Fuser dal Milan e riprenderei Saurini dal Brescia.
Fabio Agostini, *15 anni, Roma.* Propongo tre acquisti: Lorieri, Signori e Lombardo.
Franco Fabbri, *8 anni, Casalecchio di Reno (Bologna).* Chiedo solo che si acquistino giocatori forti.
Giampiero Zaccaria, *34 anni, Roma.* Innanzi tutto ci vogliono giocatori utili. Per questo vedrei bene Ferri, Marocchi, Signori e Rampulla.
Andrea Gesmondo, *13 anni, Genova.* Vorrei Fonseca in attacco. Guerini potrebbe essere l'allenatore.
Luca Grassini, *10 anni, Roma.* Si potrebbero cedere Sosa, Sergio, Sclosa e Pin. Nella Lazio vedrei bene Crippa.
Pierfrancesco Scimeni, *15 anni, Roma.* Prenderei Helmer, Zarate e Signori. Zoff merita la riconferma.
Mario Bartoli, *24 anni, Sassari.* Bisogna confermare Fiori.
Giorgio Saverio, *14 anni, Roma.* Via Fiori. Sogno Van Basten in biancazzurro.
Fabio Martellacci, *17 anni, Aosta.* Fuori Bergodi. Segnalo due dell'Interregionale: Promutico del Sora e Serravalle del Saint-Vincent.
Vincenzo Senatore, *14 anni, Salerno.* Dentro Biagioni, Ganz, Rambaudi, Lorieri e Alemao.
Francesco Fasano, *22 anni, Salerno.* Fuori Fiori, Bergodi, Corino. Vorrei Minotti, Battara, Pecoraro, Tacconi, Signori e Shalimov.
Renzo Posterli, *10 anni, Massa.* Due grandi acquisti: Tacconi ed Eranio.
Marco Postione e Alessandro Chiappetta, *12 anni, Napoli.* Sebastiano Rossi al posto di Fiori, Aguilera per Sosa e Bianchi al posto di Zoff.
Simone Meloncelli, *17 anni, Rovigo.* Nella squadra ideale vorrei Ferron, Pasciullo, Ferrara, Alessio, Crippa, Florijancic e Signori.
Romolo Funari, *15 anni, Roma.* Venderei Sergio, Bergodi, Orsi e Gregucci. Prenderei, invece, Policano, Benarrivo, Simone e Lorieri.
Salvatore Bianchi, *11 anni, Avellino.* Vorrei Tacconi in porta.
Rolando Rango, *21 anni, Roma.* Branco per Sergio e Signori per Sosa.
Franco Boroni, *20 anni, Roma.* Tacconi al posto di Fiori e il ritorno di Di Canio.
Fabio Bitulano, *13 anni, Torre Annunziata (Napoli).* Vorrei Blind dell'Ajax e Bertuccelli.
Gianna De Martino, *50 anni, Rieti.* Via Fiori. Comprerei Tacconi, Carnasciali, Favalli, Di Canio e logicamente Gascoigne.
Simone Lucchesi, *18 anni, Grosseto.* Comprerei Tacconi, Fuser e Signori. In panchina vedrei bene Nevio Scala.
Marco Scognamilio, *12 anni, Como.* Inserirei Taffarel, Brehme, Dunga, Cucchi, Osio, Martin Vazquez e Pradella. Lazaroni in panchina.
Luca Baldari, *18 anni, Roma.* Dentro Tacconi, Fuser, Signori e Di Canio.
Paola Lucchesi, *24 anni, Follonica (Grosseto).* Cinque acquisti: Tacconi, Torrente, Policano, Fuser e Ian Wright.
Angelo Paganucci, *17 anni, Grosseto.* Fuori Fiori e Sergio. Vorrei Policano, Signori e Minotti.
Patrizio Genise, *12 anni, Como.* Mi piacciono molto Ferri e Policano.
Lorenzo Martini, *16 anni, Roma.* Benvenuto Gascoigne, magari con Bergkamp.
Franca Ballati, *40 anni, Roma.* I tre giovani della Cremonese vanno molto bene. In più suggerisco Fuser e Tacconi. Via Fiori.
Gerardo Cascetta, *17 anni, Salerno.* Un sogno? Lentini!
Marco Conti, *13 anni, Bergamo.* Comprerei di corsa Fonseca e Osio.

I MORTI DI LE MANS? E CHI SE NE FREGA...

L'OPINIONE di Gianni de Felice

Nove morti, tredici feriti gravissimi, cinquanta gravi, un neonato soffocato in un sacchetto di plastica che qualcuno scambia per un pallone da calcio: la follia scoppiata attorno al circuito francese è frutto della aggregazione, come i raduni hippy post-'68. Ma la vera vergogna è la nostra indifferenza

L'orrore di Le Mans non ha fatto storia. Bruciato con la notizia. Rimosso con inconfessato fastidio. Eppure, è stata una strage. Nove morti, tutti giovani; tredici feriti gravissimi, una cinquantina di feriti più o meno gravi. L'agghiacciante episodio della donna che partorisce fra gli ubriachi, i drogati, gli stravolti che s'accalcano nel parco del famoso autodromo, e poi soffoca il neonato in un sacchetto di plastica; qualcuno recupera tra i rifiuti quel tragico involucro e, prima di scoprirne il contenuto, se ne serve per giocare a calcio. Niente. L'allucinante week-end della 24 ore motociclistica di Le Mans, con le decine di migliaia di centauri accorsi da ogni parte d'Europa, con la cittadina francese devastata da quella invasione, resta confinato ai buoni propositi dei politici locali e al bla-blabla dei sociologi. Puntualmente capaci di dire ciò che riusciamo a pensare anche da soli.

Come le dissertazioni sull'oggetto-moto. Non occorre molto per intuire che la moto eccita l'aggressività con la sensazione di potenza che trasmette — rombando, vibrando, scattando — a chi la cavalca. La prima immagine di indomabilità giovanile è legata al Marlon Brando del «Selvaggio»: era a cavallo di una Harley Davidson. Anche allora parlarono i sociologi, e dissero le stesse cose. Ma sono trascorsi quasi quarant'anni. Nel frattempo dovremmo aver capito che gli oggetti non hanno colpe, finché non li trasformiamo in strumenti di persuasione occulta. Osservate la pubblicità motoristica: si cominciò con la benzina che metteva il tigre nel motore, una belva. Oggi si contano i morti sulle strade a ogni week-end, ma la pubblicità dell'automobile batte sempre sul tasto della velocità: che per i giovani diventa spesso aggressività.

Quando dalla redazione mi hanno chiesto di occuparmi della storia di Le Mans, ho detto: non salterà mica qualcuno a dire che sono stati i giornalisti sportivi ad aizzare i teppisti su due ruote? Non se ne può più del colpevole facile, del responsabile pronto e confezionato per il processo. I teppisti degli stadi s'azzuffano? Perché sono fomentati dai giornali sportivi, dalle polemiche televisive. Qualche sciocchino arriva a dire: fermiamo il calcio, chiudiamo gli stadi. I ragazzi si ammazzano in auto il sabato notte? Ecco pronto il colpevole: la discoteca. Il rimedio? Chiudiamole o almeno facciamole smettere presto. Nessuno dice: educhiamo il mercato, proviamo a vendere le auto per come son comode, e non per i secondi che impiegano a passare da 0 a 100 chilometri orari. Nossignori, la moto non c'entra con la teppaglia di Le Mans. Come non c'entrano il calcio, le polemiche giornalistiche, le discoteche. È l'aggregazione che scatena i soggetti predisposti. Ovunque e comunque essa avvenga. Ricordate o avete sentito parlare dei leggendari meeting all'isola di Wight? Nacquero come occasione di musica, poesia, pace, fratellanza. Finirono nella violenza, nella sporcizia, nella droga. Eppure, i giovani non ci andavano in moto. Questa e il terrore dell'AIDS, che allora non c'era: difficile scorgere altre significative differenze fra i meeting chitarristici degli anni Sessanta e questi motociclistici o pallonari degli anni Novanta.

Una cronaca da Le Mans riferiva della folle scommessa di due motociclisti. Lanciati uno contro l'altro a duecento chilometri l'ora, perdeva chi deviava per primo: non ha deviato nessuno dei due, si sono sbriciolati per un puntiglio d'onore. Pazzi, ma non inediti. Nei caroselli cinquecenteschi, così si affrontavano i cavalieri a gran carriera, puntandosi l'un contro l'altro la lancia. Fino agli anni Venti era in voga fra i giovani tedeschi, specialmente universitari, il duello della virilità: era un titolo di merito portarsi per tutta la vita lo sfregio subito in quel duello. I Maori neo-zelandesi e molte tribù dell'Asia insulare esigono una prova di coraggio dal ragazzo che diventa uomo: di solito, si tratta di lanciarsi da un ponte o da un alto albero con i piedi legati. È un rituale antico e universale. Ognuno ha un suo modo di promuoversi a uomo: i due poveri pazzi di Le Mans ci hanno provato con la moto. Bocciati.

Non basta per turbarsi. Non ci scuote neanche il bilancio dei feriti e dei morti: in un qualsiasi esodo pasquale o «ponte» primaverile va molto peggio sulle nostre strade. Gli invasori di Le Mans sono poveri provincialotti, senza idee. Sciaguratelli che rivivono con un quarantennio di ritardo il mito fasullo de «Il selvaggio»: un pirla tutto borchie, cuoio nero, muscoli e HP. Sono alcolizzati e drogati in ritardo di una trentina d'anni sulla leggenda di Jimy Hendrix, in estasi non sul do maggiore ma per l'urlo lacerante degli ottomila giri. Gente già vista. I nuovi protagonisti dell'invasione e della strage non sono loro, ma tutti gli altri, tutti noi: tutti gli indifferenti a una follia qualunque che si mescola alle tante, troppe che quotidianamente ci passano sotto gli occhi. L'incapacità di stupirci, di indignarci, di scandalizzarci per quanto di più sconveniente, inverecondo, folle, assurdo ci accada di vedere, l'indifferenza: è questa la vera «morte» del nostro tempo. □

Grancereale
IL RITRATTO DELLA SALUTE.

I benefici della fibra naturale ti aiutano a mantenere in salute il tuo corpo grazie ai sali minerali, alle vitamine e alle proteine presenti con la fibra dei cereali nell'involucro esterno di ciascun chicco.

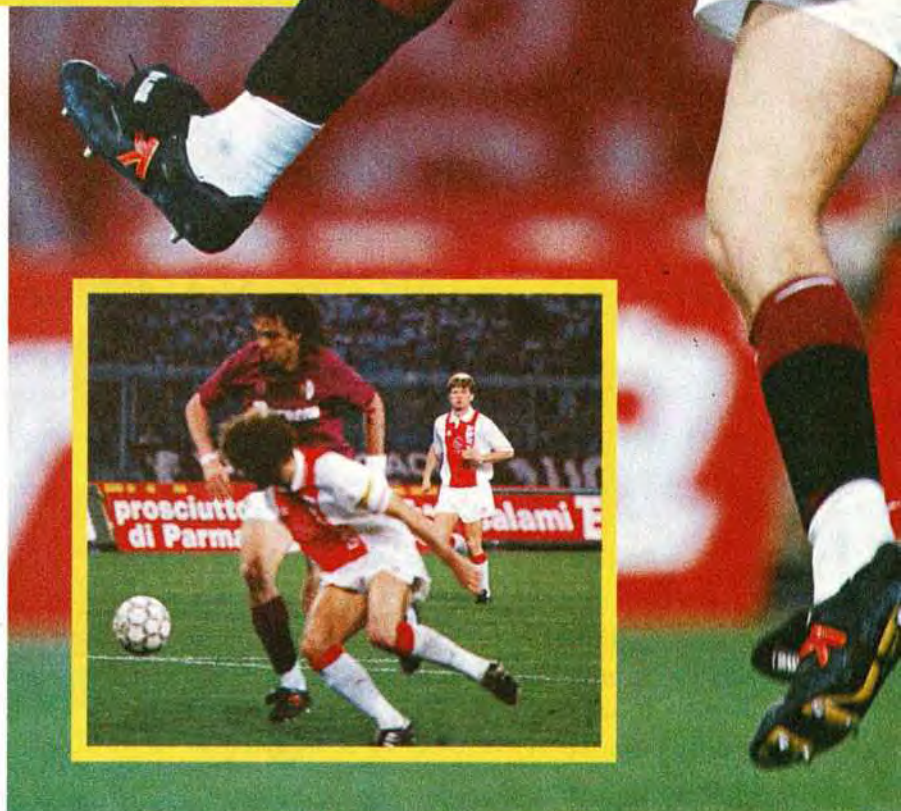
In Grancereale, con oltre il 60% di farina integrale e fiocchi d'avena intera, trovi tutti i benefici dei cereali e della fibra che una vita dinamica richiede e tutta la bontà che solo Mulino Bianco ti può dare.

LA PRIMA FINALE UEFA

La grande generosità del Torino non può essere sufficiente contro la superiore organizzazione di gioco degli olandesi: se la Coppa finirà all'Ajax, premierà senza dubbio la migliore squadra del torneo

dal nostro inviato
Alessandro Lanzarini

Nella foto grande, Casagrande resiste all'assalto di Blind. In alto, il suo gol dell'1-1. A fianco, la prodezza del brasiliano per il decisivo 2-2

SOLO COL CUORE NON SI VINCE

A fianco, il tiro di Jonk che ha portato in vantaggio l'Ajax: clamoroso l'errore di posizione di Marchegiani, sorpreso dalla conclusione

TORINO. Inutile nasconderselo: se la prossima settimana la Coppa Uefa finirà in Olanda dopo tre anni di ininterrotto dominio italiano, avrà premiato senza dubbio la squadra più completa, meglio gestita tatticamente e più decisa dell'intero lotto. Il corso della stagione, quest'anno come poche altre volte nella storia, ha via via dissipato tutti i dubbi in proposito, complici sorteggi che non hanno posto di fronte in scontri all'ultimo respiro le compagini favorite dai pronostici estivi.

Le presentazioni della vigilia mettevano uno di fronte all'altro il Grande Torino e il Grande Ajax: fardelli pesantissimi che i due undici sono stati chiamati a onorare nel migliore dei modi davanti alla platea europea. A conti fatti, chi ha dimostrato di essere più vicino al proprio bagaglio di gloria è stato l'Ajax.

Il Torino 1992 è sì formazione di medio valore nell'ambito di un calcio che ormai non offre più fuoriclasse (se non in rarissimi casi), con qualche individualità di assoluto rilievo ma altrettanti buchi neri che provocano profonde crepe nell'assemblaggio della manovra e nella personalità della squadra. Ma poteva diventare un altro Grande Torino, fatte le debite proporzioni, solamente dopo aver vinto la Coppa, e mai prima.

Dunque non scomodiamo, se non per riempire qualche momento di defaillance della fantasia, un Mito che da quarantacinque anni vive tranquillo ben lontano da qui, e che probabilmente preferisce rimanere lassù senza essere disturbato. Siamo poi sicuri che a Valentino Mazzola faccia piacere venir paragonato a Scifo?

Sul terreno del Delle Alpi si sono scontrati due diversi modi di vedere il calcio: quello dei granata, abbastanza ancorati al gioco all'italiana e alle iniziative dei solisti; e quello dei lancieri, apparsi di un altro pianeta sul piano della pura organizzazione di gioco e della "solidarietà" tra i singoli e i reparti.

Dove l'Ajax di Louis Van Gaal, una vita nell'ombra e ora finalmente assurto a un meritato quarto d'ora di popolarità, si è avvicinato in maniera impressionante all'Ajax di Stefan Kovacs, la squadra che all'inizio degli anni Settanta rivoluzionò il gioco del calcio, è proprio nell'interpretazione del collettivo.

Pur non disponendo di Cruijff, Neeskens, Haan, Krol e Keizer, l'Ajax degli anni Novanta può contare su un manipolo di giovani tatticamente disciplinati, ben assoggettati al verbo olandese del calcio totale ma con alcune concessioni alla modernità, o meglio a certe concezioni del post-Italia '90. La posizione di Jonk, quarto difensore e secondo libero in caso di necessità ma sempre e comunque primo costruttore del rilancio offensivo, è risultata decisiva nel duello tra il reparto d'attacco del Torino e quello di retroguardia degli olandesi e pure nella fascia centrale, dove i lancieri potevano sempre fare affidamento su un uomo in più in fase di costruzione.

La chiave tecnica dell'incontro si risolve qui, e spiega come e perché il Toro abbia dovuto sempre rincorrere con il fiato grosso gli avversari, disposti a scacchiera sul terreno di gioco e con automatismi di spostamento programmati con precisione svizzera. Un calcio molto più pragmatico, davvero "calvinista", alla ricerca del massimo risultato con il minimo sforzo.

Se a questo si aggiunge che, come sempre, il collettivo non è immaginario se supportato dalla presenza di autentici funamboli come il piccolo Roy, forse arrivato alla stagione decisiva per la sua consacrazione, e il formidabile Bergkamp, terribile per concentrazione e concretezza, il cocktail diventa perfetto, dal sapore straordinario.

Dennis Bergkamp, con la partita disputata a Torino, ha dato ampia dimostrazione delle proprie caratteristiche atletiche e della eccellente caratura tecnica di cui dispone. Cinque anni fa ad Atene, giusto in occasione di una finale europea contro il Lokomotiv Lipsia (l'ultimo trofeo vinto dall'Ajax), apparve per la prima volta al grande pubblico. Lo lanciò Johan Cruijff, che

segue

ora lo vorrebbe nel Barcellona per rinforzare ancor più un attacco capace di cento soluzioni offensive. Questo ragazzo ha dei numeri straordinari: il tocco di palla appartiene alla galleria dei "piedi buoni", la lucidità tattica è notevole, considerando l'ancor giovane età (23 anni) del soggetto, lo spessore agonistico è l'ideale complemento di tutte queste doti.

Il paragone con Marco Van Basten non è assolutamente fuori luogo: rispetto al ben più celebre connazionale, Bergkamp sembra vivere maggiormente la partita, difficilmente si estranea dal gioco o rimane ad attendere gli sviluppi di un'azione offensiva per colpire sotto porta. Lento o veloce che sia, il suo movimento lungo tutto il fronte d'attacco è continuo; il suo gioco d'appoggio per i compagni permette loro di scegliere spesso la soluzione dell'incursione personale grazie agli spazi che improvvisamente si aprono nella difesa altrui.

Il prossimo anno dovrebbe fermarsi all'Ajax, complice anche l'arrivo di un nuovo tecnico, Co Adriaanse, che ne vuol fare ancor più l'uomo di punta della squadra. Poi, a quasi venticinque anni, il giocatore sarà libero di spiccare il volo verso la terra del pallone pieno di soldi: un aspetto della vita che per gli olandesi, calciatori o meno, ha sempre ricoperto un ruolo di primaria importanza. Se il Toro è rimasto a galla e può nutrire ancora qualche speranza di affermazione nella partita di ritorno è unicamente grazie all'incommensurabile Walter Casagrande di questo finale di stagione. Il brasiliano, con le sue due reti, ha mascherato l'enorme differenza di classe tra le due squadre. Quelli che dovrebbero essere gli uomini-chiave del Toro, Scifo e Martin Vazquez, hanno palesato una volta di più limiti innati.

Il regista belga, che nelle ultime settimane aveva fornito

CASAGRANDE, SEI GOL IN EUROPA

Torino, 29 aprile 1992

Torino-Ajax 2-2

TORINO: Marchegiani 5,5, Bruno 6, Mussi 6 (83' Sordo n.g.), Annoni 6, Benedetti 6, Cravero 6 (80' Bresciani n.g.), Scifo 5,5, Lentini 6,5, Casagrande 8, Martin Vazquez 5, Venturin 6.

In panchina: Di Fusco, Cois, Vieri.

All.: Mondonico.

AJAX: Menzo 5,5, Blind 6,5, Silooy 5,5, Jonk 7, De Boer 6,5, Winter 7, Van 't Schip 5,5, Kreek 6, Petterson 6, Bergkamp 7, Roy 7 (83' Groenendijk n.g.).

In panchina: Van der Sar, Vink, Van Loen, Alflen.

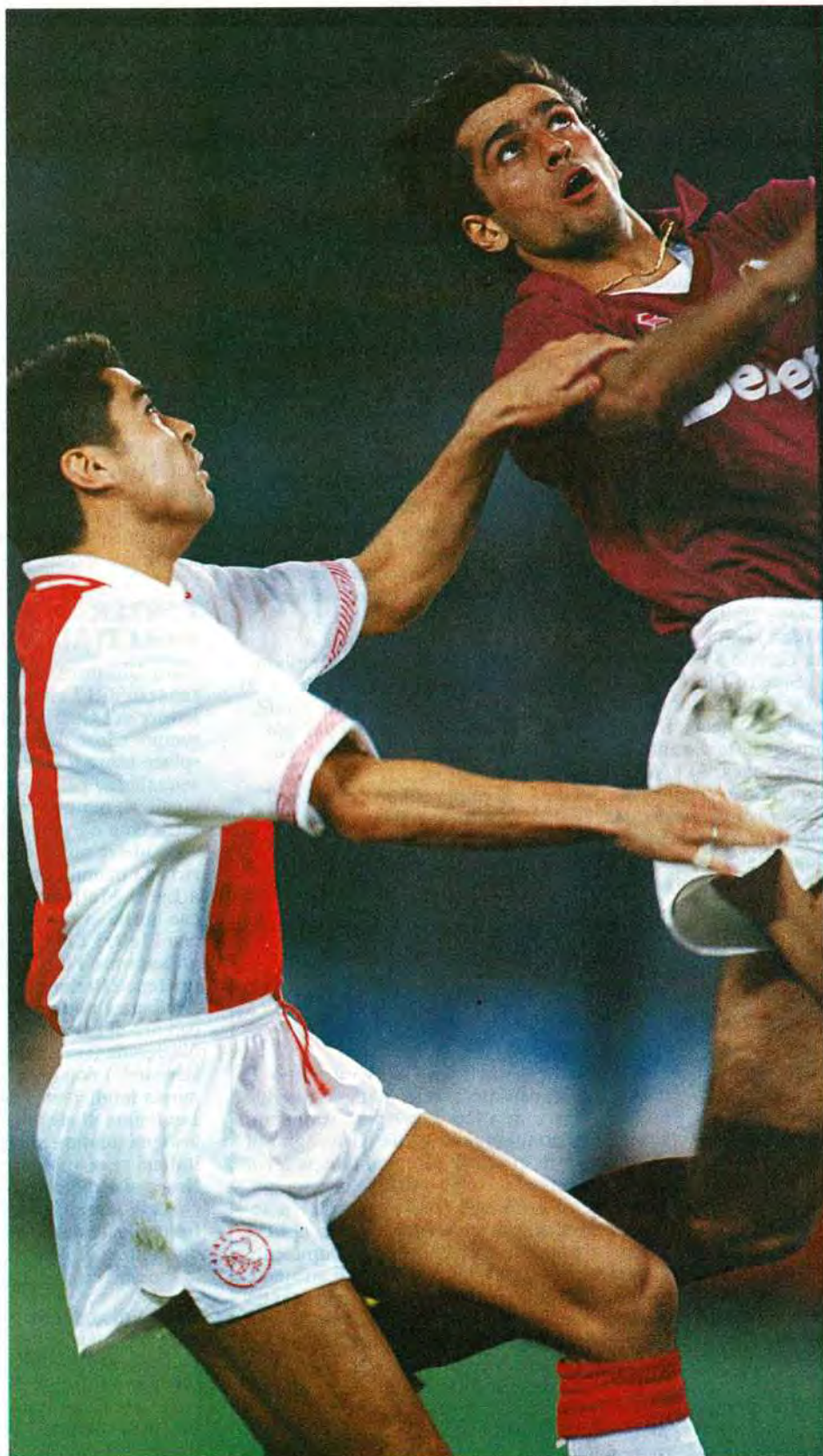
All.: Van Gaal.

Arbitro: Worrall (Ing) 6.

Marcatori: Jonk 14', Casagrande 62' e 84', Petterson 75' rig.

Ammoniti: Bruno e Annoni.

Spettatori: 65.000 circa.

In alto, il nettissimo fallo da rigore su Bergkamp, trasformato, più in basso, dallo svedese Pettersson

Sopra, duello volante tra Lentini e Silooy. In alto a sinistra, Benedetti controlla Bergkamp: l'olandese ha mostrato grandi numeri. A sinistra, Martin Vazquez e Winter: lo spagnolo, come al solito, non si è visto, palesando enormi limiti di personalità

prove ampiamente convincenti, è rimasto invischiato nella ragnatela avversaria, non riuscendo nemmeno a proporsi come primo addetto al disimpegno difensivo dei compagni. L'unico suo merito, se si vuole così definire, è quello di aver scoccato il tiro da cui è scaturita la vittoriosa battuta a rete del primo gol di Casagrande. Per il resto, una noiosissima esibizione nei soliti dieci metri quadrati senza mai un lampo, senza un lancio lungo, di quelli che a lui sarebbero e sono richiesti.

Lo spagnolo, per la centesima volta, si è perso in un inutile tentativo di capire la propria posizione in campo e il ruolo che avrebbe dovuto ricoprire nel meccanismo della squadra. Il Torino ha giocato con un uomo in meno: i dubbi che sorgevano giustificati al momento del suo acquisto (se il Real Madrid si libera a cuor leggero di un giocatore ci sarà pure un motivo. O no?) sono confermati da ormai due stagioni di opache prestazioni, assolutamente prive di personalità.

Nel Torino, una squadra che fa del cuore gettato oltre l'ostacolo una delle principali armi del proprio gioco, uno così stona in maniera troppo evidente. Avere là dietro gente come Bruno e Annoni, due gladiatori con la spada sempre sguainata, e proporre a centrocampo un mollusco come lo spagnolo, non può che creare scompensi difficilmente assorbibili.

Nel ritorno di Amsterdam mancheranno giusto i due pilastri della difesa, anche se potranno rientrare dopo la squalifica Policano e Fusi, importantissimi nell'economia del centrocampo. Ma l'Ajax non è il Real Madrid, e mettere sotto questa squadra sarà impresa ardua, se non impossibile. Rimpianti? Uno senza dubbio: quello di aver gettato al vento l'occasione di mettere al sicuro un risultato pienamente positivo contro una formazione che gioca praticamente senza un portiere degno di tale definizione. Solo col cuore non si vince: occorre sfruttare al meglio, quando esistono, i lati deboli dell'avversario.

Alessandro Lanzarini

LA POSTA del Direttore

LA FANTASIA DI DI CANIO

Gentilissimo Direttore, alla trentesima giornata (3-1 per l'Inter a San Siro), la Juventus è riuscita a ottenere in trasferta, oltre al risultato pieno, anche, per la prima volta, vasti consensi di gioco. Non mi sembra un caso che questo episodio abbia coinciso con l'ingresso nella formazione iniziale di Di Canio a scapito di uno dei centrocampisti interditori tanto cari al Trap, bravi nel tamponare quanto poco propensi alla costruzione del gioco. Non pensa che un più frequente utilizzo in trasferta di un giocatore come Di Canio, sempre sacrificando un interditore, avrebbe potuto trasformare quei troppi pareggi sofferti e certe sconfitte in qualche vittoria in più?

GIAMPIERO PARIGINI - FALCONARA M. (AN)

Trapattoni, come ho avuto modo di scrivere nell'editoriale del numero precedente, ha sicuramente cavato il meglio dalla Juventus. Questo non toglie che la squadra bianconera, soprattutto in trasferta, ha patito gli avversari in più d'una occasione. L'utilizzo d'una sola punta fra Casiraghi e Schillaci avrebbe permesso al Trap di schierare Corini e magari Di Canio senza squilibrare l'assetto tattico. Ma nessuno meglio del tecnico milanese conosce il materiale a disposizione.

TELECRONISTI DELLA FININVEST

Egregio Direttore, ho 18 anni e sono un tifoso juventino da sempre. Vorrei porre la sua attenzione su un problema molto discusso in questo periodo: l'evidente parzialità delle reti televisive di Berlusconi. Le dimostro subito la mia teoria. La semifinale di ritorno della Coppa Italia fra Juventus e Milan (1-0) è stata trasmessa da Canale 5 con il commento di Sandro Piccinini e Massimo Giacomini. Riporto qui sotto alcune frasi pronunciate durante la telecronaca: 1) *«Netta supremazia territoriale del Milan che ha anche una difesa insuperabile»* (e subito dopo segna Schillaci). 2) *«Netto il rigore per il Milan: Reuter si è disinteressato del pallone ed ha commesso fallo»* (le immagini ancora non avevano chiarito nemmeno dove era avvenuto il fallo). 3) *«Tira il rigore Baresi e purtroppo para Peruzzi»*. 4) *«Grande controllo di Donadoni»* (e la palla finisce fuori). 5) *«Controllo di Casiraghi»* (dopo aver agganciato splendidamente un lancio di Julio Cesar). 6) *«Julio Cesar sta esagerando un po': non bisogna perdere tempo. Il vantaggio della Juve porta qualche pausa di troppo dopo ogni fallo del Milan»* (forse il Milan avrebbe fatto diversamente una volta in vantaggio?). 7) *«Tassotti cercava nettamente la palla»* (frase detta dopo il calcio in faccia a Casiraghi). 8) *«Grande prestazione di Baresi»* (ma se ha sbagliato un rigore fondamentale...). 9) *«La Juve accede alla finale, ma il Milan ormai può già festeggiare la vittoria dello scudetto».*
È comprensibile che le reti Fininvest abbiano simpatia per il Milan, mi dà fastidio il fatto che nessun giornalista di queste tivù lo ammetta e che tutti pensino di essere imparziali e oggettivi. Che cosa ne pensa?

LORENZO TADDEI - LAMA (PG)

Se le sue note corrispondono al vero (e non ho motivo di dubitarne), il primo a dolersene sarà Silvio Berlusconi che più volte ha chiesto ai suoi commentatori di essere imparziali e oggettivi. Il vassallaggio non reca vantaggi a nessuno, tanto meno al Milan che si avvia a vincere lo scudetto con pieno merito. Di Massimo Giacomini, che fra l'altro cura le pagelle della B per il Guerino, e Sandro Piccinini ho un'eccellente opinione: per questo aspetto un loro intervento sulla questione sollevata dal lettore perugino.

L'INTER AGLI ITALIANI

Caro Direttore, sono un ragazzo di 17 anni, da 3 lettore del Guerino, da sempre tifoso dell'Inter. Mi spiace usare il termine «squallida» per questa stagione, ma non ne trovo altri. Non c'è gioco, non ci sono idee e non c'è società. Si ricorda quando l'anno scorso a Lecce Matthäus dichiarò che quella era l'ultima partita con l'Inter? Ebbene la società gli aumentò l'ingaggio, trattenne Brehme e cacciò Giuliani. Prendere Orrico per cercare di restare in Nazionale (vero Ferri e Bergomi?) non è stata una mossa intelligente. Altro che camionate di stranieri: bisogna puntare sui giovani italiani se si vuole ricostruire. Brera al Processo ha detto che agli stranieri non gliene frega niente della maglia. Io do ragione al Maestro.

DAVIDE CARPANELLI-FASANO (BR)

Peggio di così non poteva andare all'Inter, che rischia di perdere anche l'ultimo autobus per l'Europa. E con esso vagonate di miliardi. Mi ripeto. Alla società nerazzurra manca un esperto di cose calcistiche, nella squadra regna l'anarchia. Matthäus andava ceduto l'anno scorso, e Brehme con lui: adesso Lothar è inamovibile con il contratto

TUTTI NAVIGATORI GRAZIE ALLA BARCA DI GARDINI

QUANTO AMORE PER IL MORO!

Caro Direttore, sono d'accordo con lei che l'interesse per le gesta del Moro sia parzialmente artificioso. Però l'Italia va a letto sempre più tardi per guardare in tivù che cosa sta accadendo alla barca di Gardini. Le chiedo: l'effetto Moro (a proposito, che bel nome anti-razzista) ha qualche punto in comune con la Nazionale di calcio che sollevò tanti entusiasmi nell'82 e nel '90? Un'ultima domanda. Che cosa sarebbe successo se Sacchi avesse commesso tanti errori come Cayard sulla tattica da seguire? E già che ci sono, mi permetta di criticare quei commentatori di Tmc che giustificano sempre il Moro.

MARIA ANTONIETTA GIORGI - MILANO

Ci siamo riscoperti popolo di navigatori oltre che di santi e poeti: non è poco. In talune serate, secondo i dati Auditel, oltre il 30 per cento dei televisori accesi era sintonizzato su Telemontecarlo per seguire il Moro. Resto dell'avviso che solo parte dell'interesse verso questa barca e l'America's Cup sia genuino. Il marketing ha pensato al resto stimolando due milioni di persone a fare le ore piccole davanti al video. E comunque la gente ha bisogno di identificarsi in qualcosa, di un emblema a cui dedicarsi anima e corpo per qualche tempo, meglio se in nome dei colori azzurri. Un segnale per chi ci governa. Ma ai nostri politici interessa poco del popolo. Da incompetente di vela e cose affini, mi pare che gli strateghi della barca italiana non siano stati immuni da errori e che abbiano complicato la situazione almeno in tre regate: a occhio e croce il tattico Barnes e il navigatore Cuilter di New Zealand si fanno preferire ai colleghi del Moro, straordinari invece in partenza. Sacchi, se avesse sbagliato rotta così vistosamente, sarebbe stato lapidato; per il momento non ha grossi sponsor. La critica, soprattutto quella televisiva, è stata molto indulgente con pozzetto di Gardini. A Tmc dobbiamo dire grazie per aver creduto in questa *teleno***vela**.

che si trova. A centrocampo Scifo e Sammer avrebbero guidato l'Inter verso un nuovo ciclo. Pellegrini riparte dagli stranieri, a mio parere farebbe bene a cambiare qualcosa anche nel mazzo degli italiani. Nessuno deve sentirsi intoccabile, a cominciare da Zenga che non può permettersi di dire in pubblico: *«Potrei anche andarmene»*. Con quello che prende, dovrebbe essere più rispettoso di Pellegrini. I mercenari non si trovano solo fra gli stranieri.

LA KRABBE? APPESTATA

Gentilissimo Direttore, leggo sui giornali che Katrin Krabbe non potrà disputare il Grand Prix dell'Iaaf finché il suo caso non verrà chiarito. Gli organizzatori dei vari meeting scaricano le colpe del «boycott» sulle altre atlete. A me sembra una vicenda grottesca. Cambio argomento: è possibile stilare una graduatoria di merito tra Zeno Colò, Gustav Thöni e Alberto Tomba? Saluti.

PINO PIZZUTI - S. BENEDETTO IN GUARANO (CS)

Nonostante la revisione della squalifica, i sospetti sulla Krabbe restano. Pers Anders Persson, portavoce del Galan di Stoccolma, ha detto: *«Il nostro ostracismo è dettato dalle indicazioni che vengono dagli altri atleti: sappiamo che non vogliono misurarsi con la Krabbe perché non la considerano una sfida ad armi pari»*. Di opinione opposta è Andrea Brugger, presidente di Euromeeting: *«Finché la Iaaf non prenderà posizione, non ha senso boicottare la Krabbe»*. È una vicenda grottesca che solo Nebiolo può risolvere. Se lo vorrà. Restano troppi, in ogni caso, gli elementi oscuri di questa vicenda. Mi chiede di comparare Colò, Thoeni (a me piace scrivere così il suo cognome) e Tomba. Do 30 e lode a tutti e tre, più il bacio accademico a Tomba il quale non ha ancora vinto la Coppa del Mondo ma ha la grande capacità di entrare nel cuore della gente, di comunicare un'emozione, di farsi amare. Gustav è stato fin troppo riservato. Di Colò non so dirle con precisione: da buon toscanaccio doveva essere più vicino a Tomba che a Thoeni.

LA FOTOGRAFIA DI MOANA POZZI

Egregio Direttore, non ho apprezzato affatto la foto di Moana Pozzi pubblicata a pagina 46 del numero 16...

ARIAVELLO ZUZZI-THIENE (VI)

Ho ricevuto altre due lettere di questo tenore: a firma Gianni Risi di Roma e Paul '77 di Ferrara. Potrei rispondere che l'immagine della pornostar non è stata censurata a dovere, ma sarebbe un alibi. La verità è che abbiamo sbagliato a pubblicare quella foto.

segue

Vi ricordate del Gattopardo: bisogna che tutto cambi perché nulla cambi? Rivisitando la posta del Guerino diretto da Gianni Brera e leggendo questa lettera sulla condizione socio-economica dei calciatori, si ha davvero l'impressione che Tommasi di Lampedusa avesse ragione. L'intervento del lettore di Cosenza, infatti, risale al primo aprile di ventiquattro anni fa. I temi dibattuti non sono molto differenti dagli attuali e la risposta del «maestro» sembra di questi giorni. Spesso si dice che rileggere la storia serva per capire il presente. Da oggi sappiamo che questa regola si può applicare in tutto e per tutto anche al nostro amato calcio: per questo abbiamo deciso di pubblicare ogni settimana una vecchia lettera sul «nuovo» Guerino.

CALCIO-SINDACATO

Caro Brera, i giocatori di calcio sono pagatissimi perché — si dice — sono «artisti». Nonostante le loro paghe scandalose, inscenano rivendicazioni sindacali. I loro padroni vendono le loro case per consentire ai loro giocatori di comperare delle case. Ridicolo, assurdo, scandaloso! Perché, mi domando, i poeti, i pittori e i musicisti, che sono «artisti» almeno quanto i giocatori, non si sognano neppure di organizzare convegni sindacali? Secondo te, chi guadagna di più, Paolo Stoppa o Gianni Rivera, Omar Sivori o Giorgio De Chirico, Sandro Mazzola o Salvatore Quasimodo, Giuseppe Viani o Carlo Maria Giuliani?

ERIO CONTARONE - COSENZA

I calciatori sono considerati semplici lavoratori e pagati ogni settimana in Inghilterra, dove è sorto il primo professionismo pedatorio. In Italia sono considerti artisti, dunque merce pregiata. Sono le sciagure dei Paesi poveri di atleti. Inutile sdegnarsi. Quando si parla di ridurci nel nostro ambito più modesto, dunque più reale, i pazzarielli del tifo levano lai al cielo: vorrebbero soubrettes ad ogni levata di sipario. Quindi, si tengano quelle, e non si sdegnino se chiedono paghe da Sandra Milo.
Un sindacato giocatori è anche ammissibile, se si mantiene in limiti d'azione ragionevoli: ma i giocatori non faranno mai sindacato per autolimitarsi a pro dei colleghi meno fortunati. Così entreranno in campo gli avvocati. I giocatori apprenderanno che i loro dirigenti fanno milioni a palate, e che se li perdono è per colpa dei loro errori che, a pensarci bene, sono poi quelli di acquistare calciatori cari di prezzo e brocchi di mestiere.
Il confronto fra paghe di pedatori e paghe di artisti non è plausibile. Mesterasc danarasc, dice un proverbio lombardo. Chi fa i mestieri fessi e penosi guadagna di più, è normale. Certe prostitute hanno automobili che i poeti laureati non si sognano neppure. Certi cantanti non sanno dove sistemare i propri capitali. Inoltre, De Chirico ha più di settant'anni e seguita a incassare somme favolose per quadri anche bruttarelli; Rivera, se anche arriverà a settant'anni, non potrà più far soldi con le sue deliziose pedate.

Gianni Brera

LA POSTA del Direttore

I CAMPIONI INGLESI

Caro Direttore, sono un ragazzo ventenne appassionato di calcio britannico. Nel recente e imponente movimento di acquisizione degli stranieri da parte delle società italiane ho notato che, a parte il futuro doriano Des Walker (e Paul Gascoigne, il cui contratto risale comunque all'anno scorso), è stato stranamente trascurato quel mercato. Ora io chiedo: ci sono giocatori britannici che possono far bene nel nostro campionato? Quali sono le possibilità della Nazionale inglese e di quella scozzese agli Europei di Svezia del '92? Infine una curiosità: dopo aver lasciato il Tottenham, in quali squadre ha militato Jimmy Greaves?

STEFANO GALVANI-MILANO

Augurando tutto il bene possibile alla Samp per Walker e alla Lazio per Gascoigne, credo che il motivo dell'ostracismo italiano al calcio britannico sia da ricercare nei fallimenti, a volte clamorosi, in cui sono incorsi grandi nomi del football anglosassone. L'ultimo esempio porta il nome di Ian Rush. I lettori più attempati ricorderanno certamente la coppia granata degli anni sessanta Law-Baker: bravi, matti, spesso ubriachi. Greaves, dopo il Tottenham, ha giocato nel West Ham.

IN GARA CON IL SOL LEVANTE

Carissimo Direttore, il recente «saccheggio» messo in opera dalle squadre italiane ha ulteriormente depauperato la concorrenza mondiale. Quali sono le squadre che oggi possono realmente competere con le nostre, in giro per il mondo? Non le pare che l'unico campionato che abbia le potenzialità economiche per darci davvero fastidio sia, in prospettiva, quello giapponese? Una curiosità: faccia una «mista» Juve-Milan secondo l'andamento della stagione. La Juve ha preso Möller, forse acquisterà Platt; non era meglio puntare su Caniggia, lasciando Schillaci ai ricordi di quelle irripetibili «notti magiche»?

ALESSIO PODDA - CARBONIA (CA)

Cominciamo dal fondo. Caniggia alla Juve è stato, per alcune settimane, qualcosa più di un'ipotesi. Avrei visto bene l'argentino nel meccanismo del Trap che, specie in Europa, ha basato i suoi trionfi su fulminanti contropiede. In questa chiave Caniggia avrebbe potuto emulare (o superare) il miglior Boniek. Mista Juve-Milan: Peruzzi; Carrera. Maldini; Albertini, Kohler, Baresi; Di Canio, Rijkaard, Van Basten, Baggio, Evani. Una squadra «regolamentare», con tre stranieri, dunque. Il calcio giapponese ha ampi margini di miglioramento, soldi da spendere e un certo entusiasmo su cui fare leva. Ma prima che si affermi passeranno decenni. A livello di club, e le ultime edizioni delle coppe europee lo dimostrano, abbiamo pochi rivali. Perché i migliori calciatori del mondo sono da noi.

RAZZISMO ANCHE IN VACANZA

**Egregio Direttore, sono un professore di storia e filosofia che, nei giorni scorsi, ha accompagnato un gruppo di studenti calabresi della mia scuola — il Liceo Scientifico «P. Metastasio» di Scalea, Cosenza — in viaggio d'istruzione a Parigi. Sul treno speciale, che portava circa settecento studenti da tutto il centro-sud, ben presto si instaurò, e non vi dico con quanta preoccupazione degli accompagnatori, un vero clima da stadio. Forza lupi, forza Cosenza, Napoli Napoli, e anche tanti olé per Milan, Inter e Juve. Ma dôpo qualche sfottò tra napoletani e romanisti, ben presto regnò sul convoglio tanta allegria, tanta spensieratezza, scambi d'indirizzi, appuntamenti per l'università, insomma, per dirla con un loro termine, un generale «gemellaggio». E non le dico a Parigi... che festa sotto la Torre Eiffèl e a Montmartre! Ragazzi di tutta Europa uniti sotto un'unica bandiera, quella dell'amore fraterno. Purtroppo ogni regola ha la sua eccezione. Alcuni miei alunni, prima dello spettacolo alla Geode, furono apostrofati da un gruppo di studenti veronesi con le solite battute «Terroni! Lavatevi che puzzate!». E c'è voluto tutto il mestiere mio e dei miei colleghi perché fosse evitata la rissa.
Ora io dico, a proposito del primo epiteto: magari ci fossero ancora i terroni dalle nostre parti! Invece le campagne sono spopolate e compriamo lattuga e frutta, al mercato settimanale, che arrivano chissà da dove. Se li tengano stretti, i fratelli del nord, i loro terroni. Riguardo all'altro epiteto, e non vorrei a mia volta scivolare nel razzismo becero, non c'è nessuno che spieghi a questi ragazzi che, mentre i loro antenati pascolavano le capre nella pianura padana, da noi quaggiù, nelle metropoli della Magna Grecia, ci si lavava in vasche di marmo e acque profumate? E nessuno dice loro che in Calabria, circondata da ogni parte dal mare, ci si bagna abitualmente da maggio a novembre per sette mesi all'anno? Mi scusi per lo sfogo, ma i nostri ragazzi cominciano ad averne le tasche piene e dall'esasperazione non può venire nulla di buono. La ringrazio dell'eventuale ospitalità e confido, visto quanti giovani leggono il Guerino, in un suo contributo alla concordia.**

CIRO COSENZA — DIAMANTE (CS)

Questa lettera parla da sola e dice un sacco di verità. L'importante, però, è non generalizzare: i nordisti che amano e stimano il nostro Sud (a esclusione forse dei politici) sono la stragrande maggioranza. E viceversa la pretesa suddivisione dell'Italia in due (o tre, quattro, fors'anche venti) Italiette sta diventando, più che un progetto politico, una moda. Con tutte le degenerazioni del caso e il rispetto per l'Italia dei Paesi. Non siamo un popolo razzista, ma rischiamo di diventarlo.

RISPOSTE IN BREVE

Mario Nobili di Roma, tifoso giallorosso, non è d'accordo con molte delle scelte societarie. Contesta in particolare i rinnovi poliennali dei contratti a Bianchi e Giannini, la liquidazione di Petrucci, la moltiplicazione delle vicepresidenze, l'incomprensibile «benvenuto» a Boskov: «Il mercato non offriva altro». Suggerisce poi gli acquisti di Crippa, Torrente, Belodedic, Shalimov, Padovano. Ciarrapico ha battuto altre strade. Due lettere dalla Germania. **Domenico Basile,** d.j. in una discoteca di Stoccarda, raccomanda alle società italiane un «fenomeno» jugoslavo di sua conoscenza, attualmente in forza alle giovanili del V.f.B. Stuttgart. Per dimenticanza o «scelta tattica» non ce ne segnala il nome. L'età (20 anni) mi fa pensare che non sia tanto bravo quanto tu lo descrivi: il mondo del calcio è pieno di attentissimi osservatori. Comunque, qualcuno potrebbe anche essere interessato. **Massimo Morales,** che vive a Monaco, e collabora col settore giovanile del Bayern, vorrebbe fare l'allenatore in Italia. **Silvio Tesser** di Treviso, tifoso nerazzurro deluso, vorrebbe che il presidente Pellegrini se ne andasse. **Maurizio Mason** di Loreggia (PD) ci chiede più spazio per il baseball (credo che il Guerino, in questo, sopravanzi tutti gli organi di stampa nazionali). Ci occuperemo della Nazionale e delle Olimpiadi, può starne certo. **Serge Olagnero** di Nizza (Francia) chiede arretrati del Guerino degli anni '60 e '70. Purtroppo non sono disponibili. Non c'è un almanacco in Italia più completo del Panini. La Tepa Sport non produce più scarpe da calcio. **Costantino Sena** di Foggia traccia un ampio bilancio dell'anno rossonero, chiarendo, in particolare, le richieste dei tifosi al presidente Casillo: contributi per le trasferte e per la coreografia allo stadio. **Mauro Piermatteo** di Portici (NA) è un appassionato della storia dei grandi club. Per il momento non abbiamo in cantiere la pubblicazione di altri Guerin Doc. Il tifoso juventino **Ettore Amodeo** di Termini Imerese (Pa) vuole la riconferma di Julio Cesar e Tacconi. **Francesco Geo** di Bibione (VE) vuole scrivere ad alcune Federazioni di stati brasiliani. Sao Paulo: Av. Brigadeiro Luis Antonio 917, CEP 01317, Sao Paulo. Minas Gerais: Av. Barbacena, 473, 8º andar, CEP 30000, Belo Horizonte. Rio de Janeiro: Rua Melvin Jones 35, 16 andar, CEP 20040, Rio de Janeiro. Rio Grande do Sul: Trav. F.L. Truda 98, 8º andar, CEP 90000, Porto Alegre. Paranà: Av. Ferreira do Amaral 1930, CEP 80000, Curitiba. Bahia: Praca Castro Alves 1, CEP 40000, Salvador. **Carlo Cammoranesi** di Fabriano (AN) ci segnala che Senigallia ospiterà a luglio un interessante torneo giovanile allargato alle donne (quasi una rarità!).

Tanti amici bianconeri ti aspettano in edicola

La guida che non può mancare in tasca al tifoso juventino

Con Mondojuve scopri in tutta Italia e all'estero l'ospitalità, l'amicizia di chi come te è juventino. Oltre 2160 alberghi, ristoranti, negozi, in 430 diverse località e 1138 clubs juventini ti aspettano in edicola su Mondojuve. Una pubblicazione che ti fa conoscere e vivere il mondo bianconero. Porta sempre con te Mondojuve, esibendo la tessera che troverai all'interno della tua guida, avrai diritto alle agevolazioni esclusive per tutti i tifosi juventini. Mondojuve, la guida indispensabile per il tuo lavoro e il tuo tempo libero.

Licenzataria ufficiale
Promozione e Immagine Uno
Torino - Cas. Post. 1415
10100 TO - Ferrovia

E' un prodotto ufficiale
della Juventus F.C.

Distribuzione nelle edicole:
Per l'Italia SO.DI.P. Angelo Patuzzi S.p.A.
Via Zuretti, 25 - 20125 Milano

Presenta al tuo edicolante questo tagliando vale **L.3.000** come sconto sul prezzo di copertina della guida Mondo Juve

QUELLI DEL GUERIN D'ORO

Continua il nostro viaggio attraverso le classifiche di rendimento. Il russo del Foggia fa un balzo prodigioso nella classifica della A. In B spopola Turkyilmaz e in C Ruggiero Radice, del Leffe, fa il vuoto

di Orio Bartoli

FAVOLOSO SHALIMOV

Aprile pazzariello anche nelle classifiche dei nostri top dieci. Fa vittime illustri (Van Basten e l'arbitro Cesari) e propone «voci» nuove, vedi il russo del Foggia Shalimov che balza al vertice dei top 10 della Serie A, e il figlio di Luigi Radice, Ruggiero, fluidificante del Leffe, eclettico, intraprendente, primo nei top della C2. Ma non è tutto. In Serie A ci sono da registrare il perentorio ritorno su buoni livelli di rendimento del tamburino sardo Zola, l'ascesa di Scifo, il ritorno, tra i primi dieci, di Di Chiara. In Serie B Cervellati conserva la posizione di leader, ma il suo vantaggio sul secondo classificato, non più Gadda bensì Domini, si riduce drasticamente da 0.35 centesimi di punto a 0.16. Consistente passo in avanti di un altro bresciano, il mediano De Paola. In C1, infine, rilevanti progressi del centravanti della Fidelis Andria, Vittorio Insanguine.

SI SPEGNE VAN BASTEN

Van Basten si è fermato; non più fuochi di artificio nelle aree di rigore avversarie, bensì polveri bagnate. Appena poche settimane fa il record di Angelillo, 33 reti realizzate nel 1958-59, sembrava alla portata del bomber olandese. Davano credito a questa ipotesi le 7 reti segnate da Van

A fianco, Igor Shalimov, ottimo protagonista del nostro torneo. Sotto (fotoZucchi), Vincenzo Scifo e, nella pagina accanto (fotoCapozzi), Gianfranco Zola, tornato a livelli super in aprile

Basten tra la diciassettesima e la ventesima giornata. Adesso niente da fare: Angelillo resterà il cannoniere record. Stemperata la buona vena in area di rigore, per Van Basten sono cominciati a fioccare giudizi e votazioni anche severi e la sua media voto è precipitata: da 6.63 a 6.48. Quanto basta comunque per farlo essere ancora primo nella classifica delle punte centrali; ma insufficiente per farlo rimanere al primo posto della classifica generale, dove scende addirittura in ottava posizione. Sale sul gradino più alto del podio il russo del Foggia Shalimov, la cui continuità di rendimento su livelli medio-alti è semplicemente straordinaria e registra punte elevatissime come alla ventottesima giornata (Atalanta-Foggia) e alla trentesima (Sampdoria-Foggia), gare nelle quali i nostri inviati gli hanno attribuito rispettivamente 8 e 7.5. Shalimov primo con una media voto generale di 6.58, secondo Rampulla, distanziato di appena 3 centesimi di punto e raggiunto da quello Zola che dopo un inizio di stagione disputato alla grande, e una successiva fase di appannamento, sta tornando a prestazioni di notevole spessore. Per quanto riguarda le prime posizioni delle classifiche relative ai singoli ruoli, una sola novità: tra i registi Gianfranco Zola si riprende quel posto di leader che Vincenzino Scifo gli aveva tolto nel mese precedente. Nelle posizioni di rincalzo sono da sottolineare i progressi di Pagliuca, Mannini, Annoni, Stroppa, Francescoli, Batistuta, Matteoli, Massaro.

SUPER PORTIERI

Tra i top 10 della Serie B, due portieri e un attaccante si inseriscono nel dialogo dei centrocampisti: Cervellati, numero uno del Bologna, che mantiene la prima posizione assoluta; Bonaiuti, portiere del Padova le cui prestazioni, dopo l'eccezionale exploit di febbraio (memorabile la gara disputata a Brescia) che lo proiettò dal quinto al secondo posto, si sono standardizzate su buoni livelli; l'attaccante

segue

SERIE A: ZOLA-SCIFO, CHE LOTTA!

PORTIERI		
1. (1)	**Rampulla** (Cremonese)	6.55
2. (3)	**Pagliuca** (Sampdoria)	6.50
3. (2)	**Marchegiani** (Torino)	6.48
4. (3)	**Tacconi** (Juventus)	6.46
5. (5)	**Lorieri** (Ascoli)	6.44
MARCATORE ESTERNO		
1. (1)	**Benarrivo** (Parma)	6.39
2. (3)	**Mannini** (Sampdoria)	6.26
3. (2)	**Carrera** (Juventus)	6.25
4. (5)	**Petrescu** (Foggia)	6.20
5. (6)	**Tassotti** (Milan)	6.13
FLUIDIFICANTI		
1. (1)	**Di Chiara** (Parma)	6.46
2. (2)	**Maldini** (Milan)	6.40
3. (4)	**Codispoti** (Foggia)	6.18
4. (3)	**De Agostini** (Juventus)	6.17
5. (4)	**Festa** (Cagliari)	6.14
MEDIANI		
1. (1)	**Fusi** (Torino)	6.42
2. (2)	**Rossi** (Verona)	6.24
(3)	**Donadoni** (Milan)	6.24
(5)	**Grun** (Parma)	6.24
(7)	**Dunga** (Fiorentina)	6.24
STOPPER		
1. (1)	**Kohler** (Juventus)	6.52
2. (3)	**Annoni** (Torino)	6.43
3. (2)	**Collovati** (Genoa)	6.36
4. (4)	**Apolloni** (Parma)	6.37
5. (5)	**Vierchowod** (Samp.)	6.27
LIBERI		
1. (1)	**Baresi** (Milan)	6.41
2. (2)	**Minotti** (Parma)	6.39
3. (3)	**Cravero** (Torino)	6.29
4. (5)	**Soldà** (Lazio)	6.22
5. (4)	**Julio Cesar** (Juventus)	6.20
TORNANTI		
1. (1)	**Perrone** (Atalanta)	6.43
2. (3)	**Stroppa** (Lazio)	6.27
3. (2)	**Ruotolo** (Genoa)	6.25
4. (5)	**Rambaudi** (Foggia)	6.14
5. (4)	**Evani** (Milan)	6.16
INTERNI		
1. (1)	**Shalimov** (Foggia)	6.58
2. (-)	**Rijkaard** (Milan)	6.51
3. (5)	**Francescoli** (Cagliari)	6.39
4. (3)	**Iachini** (Fiorentina)	6.35
5. (4)	**Prytz** (Verona)	6.29
PUNTE CENTRALI		
1. (1)	**Van Basten** (Milan)	6.48
2. (3)	**Baiano** (Foggia)	6.36
3. (4)	**Batistuta** (Fiorentina)	6.26
4. (2)	**Aguilera** (Genoa)	6.24
5. (4)	**Careca** (Napoli)	6.23
REGISTI		
1. (2)	**Zola** (Napoli)	6.55
2. (1)	**Scifo** (Torino)	6.53
3. (4)	**Gullit** (Milan)	6.45
4. (3)	**Barone** (Foggia)	6.40
5. (6)	**Matteoli** (Cagliari)	6.38
PUNTE ESTERNE		
1. (1)	**Signori** (Foggia)	6.44
2. (2)	**Skhuravy** (Genoa)	6.22
3. (5)	**Massaro** (Milan)	6.22
4. (4)	**Caniggia** (Atalanta)	6.19
5. (3)	**Florjancic** (Cremonese)	6.15
ARBITRI		
1. (2)	**D'Elia**	6.38
2. (5)	**Pezzella**	6.18
3. (3)	**Luci**	6.16
(7)	**Fabricatore**	6.16
(5)	**Baldas**	6.16

SERIE B: TURKYILMAZ STREPITOSO

PORTIERI		
1. (1)	**Cervellati** (Bologna)	6.66
2. (2)	**Bonaiuti** (Padova)	6.44
3. (5)	**Ferraresso** (Taranto)	6.39
4. (3)	**Giuliani** (Udinese)	6.36
5. (7)	**Simoni** (Messina)	6.35
MARCATORE ESTERNO		
1. (1)	**Marino G.** (Taranto)	6.39
2. (2)	**Marino R.** (Messina)	6.34
3. (3)	**Monti** (Reggiana)	6.27
4. (4)	**Carnasciali** (Brescia)	6.25
5. (5)	**Camplone** (Pescara)	6.24
FLUIDIFICANTI		
1. (1)	**Rossi** (Brescia)	6.30
2. (5)	**Fortunato** (Pisa)	6.22
3. (3)	**Gabriele** (Messina)	6.17
4. (4)	**Maretti** (Cosenza)	6.12
5. (7)	**Tramezzani** (Lucchese)	6.10
MEDIANI		
1. (2)	**De Paola** (Brescia)	6.48
2. (1)	**Pecoraro** (Ancona)	6.47
3. (7)	**Mariani** (Bologna)	6.22
4. (5)	**Papais** (Piacenza)	6.20
5. (4)	**Sgarbossa** (Reggiana)	6.19
STOPPER		
1. (2)	**Luzardi** (Brescia)	6.29
2. (5)	**Ottoni** (Padova)	6.28
3. (6)	**Miranda** (Messina)	6.26
(8)	**Brunetti** (Taranto)	6.26
5. (6)	**Mazzarano** (Ancona)	6.23
LIBERI		
1. (1)	**Righetti** (Pescara)	6.37
2. (2)	**Bosco** (Pisa)	6.31
3. (3)	**Bruniera** (Ancona)	6.26
(7)	**De Trizio** (Messina)	6.25
5. (7)	**Benedetti** (Lecce)	6.19
TORNANTI		
1. (1)	**Moretti** (Piacenza)	6.49
2. (2)	**Schenardi** (Brescia)	6.32
3. (7)	**Soncin** (Taranto)	6.26
4. (6)	**Pagano** (Pescara)	6.25
5. (4)	**Di Stefano** (Lucchese)	6.22
INTERNI		
1. (1)	**Piraccini** (Cesena)	6.40
2. (2)	**Catena** (Cosenza)	6.26
3. (3)	**Allegri** (Pescara)	6.25
(4)	**Giunta** (Brescia)	6.25
5. (7)	**Benedetti** (Lecce)	6.19
PUNTE CENTRALI		
1. (5)	**Turkyilmaz** (Bologna)	6.26
2. (3)	**Campilongo** (Casertana)	6.21
3. (2)	**Piovani** (Piacenza)	6.18
4. (1)	**Rizzolo** (Palermo)	6.14
5. (7)	**Saurini** (Brescia)	6.11
REGISTI		
1. (3)	**Domini** (Brescia)	6.50
2. (1)	**Gadda** (Ancona)	6.48
3. (2)	**Scienza** (Reggiana)	6.44
4. (4)	**Bergamo** (Modena)	6.34
5. (6)	**Dolcetti** (Messina)	6.25
PUNTE ESTERNE		
1. (1)	**Morello** (Reggiana)	6.44
2. (3)	**Turrini** (Taranto)	6.38
3. (4)	**Massara** (Pescara)	6.29
4. (2)	**Bertarelli** (Ancona)	6.27
5. (7)	**Ganz** (Brescia)	6.22
ARBITRI		
1. (1)	**Collina**	6.30
2. (2)	**Chiesa**	6.22
3. (3)	**Brignoccoli**	6.07
4. (4)	**Fabricatore**	6.00
5. (4)	**Bazzoli**	6.00

SERIE C1: IL SUPER È PALLADINI

PORTIERI
Sterchele (Vicenza)
Alidori (Chieti)
Di Sarno (Ternana)
Mondini (Spezia)
Brancaccio (Casale)

MARCATORI ESTERNI
Civero (Licata)
Mascheretti (Palazzolo)
Colonnese (Giarre)
Bozzia (Casarano)
Solimeno (Nola)

FLUIDIFICANTI
Paramatti (Spal)
Pasce (Empoli)
Mazzoli (F. Andria)
Assennato (Nola)
Balleri (Siracusa)

MEDIANI
Palladini (Samb.)
Di Muri (Spezia)
Favi (Acireale)
Pedone (Como)
Carsetti (Casale)

MARCATORI CENTRALI
Servidei (Spal)
Ripa (F. Andria)
Lamacchi (Licata)
Bassani (Chievo)
Fornaciari (Barletta)

LIBERI
Monari (F. Andria)
Mignani (Spal)
De Solda (Casarano)
Galletti (Perugia)
Caliari (Catania)

TORNANTI
Gautieri (Empoli)
Robbiati (Monza)
Tavolieri (F. Andria)
Vessella (Carpi)
Fabris (Monopoli)

INTERNI
Cavezzi (Chieti)
Lo Pinto (Pro Sesto)
Porfido (Pavia)
Camporese (Samb.)
Giovannini (Monopoli)

PUNTE CENTRALI
Insanguine (F. Andria)
Porfido (Pro Sesto)
Fiori (Alessandria)
Limetti (Monopoli)
Casale (Salernitana)

REGISTI
Solfrini (Samb.)
Bottazzi (Spal)
Caramel (Licata)
Albino (Pro Sesto)
Melis (Empoli)

PUNTE ESTERNE
Hubner (Fano)
Castelli (Empoli)
Mandelli (Monza)
Lucidi (Siracusa)
Gonano (Ischia)

ARBITRI
Franceschini
Treossi
Bolognino
Braschi
Lana

SERIE C2: IL BOOM DI RADICE JR.

PORTIERI
Finucci (Rimini)
Bizzarri (Carrarese)
Locatelli (Pergocrema)
Toldo (Trento)
Verdrame (V. Lamezia)

MARCATORI ESTERNI
Mayer (Pergocrema)
Salvigni (Olbia)
Di Bari (Bisceglie)
Grasso (Potenza)
Birtig (Novara)

FLUIDIFICANTI
Radice (Leffe)
Gutili (Pistoiese)
Tenace (Castel di Sangro)
Dell'Orso (Suzzara)
Striuli (Solbiatese)

MEDIANI
Olive (Vis Pesaro)
Torlo (Potenza)
Sanna (Tempio)
Foschi (Olbia)
Borghetti (Lecco)

MARCATORI CENTRALI
Scognamiglio (Potenza)
Sironi (Lecco)
Bianchini (Lodigiani)
Marzocchi (Giulianova)
Conca (Pistoiese)

LIBERI
Torrisi (Ravenna)
Vanigli (Varese)
Chechi (Ponsacco)
Di Luca (Astrea)
Lenisa (Pergocrema)

TORNANTI
Di Mella (Montevarchi)
Giorgetti (Ravenna)
Collevecchio (Tempio)
Borrelli (Bisceglie)
Liguori (Sangiusep.)

INTERNI
Cangini (Rimini)
Marangon (Ospitaletto)
Cioffi (Civitanovese)
Coti (Pergocrema)
Bitetto (Altamura)

PUNTE CENTRALI
Rusconi (Ospitaletto)
Caruso (Pergocrema)
Malafronte (Lanciano)
Montigelli (Montevarchi)
Bellavia (Solbiatese)

REGISTI
Antonioli (Ravenna)
Mitri (C. di Sangro)
Ranieri (Cerveteri)
Di Julio (Olbia)
Toscano (Catanzaro)

PUNTE ESTERNE
Tentoni (V. Pesaro)
Mollica (Catanzaro)
Bruzzano (Carrarese)
Gubellini (Centese)
Francioso (Ravenna)

ARBITRI
Farina
Longo
Santoruvo
De Santis
Messina D.

Morello della Reggiana, altro giocatore che continua a proporre prestazioni superiori alla sufficienza (pensate: nelle ultime 10 gare per 8 volte ha ottenuto il 6,5; nelle altre 2, 7).

Le rimanenti 7 delle prime dieci posizioni della classifica sono occupate da uomini dei reparti di manovra. C'è però una novità: il capofila dei centrocampisti non è più Gadda dell'Ancona, bensì Domini del Brescia che nelle ultime 3 gare ha sempre ottenuto votazioni sul 7 (in casa con Reggiana e Pescara) e 7,5 (a Lucca) elevando così la propia media generale da 6.41 a 6.50. Nell'arco delle stesse 3 giornate di gare Gadda ha complessivamente collezionato solo 18 punti il che ha fatto scendere la sua media voto generale da 6,53 a 6,48. Sempre nella classifica dei top 10 in rapida ascesa un altro componente il centrocampo del Brescia: De Paola. Il crotonese, che quasi certamente centrerà la quarta promozione della sua carriera da calciatore professionista (la prima con il Francavilla dalla C2 alla C1 nel 1986-87; le altre due con il Cagliari dalla C1 alla A nel 1988-89 e 1989-90), ha tenuto una media di 7 punti in ciascuna delle ultime cinque gare. Ha scavalcato Pecoraro, altro mediano dalla grande generosità, protagonista ad Ancona. Per uno che sale, un altro che scende: è il piacentino Moretti, un ragazzino che evidentemente tira un po' il fiato dopo le brillanti prestazioni proposte nei primi 3 mesi dell'anno. È entrato in classifica il fluidificante titolare della Lucchese e della Rappresentativa di Lega di Serie B, Paolo Tramezzani e, fra i liberi, Giorgio De Trizio del Messina ha fatto negli ultimi tempi un balzo prodigioso, dal settimo al terzo posto.

Sopra, Sergio Domini, grande regista di un Brescia che sta scalando la vetta della Serie B. A sinistra, Dario Morello, attaccante della Reggiana. Sotto, l'arbitro D'Elia, sempre il migliore di tutti

RADICE JUNIOR SULLE PISTE DI PAPA'

Di sicuro c'è che Radice junior, figlio d'arte, ha tutti gli attributi per fare carriera. Gioca nel Leffe ma tutto fa pensare che a fine stagione

tornerà alla squadra dove si è formato, ossia il Monza. Forse, però, si tratterà solo di una tappa nel viaggio che dovrebbe portarlo al Milan. Se son rose... Sta di fatto che Radice Ruggiero, venti anni, da febbraio è il leader della classifica riservata ai fluidificanti della C2. In aprile addirittura è balzato al primo posto della classifica generale scavalcando Olive della Vis Pesaro che era e resta pur sempre giocatore di rendimento. Continuano ad esprimersi su buoni livelli Di Mella del Montevarchi, Antonioli del Ravenna, Bizzarri portierino della Carrarese, Scognamiglio del Potenza e Sanna del Tempio. Entra nei top dieci della C2 Cangini, centrocampista ed attaccante del Rimini. Da sottolineare infine il buon momento dell'Olbia. La simpatica compagine sarda iniziò il campionato in maniera disastrosa: alla decima giornata cambiò l'allenatore, Vallongo per Bagatti; alla undicesima era ultima in classifica; solo alla quattordicesima giornata centrò il primo successo, 1-0 sul Legnano. Poi, l'inizio di una straordinaria escalation che le ha consentito di salire su posizioni medio alte della classifica. In evidenza il gioco di squadra, ma anche alcuni giovani, vedi il regista Di Julio, il difensore Salvigni, il mediano Foschi, tutti i ragazzi entrati di diritto nella classifica dei primi 5 dei rispettivi ruoli. In C1 inattaccabili, almeno per ora, i primi due, ossia Palladini e Sterchele, centrocampista sulla cresta dell'onda il primo, portiere d'avvenire, come si dice in gergo, il secondo. Emergenti sono un paio di giocatori di quella Fidelis Andria che l'allenatore Mario Russo, all'insegna del calcio veloce e del pressing, sta pilotando sui sentieri più alti della classifica. Si tratta del libero Monari e del centravanti Insanguine, un uomo-gol che forse non ha ancora avuto dal calcio quanto avrebbe meritato. Splendido, per intuito e perfezione di esecuzione, il gol che ha consentito alla Fidelis di battere il Perugia. Bene anche i due gioiellini del Chieti di Ezio Volpi: il portiere Alidori e l'interno Cavezzi, entrambi di estrazione romanista.

Altre novità nelle graduatorie relative ai singoli ruoli: in C1 Servidei della Spal torna a guidare la classifica degli stopper; Monari (Andria) scavalca Mignani (Spal) tra i liberi; tra i registi ora conduce Sofrini della Sambenedettese; il primo degli attaccanti centrali è Insanguine mentre tra gli attaccanti esterni torna a condurre Hubner del Fano. Altri giovani in evidenza, sono l'interno avanzato Robbiati del Monza, peraltro autore di un eurogol a Sesto San Giovanni, Casale, il ragazzino della Salernitana che dopo un inizio di stagione opaco sta mostrando quanto fossero meritati gli elogi che la critica gli riservò agli inizi del campionato, Colonnese, fluidificante del Giarre, Melis e Di Muri, giovani centrocampisiti di Empoli e Spezia. In C2 bel passo avanti di Torrisi del Ravenna tra i liberi, Cangini del Rimini tra gli interni e di due attaccanti che sanno battere a rete: Rusconi, dell'Ospitaletto, che torna ad esprimersi al meglio delle proprie possibilità dopo un leggero appannamento e Tentoni, della Vis Pesaro, per la prima volta primo tra le punte esterne.

PER CESARI DERBY AMARO

Un ruzzolone inatteso, imprevisto. Dopo tanti giudizi positivi, diversi superiori alla sufficienza (tre volte 7; quattro volte 6,5), Graziano Cesari, l'arbitro emergente, è incappato in una giornata così nera che più nera non si può. Nel primo (auguriamogli non unico) derby della Madunina della sua carriera, il nostro Chiesa, come del resto tutti gli inviati degli altri giornali, lo ha indicato come il peggiore in campo e bollato con un 4. La media-voto è precipitata da 6.35 a 6.13 e Cesari, da primo che era, è addirittura uscito dalla lista dei primi cinque. Torna in arcione Pietro D'Elia, dietro di lui Arcangelo Pezzella, e poi Fabio Baldas, Paolo Fabricatore, Luciano Luci. In Serie B, niente di nuovo se non, fatta eccezione per il capofila Collina, una tendenza pressoché generale a medie-voto sempre più modeste. C1 e C2: Franceschini e Farina restano capofila; entrano nei primi cinque della C1 il torinese Lana (eccellente la sua direzione di Spezia-Vicenza giocata il sabato pasquale) e nei primi cinque della C2 Domenico Messina.

Orio Bartoli

Sotto: a sinistra (fotoSantandrea), Paramatti, fluidificante della Spal e, a destra (fotoVilla), Insanguine, punta dell'Andria

I TOP 10 DEI QUATTRO CAMPIONATI

SERIE A
1. **Shalimov** (Foggia)
2. **Rampulla** (Cremonese)
3. **Zola** (Napoli)
4. **Scifo** (Torino)
5. **Kohler** (Juventus)
6. **Rijkaard** (Milan)
7. **Pagliuca** (Sampdoria)
8. **Van Basten** (Milan)
9. **Marchegiani** (Torino)
10. **Di Chiara** (Parma)

SERIE B
1. **Cervellati** (Bologna)
2. **Domini** (Brescia)
3. **Gadda** (Ancona)
4. **De Paola** (Brescia)
5. **Pecoraro** (Ancona)
6. **Bonaiuti** (Padova)
7. **Morello** (Reggiana)
8. **Scienza** (Reggiana)
9. **Piraccini** (Cesena)
10. **Moretti** (Piacenza)

SERIE C1
1. **Palladini** (Samb.)
2. **Sterchele** (Vicenza)
3. **Mignani** (Spal)
4. **Gautieri** (Empoli)
5. **Insanguine** (F. Andria)
6. **Alidori** (Chieti)
7. **Cavezzi** (Chieti)
8. **Di Sarno** (Ternana)
9. **Civero** (Licata)
10. **Hubner** (Fano)

SERIE C2
1. **Radice** (Leffe)
2. **Olive** (Vis Pesaro)
3. **Finucci** (Rimini)
4. **Di Mella** (Montevarchi)
5. **Bizzarri** (Carrarese)
6. **Antonioli** (Ravenna)
7. **Scognamiglio** (Potenza)
8. **Mayer** (Pergocrema)
9. **Sanna** (Tempio)
10. **Cangini** (Rimini)

PROTAGONISTI

UNO DEI SUPERSTITI NEL NAUFRAGIO BARESE

JARNI, IL MITE DALLA CROAZIA

Serio, modesto e poco loquace, il laterale di spinta elogia il presidente Matarrese e non dà peso alle critiche dei tifosi, che gli hanno contestato il desiderio di trasferirsi all'Inter. Vuole restare in Italia, possibilmente a Bari, e sogna di giocare ai Mondiali del '98 con la Nazionale croata

di Gianni Spinelli

BARI. Robert Jarni è mite e docile come un agnellino. Parla poco, misurando le parole (*«Sono qui per lavoro, non per parlare»*). Il buon Robert si è visto rimproverato dal presidente del coordinamento biancorosso (portavoce del tifo ufficiale) per aver velatamente mostrato di essere sensibile alla corte dell'Inter. Gli hanno gridato addosso: *«Non ci sta bene che abbia manifestato propositi di partenza: siamo in B anche per colpa sua, si dimostri serio e retroceda con tutti noi»*. Una ramanzina spropositata. Perché, se si dovesse stilare una graduatoria dei demeriti, il giocatore croato sarebbe fuori causa. Con Platt, Bellucci e Giampaolo è una delle poche note positive di un Bari sciagurato, protagonista di una stagione fallimentare: 44 miliardi e 600 milioni, lira più lira meno, per una retrocessione.

A proposito di soldoni, il vero affare del Bari è stato proprio Jarni, costato cinque miliardi e 200 milioni. Un valore almeno raddoppiato. Altro che rimproveri!

Robert non si sente colpevole e quindi non si è offeso. Salta a piè pari l'argomento, rifugiandosi nei silenzi e nei sorrisini. Quando parla, comunque è categorico: *«Io ho un contratto col Bari che scade a giugno del '94. Sono del Bari e resto a Bari. Bari mi piace. La retrocessione? La B? Mi dispiace. Anche per il presidente. Matarrese è un grandissimo uomo e un grandissimo dirigente. Quando ero a Spalato non ho mai avuto il piacere di parlare col presidente. Qui è diverso. Se ho problemi, mi rivolgo al presidente e lui risolve tutto. È importante questo, fondamentale»*.

L'italiano di Jarni è ancora stentato e lui si scusa, come fosse una colpa: *«Dovrò sudare per esprimermi bene come il mio amico e connazionale Boban...»*.

Il «turbo di Spalato», lingua a parte, è un big. Nelle classifiche dei centrocampisti di sinistra è primo quasi ovunque. Potrebbe gonfiare il petto e fare il divo. Invece, Jarni, continua a offrisi in versione solft, col viso smunto e lo sguardo lontano di chi si porta dietro disagi e paure: il dramma della Croazia è ancora lì, non dimenticato. Pensate, il giorno dell'esordio con la maglia del Bari, il 17 novembre scorso, veniva espugnata Vukovar. Questi croati hanno un senso della patria quasi fanatico e difficilmente riescono a sdoppiarsi. È accaduto a Jarni. È accaduto a Boban. Adesso, a situazione meno drammatica, Jarni si permette anche di pensare al futuro: *«Sogno una Nazionale croata che partecipi ai Mondiali del '98. E poi? Ho tanti anni da giocare. Diciamo dieci, dodici. Ritornare in Croazia? È molto presto per pensarci. Come uomo, ci terrei. Intanto, dipenderà da tante cose. Io voglio restare nel mondo del calcio. Voglio essere allenatore dopo che giocatore: non posso vivere senza pallone»*.

— Il futuro è nel grembo di Giove. Lei, fra l'altro, è così prudente...

«Sono prudente perché il passato pesa. Io a Spalato ho avuto momenti bellissimi, ma anche bruttissimi. Posso dire di aver fatto una grande esperienza di vita».

Bando alle tristezze. Jarni barese si gode la figlia Grazia (due mesi) e la moglie Sandra, apprezza la cucina pugliese, molto simile a quella di Spalato e sulla sua tavola fa... trionfare il pesce. Vive in una villa a Parchitello, a pochi chilometri da Bari, nei paraggi di casa Boban, e ospita quando è possibile i genitori.

È figlio unico e quindi cocco di papà (ingegnere) e di mamma (lavora in una fabbrica di abbigliamento). Il relax è il tennis. Letture? Zero. Un po' per scarsa conoscenza dell'italiano e un po' per scelta: *«Meglio evitare di leggere i commenti calcistici, ad esempio»*.

Jarni è uomo di studi: ha frequentato pure i quattro anni di scuola superiore: *«Nella mia vecchia società ci*

L'IDENTIKIT

Nome: Robert
Cognome: Jarni
Data di nascita: 26-10-1968
Luogo di nascita: Cakovec (Jugoslavia, ora Croazia)
Esordio in A: 17-11-1991 (Bari-Lazio 1-2)
Squadre: Cakovec (giovanili) Hajduk Spalato (A), Bari.
Auto: Lancia Thema
Hobby: tennis
Pregio: aperto, mite, attaccato alla famiglia
Difetto: nessuno
Sogno: disputare i Mondiali 1998, auspicabilmente in maglia croata
Gli idoli: Pelé, Maradona
L'allenatore ideale: nessuno
Piatto preferito: pesce arrosto
Città ideale: Bologna
Momento più esaltante: la vittoria (ai rigori) in Cile sulla Germania con la Under 21 il 25 ottobre (il giorno prima del compleanno) del 1987
Delusione più grande: quando, allenatore Vucov, non ha giocato da titolare nella sua squadra (Hajduk) per quasi cinque mesi.
La persona decisiva per la carriera: Sergije Kresic
La partita migliore: un derby contro la Dinamo vinto per 4-1 con un gol e due assist.
Quotidiano: in Jugoslavia tutti, in Italia ancora nessuno.
Attore preferito: Robert De Niro
Attrice preferita: Kim Basinger

tenevano: la cultura serve. A Spalato ci sono tanti diplomati, pochissimi con l'occupazione. Un dramma».

— Parliamo di calcio. Lei come ha cominciato?

«Alla maniera di tutti, tirando calci al mio paese, a Cakovec, nel Medjimuje, ai confini fra Croazia e Slovenia. Cakovec è più vicina a Zagabria, dove c'era la Dinamo, la squadra di cui ero tifoso. Io speravo di approdare giusto alla Dinamo. Mi avevano detto: noi ti guardiamo, fra due o tre anni ti prendiamo. Una volta ho addirittura giocato con la Primavera della Dinamo. Una partita con l'Hajduk Spalato. Un allenatore, Kresic, che mi è sempre stato vicino, mi ha chiamato e mi ha chiesto: ti hanno parlato quelli della Dinamo? No, ho risposto, non mi ha parlato nessuno. Così sono finito all'Hajduk. Trafila solita e una stagione nella primavera (85-86). Giocavo da punta come nella mia squadretta di Cakovec. Ovviamente, avevo dato l'addio come tifoso alla Dinamo. Fra Hajduk e Dinamo c'è una rivalità matta: i derby fra le due squadre sono una cosa serie, incredibile, con stadio da sessantamila spettatori».

— Un campionato per crescere e per guadagnare la prima squadra..

«Nel mio ruolo avevo concorrenti carismatici, attaccanti da nazionale. Allora ho dovuto cambiar pelle. L'allenatore Kresic mi ha fatto un discorso semplice: senti, se vuoi trovare subito posto fra i titolari, devi giocare come fluidificante, come terzino sinistro. Ho accettato. Così, dopo un anno, sono diventato il numero tre dell'-Hajduk. Due stagioni da cursore di sinistra. E quindi altre due nel mio ruolo congeniale, con la maglia numero undici, come a Genova, nella partita contro il Genoa. Il mio pensiero è stato sempre davanti e mai dietro. Sono un offensivista».

— Se dovesse paragonarsi a qualche giocatore italiano...

«Direi Evani e, per qualche verso, Maldini».

— Lei ha un sacco di estimatori: Maldini padre, Ivic, Skoblar.

«Skoblar è stato mio allenatore, nell'87 e nel '90. Con lui l'Hajduk ha vinto due volte la Coppa Jugoslavia. Nel 90 battendo, per 1-0 la Stella Rossa. Non è poco».

Jarni, cento metri in undici secondi, assist pregevoli, gol. Scontato l'approdo in Nazionale: titolo mondiale giovanile vinto nel 1987, insieme con Boban e Prosinecki, e quindi passerella anche nei Mondiali nel '90. Da incorniciare la sua partita con la Colombia, a Bologna: entrò al posto del sampdoriano Katanec e cambiò volto alla Jugoslavia. Poi l'esplosione nello scorso campionato (nove reti) e il conseguente interesse delle squadre italiane: Verona, Sampdoria. Sembrava fatta ed invece spuntò a novembre scorso il Bari, grazie al ...lavoro del procuratore Naletilic che pochi giorni prima aveva accompagnato Boban a Bari.

— Perché il Bari, Jarni?

«Verona e Sampdoria mi aveva prospettato soluzioni di parcheggio. Non mi andava di finire in prestito. E poi il Bari fu più concreto».

— Potesse tornare indietro...

«Il passato è passato. Il Bari mi piace...».

— Ma perché state retrocedendo? Lei come spiega la crisi nera?

«Sto da poco tempo a Bari. Non posso dire ciò che succede. Io sono qui per lavorare e non per parlare».

Sopra, Jarni con l'Under 21 affrontato dall'azzurro Stroppa. In alto, in campionato contro l'Ascoli (foto Bellini)

Ecco, Jarni ritorna a chiudersi a riccio: non sente, non vede e non parla. La prudenza di un uomo che ha sofferto e continua a soffrire. Meglio girare al largo con domande scontate o di evasione, cominciando da una su Boban: Zorro è un fuoriclasse, sì o no?

«Boban lo conosco benissimo. Col pallone può fare ciò che vuole. Grandissimo giocatore, imprevedibile e fantasioso. Ha solo risentito della situazione croata: non è facile giocare pensando ai fratelli in guerra. Poi è stato fermo come me per diversi mesi».

— L'Italia. Il nostro campionato le piace?

«Lo seguivo da tempo su "Italia 1". Qui si gioca il più bel calcio del mondo, ci sono i giocatori più grandi del mondo, anche i brasiliani, Aguilera, Francescoli. Ci sono tutti. È un'esperienza unica per un calciatore».

— La squadra più forte, più ambita?

«La risposta è facile: il Milan. Che è anche la squadra più forte d'Europa. Ma anche altre squadre non sono da meno, a livello europeo: Sampdoria, Torino, Juventus».

Dunque, Jarni è perfettamente integrato nel sistema pallonaro italiano. Non va controcorrente (vedi la stima per il solito Milan), è convinto, come tutti, di giocare nel campionato più bello del mondo. Sa che deve rispettare un contratto. E, se le sirene (Inter ed altre) cantano, deve mettersi i tappi di cera nelle orecchie e parlar bene di Vincenzo Matarrese, il suo presidente. Così va il mondo. E lui, Robert, croato mite, ammaestrato dalle esperienze, sa che cosa bisogna fare per vivere. □

COSSIGA IN PRESSING, CALCIO ALLA POLITICA

NONSOLOGOL di Carlo Nesti

Sono state rare le esternazioni dell'ex presidente su temi sportivi: in agosto, ad Aosta, confessò di frequentare poco gli stadi per non passare da iettatore. Non è tifoso, ma solo simpatizzante delle squadre genovesi. L'uso del piccone, una sorta di «tattica» istituzionale

Stadio Puchoz di Aosta, 7 agosto 1991. L'occhiata di Gianni Cerqueti, dall'alto della postazione microfonica, vale quasi quanto una minaccia. Fra un attimo un suo cenno di capo sarà il segnale concordato per una intervista fuori dal comune. Il sottoscritto ha il braccio sinistro ingessato, conseguenza di uno stramaledetto incidente calcistico. Le guardie del corpo del signore che mi sta davanti non vanno per il sottile, scrutano chiunque dalla testa ai piedi, e temono che sotto quell'armatura si celi chissà quale arma segreta. Trattasi invece di frattura dello scafoide, che con il terrorismo poco ha a che fare. Quel signore, roseo di guancia, bianco di capelli, in forma precampionato, si chiama Francesco Cossiga.

La sua presenza negli stadi non è abituale, e l'intervista, per il telecronista sportivo, non è facile. Siamo in diretta, e il Presidente, una volta trovato il mio microfono fra sette telecamere e quindici taccuini, esterna con disponibilità e arguzia. Dice di non vedere molte partite di calcio perché qualcuno lo considera iettatorio. Dice di essere più sportivo che tifoso, e comunque non del Cagliari. Dice che i legami storici fra la Sardegna e la Liguria lo portano a simpatizzare genericamente per ciò che è genovese.

È stato dunque questo il mio unico contatto giornalistico con Francesco Cossiga, contento di aver contribuito all'estrazione di uno dei suoi diecimila sassolini dalle scarpe: piccolo, perché non «politico». Si dice spesso che chi semina vento raccoglie tempesta, e sovente è una massima che fotografa la realtà. Non sempre però le ventate fanno venire il mal di testa e basta, e la ventata-Cossiga ha sicuramente avuto una portata storica quantificabile in futuro, ma intuibile già adesso. Se mi consentite di lanciare il consueto ponte sport-resto del mondo, provo a esternare anch'io due confronti folli ma non troppo.

Sul piano operativo, l'ex Presidente della Repubblica mi ha sempre ricordato il Fulvio Bernardini selezionatore azzurro, quello che ereditò la Nazionale logora e perdente del dopo-Mondiali '74. Fece tante scelte pirotecniche e discutibili, troppe convocazioni a mezza strada fra il rinnovamento programmatico e l'anarchia galoppante, ma alla fine quella semina propiziò nel tempo un ciclo di successi azzurri. La differenza è che il Dottor Fuffo fu Bernardini sempre, dalla nascita fino alla conclusione dei suoi giorni. Viceversa Cossiga è stato Cossiga solo dal 1990 a oggi, all'insegna di uno sdoppiamento da psicanalisi.

Sul piano caratteriale, invece, Francesco Cossiga mi ha sempre ricordato l'Enzo Bearzot del periodo pre-Mundial '82. Di punto in bianco, ha svestito il saio professionale per avvicinarsi alle esigenze della gente, rinnegando il linguaggio e i modi richiesti dalla politica all'italiana. Nonostante il crescente abbraccio della massa, tuttavia, è diventato ombroso e instabile, costantemente rincorso dal dubbio del complotto. Su queste basi polemiche, Bearzot forgiò lo spirito adamantino di un intero gruppo di giocatori, mentre Cossiga può sperare di aver risvegliato sentimenti ormai ibernati dalla partitocrazia.

Anche se il Presidente dimissionario non è mai stato un frequentatore degli stadi, ha adottato proprio una espressione dello sport per definire il «regime del piccone». Paolo Guzzanti, suo biografo speciale, lo ha rammentato nel giorno dell'addio: «pressing». In due anni, questo pressing ha vissuto su prese di posizione extra-istituzionali, su duelli personali da bar di provincia, su sbalzi di umore prima interpretati in chiave ciclotimica e poi finalmente presi sul serio. In ogni caso, giusto o sbagliato, apprezzato o sbeffeggiato, questo pressing ha rotto un argine, e non ha soltanto «rotto» e basta.

Fra le tante considerazioni che sono state fatte, al momento di commentare l'uscita di scena di Francesco Cossiga, mi sia consentito un rimpianto. D'accordo: qualsiasi cambiamento ha una causa scatenante, a volte deflagrante, alla quale segue l'assestamento, come nei movimenti sismici. La molla che ha avviato il lifting presidenziale, da anonimo ad aggressivo, è stata sicuramente il caso Gladio, schierando Cossiga contro il Partito democratico della Sinistra, il Partito Repubblicano e addirittura la Democrazia Cristiana.

Una lotta acerrima, combattuta più rivangando il passato che non pensando al futuro. Se fosse stato invece l'avvenire l'unico punto di riferimento di tutti, la situazione si sarebbe capovolta. Un minimo comun denominatore, infatti, avrebbe messo insieme il «partito del Presidente» (Cossiga, Altissimo, Fini, in parte Craxi) e il «partito del referendum» (Segni, La Malfa, in parte Occhetto): il desiderio di cambiare le regole del gioco. Proprio l'ultimo discorso di Cossiga ci ha fatto capire quanto si sarebbe potuto lavorare insieme, se il passatismo non avesse alzato i muri infiniti. Anche per questo, forse, vale la pena oggi puntare su uomini freschi: almeno, hanno meno cose da ricordare... □

GALLARATESE PROMOSSA

DOPO AVER DISPUTATO UN MAGNIFICO CAMPIONATO IN ECCELLENZA LA GALLARATESE E' PROMOSSA IN INTERREGIONALE

FANDANGOL

FIN DALL'INIZIO ERA AI PIEDI DI ALCUNI DEI SUOI GIOCATORI PIU' RAPPRESENTATIVI

DOPO AVER DISPUTATO UNO STUPENDO CAMPIONATO LA GALLARATESE VINCE IL PROPRIO GIRONE E CONQUISTA LA PROMOZIONE.

LE GUAINE FANDANGOL CHE SONO STATE FIN DALL'INIZIO AI PIEDI DEI GIOCATORI CHIAVE DELLA SQUADRA,HANNO DATO IL LORO CONTRIBUTO ALLA VITTORIA FINALE.

I COMPLIMENTI DELLA RUTIL VANNO CON SODDISFAZIONE AL PRESIDENTE, AI DIRIGENTI, ALL'ALLENATORE PAMPANA ED AI GIOCATORI CHE PIU' SI SONO DISTINTI QUALI MAURIZIO GROSSELLI, CAPITANO, REGISTA E COLONNA DELLA SQUADRA ; GIULIANO LODINI, DIFENSORE DAI "PIEDI BUONI"; MICHELE MAZZETTI PER LA SUA CLASSE DI CENTROCAMPISTA E LE SUE DOTI DI CORAGGIO ED ENTUSIASMO E FABRIZIO POZZI, OTTIMO LIBERO DELLA SQUADRA.

ALLENATORI ATTENZIONE UNA SQUADRA INTERAMENTE DOTATA DI FANDANGOL PUO' AUMENTARE IL PROPRIO RENDIMENTO DAL

20 AL 50%

NELLA FOTO DA SINISTRA: MAZZETTI, LODINI, POZZI, GROSSELLI.

FANDANGOL

LA GUAINA IN GOMMA BREVETTATA NEI MAGGIORI PAESI DEL MONDO CHE TRASFORMA IL TUO PIEDE IN UN FORMIDABILE STRUMENTO DA GOL.

LE GUAINE FANDANGOL PERMETTONO DI INDIRIZZARE LA PALLA CON ESTREMA PRECISIONE E POTENZA MENTRE SONO UTILISSIME NEL CONTROLLO DELLA PALLA E NEL DRIBBLING COSI' COME QUANDO SI DEVE STOPPARE LA PALLA.

LE GUAINE FANDANGOL AUMENTANO LA SICUREZZA E RIDUCONO GLI INCIDENTI GRAVI PER LA MORBIDEZZA DEL MATERIALE DI CUI SONO COSTITUITE CHE NEI CONTRASTI PIU' DURI E NEGLI SCONTRI PIU' VIOLENTI AMMORTIZZA I COLPI IN MODO DAVVERO SORPRENDENTE.

CHIEDETELO NEI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI

O ALLA

VIA R.SANZIO-LONATE CEPPINO (VA) 21050 PH (0331) 842708 FAX (0331) 842700 TLX 333392

PROTAGONISTI

NEL DELUDENTE ASCOLI UNA BELLA REALTÀ

D'AINZARA BOMBER DA 140 MILA LIRE AL MESE

Tra pochi giorni la società gli sottoporrà il primo contratto. Storia di un mancino tutto scatti e dribbling lanciato da Agroppi e consacrato al successo da Cacciatori. Un sogno giallorosso e un esame da superare: quello di guida...

dal nostro inviato Matteo Dotto

ASCOLI. In tempi di scioperi minacciati, rientrati e riminacciati, la sua storia ha quasi dell'irreale. Fiorenzo D'Ainzara, calciatore senza macchina e senza patente, bomber senza macchia e senza paura, gioiellino dell'Ascoli (una delle note più liete in un torneo così triste per i marchigiani), costa sul bilancio della società di Rozzi la pochezza di 140mila lire al mese. Non vive in una villetta con giardino e piscina ma in una cameretta della sede, in corso Vittorio Emanuele, attrezzata però, dice lui in un impeto d'orgoglio, con tv color, videoregistratore, hi-fi e forse anche il compact disc. Quest'anno D'Ainzara ha ottenuto già due importanti conquiste. I titoli sui giornali (quelli «veri») e i gol in A (in campi «veri»: a San Siro con il Milan, in casa contro il Foggia e a Firenze). Tra breve, si dice, otterrà anche qualche soldino in più rispetto alla sua retta: si avvicina infatti il momento della firma sul primo contratto (quello «vero») che l'Ascoli gli vuol mettere sotto il naso per vincolarlo, fargli fare un robusto campionato di B e magari, tra un paio d'anni, venderlo al miglior offerente. Fiorenzo è un ragazzo semplice come la sua famiglia. Papà Michele, 48 anni, lavora alla Società Italiana Vetro di Vasto, e a Vasto vivono anche mamma Rosanna, 39 anni, casalinga, il fratello Antonio, 21, studente, e i nonni Antonio e Fiorina. Babbo Michele in gioventù è stato discreto attaccante, ha giocato a livello dilettantistico e per un paio d'anni ha militato anche in una squadra di promozione tedesca, lo Strass Band di Stoccarda.

Da Vasto, paese natale della famiglia D'Ainzara, Fiorenzo si trasferisce presto nelle Marche. Ha 14 anni e l'Ascoli calcio lo nota in un

Nella foto grande, D'Ainzara s'improvvisa... barista servendo caffè anzichè assist; sopra, un beneaugurante brindisi alle sue fortune con Menolascina, Maniero e Compagnone; a fianco, è fermato con le maniere forti da due difensori del Bari (fotoBellini)

provino organizzato a San Salvo, vicino casa sua: centoventi in prova, tre i prescelti. Fiorenzo prosegue la scalata, Sciascia e Doffi non hanno fortuna. Ma che tipo di giocatore è «Zanzara» D'Ainzara?

«Tecnicamente mi ritengo un estroso, le cose migliori le faccio sulla fascia, anche se qualche volta riesco a farmi trovare pronto in area. Sono veloce, ho grinta da vendere, una buona visione di gioco e un sinistro, modestia a parte, magico. Difetti? Ne ho ancora molti: di testa non ci prendo, il destro proprio non va, i dribbling mi piacciono troppo. Ma a forza di sgridarmi mister Cacciatori mi sta facendo capire che non si può giocare da soli, anzi, che si deve giocare per i compagni».

Usa la parola mister con garbo e rispetto spandendola come il prezzemolo. Mister di qua, mister di là... Vai coi mister, quindi. *«Cacciatori mi conosce bene, mi ha avuto due anni nella Primavera, sa dove posso arrivare e cosa devo migliorare. È un grande, ha grinta ma anche tatto. Pure De Sisti è un ottimo tecnico, forse qui gli è mancato un po' il temperamento, ma per il resto niente da dire. E poi c'è Agroppi, quello che mi ha lanciato in A due anni fa. Mi fece esordire l'ultimo quarto d'ora contro il Lecce. Quando mi disse "Spogliati che entri" quasi rischiai di non poter debuttare: mi vennero subito i crampi, fortuna che con il riscaldamento passarono in fretta. Di recente ho visto che sul Guerino mi ha dato un bel "7" in pagella dopo il gol di Foggia. Lo confesso, mi sono emozionato».*

In mezzo a tanto dolce c'è spazio anche per l'amaro. *«Non sono un falso, se dico grazie a Cacciatori, De Sisti e Agroppi è perché di loro non posso che parlar bene. Di Sonetti, invece, ho un bruttissimo ricordo, spero proprio di non ritrovarmelo più in carriera. Dopo l'illusione della A, l'anno scorso in B mi ha portato quattro volte con la prima squadra facendomi sempre accomodare in tribuna. Per carità, scelte magari sacrosante, ma io che ho sempre dato il massimo in Primavera (19 gol in campionato, 9 in Coppa Italia) mi aspettavo almeno qualche panchina. Invece niente, lui ha dato spazio al mio amico Pierantozzi ma, e questo è il grave, non mi ha mai detto nulla. Né una parola di biasimo, né una d'incoraggiamento».*

Il ragazzino, a dispetto dell'esperienza e degli anni, ha idee chiare e sogni ben precisi. *«Nel calcio sogno un giorno di poter dire no a Milan, Juve o Inter: perché, da giallorosso sfegatato, non so cosa darei per giocare nella Roma. Nella vita non ho particolari grilli per la testa. Sono fidanzato con Antonella, una ragazza di Ascoli di vent'anni che studia Economia e Commercio a Bologna e che a scuola è tanto più brava di me, che mi sono ritirato dopo aver preso a stento il diploma di terza media. Ho molti amici, in squadra e fuori. Meonolascina è il compagno con cui lego di più, Vervoort e Troglio quelli a cui vorrei rubare qualche segreto: di Patrick invidio il gioco di prima, sempre lucido e preciso; di Pedro la visione del gioco, la grinta e la professionalità con cui si allena, lui che pure è un vicecampione del mondo. E poi è stretto amico di Diego Armando Maradona, di cui spero tanto mi porti presto un autografo con dedica perché è il mio idolo, il mito vivente del pallone. Tra un po', tornando al privato, avrò anch'io una macchina. Ho ordinato una Golf Gti 2000. In attesa di superare l'esame di guida, il rodaggio lo farà mio fratello».*

Da cinque anni è fuoricasa, e anche se Vasto-Ascoli è una tratta di soli 180 chilometri, la lontananza gli ha pesato. *«Adesso che arrivano le prime soddisfazioni ci penso di meno, anche perché finirà che prima o poi debba farmi io una famiglia. I miei li ricordo sempre, tutte le sere, attraverso le preghiere. Sono un cattolico non troppo praticante, ma prima di addormentarmi un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Eterno Riposo sono di rigore. E poi parlo con Gesù, gli chiedo di proteggere sempre i miei cari».* Potrebbe anche chiedergli, se non fosse così dissacrante, un posticino in azzurro: sempre trascurato dalle varie rappresentative giovanili, Fiorenzo cova adesso la speranza di entrare nel prossimo ciclo dell'Under 21. *«Sarebbe bellissimo, prima però lasciamo che i "vecchi" ci regalino l'Europeo».*

Dopodiché, spazio al mancino di Vasto che con il suo magico sinistro sa fare ciò che vuole. E che usa il destro solo per salire in macchina. Anzi, in autobus. □

L'IDENTIKIT

Nome: Fiorenzo
Cognome: D'Ainzara
Data di nascita: 23-1-1973
Luogo di nascita: Vasto (Chieti)
Esordio in Serie A: 22-4-1990, Ascoli-Lecce 0-2
Le sue squadre: Vastese, Ascoli
Auto: —
Hobby: musica da ascoltare e da... cantare
Il pregio: cantare bene
Il difetto: insonnia
Sogno: giocare e vincere un Mondiale
L'idolo: Maradona
L'allenatore ideale: Cacciatori
Piatto preferito: spaghetti all'ascolana con tonno, alici e olive
Città ideale: Roma
Momento più esaltante: il gol a San Siro contro il Milan
Delusione più grande: non aver mai giocato nel 1990-91 in B
La persona decisiva per la carriera: Luigi Muraro, oggi allenatore dei portieri a Vicenza, che mi scelse per l'Ascoli
La partita migliore: Ascoli-Foggia 2-1 dell'8-3-1992
Quotidiano: Corriere dello Sport
Attrice: Carole Alt
Attore: Cristopher Lambert
Cantante: Renato Zero

A destra (fotoNucci), De Vitis in azione con la maglia del Piacenza

DE VITIS, IL BOMBER «EMARGINATO»

I RIMPIANTI DI TOTO'

«La Serie A? Adesso vogliono solo attaccanti giovani...»
«A Piacenza sto benissimo, l'ambiente è invidiabile»
«L'Udinese? Mi ha scaricato in maniera incredibile»
«Il mio slogan pubblicitario? "Silenzio, parlano i gol"»

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite

PIACENZA. Non è mai piaciuto alla gente che piace. E vai a capire il perché. Anno dopo anno, se in piena salute, ha sempre raddrizzato le barche offensive di turno, ma quell'ingombrante etichetta di «uomo da B» non gliel'hanno mai tolta. La storia di un re bomber senza corona se ne sta tutta qui, in una continua e illusoria rincorsa verso una Serie A che lo ha evitato quasi fosse un appestato. Roba da matti. Già, perché «Totòbomber» è una pellicola di successo che, seppur replicata quasi un centinaio di volte, ha giostrato nelle... prime visioni per una manciata di ore, a Udine. Poi, tanti saluti e buonanotte ai sogni: la A lo ha abbandonato tanto in fretta quanto rapidamente lo aveva catturato nel dicembre di dieci anni fa a Napoli. Ma ora, l'ennesima riprova di un cannoniere sì ritrovato ma neanche mai perso va in scena a Piacenza, in un contesto felice, un'isola a parte dove la lungimiranza fa spesso rima con risultati e scommesse azzeccate. Qui Totò De Vitis ha ricominciato a credere in se stesso, soprattutto dopo un voltafaccia quasi clamoroso e comunque inatteso avvenuto alla fine della stagione scorsa, a Udine, patria di chi ha le idee poco chiare: *«Questo lo dice lei, ma in fondo devo ammettere che con il sottoscritto non si sono comportati certo a meraviglia. Perché? In un certo senso è vero che i rapporti, decenti o buoni che fossero, si erano deteriorati, ma è altrettanto assodato che seppi di essere stato ceduto al Piacenza da... Marchetti, diesse della squadra emiliana. Incredibile, no? A Udine non hanno nemmeno avuto il coraggio di dirmi* "Grazie di tutto, Totò: abbiamo deciso di cederti, ti va bene il Piacenza?". *Sto ancora cercando di spiegarmi un simile comportamento. Penso sia incredibile...».*

Antonio De Vitis ha ventotto anni e ben pochi rimpianti. Nonostante tutto. Ha passato la vita a giocare in palcoscenici di second'ordine, con la consapevolezza di non essere da B, ma anche con il cruccio di sentirsi emarginato. *«No, emarginato non è il termine giusto. L'unico grande rammarico mi rimane per quella maledetta stagione di Udine in Serie A: avevo già segnato quattro gol, giocavo titolare e mi sarebbe piaciuto vedere come sarebbe andata a finire. Ma quel maledetto incidente mi bloccò nuovamente il cammino».* Già, quell'incidente. Undici febbraio del '90, diciassettesimo minuto e ancora fresco il ricordo di una doppietta ai danni del Lecce nella giornata precedente. È il crollo: un contrasto e il legamento crociato anteriore del ginocchio viene leso. Addio Serie A. *«Il lunedì seguente vado dal medico sociale e mi pronostica un recupero che si aggira fra gli otto e i dieci mesi. Mi crolla il mondo addosso. Per quattro mesi sembro io il bambino di mia moglie Stefania: immobilizzato, è lei a doversi sobbarcare tutto. Chi mi ha aiutato? Il preparatore atletico Bordon e la professoressa Anna del Torre, una fisioterapista. Se sono ancora in campo, lo devo*

Sotto, Totò con la maglia del Taranto: in due stagioni segnò 28 gol. De Vitis compirà ventinove anni il 16 maggio

a loro. L'Udinese? Beh, mai mi sarei aspettato tante attenzioni: non stavo in piedi e mi fecero un contratto biennale. Questo per dire come erano i nostri rapporti una volta...». Passano i mesi e arriva di nuovo la B. *«Ritorno abile e arruolato quando in panchina arriva Buffoni. Perché non mi facevano giocare? Era un momento delicato, c'era bisogno di uomini collaudati e al massimo dal punto di vista fisico. Mi capitò di entrare a Foggia e segnai pure un gol in un 2-2 favoloso. Poi, ecco un altro infortunio: la contrattura al quadricipite che mi mise fuori dai giochi. Bella sfortuna...»*. Non ha mai vinto una classifica cannonieri, ma ha sempre lottato fino all'ultimo. *«Mi... fregarono Schillaci e Rebonato, ma ciò che mi son sempre chiesto è questo: i primi classificati hanno sempre avuto una possibilità di andare in A, ma gli altri? Sì, a volte anche loro, ma al sottoscritto non è mai successo. Io, guarda caso, la Serie A me la sono dovuta guadagnare partendo dalla B e vincendo poi un campionato. Se vi sembra fortuna...»*.

— Ma si è mai chiesto il perché di tutta questa indifferenza nei suoi confronti?

«Sì, quasi un centinaio di volte...».

— E allora: snoccioli tre-motivi-tre. Il primo...

«Sicuramente molto è dipeso da me. Fondamentalmente parto da un presupposto: che qualsiasi cosa fai non riesci mai a concluderla nel modo migliore».

— Quindi?

«Quindi niente. È una semplice constatazione, un piede di partenza che mi fisso sempre nella mente».

— Passiamo al secondo.

«Probabilmente, anzi di sicuro, sono un centravanti d'altri tempi».

— Perché viaggia a una media di dieci gol a stagione...?

«Questo lo so, ma non c'entra. L'attaccante di oggi è un giocatore completo, che sa giocare sia dentro che fuori dell'area. Io? Io preferisco stare in mezzo, non ho mai amato andare in giro per il campo...».

— Vediamo il terzo...

«Gli infortuni hanno certamente bloccato il mio decollo. Ripeto: se fossi riuscito a finire quel campionato di Serie A con l'Udinese, la musica sarebbe stata diversissima».

— Infortunio a parte, è mai possibile che nessuno squadrone si sia mai messo sulle sue piste?

«Cosa debbo dire? Nel calcio ci vuole quello che io non ho mai avuto: la fortuna».

— E uno «sponsor»...

«Forse anche quello, ma se piaci, ti prendono senza pensarci un attimo».

— Torniamo quindi al punto: perché De Vitis non è piaciuto?

«Ultimamente perché non ho più l'età».

— E prima?

«Non lo so proprio...».

— Ma alla Serie A ci pensa ancora o no?

«Ben poco. Meglio lasciar spazio ai giovani».

— Mi scusi: ma per Campilongo, ottima punta della Casertana, si parla già del Genoa. E ha trent'anni...

«Intanto gli auguro di finirci, in A. Ma in fin dei conti credo che lassù, prima di ogni cosa, si mettano a guardare la carta d'identità».

— Ieri ammirato ma ignorato, oggi nuovamente ammirato. Che sensazioni prova?

«Mi sento benissimo, soprattutto pensando che i miei gol servono a salvare una società invidiabile. Gioco con ragazzi dai piedi buoni, ho alle spalle dirigenti attenti e capaci e un tecnico come Cagni che ama il calcio come se stesso. Questo mi dà gioia: ripagare il pubblico e coloro che mi hanno ridato fiducia mi fa sentire bene con me stesso».

— De Vitis si è mai sentito celebre?

«Grazie ai tifosi, sì; perché ovunque io sia andato ho ricevuto amore».

— Le critiche la infastidiscono?

«Quelle giuste le accetto. Quelle che invece sconfinano nel privato, no. A Udine, negli ultimi tempi, cercarono di dipingermi come non sono mai stato, un poco di buono, uno scansafatiche poco attaccato alla squadra. Che falsità».

— Chi sarà l'attaccante del futuro?

«Punto su Ferrante: è valido sotto tutti i punti di vista. Ma la classifica marcatori è roba mia».

— Conosce l'invidia?

«Assolutamente no».

— E nel vedere che altri più scarsi di lei sono arrivati in A?

«Ho sempre fatto il mio dovere e non mi sono mai messo a criticare questo o quello. Se ci sono arrivati, buon per loro e... purtroppo per me. Ebbi una richiesta dalla Lazio quando giocavo a Salerno. Ma alla fine non se ne fece nulla».

— Cosa vede nel futuro?

«Intanto un carico d'amore da dare a mia moglie Stefania e ai miei due figlioletti, Ilenia di cinque anni e Alessandro, nato due mesi fa. Poi, ancora tanto calcio: nove mesi di sosta mi hanno conservato alla grande...».

— Ha a disposizione uno spot pubblicitario: lo slogan giusto quale sarebbe?

«"Silenzio, parlano i gol". A volte, scherzando, dico ai miei compagni: "Guardate l'Almanacco Panini. Guardate, guardate: e non vi accorgerete quali sono i gol e quali le presenze..."». □

L'IDENTIKIT

Nome: Antonio
Cognome: De Vitis
Luogo di nascita: Lecce
Data di nascita: 16-5-1964
Esordio in A: 12-12-1982, Napoli-Genoa 1-1
Squadre: Napoli, Campania, Palermo, Salernitana, Taranto, Udinese, Piacenza
Auto: Mercedes 300 TE, Polo
Pregio: sincerità
Difetto: l'essere testardo
Sogno: avere la possibilità di giocare nuovamente in Serie A.
L'idolo: Roberto Boninsegna
L'allenatore ideale: Nedo Sonetti
Piatto preferito: i dolci in genere
Città ideale: Udine
Momento più esaltante: quando con l'Udinese vinsi il campionato di Serie B
Delusione più grande: la retrocessione nell'anno seguente, '89-90.
Persone decisive per la carriera: tutti gli allenatori che ho avuto e mia moglie
Partita migliore: Udinese-Messina di un anno fa.
Quotidiani: Corriere dello Sport-Stadio e Gazzetta dello Sport
Attrice preferita: Dalila di Lazzaro
Attore preferito: Sylvester Stallone
Cantante preferito: Vasco Rossi

CAMPIONI DI IERI/ANGELO BENEDICTO SORMANI

MEZZO MILIARDO DI DANNO

La cifra, folle per l'epoca, pagata dalla Roma per avere il brasiliano dal Mantova, pesò sulla sua carriera, quasi bloccandola. Solamente la lungimiranza di Rocco permise la successiva risurrezione in un grande Milan. Sampdoria, Fiorentina e Vicenza le altre tappe italiane

di Adalberto Bortolotti

A sinistra, un gol di Sormani alla Roma, squadra in cui avrebbe avuto un'infelice esperienza. Sotto, una copertina d'epoca. In basso, il brasiliano in azione ancora in maglia mantovana

Sette squadre ha girato Angelo Benedicto Sormani, in quindici anni di carriera agonistica italiana, sempre lasciando eccellenti ricordi, non soltanto per la sua alta qualità tecnica. Era arrivato dal Santos, a ventun anni, con l'impegnativo nomiglio di «Pelé bianco», che nel tempo ha accompagnato molti brasiliani e non sempre con puntuale riferimento all'illustre modello. Si è trovato così bene fra noi che vi ha preso stabile dimora, come altri centravanti suoi connazionali, diciamo Vinicio e Altafini per tutti, e sta tuttora portando avanti una dignitosa esperienza da tecnico, mentre il figlio Adolfo detto Dodo ne ha riprodotto in campo, su scala minore, le imprese. Nella nostra rubrica, Sormani va a simboleggiare la sfida Napoli-Milan. Al Milan è legato il periodo d'oro della sua attività, con una Coppa dei Campioni conquistata da protagonista nel 1969 a Madrid sull'emergente Ajax di un giovanissimo Johan Cruijff; al Napoli approdò giusto sull'abbrivio del quinquennio rossonero, ormai oltre la trentina, ma in tempo per giocare due decorosi campionati, non più in veste di impetuoso goleador ma di saggio orchestratore di gioco.

Angelo Benedicto nasce a Jaú, una cittadina di quarantamila abitanti a 400 chilometri da San Paulo, il 3 luglio 1939. Il padre, Adolfo, è nato anch'egli in Brasile, ma non ha mai rinunciato alla cittadinanza italiana che gli spetta per diritto di sangue (i Sormani discendono da una famiglia toscana, il bisnonno di Angelo si trasferì in Brasile attorno al 1850 per aprirvi una sartoria). Adolfo Sormani è un provetto tecnico orologiaio e insegna il mestiere anche ad Angelo, che pure si diletta proficuamente col pallone. Poi papà Sormani ha gravi problemi alla vista, deve cambiare attività, entra alla prefettura di Jaú, ma ne viene espulso per una delle periodiche epurazioni politiche che travagliano il Brasile dell'epoca. Angelo, che nel frattempo si è diplomato contabile a un istituto commerciale, si trova sulle spalle il peso della famiglia e decide di trasformare in professione l'hobby del calcio, che già lo ha visto segnalarsi nella squadra di Jaú. Nel 1959, a vent'anni, passa nelle fila del favoloso Santos, e prova l'emozione di giocare a fianco di Pelé. Non è titolare, ma la sua duttilità nei ruoli d'attacco (gioca con uguale profitto da ala e centravanti) e le grandi doti fisiche (è alto un metro e ottantatré, pesa ottanta chili, è solido e agile a un tempo) gli aprono molti spiragli. Più spesso all'ala, dove insidia il titolare Pagao.

In Italia, il Mantova ha concretato una fulminante escalation dalla quarta serie alla Serie A e si guarda intorno per potenziare l'organico senza sballare il bilancio. Il suo presidente è Giuseppe Nuvolari, pronipote di un ufficiale di Garibaldi nella spedizione dei Mille, il suo allenatore è Edmondo Fabbri, grande scopritore di talenti. Il nome di Sormani, oriundo al cento per cento, viene segnalato dal Brasile, Fabbri lo osserva in una tournée europea del Santos e dà parere favorevole. Il ragazzone costa appena un pugno di dollari, diciotto milioni di cruzeiros dell'epoca, che al cambio libero valgono trenta milioni di lire, all'incirca. È un affare strepitoso.

A differenza di suoi connazionali più illustri, Sormani si ambienta al volo. È una pasta di ragazzo, molto religioso, perfetto nei rapporti. Si è sposato prima di lasciare il Brasile con Giulietta, vent'anni, di Jaú come lui. Il suo primo campionato italiano lo impone all'attenzione generale. È la stagione 1961-'62, Angelo Benedicto (ormai Benedetto...) gioca centravanti, ma partecipa alla costruzione della manovra, oltre che a finalizzarla. È il motore del Mantova e la sua punta di diamante. Realizza sedici dei quarantadue gol che la squadra mette a segno in totale.

LA SUA SCHEDA

Angelo Benedicto Sormani
3-7-1939 Jaú (Brasile)
centravanti
Esordio in A: 27-8-1961
Juventus-Mantova 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1961-62	Mantova	A	31	16
1962-63	Mantova	A	33	13
1963-64	Roma	A	25	6
1964-65	Sampdoria	A	30	2
1965-66	Milan	A	32	21
1966-67	Milan	A	18	4
1967-68	Milan	A	29	11
1968-69	Milan	A	26	4
1969-70	Milan	A	29	5
1970-71	Napoli	A	25	5
1971-72	Napoli	A	28	2
1972-73	Fiorentina	A	9	—
1973-74	Vicenza	A	24	5
1974-75	Vicenza	A	22	4
1975-76	Vicenza	B	11	3

Il Mantova è assediato da richieste. Il valore del suo centravanti si è decuplicato nel giro di un anno. Trecento milioni offre la Fiorentina, dalla Spagna il Barcellona si fa vivo, dicendo di fissare il prezzo, senza limiti. Ma la città insorge. Ha trovato un nuovo idolo, non vuole perderlo. In un'infuocata assemblea popolare, Nuvolari deve impegnarsi: *«Sormani non si tocca. Per tutto l'oro del mondo»*. Pena la rivoluzione.

Angelo viene anche aggregato alla spedizione cilena della nazionale, Mondiali 1962. È una squadra imbottita di oriundi, lacerata da tensioni interne, con due tecnici, Mazza e Ferrari, che la pensano in modo diametralmente opposto. Un fallimento annunciato. Ma Sormani si salva. Gioca soltanto la terza partita, a eliminazione scontata. L'Italia vince tre a zero.

Al ritorno, la Nazionale

segue

passa nelle mani di Edmondo Fabbri, proprio lo scopritore di Angelo. La consegna è di chiudere rigorosamente la porta agli stranieri mascherati, di ritrovare basi autentiche. Ma Mondino fa un'eccezione proprio per Angelo. Del resto, gli manca un centravanti di ruolo e poi Sormani non solo è un oriundo autentico, ma si è calcisticamente affermato in Italia.

La carriera di Angelo in azzurro è splendida, anche se breve. Praticamente può considerarsi imbattutto: sette incontri, sei vittorie. L'unica sconfitta, a Mosca per i campionati europei, non lo tocca se non marginalmente, perché colpito duro da un avversario, deve lasciare il campo.

Il secondo anno mantovano è ugualmente felice. Tre gol in meno, tredici sui trentaquattro dell'intera squadra, ma una maggior personalità nella costruzione del gioco. E questa volta, di fronte ai reiterati assalti, Nuvolari deve cedere. In un'autentica asta, l'ultima parola spetta alla Roma. Il conte Marini Dettina stacca un assegno da mezzo miliardo. Nessuno prima aveva mai pagato tanto un calciatore. Per Sormani è un record amaro, fonte di incomprensioni e di guai.

A Mantova aveva conosciuto la faccia più professionale del calcio italiano. Tanto da dichiarare: *«Se in Brasile i giocatori venissero gestiti come in Italia, non li batterebbe mai nessuno»*. A Roma lo scenario cambia. Quella iper-valutazione gli pesa tremendamente. In più altre dissavventure, infortuni, malattie, gli complicano la vita. A Roma si convincono di aver preso una bufala. Sormani segna la miseria di sei gol in venticinque partite. La Roma non ha la pazienza di concedergli la chance del riscatto. Lo spedisce alla Sampdoria, con una strana formula. Per Angelo, ragazzo sensibile, la botta è tremenda. A Genova gioca trenta partite e segna due gol. A ventisette anni, con un fisico splendido e integro, Sormani sembra incredibilmente un giocatore finito. Possibile?

Ed ecco spuntare il secondo tecnico della sua vita. Dopo Mondino Fabbri, Nereo Rocco. Il «paron» ha la testa dura, Sormani gli è sempre piaciuto, appartiene a quella categoria di attaccanti che lui predilige, capaci di fare tutto, non solo i gol. Il Milan lo considera più che altro un capriccio, ma orami Sormani non costa più le folli cifre di un tempo, è una curiosità che ci si può togliere a buonmercato. Fra molta diffidenza, l'ex Pelé bianco approda ala corte rossonera.

E qui dimostra che i suoi guai erano esclusivamente psicologici. Il Milan arranca, alla fine è soltanto settimo, ma Angelo Sormani risorge imperiosamente. Realizza ventun gol, il suo record stagionale, è il secondo cannoniere del campionato dopo Vinicio. Ritrova il suo tiro poderoso, le sue micidiali punizioni dal limite, la sua saettante elevazione.

Un campionato tormentato dall'ernia al disco, risolta con l'intervento chirurgico, e poi la stagione felicissima della Coppa dei Campioni 1969, in cui Sormani è la spalla e il saggio ispiratore dello scatenatissimo Pierino Prati. Angelo lascia un suo marchio personale sulla finalissima di Madrid, che Rocco affronta con una linea d'attacco così schierata. Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Alla faccia del difensivismo! La vocazione al sacrificio tattico da parte di Hamrin e Sormani è la chiave vincente, che consente di non alterare gli equilibri. Ormai Sormani non è più lo spietato cacciatore di gol, ma un giocatore completo, tatticamente perfetto.

Col Milan resta un'altra stagione, prima di prendere la via di Napoli. Lo aspetta un tandem brasiliano con Altafini, che è il suo esatto contrario nella vita, goliardico e impenitente, per quanto Angelo è la serietà personificata. Sormani a Napoli si cala nelle vesti dell'uomo squadra, segna col contagocce, ma è amatissimo dal pubblico. Quando lascia il Golfo, a trentatré anni, la sua carriera ha ormai imboccato la fase discendente.

Firenze e Vicenza sono le ultime tappe di un calciatore longevo, capace come pochi altri di amministrarsi con riguardo. Un giocatore non sempre valutato secondo i meriti, anche perché di non facilissima interpretazione, da parte dei critici. In realtà, Sormani è stato un attaccante universale, quando ancora questo tipo di atleta non era previsto dai canoni. Realizzatore micidiale, all'occorrenza, ma più portato alla partecipazione del gioco, centravanti quindi non di tipo classico. Fabbri e Rocco seppero meglio di ogni altro impiegarlo nel modo giusto, ricevendone in cambio frutti copiosi. Quella «follia» della Roma, poi, gli ha nuociuto come tutti gli eccessi: Sormani per primo non seppe mai del tutto capacitarsene. La nomea di «mister mezzo miliardo» l'ha accompagnato con fastidio e gli ha creato gravi complicazioni. Da tecnico, a parte qualche exploit, ha dato il meglio di sé nella cura dei giovani, cui può offrire l'ottimo riferimento di un comportamento esemplare e di una tecnica raffinata.

Adalberto Bortolotti

In alto, Sormani con la maglia del Vicenza mentre segna un gol all'Ascoli. In biancorosso il giocatore concluse la sua carriera. A sinistra, una formazione del Milan 1965-66, campionato d'esordio in rossonero. A fianco, Sormani nelle sue attuali vesti di allenatore delle giovanili del Napoli

WINNER COMPILATION
VINCI 10.000
COMPACT DISC!
Dall'energia di Winner Algida nasce una compilation di freschissimi successi prodotta da Wea/CGD in due versioni: italiana ed internazionale. Sarai tu a decidere i brani da inserire nelle due raccolte votandoli a partire dal 1° aprile, tra quelli proposti ogni giorno a Radio Studio 105, Radio Montecarlo, RTL 102.5, Radio Dee Jay, Radio Kiss Kiss, Radio Norba, Radio Norba Music, durante il "momento" Winner Algida. Conserva almeno un incarto e vota i brani per le Winner Compilation. Puoi vincere subito il C.D. del tuo cantante preferito! Infine, raccogli 5 incarti di Winner e Winner Cocco Algida, e inviali in busta chiusa entro il 30/05/92 a concorso "Winner Compilation" - C.P. 14248 WA - 20140 Milano, specificando la versione (italiana o internazionale) preferita. Parteciperai all'estrazione del 10/06/92 di migliaia di C.D. delle Winner Compilation.
WINNER
ALGIDA
Concorso valido fino al 30-05-1992. Aut. Min.

L'EDICOLA IN TIVÙ DANNOSA AI GIORNALI

ZAPPING
di Mario Sconcerti

Nessuno riesce a rinunciare a questo autogol: le reti televisive presentano titoli e articoli in tarda serata, le vendite però non aumentano. I quotidiani sportivi, poi, dovrebbero restare «segreti» fino alla mattina

Dilaga in televisione la lettura delle prime pagine dei giornali del giorno dopo. Non c'è rete che non abbia la sua, si fa a gara a inventarsi conduttori famosi, ci si ingegna con forza per cercare di diversificarsi e nell'usare fino all'ultima goccia le anticipazioni. C'è chi, come il Tg3, procede per argomenti, e chi, come Italia 1, va avanti tranquilla con la visione completa della pagina. La moda è talmente dilagata che ne è nata anche la parodia. Gianni Ippoliti, tra le sue ultime spesso felici invenzioni televisive, ha introdotto la lettura dei giornali porno del giorno dopo. Vedere per credere, inutile scendere nei particolari, che comunque sono spesso divertenti. Che in generale la lettura dei quotidiani sia un buon soggetto di trasmissione televisiva è abbastanza scontato, vista la proliferazione selvaggia. Che sia anche utile per i quotidiani stessi è cosa tutta da provare. La gente è spontaneamente pigra quando si tratta di acquistare i quotidiani, come dimostrano le flessioni generali del mercato negli ultimi tredici mesi. Darle tutta la grande informazione televisiva, aggiungendole anche l'effetto sorpresa dei titoli, a mio parere rasenta una specie abbastanza subdola di concorrenza «sleale». In realtà sono i giornali stessi che corrono ai fax per spedire alla Rai la prima fotocopia della prima pagina uscita dalle tipografie; quindi ognuno di loro è comunque arbitro della propria sorte. Perché lo facciano resta sempre più un piccolo mistero. Inizialmente si deve aver pensato che apparire regolarmente in televisione con la propria testata fosse un vezzo redditizio. Una vera forte pubblicità in diretta. Poi è stato facile scoprire che tra apparire e vendere le connessioni erano inesistenti, ma si è continuato. Forse per la paura che il giornale concorrente proseguisse indefesso la sua vetrina televisiva, forse perché in tal caso la gente avrebbe potuto pensare che non si fosse trattato di un addio per scelta, ma che fosse stata la televisione a escludere una testata a favore di un'altra. Finendo col dare quasi un'indicazione di acquisto. Fatto sta che tutti vanno avanti nel farsi saccheggiare nonostante sia ormai chiaro che non è di nessuna utilità. Semmai è da chiarire solo quanto danneggi. Nessuno ha detto niente nemmeno dopo che il saccheggio si è allargato anche all'unica vera cosa sicura in più che un giornale può vantare nei confronti di una televisione: il commento, l'approfondimento di un grande tema d'attualità. Da un pezzo infatti nelle vetrine tv vengono riassunti i commenti dei più importanti quotidiani, operazione due volte scorretta. Nei confronti del giornale, perché si brucia una delle sue iniziative particolari della giornata; e nei confronti dell'editorialista perché si riassume nella lettura di cinque righe un pezzo venti, trenta volte più lungo, quindi più complesso e articolato. Operazione di una pericolosità e superficialità degne sinceramente di miglior causa. Che senso abbia tutto questo devo essere uno dei pochi a non saperlo visto che non una protesta si è mai levata, non solo, ma tutti fanno a gara per essere riassunti e citati. Se questa mania di apparire dovunque nella notte televisiva è secondo me di buon danno per i giornali in genere, quasi catastrofica rischia di diventare per i quotidiani sportivi. A occuparsi di loro è Italia 1, in coda al suo notiziario sportivo notturno. L'aggressività dei giornali sportivi, la loro riconosciuta fantasia e bravura nel creare un argomento al giorno, nel montarlo a dovere per catturare attenzione, è da sempre alla base del primo piacere del lettore: la piccola suspense legata al «chissà che cosa si sono inventati oggi per divertirmi»; chissà, insomma, cosa troverò nel famoso titolone di prima pagina, sempre altissimo, sempre tradizionalmente audace e seducente. Se questa suspense viene svelata in diretta credo cadano automaticamente buona parte delle ragioni alla base del gesto d'acquisto d'acquisto. Si conquista il lettore coinvolto nel titolone, il lettore tifoso della squadra «sbattuta» in prima pagina. Ma tutti gli altri sanno già quello che li aspetta. E non è di nessuna convenienza. È l'ora di svegliarsi da un equivoco durato anche troppo. La televisione non è una forma di integrazione dell'informazione scritta: ne è la grande concorrente. Non si può limitarsi, noi quotidiani, ad annunciare i suoi servizi e lei, televisione, ad anticipare i nostri. Non ha nessuna logica. Il giornale sportivo, in particolare, deve rimanere un oggetto misterioso il più a lungo possibile, e i suoi giornalisti, sacerdoti il meno divulgati possibile. Non c'è grande frequentatore di salotti televisivi che abbia fatto vendere più giornali. Ma sapremo, sapranno, mai rinunciare? □

SETTIMANALE DI RESISTENZA SPORTIVA ANNO 1 - n. 9

Cino Ricci scrive per noi

A morte i kiwi bianconeri!

Con questo contributo, comincia una rassegna dei nuovi maestri del giornalismo. Oggi abbiamo chiesto a Cino Ricci, il Brera del bompresso, di fare il punto sullo scudetto del Milan

Che dire? Quando lo skipper Capello ha cominciato a mollare il genoa e tira su il boma, in dirittura di boa, e i kiwi bianconeri ancora si perdevano dietro al bompresso queruleggiante, dopo aver cercato disperatamente di frusciare lo spinnaker e il gennaker, allora mi sono detto: «Cazzo, ci siamo!».

Il Milan ha vinto. Chiaro che a tre boe dalla meta i bianconeri possono pure pugiare o orzare, armeggiare con la drizza e la scotta, bolinare quanto gli pare e mulinare la randa. Niente. Ormai ce l'hanno in quel posto, ho faxato subito al Dottor Berlusconi, come avevo già fatto col Dottor Gardini, con quel fair play che soltanto noi gente di mare. Punto. L'Italia ha capito. In studio Mazzocchi e gli altri spumeggiavano di scotta: «Deeevi morire, deeevi morire» urlavano all'indirizzo del Nemico. E mille fax hanno raggiunto, come bolinando di randa, i ragazzi. Baresi, Maldini, Rijkaard, Van Basten, Massaro, financo Fuser. Uomini, marinai, gente che ha sfangato boline per anni, sprezzanti del mezzovento. E Capello? «Non sono figlio del boom» ha detto. «Io sono della prima ora. Sono suo, io. Sono amico del figlio di Gardini e di Cayard, che ha abitato con me a Castellanza. Ma di scudetto non voglio parlare per scaramanzia». Vedi che uomo, che marinaio.

Ed è stata festa. Gemellando sotto la drizza vela e pallone, il Moro e Il Gullit, le rande nostre e i «randa» loro. Nel nome della comune sportività. «Boniperti becchete 'sto genoa», firmato Yachting Milan Club La Garbatella. «Kiwi bianconeri, ciucciateve la randa». Perfino cassette incise, sull'aria dell'Uva Fogarina: «Ogni mattina, è gioia fina/ pulirse il culo co' la boma juventina...». E dunque, viva il Milan, viva l'Italia, viva l'italiano, a morte i kiwi!

NOTA BENE. La dichiarazione di Fabio Capello è tratta dalla Gazzetta dello Sport di domenica 3 maggio. Nell'ospitarla per dovere di cronaca, il Menisco si dissocia dalla pesante insinuazione contenuta a proposito di eventuali rapporti illegittimi tra Gardini e Cayard. Al comune di Castellanza non risulta in ogni caso l'esistenza di un figlio della coppia che ha portato al trionfo il Moro.

Cino Ricci

Il 10 maggio è la Festa ella Mamma. Abbiamo chiesto alla madre di un calciatore (?) di raccontarci la sua esperienza

I giocatori trascurano le genitrici

Mamma, cosa si fa per te?

Dino Baggio non è un calciatore: e questo lo sapevamo. Quello che non sapevamo, invece, è che nelle notti di luna piena diventa un licantropo (fotoDracula)

Siete cresciuti. Sul petto vi è fiorita una morbida «pelouse» ricciuta. E anche altrove. Laddove disgustosi bitorzoli rosa inalberavano festosti piccole teste gialliccie di pus, ora trionfano autentici ruvidissimi peli di barba: il meglio dell'uomo. I vostri lineamenti e i vostri pensieri si sono fatti, per così dire, più maturi. E pure i vostri portafogli. Merito degli allenatori, certo, ma anche delle vostre mamme, che per anni hanno sostato silenziose (o quasi) e trepidanti (sempre) sotto la pioggia battente e la più rovente canicola ai bordi un campetto polveroso e gibbuto, fatte segno dell'ironia del mister di turno che le apostrofava : *«Mamme appiccicone»*.

Mamme appiccicone, sì, ma anche mamme cha lavavano magliette e pantaloni fetidi (per non parlare del resto) aggiungendo sempre mezzo bicchierino di ammorbidente profumato alla lavanda, mamme che si impazzivano nel traffico per non farvi arrivare tardi all'allenamento, mamme che si amareggiavano se mostravate di non gradire il rotolo di ricotta e spinaci (con un nonnula di noce moscata) energetico e multicalorico, mamme con la bottiglia di succo d'arancia pronta in mano appena il mister rompeva le righe, mamme che riempivano le vostre borse di monetine per asciugarvi i capelli (ma voi la deplorevole abitudine di uscire con la testa bagnata non ve la siete tolta), mamme che con voi imparavano tutti i segreti del palleggio, della caduta e del tiro in porta, mamme che vi raccomandavano la maglietta di lana, mamme che... A questo punto dovresti già avere una «mappazza» grande così e dovreste correre a comprarci roserosse e baciperugina come piovesse!

Ora siete uomini. Qualcuno di voi ha una moglie che prepara rotoli di ricotta e spinaci, magliette di lana e succo d'arancia. Altri, portati dal vento lontano da casa, si infilano ai piedi rotoli di ricotta e spinaci, si lavano col succo d'arancia, si asciugano sommariamente la testa con la Dual blu e sono esposti non solo al pericolo di una tonsillite, ma a quello ben più grave e pernicioso delle vampiresse-cerca-soldi, razza infame di animali femmina che dimora abitualmente nei pressi di un campo di calcio, pronta ad avventarsi sulla giugulare di uno qualunque di voi per prosciugarlo come idrovore (solo che loro non si impegnano in un programma di bonifica, ma di bonifico). Vere e proprie arpie che si nutrono di bugie e di niente altro, perché i pochi soldi che hanno li spendono per comprare abitini adeguatamente arrapanti, calze velatissime e scarpe col tacco. Con un unico scopo: trascinarvi in un abisso di delirio sensuale, dal quale potrete uscire solo sposandole e consegnando loro le vostre carte di credito. State attenti, tu soprattutto che sei sempre stato così semplice e facilone!

State attenti anche alle vampiresse camaleontistiche, funeste artiste della mistificazione: sovente hanno facce d'angelo e la loro pelle profuma ancora di pasta Fissan, ma possono anche essere sofisticate, apparentemente inarrivabili e insospettabili. Indossano autentici Chanel con accessori in tinta, il profumo lo comprano a Parigi (generalmente con base muschiata e bouquet floreale), cadono dalle nuvole quando dite di essere un calciatore (credimi: quelle mariuole controllano l'album Panini con un'attenzione e una scrupolosità superiori a quelle con cui Fellini studia l'annuario degli attori) e se dite loro di giocare nella Juve (bada bene: non nella Fidelis Andria) si chiedono con voce soave e incerta *«Juve... Juve... e di cognome come fa?»*. E siete fatti, sistemati, salmistrati, lessati e soffritti. Tu, poi!

Basta. Ho un groppo alla gola. Voglio ricordarti un'ultima cosa: lo scarrafone, non te lo scordare, è bello solo a mamma sua! Per favore, figlio mio, non ti chiedo di dedicarmi un gol, non ti chiedo di darmi il tuo numero di telefono e l'indirizzo, ma almeno alzati ogni tanto la maglietta da gioco per farmi controllare se ti sei messo «lana-fuori-cotone-sulla-pelle», perché io con questa preoccupazione non vivo più! Una considerazione a margine di questa esperienza straziante: ricordatevi tutti (tu compreso!) che il cuore della mamma sopporta e vince tutto. E anche se pareggia, l'importante è la differenza reti.

Maria Baggio

I PRESIDENTI VIOLA VANNO E VENGONO, MA LE ABITUDINI RESTANO. OGNI ANNO LA FIORENTINA SI DISFA DEL MIGLIOR MOBILE DI CASA. MA I TIFOSI NON SONO D'ACCORDO

NOI SIAMO PER LA LEGGE DEL MENGA
CHI HA DUNGA SE LO TENGA

GIULIANO'92

I consigli dell'esperto

Contratti e contratture

Il campionato sta tirando gli ultimi e già le voci di mercato rimbalzano qua e là come palline di mercurio e i cuori dei giocatori con loro. Dubbi, ansie, crisi depressive e distonie neurovegetative stanno impegnando i medici sociali più delle pubalgie, degli stiramenti e delle distorsioni. Noi di Menisco, per rendere meno penosa l'attesa alle centinaia di giocatori ancora incerti sul proprio futuro, abbiamo stilato un vadevecum con la speranza che sia di aiuto a molti se non a tutti.

Il vostro contratto non sarà rinnovato se:

1) Quando cercate il presidente, lui è sempre in riunione;

2) Aprendo la porta di casa, trovate una ditta di traslochi che sta imballando le vostre cose;

3) I compagni di squadra vengono a riprendersi i dischi che vi avevano prestato, pur sapendo che non li avete ancora ascoltati;

4) I tifosi al bar parlando di voi usano solo l'imperfetto;

5) L'allenatore cambia il numero di telefono e non vi comunica quello nuovo;

6) Nessuno si affanna più intorno al vostro ginocchio tumefatto;

7) Sempre più spesso vi mostrano foto dell'Avellino, insistendo su quanto vi starebbe bene una maglia verde con i bordini bianchi;

8) Dopo una trasferta siete l'unico a dover tornare in taxi perché gli altri hanno le macchine piene;

9) Segnate un gol e l'unico che viene ad abbracciarvi è il pastore tedesco addetto all'ordine pubblico;

10) Quando arrivate voi, i compagni di squadra smettono di chiacchierare e si danno di gomito;

11) Siete costretti un giorno sì e l'altro pure a rivolgervi al custode per poter uscire dallo spogliatorio dove vi chiudono per dimenticanza;

12) Scoprite che la vostra maglietta è stata regalata al figlio del massaggiatore e voi siete costretti a scendere in campo con la Cagi (e nessuno si accorge della differenza);

13) La ragazza con la quale uscite da un anno vi dice che comunque vada vi rimmarrà sempre amica;

14) In presenza vostra la gente assume un'espressione seria e imbarazzata.

Un consiglio: se temete che il vostro contratto non sarà rinnovato, restituite i dischi prima che vengano a chiedervelì, fatevi fare una chiave dello spogliatoio e lavatevi a casa la maglietta. E l'anno prossimo, per favore, se vi daranno un contratto da firmare, controllate che sulla biro non ci sia scritto Replay!

Lothar Matthäus

Un giochino scemo

Anagrammate Biscardi

Aldo Biscardi: un uomo (?), dieci anagrammi. Avevamo del tempo da perdere, così ci siamo cimentati in questo inutile giochino. Perché sia chiara una cosa: Biscardi lo potete girare come meglio preferite, ma resterà sempre (e purtroppo) solo Biscardi.

a) BARCA DI SOLDI
b) BISCIA DA LORD
c) COBAS DI LADRI
d) DA BALORDI (SIC!)
e) DIABOLIS CARD
f) LADRO DI BISCA
g) LISCA DA BRODI
h) RIDDA BILOSCA
i) SCIALBO DA DIR
l) SCORDA I BALDI

L'Under 21 di Cesare Maldini ha ottenuto la qualificazione alla finale degli Europei. Mauro Bonomi, roccioso difensore azzurro, se l'è fatta addosso per l'emozione (fotoPampers)

Fate parte della ridotta schiera di persone che non sopporta nè Raul Gardini nè la sua maledetta barca? Questo articolo fa per voi, perché è un corso accelerato di sopravvivenza per uomini veri

Piccola guida all'America's Cup

Alla scoperta del Mona di Venezia

Odiate — come noi — la vela ma non potete fare a meno di confrontarvi quotidianamente con quei poveretti che fanno le ore piccole per gustare la diretta tv da San Diego? Menisco vi compatisce e ha deciso di venirvi incontro, offrendovi una guida ragionata ai piaceri dell'America's Cup. Per motivi di sponsor (quei taccagni di Montedison e Gatorade non ci hanno dato una lira), siamo costretti a limitare gli interventi del nostro esperto al minimo indispensabile.

Mona di Venezia. È l'affettuoso soprannome affibbiato a Raul Gardini da Bepi Peocio, decano dei gondolieri veneziani, al termine della famosa regata vinta per un secondo sui neozelandesi, l'unica in cui Gardini partecipò di persona. Il Moro era ormai a poche centinaia di metri dall'ultima boa, con una quindicina di secondi di vantaggio, allorché Gardini non seppe resistere, strappò a Cayard il timone e, gridando *«Cos'è il mare se non un immenso campo di granturco da arare con una barca?»*, si apprestò a tagliare spavaldo il traguardo. Ma in pochi colpi d'aratro, cioè di timone, il vantaggio prese a scemare paurosamene e allora Cayard compì il miracolo. Fu così che si vide il Moro vincere mantenendo un misero secondo di vantaggio, con Cayard al timone e Gardini compostamente seduto alle sue spalle. Poi slegarono il Mona e fu festa grande; ma nulla era sfuggito all'occhio esperto di Bepi Peocio.

Montedison. È lo sponsor del Moro, noto «leader dei materiali avanzati». Tant'è che la qualificazione del Moro alla finale della Louis Vuitton Cup (quella cioè degli sfidanti) sarebbe risultata tanto sofferta proprio per un eccesso di zelo (altro che i neozelandesi!) nell'interpretare il regolamento. Ovvero, pare che le prime vele del Moro siano state sapientemente fabbricate utilizzando ritagli appunto «avanzati» dalla produzione di borse e valigie Louis Vuitton. Naturalmente, da vele di vitello e di capretto più di tanto non si poteva pretendere, ma Cayard ha fatto un altro miracolo.

Randa. È la vela più grossa, triangolare, della barca. Fattosi più furbo il Mona (v. Bompresso), sul Moro si è finalmente passati dalla randa di capretto e vitello *(«Vincevamo perché puzzavamo da bestie e qualche volta ci lasciavano andar via volentieri»* ha rivelato un anonimo dell'equipaggio) alla randa in carbonio *(«Cosa cavolo ci faranno poi con delle borsette di Louis Vuitton in carbonio?»* si starebbe ancora chiedendo il Mona). Dopo un incerto avvio, in finale le vele al carbonio sono diventate assolute protagoniste, e non solo. Ora lo sponsor afferma orgoglioso che perfino l'equipaggio si disseta con acqua al carbonio (effettivamente le bollicine sono di anidride carbonica), decisamente migliore dell'acqua di capretto, e anche l'invidiabile abbronza-

Roberto Beccantini: «Il calcio di Trapattoni è alieno dalla zona vergine e dai catechismi islamici di Sacchi».
Anche quello di Sacchi. Inch'Allah.
Paolo Condò: «...condizioni ambientali che come colori di guerra accetterebbero al massimo una passata d'olio abbronzante».
Da neurodeliri. Anzi: da olio di ricino.
Paolo Condò: «La spremuta di polmoni è eccessiva».
Quella di meningi, invece, a quanto pare è fuori dalla sua portata.
Franco Colombo: «Persino Bruno le cose migliori le ha fatte palle al piede».
Con tanti saluti ai lettori di «Cuore», che sognano di appenderlo per le medesime.

Dopo i successi ottenuti con il Moro, Gardini ha deciso di sfondare nel ciclismo. Ecco il buon Raul mentre prova la sua bicicletta in vista del Giro (fotoPatàca)

tura di Cayard sarebbe in realtà merito di un sapone al carbonio, peraltro già in voga nella Ruhr.

Strambata. Detta anche virata di poppa, è la manovra con cui nell'andatura di poppa (v.) si cambiano mura. L'edilizia non c'entra, però durante la strambata la randa può violentemente passare da un lato all'altro della barca: ecco perché bisogna essere molto lesti nell'abbassare la testa per non inzuccare con il boma (v.) che passa, perché i boma sono fatti di un materiale ben più duro della testa. Vi siete mai chiesti perché Gardini, a furia di andare in barca, ha un occhio più sifulo dell'altro? Chiamasi poi appunto strambata perché, bomata dopo bomata, i meno lesti si ritrovano alquanto strambi. Vi siete mai chiesti perché Gardini è uscito dalla Montedison senza batter ciglio e invece adesso, a forza di rischiare nell'America's Cup, di ciglia ne batte anche più di una?

Marzio Biancolino

PERCHÉ?

Perché tra Mazzi e Ferretto, a Verona, non è più idillio?
Perché le quote azionarie sono ora in perfetta parità (38 per cento a testa). E Ferretto non può più pretendere di fare il padrone.

Perché Pellegrini vuole farsi benedire?
Perché la sua fama di menagramo rischia di oscurare quella di Cucchi e Giacomini. Dopo gli esempi di Sergio, Matthäus, Orrico e Suarez, anche Bagnoli (scottato dalla contestazione genoana) comincia a toccare ferro.

Perché Mascetti verrà confermato dalla Roma?
Perché Ciarrapico, dopo aver fatto fuori Petrucci e Bianchi a suon di miliardi, non può permettersi di pagare (a vuoto) un altro lauto ingaggio. È una questione di immagine. Oltre che di quattrini.

Perché Grun ha chiesto di cambiare aria?
Per evitare complicazioni in famiglia. Ha ammesso che rimpiangerà (per sempre) Parma. E le parmigiane.

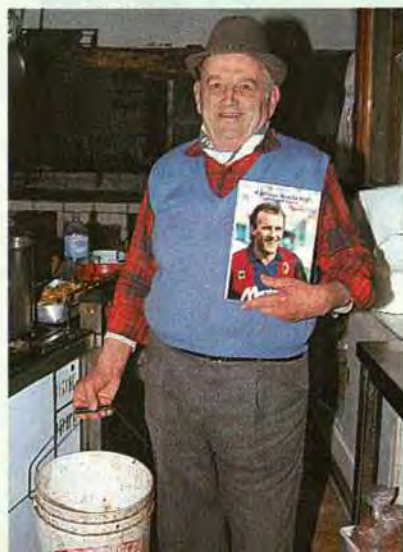
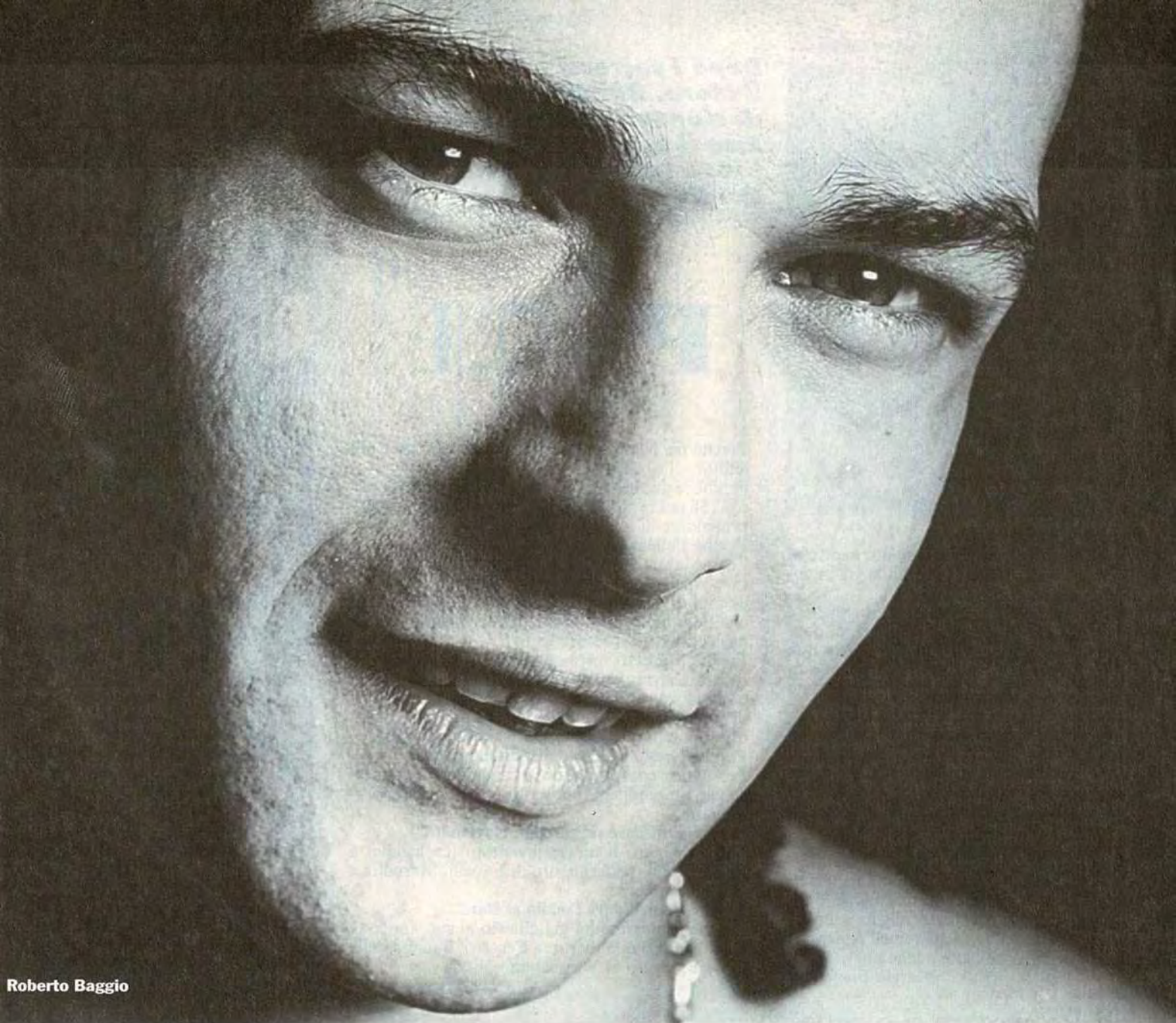
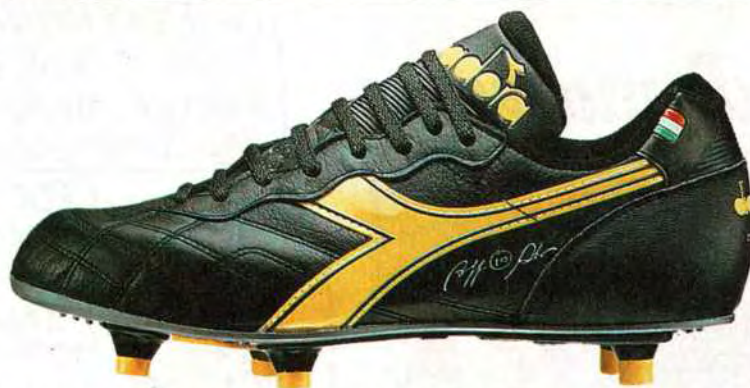
Perché Zoff deve ringraziare Governato?
Perché è stato il diesse juventino (ex laziale) a propiziare il trasferimento di Favalli, Marcolin e Bonomi a Roma.

Perché Boniek darà l'addio al Bari?
Perché Matarrese ha già chiesto al suo amico (e socio) Mazzi di «liberare» Fascetti, il mago della Serie B, legato al Verona sino al '94.

Negli ultimi anni, il volley azzurro ha ottenuto molti e significativi successi. Merito del c.t. Julio Velasco, un tecnico — come si suol dire — davvero con le palle (fotoM&C). □

Il Professore si è rimesso

Ecco(lo) di nuovo

Molti lettori ci hanno scritto per chiedere informazioni sulla salute di Umberto Ecco, ricoverato in ospedale dopo il cordiale incontro con alcuni ultras. Possiamo rassicurarli: il Professore sta bene e si è rimesso al lavoro. La fotoSgarbi ce lo mostra sorridente nel suo studio, con un libro del suo autore preferito e l'inseparabile valigetta dove custodisce testi rari o inediti. Alle sue spalle, vicino alla libreria, uno dei telegrammi di auguri ricevuti durante la degenza. Il testo dice: *«La prossima volta ti strappiamo le palle»*. □

IL FILM DEL CAMPIONATO

CIAK 31

3 MAGGIO 1992

Ennesima puntata della lunga festa milanista. In attesa che anche la matematica si rassegni, gli onori sono per Fuser che ha liquidato la Lazio

(fotoCalderoni)

In tribuna riflettori su Papin

PER FORZA D'INERZIA

MILAN 2
LAZIO 0

IL MIGLIORE: **MASSARO** *7,5*
Fra tanti discorsi di Milan 1 e Milan 2 alla fine le castagne finisce per estrarle lui, nel caso sfruttando l'unica intuizione di uno spento Van Basten.

IL PEGGIORE: **VAN BASTEN** 5
L'olandese è in crisi anche di gioco. Da quando si è detto che puntava al record di Angelillo ne ha indovinate pochissime.

MILAN		LAZIO	
1 **Antonioli**	6,5	1 **Fiori**	6,5
2 **Tassotti**	6	2 **Corino**	5,5
3 **Maldini**	7,5	3 **Sergio**	5,5
4 **Albertini**	6,5	4 **Pin**	5,5
5 **Costacurta**	6,5	5 **Gregucci**	5,5
6 **Baresi**	5,5	6 **Verga**	5,5
7 **Evani**	6	7 **Bacci**	6
(54' Simone)	6	8 **Doll**	7
8 **Rijkaard**	6	9 **Riedle**	6
9 **Van Basten**	5	10 **Sclosa**	5,5
(58' Fuser)	7	11 **Sosa**	5,5
10 **Donadoni**	7	(58' Stroppa)	n.g.
11 **Massaro**	7,5		
In panchina		In panchina	
12 **Rossi**		12 **Orsi**	
13 **Gambaro**		13 **Bergodi**	
16 **Serena**		14 **Melchiori**	
		16 **Neri**	
All. **Capello**	6,5	All. **Zoff**	6

Arbitro: Nicchi 5,5
Marcatori: Massaro 25', Fuser 84'
Ammoniti: Sergio, Tassotti.
Espulso: Doll
Spettatori totali: 75.581 (15.513 paganti + 60.068 abbonati)
Incasso: lire 2.124.785.872 (539.235.000 + 1.585.550.872 quota abbonati)
Telex: un altro mattoncino per il monumento. Ora i punti di vantaggio sono sei e, al massimo, il Milan rischia lo spareggio.

di Marco Franceschi - foto Calderoni e Fumagalli

Rijkaard alle prese con Sergio. A destra, Donadoni e Bacci

Massaro bombarda per l'1-0

Il secondo gol toglie anche gli ultimi dubbi

Galia salta Vierchowod

UN GRANDE PAGLIUCA

JUVENTUS 0
SAMPDORIA 0

IL MIGLIORE: **DI CANIO** 7,5
Vitalizza la manovra juventina, che infatti si inceppa in coincidenza con la sua uscita. La voglia di fare si traduce talvolta in rischio di strafare.

IL PEGGIORE: **VIALLI** 5
Inesistente per un tempo, irritante per il suo vano agitarsi nella ripresa. La squadra non lo assite, ma lui gioca con stucchevole malavoglia.

JUVENTUS		SAMPDORIA	
1 **Peruzzi**	n.g.	1 **Pagliuca**	7
2 **Luppi**	6,5	2 **Mannini**	5,5
3 **Marocchi**	6,5	3 **Katanec**	6
4 **Reuter**	6	(66' Invernizzi)	6
5 **Carrera**	6,5	4 **Pari**	6
6 **Julio Cesar**	6	5 **Vierchowod**	6,5
7 **Di Canio**	7,5	6 **Lanna**	6
(57' Corini)	6	7 **Lombardo**	5,5
8 **Galia**	6	8 **Cerezo**	6
9 **Schillaci**	6	(66' Silas)	5,5
(75' Alessio)	n.g.	9 **Vialli**	5
10 **Baggio**	6	10 **Buso**	5
11 **Casiraghi**	5,5	11 **I. Bonetti**	6
In panchina		In panchina	
12 **Tacconi**		12 **Nuciari**	
13 **De Agostini**		13 **Orlando**	
14 **Conte**		14 **D. Bonetti**	
All. **Trapattoni**	6	All. **Boskov**	6

Arbitro: Cinciripini 6,5
Ammoniti: Di Canio e Vierchowod
Espulsi: —
Spettatori totali: 44.131 (7.747 paganti + 36.384 abbonati)
Incasso: lire 1.069.655.875 (244.239.000 + 825.416.875 quota abbonati)
Telex: nel primo tempo la Juventus è bella, ma le parate di Pagliuca e gli errori di Casiraghi le negano il vantaggio. Dopo l'intervallo i bianconeri perdono voglia e incisività.

di Emanuele Gamba - foto Giglio

A sinistra, Casiraghi e Mannini. Sopra, Vialli in azione

Il Foggia festeggia l'1-0

Il gol annullato al Napoli. A destra, Padovano e Shalimov

FALLITO UN RIGORE

FOGGIA 1
NAPOLI 0

IL MIGLIORE: **PADALINO** 7,5
Elegante nei disimpegni, ottimo nelle chiusure, ha pure regalato al Foggia la prima, prestigiosa vittoria stagionale contro una «grande».

IL PEGGIORE: **FRANCINI** 4,5
Su quella fascia dove operava Rambaudi è andato letteralmente in barca. Forse Ranieri avrebbe fatto meglio a sostituirlo a inizio di ripresa.

FOGGIA	
1 **Mancini**	7
2 **Matrecano**	6,5
3 **Codispoti**	6
4 **Picasso**	6
5 **Padalino**	7,5
6 **Consagra**	6
(83' Porro)	n.g.
7 **Rambaudi**	6,5
8 **Shalimov**	6,5
9 **Baiano**	6,5
10 **Barone**	6,5
11 **Signori**	6,5
In panchina	
12 **Rosin**	
13 **Lo Polito**	
14 **Musumeci**	
15 **Kolyvanov**	
All. **Zeman**	7

NAPOLI	
1 **Galli**	6,5
2 **Ferrara**	6,5
3 **Francini**	4,5
4 **Crippa**	5,5
5 **Alemao**	6
(71' De Napoli)	n.g.
6 **Blanc**	6,5
7 **Tarantino**	7
(74' De Agostini)	n.g.
8 **Corradini**	6
9 **Careca**	5,5
10 **Zola**	6,5
11 **Padovano**	5,5
In panchina	
12 **Sansonetti**	
13 **Pusceddu**	
16 **Mauro**	
All. **Ranieri**	6

Arbitro: Chiesa 5
Marcatore: Padalino 62'
Ammoniti: Careca, Francini, Padalino, Barone
Espulso: Consagra
Spettatori totali: 22.368 (10.498 paganti + 11.870 abbonati)
Incasso: lire 765.573.125 (429.210.000 + 336.363.125 quota abbonati)
Telex: una bella partita, entusiasmante e ricca di emozioni. Baiano si fa parare da Galli un calcio di rigore.

di Antonio Troisi - foto Briguglio

Baiano, terzo errore dal dischetto, controllato da Ferrara

Matteoli tenta di contrastare Iacobelli

SPECIALE DILETTANTI

Duello fra Anastasio del Forlì e Mingucci del Riccione (foto Villa)

INTERREGIONALE
CALCIO A 5
CALCIODONNE

- **135 PARTITE**
- **2880 GIOCATORI**
- **2710 VOTI DI MERITO**

in collaborazione con

SI ATTENDONO LE ULTIME QUATTRO

GIA' SEI SQUADRE VICINE ALLA SERIE C

Dopo Sora ed Agrigento ci riprovano anche i veneti del Giorgione, mentre il Crevalcore ringrazia il Ponte Piave, il Sulmona va in paradiso e il Calitri resta più che mai la grande rivelazione della stagione

a cura di Riccardo Tofanelli con la collaborazione di TUTTOCALCIO

Sopra: **contrasto a centrocampo fra l'esperto regista del Forlì, Scardovi e il rifinitore del Riccione, Mattioli**

Fanno festa anche Giorgione, Crevalcore, Sulmona e Calitri. Si aggiungono a Sora ed Agrigento, già da tempo proiettate verso gli spareggi, e sono sei le laureate della prima importantissima fase del lungo ed appassionante torneo di Interregionale. Ora si attendono gli ultimi verdetti: nel Girone A il Corsico insegue un punto per spuntarla su Seregno ed Abbiategrasso; nel Girone D il braccio di ferro fra Oltrepò e Savona si concluderà sulla fettuccia d'arrivo e l'ultimo turno potrebbe anche non bastare; nel Girone E il testa a testa è fra Forlì e Gualdo Tadino; infine spera nel rush degli ultimi 90' la Viterbese per abbattere la coalizione Aquila-Acilia. Il torneo propone quindi un finalissimo massacrante, visto che ben quattro raggruppamenti su dieci sono ben lungi dall'aver emesso definitivi verdetti ed in un caso ci potrebbe persino scappare lo spareggio per andare a...spareggiare. Tutto questo, poi, per dare il via alla "roulette" di quella sorta di play-off che sono i cinque scontri che daranno altrettante patenti di C/2 ma, al tempo stesso, anche cinque delusioni cocenti. Purtroppo questo è quanto propone il campionato dell'Interregionale destinato fortunatamente ad essere sostituito nella prossima stagione con un torneo più gratificante che assegnerà alla vincitrice in assoluto il titolo di campione d'Italia dei dilettanti, con tanto di scudetto da appuntare sulle maglie di chi riuscirà nell'impresa.

GIRONE A

Sconfitto in casa dal Chieri a caccia dell'ultimissima speranza per non retrocedere, il Corsico ha perso la ghiotta occasione di festeggiare in anticipo la vittoria nel girone. E così adesso è costretto a recarsi a chiedere un punto al Saronno, domenica prossima, per avere la matematica garanzia di accedere agli spareggi-promozione. Gli è addosso l'Abbiategrasso, mentre ha fallito il possibile aggancio il Seregno che è naufragato ad Ivrea contro i piemontesi che volevano a tutti i costi garantirsi i due punti che potrebbero voler dire sopravvivenza. Fra lo stesso Ivrea, il Nizza ed il Giaveno si disputerà lo sprint della salvezza. Chieri (anche se la matematica gli dà ancora una possibilità), Corbetta e Pro Patria sono le retrocesse.

GIRONE B

Campane a festa a Castelfranco Veneto. Il Giorgione si è fatto imporre lo 0-0 casalingo dalla Pievigina, ma si è messo al sicuro da ogni ulteriore attacco delle inseguitrici e può pensare, con una domenica d'anticipo, allo spareggio, speranzoso di riscattare la sconfitta che l'anno scorso gli inflisse il Cerveteri, estromettendolo brutalmente dalla C/2. Il Lumezzane ha tentato l'ultimo attacco alla capolista contro il S. Paolo d'Argon, ma la vittoria non gli è bastata. Per la retrocessione lotta aperta, obbiettivo quintultimo posto, fra sette squadre, anche se l'indiziata numero uno appare il Rovereto, nonostante la bella vittoria ottenuta a spese del Cittadella. Danno l'addio all'Interregionale S.Lucia, Thiene, Belluno e Breno.

GIRONE C

Crevalcore all'atteso traguardo. Meritatamente. Nonostante la sconfitta a Brescello la capolista ha chiuso col trionfo che le aveva anticipato al sabato la clamorosa impresa del Ponte di Piave sul campo dell'inseguitore Rovigo. Proprio il Ponte di Piave ha cercato di finire col botto il suo campionato concluso all'ultimo posto dove era già retrocesso da tempo unitamente alla Pro Gorizia che è penultima. Fra Bagnolese, Reggiolo, Boca e Monfalcone dovrebbero uscire le altre tre che faranno loro compagnia nella discesa verso l'Eccellenza. Delle penalizzate il nome più glorioso è quello della Pro Gorizia.

GIRONE D

L'Oltrepò ha liquidato il Libarna, il Savona ha fatto fuori il Sassuolo ed il braccio di ferro continua. Tutto si deciderà nell'ultimo turno (ma basterà?) con le due fiere antagoniste impegnate in trasferte ostiche. Il Savona salirà a Voghera, l'Oltrepò scenderà a Pietrasanta. Le attendono squadre tranquille, sistemate nel centroclassifica, ma non per questo aliene dal tentare il colpo gobbo di vittorie di prestigio che caratterizzerebbero il loro finale di torneo. In coda Crema, Derthona, Valenzana e Cairese scendono nell'Eccellenza, mentre per il quintultimo posto la Sarzanese insegue il punticino della sicurezza a Sassuolo, punticino che le servirebbe per tenere a bada il Libarna che giocherà in campo amico contro il Fanfulla.

GIRONE E

Il Forlì ha forse gettato al vento l'occasione d'oro per rimanere in testa sottobraccio al Gualdo Tadino che non ha perso l'autobus contro il Bozzano. Così l'ultima speranza i bianco-rossi sono costretti ad affidarla alla trasferta di Ellera Umbra dove sarà obbligatorio vincere, in attesa di notizie favorevoli da Sesto Fiorentino dove la fresca capolista andrà a bagnare i galloni raccolti proprio al penultimo turno. Un finale mozzafiato, come si vede, con gli umbri che godono indubbiamente di qualche vantaggio. Tutto deciso per la retrocessione. L'Ellera capeggia il quintetto delle condannate che comprende anche Città di Castello, Narnese, S. Marino, Imola.

GIRONE F

L'Aquila si ferma a Ladispoli, l'Acilia fa colpo esterno e insieme si mettono al fianco della Viterbese che sognava di isolarsi al comando, seppellendo di gol la malcapitata Nuorese. Così il trio affronterà i 90' finali con differenti prospettive. Meglio dei gialloblù, sulla carta, sembrano messe le coinquiline: l'Aquila attende il Calangianus, l'Acilia se la vedrà con l'Anziolavinio. Nel frattempo la Viterbese andrà a Grosseto a giocare sul campo di una retrocessa che tenterà di chiudere la stagione con qualcosa di positivo. Anche in questo girone tutto deciso per la retrocessione. Sparisce una squadra di lignaggio come il Grosseto, al quale fanno compagnia Tivoli, Nuorese, Alghero e Tharros. Quest'ultima formazione detiene forse il record negativo assoluto delle competizioni calcistiche. Tre soli punti in 33 partite: anche nel penultimo turno ha subito il solito punteggio stratosferico, undici gol nel derby di Sassari.

GIRONE G

Il Sulmona non va oltre il pareggio con il Penne, il Celano fa altrettanto con il Rieti e quindi restano quattro le lunghezze di vantaggio della capolista che accede agli spareggi con assoluta tranquillità. Del resto questo raggruppamento era già chiuso da tanto tem-

po, considerato lo strapotere di un simile Sulmona che ha condotto il campionato sempre in assoluta preminenza. Con riferimento alla parte bassa della graduatoria, da rilevare la sconfitta interna del Villalba, out insieme a Urbania e Urbino. Fra Vadese, Penne, Piobbico e Tolentino si deciderà tutto nell'ultimo turno.

GIRONE H

Il Sora era promosso da tempo e quindi la gara col Policassino è servita ai ciociari solo per affinare armi e schemi in attesa della disputa degli spareggi promozione. Il campionato dei laziali non ha avuto soste pericolose, è stato vinto in souplesse, specialmente nella fase centrale a cavallo fra andata e ritorno. La conquista del primato anticipato è stata quindi legittima. Sembra tutto deciso anche sul fondo perchè l'Aversa, con due punti di vantaggio sulla coppia Termitana-Portici, pare proprio in una botte di ferro. L'arrivederci lo hanno già dato, invece, Policassino, Afragolese ed Ercolano, come dire una mezza debacle per le squadre campane, molte delle quali fino a pochi anni fa militavano addirittura in serie C dando spessore ad una regione oggi assai penalizzata.

GIRONE I

Magico Calitri. Vince anche a Galatina e va agli spareggi sulle ali del trionfo. Una grande conquista di questa simpatica squadretta che ha disputato un torneo irripetibile, nobilitando un ambiente sano, organizzato, legatissimo da vincoli di amicizia e stima fra giocatori e dirigenti, società e pubblico. Il Cerignola ha tentato l'ultimo assalto, contro il Benevento, ma non ha potuto niente contro la freschezza della capolista. Volata mozzafiato in coda per la quintultima posizione. Se la vedranno a singolar tenzone Avigliano, Bitonto, Scafatese ed Ebolitana. Condannate da tempo Solofra, Massafra e Galatina.

GIRONE L

L'Agrigento è agli spareggi da tempo immemorabile, quindi il finale di torneo in questo girone non ha davvero offerto thrilling particolari. Non per niente i siciliani hanno affrontato il penultimo impegno con i ragazzi delle giovanili. Sul fondo, invece, condannato solo il Rende. Cinque in lotta per un posto: Rosarnese, Nissa, Praia, Moliterno e Sant'Agata. Come dire che il bello deve ancora venire. E mancano solo 90'....

Mercato. Il S. Lazzaro (girone C), squadra allenata da Maurizio Simonato, regista-goleador della Samb versione cadetta degli anni settanta, è autentica fucina di campioni, guidati dalla "chioccia" Fabio Cesari, 28 anni, tre sole assenze in quasi 200 partite disputate nei sei anni di milizia bianco-verde. Fra i "gioielli" della squadra bolognese da citare due difensori: Davide Cappelletti, libero, classe 1972, e Massimiliano Garofoli, 19 anni, terzino sinistro con licenza di offendere. Cappelletti è approdato al S.Lazzaro proveniendo dal Cesena. Coreggiatissimo da molte società di C/1 e C/2 rappresenta senza dubbio uno degli uomini-mercato più appetiti dell'Interregionale. Dovrebbe finire al Francavilla. Garofoli, invece, piace molto al Modena. Questo ragazzo che difende, ma sa anche firmare gol d'autore (in una sola partita ha messo a segno una tripletta...) sembra davvero destinato ad una carriera strepitosa.

Trofeo Acqua Vera. La fase agonistica del Trofea Acqua Vera, che vedrà impegnate le 16 squadre più votate di ciascun gruppo, inizia a maggio con gironi all'italiana. Le 12 formazioni (quattro per ògni gruppo) che avranno superato la fase eliminatoria, saranno ammesse ai tre raggruppamenti finali e si disputerano il 6 e 7 giugno, a Roma, al Flaminio, la vittoria finale incontrandosi ad eliminazione diretta. Le vincitrici avranno in premio uno stadio completamente nuovo, sponsorizzato da Acqua Vera e costruito a cura della Federazione. Le squadre che si classificheranno al secondo posto riceveranno tre pulmini per il trasporto dei calciatori. Altrettanti pulmini sono già stati vinti da Molassana Boero, Scandicci e Sant'Alessio che sono risultate le squadre più votate in assoluto dai partecipanti al referendum di ciascun raggruppamento.

Libero goleador. Se il Crevalcore, capoclassifica del Girone C, vanta in assoluto l'attacco più prolifico dell'Interregionale, parte del merito va sicuramente a William Pedersoli, classe 1961, libero col vizietto del gol. Cresciuto nelle giovanili del Bologna, Pederzoli ha realizzato nella sua lunga carriera (Reggiana, Piacenza, Lucchese, Siena, Venezia, Imola, Ravenna ed oggi Crevalcore) la bellezza di 51 reti. Nella stagione attuale ha stabilito il suo record personale andando in gol 13 volte ed evidenziandosi come implacabile cecchino sui calci piazzati e nei rigori (sei centri su altrettanti penalty). In carriera, fra l'altro, ha conosciuto la gioia di cinque promozioni.

Il pompiere. Durante la settimana è uno scrupoloso vigile del fuoco presso il distaccamente di Este, vicino a Padova, ma alla domenica veste i panni del goleador di razza che si diverte ad...incendiare le difese avversarie. Giampiero Zanaga, 26 anni, attaccante del Rovigo, ha messo a segno una ventina di gol senza mai calciare tiri dal dischetto.

Portierissimo. Nella Vadese (Girone G) c'è il Marchegiani-bis. La somiglianza fisica e tecnica di Devis Spina, classe 1974, con Luca Marchegiani, è notevolissima. A Mercatello sul Metauro, dove Devis è nato, gli amici ed i compagni di scuola dell'Istituto Professionale assicurano che il portiere del domani è proprio questo ragazzone di 1,88 per 74 Kg., convocato da Bet per la

Spina (Vadese)

Angeloni (all. Riccione)

Under 18 Dilettanti che dal 6 al 23 maggio effettuerà una tournee negli States ed in Canada. Nel settore giovanile della Vadese, Devis Spina è giunto appena dodicenne per meritarsi l'etichetta di grande promessa nonostante l'handicap di un paio di fratture alle braccia che il ragazzo è riuscito a superare in fretta grazie al suo eccezionale carattere. Già moltissimi i suoi successi: tre volte campione regionale allievi, titolare della Nazionale Under 17 e Under 18 (ha debuttato in Italia-Grecia), titolare al Torneo delle Speranze di Riva del Garda. A lui, ormai, si stanno interessando le grandi società del calcio maggiore, richiestissimo da Cesena, Genoa, Palermo, Reggiana.

ABBIATEGRASSO 3-1 SARONNO

6,5	Barni	1	Radaelli	5
6	Garda	2	Bordegoni	5
6	Ranghetti	3	Mondoni	6
6	Ricchiuto	4	Marchesi	5,5
6,5	Galbiati	5	Robbiati	6
6	Carnio	6	Notari	6
6	Asta	7	D'Aquino	5,5
6,5	D'Amico	8	Vincenzi	6
6	Marignoli	9	Giulietti	5
6	Macchi	10	Taldo	6
6	Bonvicini	11	Cattaneo	5,5
		12		
6	Betz	13	Costacurta	n.g.
6	Molinaro	14	Ferroni	n.g.
		15		
		16		
6	Viganò	All.	Boldini	6

ARBITRO: Petrucci di Ferrara 6.
RETI: 42' Giulietti (S), 54' e 77' Betz (A), 84' Macchi.
SOSTITUZIONI: 46' Betz per Galbiati, 64' Molinaro per Marignoli, 70' Costacurta per Taldo, 80' Ferroni per D'Aquino.

CARATESE 5-5 PRO PATRIA

5	Brancaliol	1	Lecchi	5,5
6	Torricelli	2	Cantoreggi	5,5
5,5	Mazzoleni	3	Buso	6
5	Morin	4	Balzer A.	6
5	Martelli	5	Erba	5,5
6	Valtorta	6	De Bacco	6
5,5	Belotti	7	Cevolatti	6
5,5	Di Tillo	8	Cadei	6
6	Chistolini	9	Robustelli	6
6	Colombo	10	Sebastiani	6,5
5,5	Gatti	11	Bassotto	6
	Radaelli	12	Franchi	
	Antonelli	13	Bazzetto	
5	Cattaneo	14	Balzer D.	
5	Rossini	15	Zardi	n.g.
	Messina	16	Roncari	n.g.
6	Antonelli	All.	Falsettini	5,5

ARBITRO: Di Gaspere di S.Benedetto d/T 6.
RETI: 9' Bassotto (P), 23' Cadei (P), 27' Chistolini (C), 36' Torricelli (C), 38' Sebastiani (P) rig., 41' Robustelli (P), 67' Sebastiani (P), 73' Valtorta (C), 86' Vitillo (C), 87' Belotti (C).
SOSTITUZIONI: 46' Cattaneo per Morin, 46' Rossini per Chistolini, 46' Zardi per Robustelli, 70' Roncari per Zardi.
AMMONITI: De Bacco, Belotti, Valtorta, Sebastiani.

CORSICO 1-2 CHIERI

5	Guercilena	1	Lanfranco	6
6	Lessio	2	Caon	6
5,5	Maltagliati	3	Parente	6
5	Tremolada	4	Favaretto	6
6	Occhioni	5	Pasqualotto	6
5,5	Tufano	6	Rabagliati	6
6	Brevi	7	Fiorito	6
6	Mosoero	8	Zagaria	6
5,5	Chiappara	9	Tinozzi	6
6	Seveso	10	Zucca	6
6	Giorgio	11	Sabena	6
		12		
n.g.	Comi	13	Toppino	6
		14	Canova	6
		15		
		16		
6	Caligaris	All.	Bellacomo	6

ARBITRO: Bianco di Lecce 6.
RETI: 12' Seveso (CO), 25' Zucca (CH), 35' Sabena (CH).
SOSTITUZIONI: 30' Toppino per Fiorito, 34' Canova per Zucca, 35' Barbieri per Lessio, 80' Comi per Bredi.

GIAVENO 2-0 NIZZA M.

8	Ferrarese	1	Saccullo	6
5,5	Pagliarani	2	Fornesi	5
6	De Lucia	3	Rizzieri	5
6	Moroni	4	Veronese	6
5	Cuttica	5	Maltese	6,5
4,5	Bruno	6	Moiso	6
6,5	Marrese F.	7	Migliore	7
7	Marrese P.	8	Dalmasso	6,5
6	Guidoni	9	Giovine	n.g.
6,5	Zara	10	Ferretti	6
7	Di Battista	11	Sesia	6
n.g.	Caon	12	Fanin	
	Becchio	13	Novello	
	Ferrante	14	Palumbo	
6,5	Renzi	15	Rocca	n.g.
	Di Bari	16	Maggio	6
6	Benati	All.	Mosso	5

ARBITRO: Sirotti di Forlì 5.
RETI: 60' Marrese F. rig., 87' Guidoni.
SOSTITUZIONI: 5' Maggio per Giovine, 63' Renzi per Di Battista, 75' Rocca per Maggio, 90' Coan per Ferrarese.
AMMONITI: Cuttica e Moisa.
ESPULSI: Coazze, Fornesi, Marrese P.

I. OLEGGIO 2-1 CORBETTA

6	Boldini	1	Premaor	6,5
6	Caracciolo	2	Ravizza	5,5
6,5	Barbierato	3	Greco	6
5	Moro A.	4	Baffi	6
6	Pasetti	5	Zaninetti	6
6	Renda	6	Magugliani	6
6	Livorno	7	Santangelo	6
6,5	Galeazzi	8	Albore	6,5
5	Masara	9	Mastrolonardo	6
6	Pellegrini	10	Serandrei	6,5
6,5	Sarti	11	Merli	5,5
	Realini	12	Cernivino	
	Moro P.	13	Marchini-Colombo	
6,5	Miazzo	14	Carera	
n.g.	Grigatti	15	Lovati	6
	Talarico	16	Voto	n.g.
6,5	Ebetta	All.	Sollier	6

ARBITRO: Innocente di Udine 6.
RETI: 41' Barbierato (I), 61' Mastrolonarco (C), 78' Sarti (I) rig.
SOSTITUZIONI: 50' Lovati per Ravizza, 60' Miazzo per Moro A., 88' Grigatti per Masara, 89' Voto per Baffi.
AMMONITI: Renda, Pellegrini, Baffi e Miazzo.

IVREA 4-1 SEREGNO

6	Fessia	1	Pirovano	5,5
6	Alberto	2	Midia	6
7	Ghidenti	3	Pozzoni	5
6,5	Ricci	4	Citterio	6
6	Oliveri	5	Peducci	6
6,5	Cervato	6	Colombo	5,5
7	Gualtieri	7	Lingeri	5
6,5	Jossa	8	Cerrone	5
6,5	Comotto	9	Rigamonti	6
6,5	Buglione	10	Erba	6,5
8	Foris	11	Vincenzi	5
	Mordenti	12	Argenti	
6	Tirassa	13	Pegoraro	
n.g.	Zoino	14	Rivolta	
	Profenzano	15	Manicone	5
	Di Ghera	16	Matarrese	6
6,5	Brucato	All.	Maestroni	5

ARBITRO: Daniello di Trieste 7.
RETI: 46' Seforis (I), 51' Camotto (I), 56' Riganti (S), 66' Gualtieri (I), 77' Seforis (I).
SOSTITUZIONI: 55' Matarrese per Colombo, 60' Tirassa per Jossa, 70' Manicone per Cerrone, 78' Zoino per Ghidenti.
AMMONITI: Peducci, Citterio, Gualtieri, Tirassa, Zoino.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
CORSICO	44	33	16	12	5	47	24	-6
SEREGNO	42	33	14	14	5	36	23	-7
ABBIATEGRASSO	42	33	13	16	4	30	15	-8
SPARTA	40	33	11	18	4	33	24	-10
P. VERCELLI	39	33	11	17	5	38	27	-10
SARONNO	36	33	11	14	8	36	28	-13
PRO LISSONE	34	33	7	20	6	32	25	-16
CARATESE	34	33	7	20	6	34	32	-16
BELLINZAGO	33	33	7	19	7	22	23	-16
IRIS OLEGGIO	33	33	8	17	8	22	25	-17
MARIANO	30	33	8	14	11	23	27	-19
VIGEVANO	30	33	7	16	10	27	27	-20
IVREA	28	33	7	14	12	24	36	-22
NIZZA M.	27	33	6	15	12	21	31	-22
GIAVENO	27	33	7	13	13	19	27	-23
CHIERI	26	33	8	10	15	20	43	-23
CORBETTA	25	33	4	17	12	25	37	-24
PRO PATRIA	24	33	6	12	15	26	41	-25

Antonelli
(all. Caratese)

De Falco
(Pro Vercelli)

PRO LISSONE 1-1 PRO VERCELLI

6	Spinelli	1	Cat-Berro	6
6	Diotti	2	Cattin	6
6	Monguzzi	3	Floraso	6
6	Berardi	4	De Falco	6
6	Castellazzi	5	Piagni	6
6	Corrarati	6	Marabotto	6
6	Vincenzino	7	Tasca	6
6	Drago	8	Bollini	6
6	Bombino	9	Sandri	6
6	Cattaneo	10	Burgato	6
6	Delle Grazie	11	Tiengo	6
		12		
6	Erba	13		
		14	Garzenio	n.g.
		15	Salono	n.g.
		16		
6	Zunino	All.	Tonelli	6

ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.
RETI: 3' Drago (PL), 59' Tiengo (PV).
SOSTITUZIONI: 46' Erba per Cattaneo, 79' Salono per Sandri, 88' Garzenio per Tasca.

SPARTA 1-1 MARIANO

6	Lamicela	1	Angelinetta	6
6	Milani	2	Gerosa	6
5,5	Vavassori	3	Di Padova	6
6,5	Binda	4	Toccane G.C.	6
6	Paladin	5	Gorni	6
6	Rotolo	6	Gualandris	6
6	Beltrame	7	Pagano	6,5
5,5	Spagnolo	8	Toccane G.	7
6	Vitalone	9	Allievi	6,5
5,5	Masuero	10	Mastrullo	6
5	Santabarbara	11	Lucchetta	5,5
	Scarati	12	Brambilla	
	Catturini	13	Riccadonna	n.g.
6	Mancini	14	Sironi	
	Petterini	15	Terraneo	
n.g.	Tortorelli	16	Valent	n.g.
6	Seghedoni	All.	Marzorati	6

ARBITRO: Greco di Roma 6.
RETI: 24' Beltrame (S) aut., 67' Spagnulo (S) rig.
SOSTITUZIONI: 46' Mancini per Vavassori, 80' Tortorelli per Binda, 81' Valent per Mastrullo, 89' Riccadonna per Allievi.
AMMONITI: Toccane G., Pagano, Spagnolo, Gorni.

VIGEVANO 2-1 BELLINZAGO

6	Fantoli	1	Pozzati	6
6	Pollizzotto	2	Paganini	6
6	Laverone	3	Ciocca	6
6	Pizzi	4	Frattini	6
6	Cappuccio	5	Bellio	6
6	Panzeri	6	Conforto	6
6	Pennuto	7	Mordocco	6
6	Barzaghi	8	Cuscun	6
6	Vercesi	9	Bottoni	6
6	Salomao	10	Conte	6
6	Garavaglia	11	Riva	6
		12		
6	Bonfrisco	13	Turconi	6
n.g.	Vivarelli	14		
		15		
		16		
6	Venturini	All.	Ticozzeli	6

ARBITRO: Bianchi di Prato 6.
RETI: 30'' Panzeri (V), 16' Conforto (B), 69' Caravaglia (V).
SOSTITUZIONI: 55' Bonfrisco per Banzaghi, 62' Turconi per Riva, 75' Vivarelli per Vercesi.

CLASSIFICA MARCATORI

15 GOL Seveso (Corsico, 2 r.).
13 GOL Sandri (Pro Vercelli, 4 r.).
12 GOL Cappellini (Seregno).
11 GOL Garavaglia (Vigevano, 2 r.).
10 GOL Sesia (Nizza M., 3 r.); Garavaglia (Vigevano, 2 r.).
9 GOL Chiappara (Corsico); Spagnuolo (Sparta, 8 r.).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Bellinzago-Abbiategrasso	(0-0)
Chieri-Sparta	(0-2)
Corbetta-Giaveno	(0-0)
Mariano-Vigevano	(1-0)
Nizza M.-Caratese	(0-0)
Pro Patria-Pro Lissone	(1-1)
Pro Vercelli-Ivrea	(3-0)
Saronno-Corsico	(0-0)
Seregno-I. Oleggio	(2-2)

ALBINESE 1-0 BELLUNO

6	Signori	1	Bona	n.g.
6	Remondi	2	Fiscato	6
6,5	Morlacchi	3	Bedonti	6
6,5	Moretti	4	Mazzorato	6
7,5	Mignani	5	Barbieri	6
6	Zonca	6	Careglio	6
6	Pecorario	7	Losso	6
6	Rigamonti	8	Borgato	6,5
5,5	Amadei	9	Longo	5,5
5,5	Oldoni	10	De Micheli	5
5,5	Ambrosini	11	Crespani	6
	Vicini	12	Sgrò	6
	Parmeggiani	13	Cuccovillo	
	Arizzi	14	Baietta	n.g.
n.g.	Chiara	15	Berlese	
	Allievi	16	Casarin	
6	Gustinetti	All.	Fanesi	6

ARBITRO: Coero Borga di Pinerolo 6.
RETI: 27' Mignani.
SOSTITUZIONI: 18' Sgrò per Bona, 66' Baietta per De Micheli, 75' Chiara per Mignani.
AMMONITI: Ambrosini, Borgato.

BOLZANO 1-2 CONEGLIANO

6	Puppin	1	Cavarzerani	5,5
6	Bertuolo	2	Morao	6
6,5	Manni	3	Cecchele	6
6	Diudi	4	Cesca	6
5,5	Falasconi	5	Da Re	6
6,5	Voltolini	6	Novello	6
6	Vallata	7	Passamai	6,5
5,5	Bindi	8	De Campos	7
5,5	Julcevic	9	Schiavon	6
7	Calamita	10	Fiorotto	6
6	Pistis	11	Stival	6
	Zandonà	12	Bianchi	
	Petrella	13	Poletto	6
5,5	Paleali	14	Moro	5,5
6	Tescaro	15	Mores	
	Fantini	16	De Vecchi	
6	Franzoni	All.	Agnoletto	6

ARBITRO: Albertini di Torino 6.
RETI: 12' Fiorotto (C), 18' Stival (C), 21' Manni (B).
SOSTITUZIONI: 27' Poletto per De Campos, 27' Moro per Schiavon, 46' Paleali per Julcevic, 60' Tescaro per Bindi.
AMMONITI: Vallata, Moro.

DARFO 0-0 BENACENSE

6	Fassoli	1	Cristi	6
6,5	Ravelli	2	Rocchi	6
5,5	Romele	3	Fronda	6
6	Polini	4	Risatti	5,5
6	Manenti	5	Grassi	6
6,5	Mussa	6	Lazzarin	6
6	Bonomi	7	Cavestro	6,5
6	Goisis	8	Avaltron	6,5
6	Marinoni	9	Margiotta	6
6	Maestrini	10	Rippa	6
6,5	Del Prato	11	Pellegrini M.	6
	Gambirasio	12	Bernardi	
	Beccalossi	13	Rossini	
	Comotti	14	Traino	6
6	Galli	15	Righi	
5,5	Donelli	16	De Murtas	
6	Bresciani	All.	Pizzolato	6

ARBITRO: Rossi di Torino.
SOSTITUZIONI: 31' Galli per Bonomi, 37' Donelli per Maestrini, 60' Traino per Cavestro.

GIORGIONE 0-0 PIEVIGINA

6	Pierobon	1	Carniel	6
6,5	Riondato	2	Busatto	6
6	Penzo	3	Olivotto	5,5
6	Gobbato	4	Della Bella	6
6	Salvalaio	5	Tonon	6
6,5	Bonvicini	6	Grassato	6
6	Dissegna	7	Zardo	5,5
5,5	Bernardi	8	Bellotto	6
7	Bonabina	9	Giordano	6
6,5	Donà	10	Perenzin	6
6	Tollardo	11	Antonello	6
	Fortin	12	Perencin	
	Ferlin	13	Polesello	6
6	Da Rold	14	Zuccon	6
	Bressan	15	Stimoli	
6	Squizzato	16	Bertazzon	
6	Bellotto	All.	D'Alessi	6

ARBITRO: Cascio di Marsala 5,5.
SOSTITUZIONI: 60' Da Rold per Bernardi, 65' Zuccon per Zardo, 66' Squizzato per Salvalaio, 75' Polesello per Busatto.
AMMONITI: Salvalaio, Bonavina, Bernardi, Olivotto, Busatto.

LUMEZZANE 1-0 S. PAOLO

7	Ambrosio	1	Rovelli	6
6,5	Lazzarini	2	Biava	6
7	Zagani	3	Ravasio	6
7	Andreoli	4	Giassi	6
7	Inverardi	5	Corti	6
6	Borgopalazzo	6	Andreoletti	6,5
6	Sonzogni	7	Giani	6,5
6,5	Aveni	8	Savoldi	6
6,5	Ferrari	9	Madaschi	6
7	Mattei	10	De Fendi	6,5
7	Bergomi	11	Rossi	6
	Bressan	12	Malvestiti	6
	Pedretti	13	Baretti	6
	Sella	14	Corna	
n.g.	Trovensi	15	Battistini	
	Scanzi	16	Signorelli	
6	Piantoni	All.	Ghibellini	6

ARBITRO: Nerattini di Torino 6,5.
RETI: 47' Bergomi.
SOSTITUZIONI: 25' Malvestiti per Rovelli, 50' Baretti per Giassi, 88' Trovensi per Mattei.
AMMONITI: Giani, Giassi, Andreoletti.

ROVERETO 3-1 CITTADELLA

6	Gola	1	Cavasin	6
6,5	Divina	2	Jacuzzi	6
6,5	Donattini	3	Pierobon	6,5
6,5	Maraner	4	Martino	6
6	Mattedi	5	Pizzolon	6,5
6	Volani	6	Calzavara	6,5
6	Corghi	7	Milanese	6
6,5	Setti	8	Pontello	6
6	Spagnolli	9	Roveda	6
6	Fusari	10	Nervo	6
6,5	Dalcero	11	Luce	6
	Mazzari	12	Andreetta	
n.g.	Manfredi	13	Parise	
	Mabboni	14	Tessari	n.g.
	Ciech	15	Cecchin	
	Varliero	16	Cappellari	
6	Frutti	All.	Rossi	6

ARBITRO: Pacchioni di Busto Arsizio 6.
RETI: 15' Da Croce (R), 61' (aut.) Martino (C), 82' Setti (R), 86' Roveda (C).
SOSTITUZIONI: 70' Ciech per Spagnolli, 86' Manfredi per Donattini.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
GIORGIONE	47	33	17	13	3	38	15	-3
LUMEZZANE	44	33	16	12	5	39	23	-6
CITTADELLA	42	33	13	16	4	34	20	-7
S. PAOLO	37	33	11	15	7	28	19	-12
BOLZANO	35	33	10	15	8	25	19	-15
DARFO B.	35	33	10	15	8	29	25	-15
PIEVIGINA	34	33	10	14	9	37	35	-15
CAERANO	33	33	9	15	9	23	23	-16
BENACENSE	33	33	8	17	8	28	25	-16
TREVISO	33	33	10	13	10	36	30	-17
ALBINESE	33	33	7	19	7	22	24	-17
BASSANO	32	33	7	18	8	26	32	-17
CONEGLIANO	32	33	12	8	13	30	35	-17
ROVERETO	31	33	10	11	12	30	36	-19
S. L. DI PIAVE	25	33	7	11	15	29	51	-25
THIENE	25	33	7	11	15	29	40	-25
BELLUNO	22	33	4	14	15	27	45	-27
BRENO 90	21	33	5	11	17	20	33	-28

Cantarutti (Breno)

Bonavina (Giorgione)

S. L. DI PIAVE 2-2 BASSANO

6	Caloneco	1	Raveane	5,5
6	Fornasier	2	Grego	5,5
5,5	Quaglia	3	Santoro	5,5
6,5	Spader	4	Zanon	6
6	Ghes	5	Ghedin	6
5	Trevisan	6	Andreucci	6
6,5	Caeran	7	Peron	5,5
6	Benincà	8	Dal Compare	5,5
6	Bardella	9	Capuzzo	6
6	Panigutto	10	Memmo	6
5,5	Franceschi	11	Zanchetta	6,5
	Bovo	12	Cippo	
	Dal Cin	13	Paolini	6
	Serafin	14	Gabardo	
n.g.	Zanette	15	Rizzardo	
5	Turchetto	16	Ugolini	6
6	Trevisan	All.	Glerean	6

ARBITRO: Corelli di Vicenza 6.
RETI: 4' (rig.) Spader (SL), 13' Bardella (SL), 85' (aut.) Trevisan (SL), 86' Zanchetta (B).
SOSTITUZIONI: 49' Ugolini per Memmo, 65' Paolini per Peron, 65' Turchetto per Franceschi, 85' Zanette per Turchetto.
AMMONITI: Capuzzo.
ESPULSI: Zanon.

THIENE 1-1 BRENO

6,5	Fochesato	1	Losio	7
5,5	Paccani	2	Marmaglio	6
5,5	Noventa	3	Caravaggio	5,5
7	Biaserico	4	Aloise	6
5	Scalabrin	5	Garbi	6
5	Signorato	6	Nava	6
5,5	Carli	7	Ravazzolo	5,5
6	Franchin	8	Franzoni	6,5
5,5	Matteoni	9	Odelli	7
6	Polato	10	Martinazzoli	6
7	Rondon	11	Cantarutti	5,5
5,5	Chiarello	12	Bressanelli	
	Menegatti	13	Ciufè	
	Carpene	14	Bulgari	
	Bagarella	15	Putelli	n.g.
6	Porro	16	Ferrari	5,5
6	Frandoli	All.	Misnetti	6

ARBITRO: Galvani di Faenza 6.
RETI: 40' Franzoni (B), 70' Rondon (T).
SOSTITUZIONI: 46' Porro per Piaserico, 46' Ferrari per Franzoni, 70' Chiarello per Fochesato, 80' Putelli per Aloise.
AMMONITI: Rondon, Signorato.
ESPULSI: Martinazzoli.

TREVISO 0-1 CAERANO

6	Corona	1	Borghetto	7
6,5	Nardellotto	2	Bonato	6
6	Biasi	3	Bravin	7
6,5	Salamone	4	Da Ros	6
6	Bignone	5	Corò	6
5	Pettenò	6	Poletto	6
5	Cianci	7	Costa	6
5,5	Bolletta	8	Marchetti	6
6	Barbuti	9	Borgobello	6,5
6,5	Giovannelli	10	Semenzato	n.g.
5	Bonfante	11	Centenaro	6
	Pizzolon	12	Durante	
	Delfini	13	Gallas	
	De Stefan	14	Bottega	
	Bortoluzzi	15	Maggiotto	6
5,5	Barbarossa	16	Maraschin	6
6	Feltrin	All.	Stevanato	6

ARBITRO: Roscelli di Chiavari 6,5.
RETI: 12' Bravin.
SOSTITUZIONI: 29' Maraschin per Costa, 32' Maggiotto per Semenzato. 48' Barbarossa per Bolletta,
AMMONITI: Poletto, Barbuti, Bonfante, Da Ros, Borghetto.

CLASSIFICA MARCATORI

22 GOL Rondon (Thiene, 4 r.).
14 GOL Longo (Belluno, 4 r.); Giordano (Pievigina).
12 GOL Marinoni (Darfo); Barbuti (Treviso).
10 GOL Tollardo (Giorgione, 1 r.); Franceschini (Santa Lucia); Ferrari (Lumezzane); Madaschi (San Paolo).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Bassano-Thiene	(1-0)
Belluno-Darfo B.	(0-0)
Benacese-Treviso	(0-0)
Breno-Giorgione	(0-1)
Caerano-Bolzano	(0-1)
Cittadella-Albinese	(1-0)
Conegliano-Rovereto	(2-1)
Pievigina-Lumezzane	(1-2)
S.Paolo d'Argon-S. L. di Piave	(2-2)

BOCA 2-1 S. LAZZARO

	BOCA		S. LAZZARO	
6,5	Miramari	1	Crespi	6
6	Palmieri	2	Coccia	6
6	Campoli	3	Garofoli	6
6,5	Setti	4	Cappelletti	5
6	Mazzanti	5	Cesari	6,5
6,5	Poltrini	6	Falessi	6,5
5,5	Vincenzi	7	Gardini	5
6	De Gennaro	8	Sabbadin	5,5
6	Sirico	9	Neri	6
6,5	Ballanti	10	D'Este	6
5,5	Biagini	11	Bertoneri	6
	Pillinini	12	Brunelli	
	Dondarini	13	Ferraro	n.g.
	Ruggeri	14	Giorgi	
6	Fermanelli	15	Pevarello	
6,5	Orlandi	16	Pirreca	n.g.
6,5	Salmi	All.	Simonato	6

ARBITRO: Tomasi di Conegliano Veneto 5,5.
RETI: 12' Setti (B), 64' Falessi (SL), 77' Orlandi (B).
SOSTITUZIONI: 56' Fermanelli per Biagini, 59' Ferraro per Gardini, 65' Orlandi per Palmieri, 81' Pirreca per Neri.
AMMONITI: Mazzanti, Poltrini, Vincenzi, Cesari.
ESPULSI: Cappelletti, Cesari, D'Este, Vincenzi.

BRESCELLO 3-2 CREVALCORE

	BRESCELLO		CREVALCORE	
6	Quintavalla	1	Lorenzini	6
6	Sarsi	2	Perazzini	6
6	Ravasi	3	Bersanetti	6,5
6	Savino	4	Marchesini	6
6	Gavazzo	5	Granata	6
6,5	Franzini	6	Cossarini	6,5
6	Marchisio	7	Bonzagni	6,5
7	Bertolotti	8	Ponti	6
6	Di Donato	9	Iuliani	6,5
7	Talignani	10	Canova	6
6,5	Curcio	11	Schwoch	7
	Masini	12	Ruffilli	
	Bertolani	13	Buriani	
	Camera	14	Casoni	7
6,5	Frazzi	15	Zuntini	n.g.
6	Guerra	16	Vecchi	
6,5	Alberici	All.	Cresci	6,5

ARBITRO: Sputore di Vasto 6.
RETI: 26' Talignani (B), 46' (rig) e 55' Schwoch (C), 72' Savino (B), 75' Talignani (B).
SOSTITUZIONI: 46' Casoni per Ponti, 52' Frazzi per Marchisio, 69' Guerra per Di Donato, 79' Zuntini per Bersanetti.
AMMONITI: Talignani, Ponti, Bertolotti, Marchesini.

C. S. PIETRO 0-1 CDM BRUGNERA

	C. S. PIETRO		CDM BRUGNERA	
6	Camurani	1	Zavagno	7
6	Pazzini	2	Moro A.	7
6,5	Vitali	3	Albanese	6,5
6	Menghi	4	Moro C.	7
6	Santi	5	Parpinel	7
6	Mengoli	6	Poletto	6
6,5	Domeniconi	7	Tracanelli	6
6	Budellazzi	8	Benedet	6,5
5	Zauli	9	Fabris	6
6,5	Del Monte	10	Piccinin	7
5	Garbuglia	11	Rizzioli	7
	Montanari	12	Ferrazzo	
	Abbondanza	13	Alberti	
	Pievani	14	Roma	
n.g.	Budellacci	15	Zanette	n.g.
n.g.	De Rosa	16	Sforzin	n.g.
5	Angeli	All.	Piccolo	7

ARBITRO: Masserano di Biella 6.
RETI: 66' Perpinel.
SOSTITUZIONI: 60' Budellacci per Vitali, 70' Sforzin per Fabris, 83' De Rosa per Domeniconi, 83' Zanette per Benedet.

ROVIGO 0-1 PONTE PIAVE

	ROVIGO		PONTE PIAVE	
6	Belligamba	1	Sottana	6
6	Vegro	2	Toffoli	6
6	Contin	3	Cussiol	6
6	Scarpa	4	Morari	6
6	Favaretto	5	Furlan	6
6	Faggin	6	Onnivello	6
6	Tagliapietra	7	Gagliasso	6
6	Bosnar	8	Girardi	6
6	Olmesini	9	Fiorentelli	6
6	Gionco	10	Martini	6
6	Zanaga	11	Panisi G.	6
		12		
6	Cicigol	13	Susegan	n.g.
n.g.	Capusso	14	Tumiotto	n.g.
		15		
		16		
6	Rocchi	All.	Panisi A.	6

ARBITRO: Lui di Rovereto 6.
RETI: 63' Panisi.
SOSTITUZIONI: 63' Cicigol per Bosnar, 82' Capusso per Tagliapietra, 77' Susegan per Onnivello, 85' Tumiotto per Girardi.
AMMONITI: Bellagamba, Panisi, Girardi.

MIRA 0-0 BAGNOLESE

	MIRA		BAGNOLESE	
6,5	Italia	1	Carra	6
7	Fusetto	2	Piccinini	5,5
7,5	Pastrello	3	Bergamini	6,5
6,5	Boscaro	4	Carrera	7
7,5	Bertani	5	Cigalini	6,5
6,5	Perini	6	Capiluppi	7
6,5	Alfonso	7	Ferretti	6,5
7	Giolo	8	Paglia	n.g.
6,5	Sartore	9	Pattigello	6
6,5	Ferroni	10	Maestroni C.	5,5
6,5	Galasso	11	Mantovani	6,5
	D'Este	12	Pizzoferrato	
	Ballarin	13	Rabitti	
6	Salviato	14	Monelli	6,5
n.g.	Furlan	15	Maestroni G.	n.g.
	Bobbo	16	Bortolotti	
6	Torren	All.	Vagini	6

ARBITRO: Manfredi di Jesi 7.
SOSTITUZIONI: 39' Monelli per Braglia, 52' Salviato per Giolo, 76' Maestroni G. per Maestroni C., 86' Furian per Galasso.
AMMONITI: Bergamini, Ferretti.
ESPULSI: Piccinini.

PALMANOVA 1-4 REGGIOLO

	PALMANOVA		REGGIOLO	
5	Moretti	1	Bellelli	6
6	Zamaro	2	Regatieri	6
5	Mauro	3	Garzon	6
6	Corniali	4	Muzi	6
5	Gigante	5	Giovani	6,5
6,5	Donada	6	Merlin	6
5,5	Sesso	7	Leporati	5,5
7	Castenetto	8	Missora	7,5
6	De Marco	9	Mirandola	6
5,5	Mocignato	10	Galli	6,5
5	Cresta	11	Ferretti	7,5
		12		
5,5	Della Rovere	13	Crocco	n.g.
6	Micheli	14		
		15	Capelli	6
		16		
6	Zilli	All.	Guerreschi	6

ARBITRO: Picaro di Padova 6.
RETI: 15' Missora (R), 21 e 59' Ferretti (R), 68' Zamaro (P), 71' Mirandola (R).
SOSTITUZIONI: 46' Della Rovere per Cresta, 68' Micheli per Castenetto, 68' Capelli per Ferretti, 80' Crocco per Galli.
AMMONITI: Missora, Castenetto.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
CREVALCORE	48	33	19	10	4	61	31	-1
D. ROVIGO	45	33	19	7	7	56	24	-5
C. S. PIETRO	43	33	17	9	7	42	28	-7
S. MARTINO	43	33	17	9	7	35	18	-7
BRESCELLO	43	33	16	11	6	41	27	-7
ARZIGNANO	38	33	15	8	10	35	26	-11
MIRA	35	33	10	15	8	20	16	-15
SAN DONA'	33	33	9	15	9	32	32	-17
SEVEGLIANO	32	33	9	14	10	40	38	-17
PALMANOVA	31	33	7	17	9	27	33	-19
S. LAZZARO	28	33	8	12	13	29	37	-21
BRUGNERA	27	33	7	13	13	23	32	-22
BAGNOLESE	26	33	6	14	13	25	38	-23
REGGIOLO	26	33	8	10	15	27	43	-23
MONFALCONE	26	33	7	12	14	30	47	-23
BOCA	26	33	8	10	15	24	42	-24
PRO GORIZIA	24	33	5	14	14	18	36	-26
PONTE PIAVE	20	33	3	14	16	22	39	-29

Castanetto (Palmanova)

Simonato (all. San Lazzaro)

PRO GORIZIA 0-1 MONFALCONE

	PRO GORIZIA		MONFALCONE	
5	Ferrati	1	Carloni	6
5	Stacul	2	Del Fabbro	6
5	Dussoni	3	Iannone	6,5
4,5	Urdich	4	Saturno	5
4,5	Zilli	5	Gaeta	7
5	Illeni	6	Piani	6,5
4,5	Bertolutti	7	Tassotti	6
5	Marchesan	8	Ispiro	6,5
5	Iacoviello	9	Cioffi	6
4,5	Drioli	10	Brugnolo	7
4,5	Tosoni	11	Vascotto	7
		12		
n.g.	Germinario	13	Masutti	n.g.
		14	Milan	n.g.
		15		
		16		
6	Corosu	All.	Franzot	6

ARBITRO: Urbano di Carbonia 5.
RETI: 30' Piani.
SOSTITUZIONI: 74' Germinario per Dussoni, 74' Masutti per Cioffi, 81' Milan per Brugnolo.
AMMONITI: Saturno, Carloni.
ESPULSI: Saturno.

S. DONA' 4-2 ARZIGNANO

	S. DONA'		ARZIGNANO	
6,5	Cecconi	1	Bastianello	6
6,5	Fantuz	2	Fracaro	5
6,5	Faoro	3	Latronico	6
5	Gotti	4	Ball	5
7	Tamellini	5	Bortolussi	6
6,5	Rizzetto	6	Bettin	6
7	Castellan	7	Finozzi	6
6	Minincleri	8	Lanzarotto	6,5
6,5	Brugnera	9	Gava	6
6,5	Cappelletto	10	Saporito	6,5
7	Del Zotto	11	Baratto	6
		12		
6	Fantinato	13	Riello	6
n.g.	Biancotto	14	Spanevezzo	6
		15		
		16		
6	Belliprandi	All.	Martinello	6

ARBITRO: Vitali di Cremona.
RETI: 11' Brugnera (S), 13' Tamellini (S), 27' Rizzetto (S), 28' Saporito (A), 36' Baratto (A), 71' Faoro (S).
SOSTITUZIONI: 54' Fantinato per Brugnera, 64' Spanevezzo per Ball, 78' Riello per Latronico, 88' Biancotto per Minincleri.
AMMONITI: Lazzarotto, Tamellini, Bettin, Gava, Fracaro, Castellan.

OFF. BRA S. M. 0-0 SEVEGLIANO

	OFF. BRA S. M.		SEVEGLIANO	
6,5	Bisioli	1	Gagliussi	6
5,5	Tommasi	2	Antinutti	5,5
5	Zini	3	Battistuta	6
6,5	Menini	4	Bolzon	6
6,5	Stocco	5	De Marchi	6
6	Rossignoli	6	Di Benedetto	6,5
6	Battisti	7	Turchetti	6,5
6	Quaresmini	8	Tofolo	6
6	Marchesini	9	Genna	5
6,5	Finetti	10	Tirelli	6
6	Piccoli	11	Lotti	5
		12		
		13		
6	Fierro	14	Marcuzzi	6
		15	Pravisani	6
6	Bonafin	16		
6	Tona	All.	Tortolo	6

ARBITRO: Moretti di Milano 6.
SOSTITUZIONI: 49' Pravisani per Lotti, 60' Bonafin per Tommasi, 71' Marcuzzi per Tofolo, 78' Fierro per Marchesini.
AMMONITI: Turchetti, Tirelli, Rossignoli.
ESPULSI: Zini.

CLASSIFICA MARCATORI

20 GOL Zanaga (Rovigo).
17 GOL Schwoch (Crevalcore, 1 r.).
16 GOL Piccoli (Offcine Bra S. Martino, 1 r.).
14 GOL Dal Monte (Castel San Pietro, 1 r.).
12 GOL Tallignani (Brescello, 2 r.); Pederzoli (Crevalcore, 6 r.).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Arzignano P.-Boca	(0-0)
Bagnolese-Rovigo	(1-1)
CDM Brugnera-Pro Gorizia	(0-0)
Crevalcore-Mira	(1-1)
Monfalcone-Brescello	(1-2)
Ponte Piave-San Martino	(0-1)
Reggiolo-San Donà	(1-3)
San Lazzaro-Palmanova	(2-2)
Sevegliano-Castel S. Pietro	(1-2)

ACQUI sosp. VOGHERESE

	ACQUI		VOGHERESE	
	Garzero	1	Ivan	
	Ardoino	2	Bonomi	
	Zoli	3	Cesarini	
	Cadamuro	4	Rombolini	
	Bobbio	5	Cacciola	
	Antompaoli	6	Ramella	
	Monari	7	Rimino	
	Costantino	8	Guastone	
	Vivarelli	9	Curti	
	Petreni	10	Iannolli	
	Castagna	11	Morsia	
	Aramini	12	Cannarozzi	
	Robiglio	13	Laporta	
	Pesce	14	Cosenza	
	Ricci	15	Negri	
	Olivieri	16	Mastropasqua	
	Armineti	All.	Ciravegna	

ARBITRO: Carozzini di Verona.
sospesa (sul risultato di 0-0) al 14' del primo tempo per infortunio del direttore di gara

CAMAIORE 2-1 CAIRESE

	CAMAIORE		CAIRESE	
6	Franchi	1	Salamini	6
6	Bartelloni	2	Colombino	6
6	D'Alonso	3	Pietrolongo	6
7	Rosi	4	Marengo	6
6	Lemmetti	5	Pacifico	5
6	Benedetti	6	Piccardi	5
6	Samaria	7	Paternichi	5
6	Sangregorio	8	Crimauro	5
7	Bonuccelli	9	Pensiero	6,5
7	Magagnini	10	Vella	5
6	Mallegni	11	Aprea	5
	Biondi	12	Greco	
	Pieraccini	13	Pasa	5
6	Rombi	14	Frasca	
6	Bianchi	15	Ferraro	
	Ciregia	16	Valente	5
6,5	Benedetti G.	All.	Zarigo	6

ARBITRO: Venosto di Venezia 6.
RETI: 48' e 81' Bonuccelli (CM), 89' Crimauro (CR).
SOSTITUZIONI: 46' Rombi per D'Alonso, 64' Pasa per Colombino, 69' Valente per Aprea, 69' Bianchi per Mallegni.

DERTHONA 1-1 SAMMARGHERITESE

	DERTHONA		SAMMARGHERITESE	
6,5	Patta	1	Perola	5,5
6	Signoroni	2	Perrera	5
6,5	Mairena	3	Ruvo	6
6	Biasotti	4	Pastine	6
6,5	Barbieri	5	Tovani	6
6	Domenghini	6	Merlo	6
6,5	Albasi	7	Biancato	6
6	Mannarino	8	Bosetti	6,5
6	Potocnick	9	Righetti	5
6	Gatti	10	D'Agostino	6,5
6,5	Re	11	Mosca	6
	Ebbli	12	Boschi	
	Marini	13	Perrera	
	Sciutti	14	Paganelli	
n.g.	Rutigliano	15	Di Somma	5,5
n.g.	Ferrari	16	Damiani	5,5
6	Simoniello	All.	Casazza	6

ARBITRO: Zaborra di Bassano G. 5,5.
RETI: 2' Albasi (D), 89' Righetti (S) rig.
SOSTITUZIONI: 46' Di Somma per Podestà, 52' Damiani per Pastine, 75' Rutigliano per Gatti, 81' Ferrari per Re.
AMMONITI: Biasotti, D'Agostini, Domenghini.

FANFULLA 4-2 PIETRASANTA

	FANFULLA		PIETRASANTA	
5,5	Benzi	1	Magnani	6
6	Facchetti	2	Nardini	5,5
6	Carinelli	3	Bondinelli	5,5
6,5	Gandini	4	Tosi	5
6	Colombi	5	Cortopassi	5
7,5	Giorgi	6	Carducci	5
7	Cortellazzi	7	Chiappini	5,5
6	Acquadi	8	Bennati	6
6	Roda	9	Cacciatori	6,5
8	Uberti	10	Milani	6
7	Della Giovanna	11	Mosti	6
6	Bonini	12	Lavorini	
	Sconfietti	13	Mattei	
	Spelta	14	Sodini	
	Scarabelli	15	Gaspa	6
6	Cortellazzi	16	Francesconi	n.g.
7	Boni	All.	Bergamini	6

ARBITRO: Mattacerasa di Imola 7.
RETI: 5' Carinelli (F) aut., 34' Uberti (F), 49' Giorgi (F), 53' Carinelli (F), 73' Della Giovanna (F), 81' Cacciatori (P).
SOSTITUZIONI: 46' Cortellazzi per Acquadi, 56' Bonini per Benzi, 61' Gaspa per Venti9, 81' Francesconi per Milani.
AMMONITI: Cortopassi, Carinelli, Cacciatori.

OLTREPO' 3-1 LIBARNA

	OLTREPO'		LIBARNA	
6	Forcati	1	Cravera	7
6	Beniselli	2	Gaspari	6
6	Brivio	3	Roveda	n.g.
7	Lomi	4	Pirini	6
6,5	Ferrero	5	Spaggiari	6
6,5	Del Monte	6	Dalla Latta	6
7	De Riggi	7	Ginocchio	5,5
7	Dell'Amico	8	Ubertelli	6
6,5	Amato	9	Magnetto	5,5
7	Bongiorni	10	Pellegrino	6
7	Felice	11	Sciaccaluga	6
	Brignoli	12	Vesce	
6,5	Stefanelli	13	Franchini	
	Franchini	14	Monteleone	5
	Fortunato	15	Bizzarri	n.g.
n.g.	Rizzi	16	Valdata	
7	Chierico	All.	Fontana	6

ARBITRO: Leon di Padova 6.
RETI: 63' Lomi (O), 67' Felice (O) rig., 81' Stefanelli (O), 88' Bizzarri (L).
SOSTITUZIONI: 14' Monteleone per Roveda, 65' Bizzarri per Sciaccaluga, 80' Stefanelli per Beniseli, 83' Rizzi per Bongiorni.
AMMONITI: Della Latta, Monteleone, Sciaccaluga, Bongiorni.
ESPULSI: Spaggiari e Ginocchio.

SARZANESE 3-1 CREMA

	SARZANESE		CREMA	
6,5	Maggiani	1	Ferri	5,5
7	Bennati	2	Colombari	6
7	Mazzanti	3	Biava	6
7	Marafetti	4	Mottalini	6,5
6,5	Galloni	5	De Rosati	6
6,5	Crocetti	6	Invernizzi	6
6,5	Agnesini	7	Gallina	6
7	Guidi	8	Gargioni	6
7	Del Francia	9	Grigis	5
6,5	Biselli	10	Dorini	6
6,5	Palagi	11	Plebani	6
	Mariani	12	Marchesetti	
n.g.	Lorenzetti	13	Ghillini	
	Bertolini	14	Castoldi	
	Pietropaoli	15	Bonfrisco	n.g.
n.g.	Bertolla	16	Chiara	n.g.
6	Del Monte	All.	Salvioni	6

ARBITRO: Cossero di Udine 6,5.
RETI: 21' Del Francia (S), 45' Agnesini (S), 64' Marafetti (S), 87' Mottalini (C).
SOSTITUZIONI: 54' Chiara per Dorini, 60' Bonfrisco per Plebani, 72' Bertolla per Biselli, 77' Lorenzetti per Bennati.
AMMONITI: Invernizzi, Del Francia, Gallina, Gargioni.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
OLTREPO	47	33	18	11	4	48	20	-3
SAVONA	47	33	18	11	4	43	19	-3
BRA	42	33	12	18	3	45	29	-7
FANFULLA	42	33	14	14	5	41	23	-8
ACQUI	36	32	12	12	8	27	23	-12
SASSUOLO	35	33	9	17	7	32	24	-14
CAMAIORE	35	33	12	11	10	23	26	-15
SAMMARG.	34	33	9	16	8	35	33	-15
VOGHERESE	33	32	6	21	5	31	30	-15
PIETRASANTA	33	33	7	19	7	30	32	-16
RAPALLO	31	33	5	21	7	17	18	-18
V. ROTEGLIA	31	33	8	15	10	30	30	-19
SARZANESE	30	33	9	12	12	24	30	-20
LIBARNA	28	33	7	14	12	28	35	-21
CREMA	25	33	4	17	12	33	49	-24
DERTHONA	23	33	4	15	14	18	32	-27
VALENZANA	21	33	6	9	18	24	44	-29
CAIRESE	19	33	5	9	19	16	48	-30

Poddighe (Sassuolo)

Forcati (Oltrepo)

SAVONA 1-0 SASSUOLO

	SAVONA		SASSUOLO	
6	Viviani	1	Guermandi	6
7	Carrea	2	Bedogni	6,5
7	Mozzone	3	Lazzeretti	6,5
6,5	Falco	4	Castelli	6,5
7	Milani	5	Zarattoni	6
7,5	Baldi	6	Di Gesù	6,5
7,5	Canu	7	Meglioli	5,5
7	Benedetti	8	Bramini	5
7	Gatti	9	Poddighè	6
5,5	Peselli	10	Govoni	6,5
7	Capurro	11	Smeraldo	6
	Cancellara	12	Stefani	
n.g.	Bocchi	13	Ferrari	
n.g.	Bonomo	14	Vaccondio	n.g.
	Puppo	15	Vivi	n.g.
	Valentino	16	Gorzanelli	
7	Orcino	All.	Marani	6

ARBITRO: Damato di Barletta 6.
RETI: 43' Gatti rig.
SOSTITUZIONI: 66' Vivi per Meglioli, 73' Bocchi per Peselli, 87' Vaccondio per Bramini, 88' Bonomo per Benedetti.
AMMONITI: Bedogni, Cstelli, Zarattoni, Carrea, Milani, Capurro.

ROTEGLIA 1-0 RAPALLO

	ROTEGLIA		RAPALLO	
7	Madrighelli	1	Brogi	7
6	Bondavalli	2	Bellucci	6
6	Lancia	3	Gandolfo	6,5
5,5	Tovoli	4	Sassarini	6
6,5	Biolchini	5	Da Silva	6
7	Bonora	6	Capurro	6,5
6	Cataldo	7	Contini	5,5
6,5	Mediani	8	Devoto	7
6	Dermaku	9	Di Maio	6
6,5	Fasolo	10	Scalzi	6,5
6	Cornia	11	De Pieri	6
	Salieri	12	Pasquali	
	Neri	13	Pucci	
	Lattici	14	Grillo	n.g.
n.g.	Palazzi	15	Costa	
6	Baisi	16	Gori	n.g.
6	Gambarelli	All.	Mariani	6,5

ARBITRO: Martini di Perugia 7.
RETI: 75' Bonora.
SOSTITUZIONI: 46' Baisi per Tovoli, 65' Grillo per Contini, 68' Gori per De Pieri, 89' Palazzi per Demarku.

VALENZANA 1-2 BRA

	VALENZANA		BRA	
6	Merlone	1	Moretti	6
5,5	Negri	2	Peirone	6
5	Vecchio	3	Balocco	6
6	Mazzia	4	Restino	6,5
6,5	Marenco	5	Amarotti	6
6	Mometti	6	Ballaudi	6
6,5	Casalino	7	Ruffinato	7
5,5	Biscaro	8	Dellagaren L.	6,5
6	Megna	9	De Santis	6
6	Tascheri	10	Romeo	6,5
6	Chiabrera	11	Ragona	6
	Rigone	12	Conti	
6	Leotta	13	Paquino	
6	Cuccia	14	Dellagaren C.	6
	Mellusi	15	Aragni	5
	Beretta	16		
6	Oppezzo	All.	Della Donna	6,5

ARBITRO: Capobiano di Rovereto 6.
RETI: 25' Mometti (V) aut., 58' Ruffinato (B), 90' Tascheri (V) rig.
SOSTITUZIONI: 34' Leotta per Vecchio, 46' Dellagaren per Ragona, 70' Aragni per Ruffinato, 79' Cuccia per Megna.
AMMONITI: Marenco.

CLASSIFICA MARCATORI

22 GOL Righetti (Sammargheritese, 4 r.).
18 GOL Gatti (Savona, 3 r.).
16 GOL Daidola (Bra, 5 r.).
14 GOL Tascheri (Valenzana, 3 r.).
11 GOL Bonuccelli (camaiore, 1 r.); Bongiorni (Oltrepò, 3 r.); Peselli (Savona).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Bra-Camaiore	(0-1)
Cairese-Derthona	(0-0)
Crema-Acqui	(1-0)
Libarna-Fanfulla	(1-2)
Pietrasanta-Oltrepo'	(0-2)
Rapallo-Valenzana	(1-2)
Sassuolo-Sarzanese	(1-1)
Vogherese-Savona	(0-1)
Sammargheritese-V. Roteglia	(0-3)

CHIANCIANO 3-0 NARNESE

6,5	Migliorini	1	Alicicco	7
7	Vassari	2	Proietti	6
6,5	Del Balio	3	Mirra	6
7	Del Toro	4	Berardi	5
7,5	De Angelis	5	Di Loreto	6
7,5	Meconcelli	6	Menicocci	6
5	Ristic	7	Ferretti	6,5
6	Masellis	8	Costantini	6
6	Squicciarini	9	Bacchieri	5
7	Impellizzeri	10	Cesarini	7
7	Caleri	11	Mattioli	5
	Rocchi	12	Riccioli	
	Berti	13	Aleandri	
n.g.	Barning	14	Pietrolucci	
n.g.	Ceccarini	15	Venturi	
	Juliano	16		
7	Chionne	All.	Orazi	6

ARBITRO: Ciccotti di Udine 7.
RETI: 29' Impellizzeri, 41' Masellis, 61' Squicciarini.
SOSTITUZIONI: 70' Barning per Ristic, 85' Ceccarini per Caleri.

CITTA' DI CASTELLO 2-1 RONDINELLA

6	Occhini	1	Pino	6
6	Matteagi	2	Cappelli	6
6	Mattei	3	Cioni	6
7	Biscarini	4	Polverino	7
6	Palardini	5	Agrumi	6
7	Mancini	6	Ricci	6
5	Coppi	7	Rossi	6
7	Bruschi	8	Nannelli	6
7	Consorte	9	Cenci	6,5
6,5	Curti	10	Calderini	6
5	Machi	11	Aglietti	6,5
	Frangipani	12	Quintavalli	
	Fabbri	13	Righi	6
6	Giannini L.	14	Urbinati	6
n.g.	Giannini A.	15	Mariottini	
	Proculo	16	Scarpelli	
6	Scala	All.	Lenzi	6

ARBITRO: Verrocci di Fermo 7.
RETI: 20' Consorte (C) rig., 53' Aglietti (R), 88' Curti (C).
SOSTITUZIONI: 46' Urinati per Calderini, 68' Righi per Rossi, 60' Giannini L. per Mattei, 88' Giannini A. per Machi.
AMMONITI: Matteagi, Biscarini, Polverino, Cenci.

COLLIGIANA 4-2 ELLERA

6	Alboni	1	Buonaiuti	6,5
6,5	Caioni	2	Fino	5,5
6,5	Mearini	3	Lilli	6
6	Orsi	4	Tartucci	5,5
6	Roselli	5	Quarta	6
6	Balli	6	Bicarelli	6
6	Cardelli	7	Bovari	6,5
6,5	Giordani	8	Bricca	6,5
6,5	Baldi	9	Carrettucci	6,5
6	Baldini	10	Nofri	6
6	Bruno	11	Cocilovo	6,5
	Biondi	12	Brufola	
	Merendi	13	Vagni	n.g.
6	Frediani	14	Belia	n.g.
	Bracciali	15	Bettelli	
n.g.	Gianetti	16	Cavallucci	
6,5	Braglia	All.	Annibaldi-Cenci	6

ARBITRO: Ammese di S.San Giovanni 6.
RETI: 17' Mearini (C), 27' Bovari (E), 40' Orsi (C), 60' Carrettucci (E), 61' Cardelli (C), 70' Giordani (C).
SOSTITUZIONI: 46' Frediani per Bruno, 50' Belia per Bricca, 70' Giannetti per Cardelli, 71' Vagni per Quarta.
AMMONITI: Caioni, Balli, Lilli, Nofri, Cocilovo.
ESPULSI: Fino e Bovari.

CUOIO PELLI 0-0 IMOLA

6,5	Palandri	1	Turrini	6
6,5	Remorini	2	Pallotta	6
6,5	Matroni	3	Residori	6
7	Falaschi	4	Selvaggi	6,5
5	Lari	5	Sacchetti	6
6,5	Pontis	6	Renna	5,5
6	Tozzi	7	Di Loreto	5,5
5,5	Cei	8	Butti	6,5
5,5	Ciricosta	9	Mingatti	6
5,5	Nardi	10	Scolamacchia	7
6,5	Ferradini	11	Tappi	5,5
	Biancalana	12	Montardi	
6	Cavallini	13	Di Ghini	n.g.
	Tripodi	14	Volta	n.g.
6,5	Vezzosi	15	Foglia	
	Bargagna	16	Bombardini	6
6	D'Arrigo	All.	Bezzi	6

ARBITRO: Corradini di Rovereto 6,5.
SOSTITUZIONI: 60' Cavallini per Nardi, 63' Vezzosi per Tozzi, 71' Bombardini per Di Loreto, 89' Di Ghini per Tappi.
AMMONITI: Pallotta, Butti, Mingatti, Cei.

FOLIGNO 0-0 RICCIONE

6	Dall'Olio	1	Fabro	6
7,5	Riberti	2	Fontana	6
6	Marri	3	Paoloni	6,5
6	Bocchini	4	Mattioli	6
6,5	Proietto	5	Lilla	6
5	Ghetti	6	Adamo	6,5
5	Trotta	7	Pantanetti	5,5
6	Agostini	8	Zanchi	5,5
6,5	Guidotti	9	Lugnan	7
7	Cherubini	10	Luconi	7
6	Antonini	11	Bertarelli	6,5
	Narcisi	12	Fraternali	
	Molendi	13	Mingucci	
n.g.	Mescani	14	Giunchi	
n.g.	Petterini	15	Guidi	n.g.
	Loreti	16	Fiaschi	7
7	Castronaro	All.	Angeloni	6

ARBITRO: Albino di Salerno 7.
SOSTITUZIONI: 53' Fiaschi per Bertarelli, 67' Mescani per Antonini, 77' Guidi per Luconi, 77' Petterini per Trotta.
AMMONITI: Fontana, Zanchi.

FORLI' 0-0 BASTIA

6	Gadoni	1	Fabiani	8
6,5	Nardi	2	Piombini	6
6,5	Forlivesi	3	Tognacci	6
6	Prati	4	Recchi	6
7	Podavini	5	Lilli	6
6,5	Pasquini	6	Cecchin	7
6,5	Scardovi	7	Cucchi	6,5
6,5	Farneti	8	Rosignoli	6
7	Anastasio	9	Cucco	6
5	D'Orsi	10	De Angelis	6
7	Lucchi	11	Volpi	6,5
	Colombo	12	Paparelli	
5	Tamburini	13	Gianangeli	
6	Ludovichetti	14	Dormicchi	
	Pupita	15	Bizzarri	
	Piovaccari	16	Scalingi	n.g.
6	Lucchi	All.	Antonini	6

ARBITRO: Cito di Nichelino 4.
SOSTITUZIONI: 46' Tamburini per Forlivesi, 69' Lodovichetti per Scardovi, 81' Scalingi per Cucco.
AMMONITI: Cucchi, Tognacci, Scardovi, De Angelis, Fabiani, Anastasio.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
GUALDO	47	33	18	11	4	45	19	-3
FORLI'	46	33	19	8	6	48	24	-4
RICCIONE	44	33	15	14	4	41	17	-5
COLLIGIANA	43	33	14	15	4	42	24	-7
CUOIO PELLI	38	33	12	14	7	35	24	-12
FOLIGNO	36	33	8	20	5	27	22	-14
RONDINELLA	35	33	12	11	10	32	27	-14
FAENZA	33	33	9	15	9	26	28	-16
BASTIA	33	33	10	13	10	27	38	-16
SESTESE	33	33	9	15	9	28	24	-16
CHIANCIANO	33	33	12	9	12	25	24	-17
RUSSI	33	33	10	13	10	30	28	-17
BOZZANO	32	33	8	16	9	24	24	-17
ELLERA	29	33	9	11	13	35	42	-20
C. DI CASTELLO	25	33	6	13	14	27	38	-25
NARNESE	21	33	7	7	19	21	56	-28
SAN MARINO	20	33	5	10	18	24	49	-30
IMOLA	13	33	3	7	23	20	49	-36

Flavoni (Russi)

Gobbi (San Marino)

GUALDO 1-0 BOZZANO

6	Martinini	1	Baldini	7,5
6	Osmani	2	Polloni	7
6	Ricci	3	Bertolozzi	6,5
6	Luzi	4	Guidugli	6,5
6,5	Cardaccia	5	Sarritzu	6
6	Biagini	6	Bacci	7
6	Cancelli	7	Guidi	5,5
6	Di Camillo	8	Barsanti	6
7	Tomba	9	Cecchetti	5,5
5	Avanzolini	10	Perini	6
5	Canestrari	11	Carnesecca	5
	Raponi	12	Testaferrata	
	Paoletti	13	Bavieri	
	Brunettini	14	Verdici	6
6,5	Borasan	15	Basili	
6	Zanoli	16		
6,5	Barducci	All.	Marino	6,5

ARBITRO: Mantovani di Conegliano V/o 7.
RETI: 82' Tomba.
SOSTITUZIONI: 54' Borosan per Di Camillo, 68' Zanoli per Avanzolini, 68' Verdici per Perini.
AMMONITI: Biagini, Canestrari, Cecchetti.

RUSSI 1-1 SESTESE

6	Ugolini	1	Puggelli	6,5
6	Valente	2	Musolesi	6
6	Barbieri	3	Sona	6
6	Casadio	4	Guidotti F.	6,5
6	Raganelli	5	Paoli	6
6	Baldini	6	Masi	6
6,5	Fagnocchi	7	Marucelli	6
6	Bombardi	8	Morelli	6
6,5	Farneti	9	Guidotti A.	6,5
6,5	Rodondi	10	Cecchi	6,5
6,5	Signorotti	11	Marafioti	6
	Flavoni	12	Fedi	n.g.
	D'Antonio	13	Minniti	6
	Maritozzi	14	Mondonico	
n.g.	Zannoli	15	Meazzini	
n.g.	Minoccheri	16	Solinas	
6	Landi	All.	Dragoni	6

ARBITRO: Sampirisi di Siracusa 6.
RETI: 17' Guidotti A. (S), 51' Signorotti (R).
SOSTITUZIONI: 51' Minniti per Paoli, 64' Zannoli per Barbieri, 69' Minoccheri per Fagnocchi, 75' Fedi per Puggelli.
AMMONITI: Fagnocchi.

SAN MARINO 2-2 FAENZA

6	Clementi	1	Troppo	6
6	Gobbi	2	Calderoni D.	6,5
6	Morolli	3	Guidi	6
7	Bruni	4	Zotti	6
6	Carpineti	5	Cortini	6
6,5	Lega	6	Bizzotto	7
6	Manzaroli	7	Poggi	6
6	Mercantoni	8	Valdifiori	6,5
6,5	Mancini	9	Sangiorgi	6
6	Limonta	10	Tacchi	7
7	Zappasodi	11	Sacco	6,5
	Bertaccini	12	Sbarzaglia	
n.g.	Matteoni	13	Calderoni S.	
6	Protti	14	Mignolli	n.g.
	Della Rosa	15	Bertaccioni	
	Gasperoni	16	Clementini	n.g.
6	Marani	All.	Gavella	6

ARBITRO: Serela di Genova 7,5.
RETI: 7' Sangiorgi (F), 30' e 80' Zappasodi (S), 91' Guidi (F) rig.
SOSTITUZIONI: 46' Protti per Morolli, 66' Clementini per Sacco, 77' Mignolli per Poggi, 77' Matteoni per Manzaroli.
AMMONITI: Carpineti, Manzaroli, Mancini, Zappasodi.
ESPULSI: Valdifiori.

CLASSIFICA MARCATORI

20 GOL Lugnan (Riccione, 2 r.)
15 GOL Anastasio (Forlì); Signorotti (Russi, 3 r.).
12 GOL Aglietti (Rondinella); Guidotti (Sestese).
11 GOL Cocilovo (1 r.), Filippis (Ellera, 2 r.).
10 GOL Volpi (Bastia, 1 r.); Bracciali (Colligiana); Canestrari (Gualdo).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Bozzano-Città di Castello	(1-0)
Bastia-Chianciano	(1-1)
Ellera-Forlì	(1-1)
Faenza-Foligno	(1-1)
Imola-Colligiana	(0-2)
Narnese-San Marino	(0-2)
Riccione-Cuoio Pelli	(1-1)
Rondinella-Russi	(1-1)
Sestese-Gualdo	(1-2)

ANZIO LAVINIO 2-0 GROSSETO

	ANZIO LAVINIO		GROSSETO	
6	Guida	1	Sabatini	5,5
6,5	Plati	2	Fantozzi	6
6	Marchetti	3	Mulas	5,5
6,5	Natilini	4	Borghi	6
5,5	Riello	5	Politi	5
6	Cristofori	6	Pietrobono	6
6,5	Gai	7	Ferroni D.	5,5
6	Ottavi	8	Fusini	5,5
6,5	Pezzella	9	Giannini	5
6	Petrolati	10	Romagnoli	6
5,5	Loffredo	11	Monaci	5,5
	Valeri	12	Festelli	
	Rinaldi	13	Seggio	
	Zuccarini	14	Calidori	6
6	Duranti	15	Ferroni A.	n.g.
n.g.	Polisena	16		
6,5	D'Avello	All.	Nanni	6

ARBITRO: Amore di Ragusa 6.
RETI: 24' Pezzella, 76' Ferroni A. aut.
SOSTITUZIONI: 46' Duranti per Pezzella, 46' Calidori per Mulas, 60' Ferroni A. per Politi, 73' Polisena per Loffredo.

CALANGIANUS 1-1 SELARGIUS

	CALANGIANUS		SELARGIUS	
6	Ena	1	Sabiu	6
6	Pittorru	2	Desogus	6
6,5	Zuncheddu	3	Cocco	6,5
6,5	Corda	4	Salis	7
6	Pisano	5	Zaccheddu	5,5
7	Marras	6	Medda	5,5
6,5	Trudu	7	Piras	6
6	Spano	8	Cogoni	6,5
6,5	Di Laura	9	Cabras	6
6,5	Terrosu	10	Vangellotti	6
6	Vitali	11	Ruggeri	6,5
	Iacomino	12	Picasso	
	Ciaffia	13	Manzoni	
	Masia	14	Farci	
n.g.	Angioi	15	Scampella	6
n.g.	Nicolai	16	Demeglio	6
6	Hanset	All.	Tiddia	6

ARBITRO: Panariello di Torre del Greco 6,5.
RETI: 10' Ruggeri (S), 40' Di Laura (C).
SOSTITUZIONI: 46' Scampella per Zaccheddu, 46' Demeglio per Ruggeri, 78' Nicolai per Terrosu, 80' Angioi per Pittorru.

LADISPOLI 0-0 L'AQUILA

	LADISPOLI		L'AQUILA	
6,5	Filippi	1	Spuri	6,5
6,5	Ferri	2	Marcosanti	6,5
7	Galli	3	Cicchitti	6
6	Carucci	4	Ferri	7
6,5	Fabietti	5	Maniero	6,5
6	Lucci	6	Lopinto	6
6,5	Sergenti	7	Oliviero	7
7	Staffa	8	Gaeta	6
6	Petricone	9	D'Agostino	6,5
6,5	Campisano	10	Di Chio	6,5
6	Colucci	11	Naso	6,5
	Palombi	12	Capulli	
	Fronti	13	Ianni	
	Tomei	14	Santucci	
6	De Angelis	15	Crialesi	6
n.g.	Bosco	16	Battistini	n.g.
6,5	Fronti	All.	Acori	7

ARBITRO: Apricena di Firenze 6.
SOSTITUZIONI: 60' De Angelis per Lucci, 65' Crialesi per Gaeta, 81' Bosco per Petricone, 82' Battistini per Naso.

OSTIA MARE 0-0 TIVOLI

	OSTIA MARE		TIVOLI	
6,5	Conti I	1	Mascioli	6
6,5	Pegoraro	2	Bardini	6,5
6	Turrini	3	De Propriis	5,5
5,5	De Rossi	4	Rigoli	6
6	Japino	5	Gasbarra	6,5
6,5	Conti II	6	Berretta	6
5,5	Mannino	7	Pagliuca	5,5
6	Giannelli	8	Ricci	6
5,5	Carlomagno	9	Quaranta	6
6	Chiriaco	10	Balocco	6,5
6	Tomassini	11	Bianchi	6
	Cimitan	12	Asili	
	Marinelli	13	Silvestri	
	Ferri	14	Venditti	
6	Romani	15	Rocchi	n.g.
6	Di Curzio	16	Pichetti	6
6	Dal Monte	All.	Serafini	6,5

ARBITRO: Amato di Pisa 6.
SOSTITUZIONI: 46' Romani per Mannino, 52' Di Curzio per Chiriaco, 63' Pichetti per Quaranta, 75' Rocchi per Rigoli.

POMEZIA 4-0 CIVITAVECCHIA

	POMEZIA		CIVITAVECCHIA	
6	Alessandri	1	Pizzi	6
6,5	Marcelletti D.	2	Celestini	5
6	Marini	3	Paoletti	5
6,5	Mastellone	4	Santilocchi	6
6,5	Coppi	5	Vincenzi	5,5
6	Mozzi	6	Cesaro	5
5	Recchioni	7	Marchese	5,5
6	Vignoli	8	Ciaralli	6
7	Marcelletti M.	9	Marcucci	5,5
6,5	Rocco	10	Rosucci	5
6,5	Del Grosso F.	11	Paoloni	5,5
	Samori	12	Bertoni	
	Rossi	13	Mocci	
	De Angelis	14	Cozzolino	
7	Calvigioni	15	Russo	5,5
6	Del Grosso C.	16	Marini	n.g.
6,5	Priori	All.	Sparacca	5

ARBITRO: Alberto di Barcellona Pozzo di Gotto 6.
RETI: 50' Del Grosso F., 59' Marcelletti M., 65' e 70' Calvigioni.
SOSTITUZIONI: 56' Calvigioni per Del Grosso F., 56' Russo per Paoletti, 66' Del Grosso C. per Marcelletti M., 71' Marini per Paoloni.
AMMONITI: Rocco.
ESPULSI: Recchini e Rosucci.

S. MONTESACRO 0-3 ACILIA

	S. MONTESACRO		ACILIA	
5,5	Della Porta	1	Picca	6
5,5	Tocchi	2	Cardaio	6,5
6	Ciogli	3	Ruvolo	6,5
6	Vecchi	4	Caropreso	7
5,5	Bertini	5	Arcieri	6,5
5	Mancini	6	Gregori	6
5,5	Palombini	7	Corsini	6
6	Appetiti	8	Stacchiotti	6,5
5,5	Tagliapini	9	Solimina	6,5
5,5	Amorosi	10	D'Antimi	6,5
5	Gagliassi	11	Piciollo	7
	Mauro	12	Napolitano	
	Rossi	13	Ripa	
	Firli	14	Zitelli	
	Gentili	15	Arcano	n.g.
6	Matera	16	Scarfini	n.g.
5	Botti	All.	Carloni	7

ARBITRO: Serena di Bassano 6,5.
RETI: 14' Piciollo, 25' Solimina, 45' Corsini.
SOSTITUZIONI: 52' Matera per Gagliassi, 66' Arcano per Arcieri, 80' Scarfini per D'Antimi.
AMMONITI: Caropreso e Della Porta.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
L'AQUILA	49	33	19	11	3	53	16	0
ACILIA	49	33	20	9	4	47	13	+1
VITERBESE	49	33	19	11	3	58	20	0
LADISPOLI	47	33	19	9	5	43	20	—4
TORRES	39	33	15	9	9	41	19	—11
POMEZIA	36	33	11	14	8	38	26	—14
VALMONTONE	35	33	10	15	8	45	29	—13
CIVITAVECCHIA	34	33	11	12	10	32	34	—15
SELARGIUS	33	33	12	9	12	45	37	—16
ANZIOLAVINIO	33	33	11	11	11	36	32	—17
CALANGIANUS	32	33	10	12	11	44	43	—18
MONTESACRO	32	33	9	14	10	29	28	—18
OSTIA MARE	32	33	10	12	11	30	30	—18
TIVOLI TERME	27	33	9	9	15	28	44	—23
GROSSETO	24	33	8	8	17	26	45	—23
NUORESE	22	33	6	10	17	35	53	—27
ALGHERO	18	33	4	10	19	24	47	—31
THARROS	3	33	0	3	30	9	127	—16

Pintauro (Torres)

Spuri (Aquila)

TORRES 11-1 THARROS

	TORRES		THARROS	
6	Sechi	1	Fanni	n.g.
6	Cariola	2	Deiana	n.g.
6	Gallo	3	Tanchis	n.g.
6	Chessa	4	Lutzu D.	n.g.
6	Zedda	5	Boi	n.g.
6	Dossena	6	Pazzola	n.g.
6	Podda	7	Chessa	n.g.
6	Mossini	8	Obinu	n.g.
6	Oggiano	9	Del Rio	n.g.
6	Talevi	10	Zonedda	n.g.
6	Satta	11	Lutzu G.	n.g.
	Pintauro	12	Musio	
	Nieddu	13	Annis	
	Muresu	14	Catapano	
6	Sanna	15	Pontis	n.g.
6	Tamponi	16	Piras	n.g.
6	Sanna-Lunghes	All.	Serra	n.g.

ARBITRO: Mariani di Perugia 6.
RETI: 10' Talevi (To) rig., 14' e 15' Oggiano (To), 36' Satta (To), 41' Mossini (To), 50' Zedda (To), 54' Chessa (To), 55' Podda (To), 70' Oggiano (To), 72' Piras (Th), 75' Sanna (To), 77' Oggiano (To).
SOSTITUZIONI: 48' Tamponi per Cariola, 50' Pontis per Fanni, 54' Sanna per Mossini, 71' Piras per Deiana.
AMMONITI: Talevi e Chessa.

VALMONTONE 1-1 ALGHERO

	VALMONTONE		ALGHERO	
6	Midea	1	Angioi	6
6,5	Romano	2	Martinez	6,5
6,5	Bernabei	3	Murru	6
6	Cera	4	Sanna	6
5,5	Agostini	5	Farci	6,5
6,5	Fois	6	Campus	6
6	Mercuri	7	Alfano	6
6,5	Riccardi	8	Di Napoli	6,5
6	Delle Donne	9	Palmas	6
6	Cosimi	10	Guercilena	5,5
6	Marcone	11	Chessa	6
	Masella	12	Serra	
	Pucci	13	Arena	
	Invernizzi	14	Giannozzo	n.g.
n.g.	Angelilli	15	Consoli	6
n.g.	Placidi	16		
6	Ricci	All.	Di Napoli	6

ARBITRO: Rotondi di Piombino 6,5.
RETI: 20' Di Napoli (A), 30' Riccardi (V).
SOSTITUZIONI: 46' Consoli per Guercilena, 65' Placidi per Riccardi, 72' Angelilli per Mercuri, 79' Giannozzo per Murru.
AMMONITI: Giannozzo e Cosimi.
ESPULSO: Pucci (dalla panchina).

VITERBESE 7-0 NUORESE

	VITERBESE		NUORESE	
6	Ranavolo	1	Budroni	5,5
6	Bianchetti	2	Moro	5,5
6	Coletta	3	Cosseddu	5,5
6	Rossi	4	Corda	5,5
6	Bettiol	5	Satta	5,5
6	Arcangeli	6	Saporito	5,5
6	Feliziani	7	Pittalis	5,5
7	Fantini	8	Secchi	5,5
7	Pannacci	9	Cugioni	5,5
6	Sciarpa	10	Lai	5,5
6	Di Marino	11	Perra	5,5
	Pompili	12	Contu	
	Lappa	13	Pin	
6	Del Canuto	14	Fois	
6	Galmacci	15	Manchi	5,5
		16	Porcu	5,5
6	Berrettini	All.	Pirisi	5,5

ARBITRO: Stragliotto di Bassano 6.
RETI: 13' Pannacci, 39' Fantini rig., 50' Pannacci, 57' Rossi, 58' Di Marino, 84' Fantini rig., 89' Del Canuto.
SOSTITUZIONI: 40' Manchi per Moro, 46' Galmacci per Bettiol, 57' Porcu per Pittalis, 61' Del Canuto per Arcangeli.

CLASSIFICA MARCATORI

17 GOL Di Laura (Calangianus, 1 r.).
16 GOL D'Antimi (Acilia, 6 r.); Di Laura (Calangianus, 1 r.); Naso (L'Aquila).
14 GOL Delle Donne (Valmontone, 2 r.); Di Marino (Viterbese, 1 r.).
13 GOL Puggioni (Nuorese, 6 r.).
12 GOL Fantini (Viterbese, 4 r.).
11 GOL Riccardi (Valmontone).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Acilia-Anzio Lavinio	(1-0)
Alghero-Ladispoli	(1-3)
Civitavecchia-Torres	(1-1)
Grosseto-Viterbese	(0-4)
L'Aquila-Calangianus	(2-2)
Nuorese-Ostia Mare	(0-1)
Selargius-S. Montesacro	(1-2)
Tharros-Valmontone	(0-8)
Tivoli-Pomezia	(0-3)

FUCENSE 1-1 VILLALBA

	FUCENSE		VILLALBA	
7	Lisciani	1	De Santis	6
7	Ronci	2	Ferrone	6,5
7	Battella	3	Virgilio	6
6,5	D'Aurelio	4	Mantovani	7
8	Perilli	5	Viotti	6
6,5	D'Eustachio	6	Marcucci	6
7	Aureli V.	7	Sebastiani	6,5
7,5	Catalano	8	La Bella	6,5
6	Di Nardo	9	Pecoraro	6
6,5	Congiu	10	Ronchetti	7
6	Segreti	11	Conflitti	6
	Marmotta	12	Peluso	
	D'Onofrio	13	Mantovani	
n.g.	Maceroni	14	Paliante	
n.g.	Aureli D.	15	Graziani	n.g.
	Federico	16	Danieli	6
7	Gallese	All.	Di Nitto	6,5

ARBITRO: Lombardi di Messina 6.
RETI: 45' Aureli V. (F), 79' Mantovani (V).
SOSTITUZIONI: 60' Danieli per Virgilio, 73' Aureli D. per Di Nardo, 87' Maceroni per Congiu, 89' Graziani per Sebastiani.

MONTEGRANARO 5-1 LUCO

	MONTEGRANARO		LUCO	
6,5	Lelli	1	Capodacqua	6
7	Alesiani	2	Conti	5,5
6,5	Gidiucci	3	Cofini	6
6,5	Viti	4	Patanè	5,5
6,5	Fiscaletti	5	Di Domenico	6
7	Fratini	6	Cuccinelli	6
6	Matteucci	7	Rondoni	6,5
6	Menconi	8	Moccia	6
6,5	Chiodi	9	Fabrizi	5
6	Sopranzi	10	Salucci	5,5
7	Secchiari	11	Proia	5
	Telloni	12	Bove	
	Mecozzi	13	Cuommo	
	Tomasetti	14	Caroselli	
n.g.	Cook	15	Di Paolo	
n.g.	Liset	16	Cicchinelli	6
6	Conti	All.	Ripaldi	n.g.

ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.
RETI: 8' Secchiari (M), 32' Chiodi (M), 41' Sopranzi (M), 48' Salucci (L), 73' Secchiari (M), 84' Fratini (M).
SOSTITUZIONI: 46' Cicchinelli per Di Domenico, 64' Ripaldi per Cucinelli, 72' Cook per Sopranzi, 82' Liset per Secchiari.
AMMONITI: Viti, Matteucci.
ESPULSI: Cofini.

SENIGALLIA 1-2 FERMANA

	SENIGALLIA		FERMANA	
6	Moroni	1	Musarra	6
6	Mezzanotte	2	Beni	6
6	Carboni	3	Macerata	6
6	Buratti	4	Paganelli	6
6	Pesarini	5	Piacentini	6
6	Tinti	6	Pieragostini	6
6	Fattorini	7	Genchini	6
6	Sistici	8	Compagnone	6
6,5	Rossetti	9	Alesi	7
6	Goldoni	10	Vagnoni	6
6	Impiglia	11	Protti	6
	Fenucci	12	Maraglia	
	Moroni II	13	Bartolini	
	Savalli	14	Genghini	
6	Bilò	15	Buonvecchi	
		16	Rocchi	n.g.
6	Bonetti	All.	Rossi	6

ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
RETI: 45' e 51' (rig.) Alesi (F), 65' Rossetti (S).
SOSTITUZIONI: 58' Bilò per Fattorini, 83' Rocchi per Pieragostini.
AMMONITI: Pesarini, Protti.

CELANO 2-2 RIETI

	CELANO		RIETI	
6	Rossi	1	Paris	7
6	Conti	2	Ciccolini	6
6	Brandolini	3	Zangrilli	6
6	Laurenti	4	Pierobon	6
7	Del Principe	5	Liset	7
7	Spanu	6	Spaghetti	6
7	D'Angelo	7	Pezzolli	7
7	Aselli	8	Garau	7
6	Pistillo	9	Cardillo	7
5	Zenari	10	Vittiglio	7
7	Rapone	11	Giovannelli	6
	Cerasoli	12	Ottaviani	
n.g.	Fantauzzi	13	Festuccia	
	Paris M.	14	Buccolieri	
	Venturi	15	Senneca	
		16	Piermarini	6
6	Andreetti	All.	Salvori	7

ARBITRO: Pecis-Cavagna di Bergamo 7.
RETI: 47' Rapone (C), 68' Paris (C), 80' Cardillo (R), 85' Vittillio (R).
SOSTITUZIONI: 60' Piermarini per Ciccolini, 84' Fantauzzi per D'Angelo.
AMMONITI: Vittilio, Conti, Cardillo, Brandolini.
ESPULSI: Conti.

PINETO 1-1 SANTEGIDIESE

	PINETO		SANTEGIDIESE	
6,5	Cesarini	1	Recchiuti	6,5
6,5	Cicconi	2	Scipioni	7
7	Carassai	3	Limone	6,5
5,5	Costantini	4	Attili	6
6	Giorgini	5	Compagnoni	6,5
6,5	Di Franco	6	Merli	6,5
5,5	Recinelli	7	Lalloni	5,5
6	Bertoccini	8	Rosato	6
6	D'Angelo	9	Di Giuseppe	5,5
6	Di Santo	10	Cicconi	6,5
6	Fornaro	11	Consorti	5,5
	Castignani	12	D'Aloisio	
6	Di Cristofaro	13	Mattei	
	Savini	14	Ragnacci	
6	Giampaolo	15	Da Fiume	
6,5	Romanelli	16	Lucidi	6
6	Giampaolo	All.	Vernisi	6

ARBITRO: Maiori di Pesaro 6.
RETI: 88' Scipioni (S), 90' Romanelli (P).
SOSTITUZIONI: 50' Romanelli per Fornaro, 60' Lucidi per Di Giuseppe, 66' Di Cristofaro per Recinelli.
AMMONITI: Di Cristofaro, Lucidi.
ESPULSI: Giorgini.

RECANATESE 0-0 URBINO

	RECANATESE		URBINO	
6,5	Menghi II	1	Ottaviani	6
6	Iulitti	2	Volteggi	6
6	Lorenzini	3	Fraternale II	6
6,5	Elisei	4	Capponi	5,5
6	Polinesi	5	Onori	5,5
6	Pennacchietti	6	Sacchi	6
6,5	Ferri	7	Marchionni	6
6	Mobili	8	Lilli	6
6	Sottocornola	9	Protti	6,5
6	Menghi I	10	Fraternale I	6,5
5,5	Divisi	11	Zaghini	6,5
	Sopranzi	12	Montesi	
	Miccio	13	Ruggeri	
	Pelati	14	Mariotti	
6	Corradetti	15	Fraternale III	
6	Tubaldi	16	Acero	n.g.
6	Dal Miglio	All.	Grasselli	6

ARBITRO: Milotto di Trento 6,5.
SOSTITUZIONI: 59' Corradetti per Lorenzini, 68' Tubaldi per Menghi I, 73' Acero per Zaghini.
AMMONITI: Zaghini, Divisi.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
SULMONA	45	33	16	13	4	40	17	-5
O. CELANO	41	33	14	13	6	41	23	-9
FERMANA	38	33	12	14	7	28	21	-11
RIETI	36	33	10	16	7	44	33	-13
RECANATESE	36	33	13	10	10	25	25	-14
PINETO	36	33	10	16	7	32	30	-14
MONTEGRANARO	35	33	13	9	11	43	34	-15
SENIGALLIA	34	33	10	14	9	36	28	-16
LUCO	33	33	10	13	10	35	42	-16
SANTEGIDIESE	33	33	11	11	11	26	26	-16
FUCENSE	33	33	8	17	8	21	22	-16
PENNE	30	33	5	20	8	25	36	-19
VADESE	30	33	10	10	13	29	34	-19
PIOBBICO	29	33	8	13	12	22	25	-20
TOLENTINO	28	33	6	16	11	24	31	-22
URBINO E.	27	33	2	23	8	15	26	-21
VILLALBA	26	33	8	10	15	21	37	-23
URBANIA	24	33	6	12	15	26	43	-26

Paolucci (Fermana)

Manari (Santegidiese)

SULMONA 0-0 PENNE

	SULMONA		PENNE	
6	Ciampa	1	Vergallo	6
6	Galatioto	2	Barrella	6
6,5	Romanelli	3	Vecchiotti	6,5
6,5	Marinucci	4	Smerilli	6
6	Canepari	5	Di Teodoro	6
6	Ciarrocchi	6	Lippo	6
6	Bonomo	7	Di Antonio	6
6	Marini	8	De Amicis	6
6	Alessandroni	9	Di Marzio	6
6	Sansonetti	10	De Petris	6
6	Mazzagatti	11	Di Matteo	6
	Cozzi	12	Scarpone	
	Angelini	13	Romagnoli	
	Paris	14	Di Giandomenico	
n.g.	Iacopini	15	D'Intino	n.g.
6	Ciampoli	16	Pilone	n.g.
6	Natale	All.	Colangelo	6

ARBITRO: Schiazza di Nola 6.
SOSTITUZIONI: 46' Ciampoli per Bonomo, 72' D'Intino per Di Marzio, 78' Pilone per De Petris, 80' Iacopini per Galatioto.
AMMONITI: Bonomo, Sansonetti.

TOLENTINO 2-1 VADESE

	TOLENTINO		VADESE	
6	Sorighetti	1	Spina	6,5
6,5	Sansolini	2	Giovagnoli	6
6	Tombolini	3	Conti	6,5
5,5	Silveri	4	Fucili	6
6,5	Luchetti	5	Marcantognini	6
5,5	Rocchi	6	Galletti	6,5
6	Montalbano	7	Biagini	6
6	Rodriguez	8	Pizzoni	7
5,5	Ludovici	9	Pazzaglia	6,5
6,5	Iuvalò	10	Guerra	6,5
6	Fratini	11	Serafini	6
	Re	12	Ferri I	
	Corvatta	13	Ugolini	
	Spinarelli	14	Conte	
n.g.	Nerpiti	15	Tombari	
n.g.	Miccoli	16	Giambartolomei	6
6	Vivvani	All.	Seleghini	6

ARBITRO: Tripaldi di Potenza 6.
RETI: 4' Serafini (V), 44' e 92' (rig.) Juvalò (T).
SOSTITUZIONI: 63' Giambartolomei per Fucili, 80' Nerpiti per Rocchi, 92' Miccoli per Fratini.
AMMONITI: Luchetti, Tombolini, Pizzoni, Pazzaglia, Serafini.
ESPULSI: Montalbano.

URBANIA 0-1 PIOBBICO

	URBANIA		PIOBBICO	
7	Carpineti	1	Paioncini	6
6	Lorenzoni	2	Secchi	6,5
6	Galbarigi	3	Pacassoni	6,5
5	Montanari	4	Mariotti	6,5
6	Passeri	5	Gattoni	6,5
6	Ceccarini	6	Bravi	7
6	Gavalotti	7	Graciotti	6
5,5	Galli	8	Tranquilli	5,5
4	Pennacchini	9	Persiani	6
5,5	Dominici	10	Varriale	5,5
6	Damiani	11	Giusti	6
	Santucci	12	Ottaviani	
	Sideri	13	Martinelli II	
	Conti	14	Formica	
n.g.	Rubolini	15	Martinelli I	
6	Ioni	16	Secchiaroli	7
5,5	Ripani	All.	Briganti	6,5

ARBITRO: Pizzini di Verona 5.
RETE: 69' Secchiaroli.
SOSTITUZIONI: 56' Secchiaroli per Tranquilli, 57' Ioni per Galli, 75' Rubolini per Pennacchini.
AMMONITI: Passeri, Montanari, Ioni, Graciotti, Varriale, Secchi.
ESPULSI: Lorenzoni.

CLASSIFICA MARCATORI

13 GOL Pistillo (Celano, 4 r.); Chiodi, Sopranzi (Montegranaro); D'Angelo (Pineto, 1 r.); Pazzaglia (Vadese, 3 r.).
12 GOL Cardillo (Rieti); Rossetti (Senigallia, 6 r.).
11 GOL Lalloni (Santegidiese).
10 GOL Patanè (Luco, 8 r.).
9 GOL Alesi (Fermana, 1 r.); Urso (Urbania, 6 r.).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Rieti-Fucense	(0-1)
Fermana-Pineto	(0-0)
Luco-Senigallia	(0-0)
Penne-Urbania	(0-0)
Piobbico-Sulmona	(0-3)
Santegidiese-Tolentino	(2-4)
Urbino-Celano	(1-3)
Varese-Montegranaro	(2-3)
Villalba-Recanatese	(0-2)

ACERRANA 2-0 REAL AVERSA

6	Cappelli	1	Cotugno	6
6	Cerbone	2	Perrella	5,5
6,5	Fatigati	3	Serau	6
6,5	Cioffi	4	Giacco	7
7	Bizzarro	5	Di Giulio	6
7	Campanella	6	Pancheri	7
7	Riso	7	Mastroianni	6
6	Marcellino	8	Cardillo	6,5
6	Corona	9	Carbone	5
6,5	Esposto	10	Scotti	7
7,5	Buonanno	11	Appianese	5
	Iodice	12	Del Vecchio	
	Borriello	13	Corradino	
	Chiavarone	14	Castiello	
6	Tortora	15	Garofalo	n.g.
6	Zurlo	16	Sommella	6
6,5	Crimaldi	All.	Pancheri	5,5

ARBITRO: Gangi di Catania 6,5.
RETI: 71' Buonanno, 82' Fatigati.
SOSTITUZIONI: 46' Sommella per Appianese, 52' Zurlo per Esposito, 60' Tortora per Corona, 82' Garofalo per Cotugno.
AMMONITI: Marcellino, Buonanno, Cotugno, Zurlo e Tortora.

ARZANESE 1-1 TERMITANA

6	Lotti	1	Cimmino	6
6	Calazza	2	Palasandro	5,5
5,5	De Mare	3	Tarantino	6
5,5	Graziano	4	Mondicano	6,5
5,5	Ferraro	5	Ricordi	6
6	Di Costanzo	6	Venturo	6
5,5	Esposito	7	Torregrossa	5,5
6	Barriale	8	Bosco	5,5
6	Ruocco	9	Cannavò	6
6	Di Vincenzo	10	Arcoleo	6
6,5	Murfone	11	Conte	6
		12		
		13	Musumeci	n.g.
		14	Roso	n.g.
6,5	Mancini	15		
		16		
6	Miceli	All.	Vullo	6

ARBITRO: Pelusi di Teramo 6.
RETI: 61' Mancini (A), 93' Mondicano (T).
SOSTITUZIONI: 57' Mancini per Esposito, 72' Roso per Bosco, 72' Musumeci per Arcoleo.
AMMONITI: Di Vincenzo, Di Costanzo, Esposito, Mancini, Cannavò, Musumeci.
ESPULSI: De Mare.

ERCOLANO 1-1 AFRAGOLESE

6	Panariello	1	Davino	6
5	Italia	2	Conte	6
6	Guida	3	De Marco I	6,5
6	Balletti	4	De Marco II	6
6,5	Esposito R.	5	Marinelli	6
6	Esposito S.	6	Improta	5,5
6	Vivo	7	Altamura	6,5
5,5	Chialese	8	Lamo	6,5
6,5	Balzano	9	Cecere	6
5,5	Dell'Aquila	10	Barometro	7
6,5	Cavallaro	11	Vilardi	6
	Iardino	12	Pellegrino	
	Di Dato	13	Baratto	
	Caracciolo	14	Monaco	5,5
6	Davino	15	Vitale	n.g.
n.g.	Oliviero	16		
6	Tristo	All.	Triola	6

ARBITRO: Montalbano di Agrigento 6.
RETI: 4' Cavallaro (E), 44' Cecere (A).
SOSTITUZIONI: 40' Davino per Chialese, 40' Monaco per Improta, 72' Vitale per Cecere, 80' Oliviero per Dell'Aquila.
AMMONITI: Italia, Balzano.

FOLGORE 1-0 FROSINONE

6	Bulgarello G.	1	Venturello	6
6,5	Ruotolo	2	Bonfili	5,5
6	Pappalardo	3	Amato	6
5,5	Marzullo	4	Bagaglini	6
6	Cicciarelli	5	Galuppi	5,5
6	Signorello	6	Leone	6
6,5	Di Ruocco	7	Baotti	6
6	Grande	8	Di Fulca	5,5
7	Serrapede	9	De Simone II	6
n.g.	De Simone I	10	Lancioni	6
6	Compagnone	11	Fusini	6
		12		
		13		
6	Pizzitola	14		
n.g.	Scarpini	15	Galasso	6
		16	Marchionni	n.g.
6,5	Alzani	All.	Antonucci	5,5

ARBITRO: Mafrici di Reggio Calabria 6.
RETI: 79' Serrapede.
SOSTITUZIONI: 27' Pizzitola per De Simone, 46' Galasso per Lancioni, 66' Marchionni per Botti, 85' Scarpini per Marzullo.

ISOLA LIRI 0-2 MAZARA

5,5	Di Pace	1	Ciammaritano	7
6	Paulucci	2	Leto	6,5
5,5	Oriotti	3	Galfano	6
5	Rossi	4	Di Gaetano	6,5
5	Ferazzoli	5	Ponteiano	6
6	Caradonna	6	Tedesco	6,5
5,5	Izzi	7	Bucaria	6
5,5	Ciammaruta	8	Conti	7
6	Piocchi	9	Spataro	6,5
5,5	Piacenza	10	Dolce	6
6	Capasso	11	Di Meo	6
		12		
		13		
		14		
6	Rotondi	15	Caietta	6
6	Mollicone	16	Canale	n.g.
5	Castellucci	All.	Morana	6,5

ARBITRO: Cozzi di Terni 6,5.
RETI: 71' Spataro, 81' Conti.
SOSTITUZIONI: 46' Caietta per Pontaiano, 54' Rotondi per Oriotti, 65' Molliconi per Ferazzoli, 78' Canale per Di Meo.
AMMONITI: Ferazzoli, Oriotti, Spataro.

MARINO 0-0 TRAPANI

6	Gherardini	1	Guiana	6
6	Capolei	2	Maradonna	6
6	Masi	3	Incrivaglia	6
6	Guazzoli	4	Sciacca	5,5
6,5	Scagliola	5	Cincone	6,5
6	Mari	6	Cavataio	6
6	Gisondi	7	Messina	6
6,5	Baldolini	8	Fornò	6,5
6	Orsini	9	Agliuzza	6
6,5	Tatomir	10	Barracco	6
5,5	Scarioli	11	De Luca	6
	Lucchetti	12	Pellegrino	
	Battisti	13	Di Gregorio	
	Di Bernardini	14	Morello	
	Esposito	15	Di Stefano	n.g.
n.g.	Mancini	16	Formisano	n.g.
6	Alberici	All.	Arcoleo	6

ARBITRO: Manconi di Olbia 5,5.
SOSTITUZIONI: 68' Formisano per Fornò, 77' Mancini per Mari, 85' Di Stefano per Sciacca.
AMMONITI: Orsini, Maradonna, Cincone, De Luca.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
SORA	50	33	21	8	4	44	11	0
TRAPANI	43	33	17	9	7	53	26	-6
MARSALA	40	33	11	18	4	44	27	-9
MAZARA	37	33	14	9	10	36	32	-12
ACERRANA	37	33	13	11	9	28	22	-13
MARINO	37	33	12	13	8	33	29	-13
ISOLA LIRI	35	33	14	7	12	34	31	-15
FOLGORE	35	33	13	9	11	35	33	-15
FROSINONE	33	33	9	15	9	34	29	-16
ARZANESE	33	33	10	13	10	28	32	-17
CASALE B.	32	33	10	12	11	30	25	-17
TERRACINA	32	33	8	16	9	22	24	-18
R. AVERSA	31	33	8	15	10	24	30	-18
TERMITANA	29	33	7	15	11	27	36	-20
PORTICI	29	33	9	11	13	20	30	-21
POLICASSINO	26	33	6	14	13	13	24	-23
AFRAGOLESE	24	33	4	16	13	25	44	-25
ERCOLANO	11	33	1	9	23	11	56	-39

Ferazzoli (Isola Liri)

Perrone (Terracina)

PORTICI 2-1 CASALE B.

6	Dresia	1	Strino	7
5,5	Piantadosi	2	Ferraro	6
6	Costato	3	Guadagno	5,5
6	Riviello	4	Capone	6
6	Defiato	5	Di Corano	5,5
6	Martino	6	De Ponte	6
6,5	De Masi	7	Lisbona	6
6	Passari	8	Di Rienzo I	5,5
6	Zucaro	9	Puntureri	6
7	Restuccia	10	Falanga	6
6	Delle Vedove	11	Pastore	5,5
	Amore	12	Ricciardi	
	De Miranda	13	Gaiatta	
	Tufano	14	Franchino	
n.g.	Apicella	15	Noviello	n.g.
6	Bernardo	16	Di Rienzo II	6
6,5	Rosano	All.	Amato	5,5

ARBITRO: Doni di Pistoia 6.
RETI: 74' Pastore (C), 80' Restuccia (P), 89' Defiato (P).
SOSTITUZIONI: 58' Di Rienzo II per Falanga, 67' Bernardo per Delle Vedove, 76' Apicella per Passari, 76' Noviello per Puntureri.
AMMONITI: De Ponte, Restuccia.
ESPULSI: Pastore.

SORA 0-0 POLICASSINO

6	Di Pietro	1	Caporetto	6,5
6	Pecoraro	2	Cossuto	6
6	Benedetti	3	Mignanelli	6
6,5	Iannicola	4	Dammassa	6
6	Promutico	5	Zappoli	5,5
5,5	Coraggio	6	Matticori	6
6	Zappacosta	7	Capizzi	6
6,5	Ronchetti	8	Colombo	6,5
6	D'Ambra	9	Cerenza	5,5
6	Bencivenga	10	Santos	6,5
6	Luiso	11	Enodeh	6,5
	Scenna	12	Anellino	
	Pasquarelli	13	Palazzo	
	Corsetti	14	Parisi	
n.g.	Mastropietro	15	Cantone	6
n.g.	Messercora	16	Matera	n.g.
6,5	Di Pucchio	All.	Lillo	6

ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6,5.
SOSTITUZIONI: 46' Cantone per Cerenza, 81' Matera per Enodeh, 87' Mastropietro per Zappacosta, 87' Messercora per D'Ambra.
AMMONITI: Cossuto, Dammassa, Santos.

TERRACINA 1-1 MARSALA

6	Sminno	1	Raimondi	6
5,5	Terrone	2	Bodini	6,5
6	Sascia	3	Torrente	6
6,5	Gravano	4	Tasco	6
6	Del Prete	5	Iacono	5,5
6	Sbaraglia	6	La Bianca	6
5,5	Borelli	7	Costigliola	6,5
6	Casavecchia	8	Dolce	6
6,5	Tarantini	9	Scudieri	6
6	Chiappini	10	Manca	5,5
6	Pernarella	11	La Pica	6
		12		
6	Ricci	13	Ditta	n.g
n.g.	Sereno	14		
		15	Sandri	n.g.
		16		
6	Parisi	All.	Carducci	6

ARBITRO: Petitto di Vibo Valentia 6.
RETI: 59' Bodini (M), 67' Pernarella (T).
SOSTITUZIONI: 63' Ricci per Borelli, 66' Ditta per Costigliola, 75' Sandri per Dolce, 80' Sereno per Terrone.

CLASSIFICA MARCATORI

15 GOL Agliuzza (Trapani).
14 GOL Scudieri (Marsala); Luiso (Sora, 1 r.).
12 GOL Barraco (Trapani, 1 r.).
11 GOL Castellone (Folgore); Zucaro (Portici, 3 r.); Barraco (Trapani, 1 r.).
10 GOL Maurizi (Frosinone).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Afragolese-Acerrana	(1-3)
Casale B.-Terracina	(1-1)
Frosinone-Arzanese	(0-0)
Marsala-Portici	(3-1)
Mazara-Marino	(2-3)
Policassino-Ercolano	(0-0)
Real Aversa-Folgore	(0-2)
Termitana-Isola Liri	(2-3)
Trapani-Sora	(0-1)

AGROPOLI 1-0 SCAFATESE

	AGROPOLI		SCAFATESE	
7	Faenza	1	Cirillo	7
7	Vessicchio	2	Travaglio	6
6	Ciardiello	3	Salvatore	6
7	Ammendola	4	Presella	6
6	Veltri	5	Campanile	6
6	Buccino	6	Vitale	5
6	Vecchione	7	Cucca	5
6	Oristanio	8	Vicedomini	6
7	Pugliese	9	Sgambato	6
7	Cangianello	10	Minopoli	7
7	Leone	11	Reale	7
	Vitale	12	Nocerino	
	Vuolo	13	Gagliotti	n.g.
	Marino	14	Reale	
n.g.	Volpe A.	15	Somma	6
	Cammarota	16	Palmieri	
6	Sabia	All.	Di Somma	5,5

ARBITRO: Pirrone di Messina 7.
RETI: 28' Pugliese.
SOSTITUZIONI: 72' Somma per Presella, 85' Gagliotti per Cucca, 88' Volpe per Leone.
AMMONITI: Veltri, Buccino.

AVIGLIANO 1-0 MARTINA

	AVIGLIANO		MARTINA	
6,5	Petrullo	1	Longo	6,5
6,5	Maisto	2	Monteleone	6
7	Filannino	3	Martellotta	6
7	Mancusi	4	Palese	6,5
6	Berardi	5	Tripedi	6,5
6,5	Tramutola	6	Ricciardi	6
6	Sabato	7	Contaldo	5,5
6	Filadelfia	8	Di Liso	5
6,5	Summa	9	Simone	6
6	Colangelo	10	Santoro	6,5
6,5	Petilli	11	Marini	6
	Stranieri	12	Carrieri	
n.g.	Mattei	13	Quartodecimo	
	Mecca	14	Rocchetti	
	Volturo	15	Di Fino	
	Miglionico	16	Marangi	
7,5	Chimenti	All.	Di Gregorio	6

ARBITRO: Stellacci di Roma 6.
RETI: 43' Di Liso aut.
SOSTITUZIONI: 56' Di Fino per Contaldo, 70' Rocchetti per Santoro, 90' Mattei per Filadelfia.
AMMONITI: Mancusi.

CANOSA 1-1 BRINDISI

	CANOSA		BRINDISI	
5	Milillo	1	Picolossi	8
6	Trallo I	2	Tangolo	7
5	Mennuni	3	Fortuzzi	6
6	Verderosa	4	De Serio	7
7	D'Addabbo	5	Di Campi	6
6	D'Ascoli	6	Ciocca	6
6	Iacovone	7	Farina	6
6	Ventola	8	Saracino	7
6	Colucci	9	Cascione	7
7	Vurchio	10	Di Giulio	7
6	Fiorilli	11	Bonatesta	6
	Di Nunno A.	12	Chiechi	
	Di Nunno B.	13	Nilo	n.g.
	Dattoli	14	Rescio	
6	Trallo II	15	Marino	
n.g.	Perfetto	16	Petrella	
6	Notariale	All.	Leo	7

ARBITRO: Madolito di Cosenza 8.
RETI: 22' Colucci (C), 28' Cascione (B).
SOSTITUZIONI: 58' Trallo II per Fiorilli, 73' Perfetto per Iacovone, 85' Nilo per Farina.
AMMONITI: Colucci, Milillo, Ciocca.

CERIGNOLA 1-0 BENEVENTO

	CERIGNOLA		BENEVENTO	
7,5	Di Gennaro	1	Alvisi	6
5	Lattarulo	2	Sparandeu	6
5	Calaffa	3	Aurisano	6
5,5	Vigilia	4	Capuccio	6
6	Di Meo	5	Ciullo	6
5,5	Fino	6	Salvatori	7
5	Virgilio	7	Di Somma	6
5,5	Gallo	8	Valigi	7
5	Giuffreda	9	Sazio	8
5,5	Cipolletti	10	Martini	6
6	Trotta	11	Fabrizi	8
	Sottile	12	Di Filippo	
5,5	Colucci II	13	Caniale	
n.g.	Del Vecchio	14	Forni	n.g.
	Marino	15	Bovio	
	De Angelis	16	Juliano	
6	Lagodana	All.	Albanese	6,5

ARBITRO: Divino di Ostia 7.
RETI: 78' Trotta.
SOSTITUZIONI: 55' Colucci per Lattarulo, 75' Del Vecchio per Cipolletti, 78' Forni per Sazio.
AMMONITI: Lattarulo, Vigilia, Colucci II, Fabrizi.

GALATINA 0-1 CALITRI

	GALATINA		CALITRI	
5,5	De Carlo	1	Pici	6
5	Nanni	2	Solzo	6
6,5	Vitale	3	De Feo	6,5
5	Giannone	4	Barbaro	6
5,5	Vergori	5	Rendina	6
6	Bada	6	Corazzelli	6,5
6	De Lorenzis	7	Tortora	5,5
6	Caputo	8	Corrado	5
5,5	Murciano	9	Guarino	5,5
5	Leo	10	Volpe	6,5
5	Mercadante	11	Borrelli	6
	Zaccardi	12	Vece	
	Luperto	13	Grincoli	6
	Cherillo	14	Gervasi R.	
5,5	Sergi II	15	Mastrodomenico	
5,5	Lichetta	16		
5,5	Leo	All.	Vergazzola	6

ARBITRO: Castellani di Verona 6,5.
RETI: 71' De Feo.
SOSTITUZIONI: 55' Grincoli per Tortora, 63' Lichetti per Leo, 77' Sergi per Mercadante.

MASSAFRA 0-1 MATINO

	MASSAFRA		MATINO	
5	Torraco	1	Totaro	7
5,5	Nibolino	2	Montagna	6
6	Tomaselli	3	Vigneri	6
6	Forte	4	Conte	6
5	Girone	5	Petrarchi	6,5
5,5	Mansueto	6	Rossetti	7
6	De Comite	7	Dell'Anna	6
4	Massimo	8	De Giorgi	5,5
6	Ricciardi	9	Massimo	6
6	Kefi	10	Toma	6,5
6,5	Togni	11	Digneri	6
	Bortacci	12	Puce	
5,5	Cosa	13	Gianfreda	
	Patruno	14	Franco	
n.g.	Acquaviva	15	Ferilli	n.g.
	Maraglino	16	Piteo	6
5,5	Gallone	All.	Cannito	6,5

ARBITRO: Lorusso di Bari 7.
RETI: 30' Toma.
SOSTITUZIONI: 38' Cosa per Mansueto, 55' Massimo per Ferrilli, 81' Franchi per Petrachi, 85' Acquaviva per De Comite.
AMMONITI: Forte, Togni, De Giorgi, Vincenti.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
CALITRI	50	33	19	12	2	40	13	1
CERIGNOLA	47	33	17	13	3	38	16	-3
AGROPOLI	43	33	16	11	6	41	23	-7
FASANO(-1p.)	38	33	15	9	9	36	25	-10
MARTINA	36	33	12	12	9	32	21	-13
BRINDISI	34	33	10	14	9	35	27	-15
PUTIGNANO	34	33	7	20	6	25	26	-16
BENEVENTO	33	33	11	11	11	31	27	-18
MATINO	33	33	13	7	13	34	36	-16
N. NARDO'	33	33	8	17	8	27	24	-17
CANOSA	32	33	8	16	9	29	29	-18
N. BITONTO	31	33	8	15	10	30	36	-19
AVIGLIANO	31	33	9	13	11	22	27	-19
SCAFATESE	30	33	7	16	10	26	32	-19
EBOLITANA	29	33	10	9	14	27	38	-20
SOLOFRA	24	33	5	14	14	22	33	-25
MASSAFRA	20	33	6	8	19	24	45	-28
GALATINA	15	33	5	5	23	14	55	-35

Sassanelli (Fasano)

Albanese (all. Benevento)

BITONTO 1-0 SOLOFRA

	BITONTO		SOLOFRA	
6	Morisco	1	De Vita	8
7	Sciacovelli	2	De Stefano M.	5,5
7	Costantino	3	Piccolo	6
6	Bellomo	4	Napoletano	6
6,5	Zaccaro	5	Dellerario	5,5
6	Cellammare	6	De Stefano F.	6
5,5	Spadavecchio	7	Donnarumma	5
5,5	Donnatita	8	Festa	6
6	Di Bari	9	Lettieri	5,5
5,5	Magenta	10	Galgiotti	5
5	Pizzulli	11	Saveriano	5
	Stea	12	Muscetta	
6	Giardino	13	Onorati	
	Manzi	14	Esposito	5,5
	Favia	15	Antoniello	5,5
	Ragno	16		
7	Cerioni	All.	Luchetti	6

ARBITRO: Buda di Pescara 6.
RETI: 5' Zaccaro.
SOSTITUZIONI: 46' Esposito per Saveriano, 52' Giardino per Sciacovelli, 65' Antoniello per Donnarumma.
AMMONITI: Saveriano, Magenta, Cellammare.

NARDO' 1-0 FASANO

	NARDO'		FASANO	
6,5	Basile	1	Sassanelli	7
6	De Pace	2	Colucci	6
6,5	Fiorita	3	Ricciardi	6
7	Cazzato	4	Giumentario	6,5
6,5	Drivio	5	Marzio	5,5
6,5	Bove	6	Basile	6
6,5	De Vitis	7	Vadalà	6
6,5	Patera	8	Agostinelli	6
8	Cappellaccio	9	De Lorenzio	5,5
7	Sibilio	10	Favomnio	6
6,5	Tondo	11	Le Grottaglie	5,5
	Spoti	12	Cuccovillo	
	De Luca	13	Vigogna	
	Brigante	14	Cavaliere	n.g.
n.g.	Valentino	15	Turchiarulo	5,5
n.g.	Vigliotti	16	Grassi	
7	Merigo	All.	Arabia	6

ARBITRO: Ciccolanni di Ascoli 5,5.
RETI: 25' Cappellaccio.
SOSTITUZIONI: 28' Torchiarulo per Colucci, 70' Vigliotti per Tondo, 77' Cavaliere per Agostinelli, 80' Valentino per Sibilio.
AMMONITI: De Pace, Turchiarulo, Sibilio.

PUTIGNANO 2-2 EBOLITANA

	PUTIGNANO		EBOLITANA	
6	Giotta	1	Verriola	5,5
6	Di Teo	2	Chiagano	6
6	Giliberti	3	Imbimbo	6
6,5	Lippolis	4	Buono	7
7	Colosso	5	Di Stefano	6
6	Cipolla	6	Lupone	6,5
5	Sabella	7	Capobianco	5
5	Panelli	8	Rinauro	6
6,5	Recchia	9	Quaglia	7
7	Dentamare	10	Sciarappa	7,5
7	Lo Priore	11	Bonavoglia	6
	D'Alena	12	Cinque	n.g.
	Pedone	13	Palma	5,5
6	Madaro	14	Rosati	
	Sabatelli	15	Bellisario	
	Galasso	16	Taglianetti	
6,5	Praier	All.	Nastri	6,5

ARBITRO: Tuglio di Avezzano 6,5.
RETI: 28' Sciarappa (E), 34' Quaglia (E), 61' Dentamare (P), 75' Recchia (P).
SOSTITUZIONI: 46' Madaro per Fanelli, 46' Galasso per Sabella, 65' Palma per Capobianco, 78' Cinque per Bonavoglia.
AMMONITI: Di Stefano, Sciarappa, Verriola, Lupone.
ESPULSO: Verriola.

CLASSIFICA MARCATORI

13 GOL Oristanio (Agropoli, 2 r.).
11 GOL Toma (Matino, 3 r.);
11 GOL Petilli (Avigliano, 1 r.); Cascione (Brindisi).
10 GOL Zaccaro (Bitonto, 2 r.); Dell'Anna (Matino, 1 r.); Minopoli (Scafatese, 3 r.).
9 GOL Pugliese (Agropoli); Coradazzo (Benevento); Borrelli (Calitri); Simone (Martina, 2 r.).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Benevento-Avigliano	(0-0)
Brindisi-Putignano	(0-1)
Calitri-Massafra	(0-0)
Ebolitana-Galatina	(1-5)
Fasano-Agropoli	(1-2)
Martina-Cerignola	(0-2)
Matino-Nardò	(0-0)
Scafatese-Bitonto	(1-1)
Solofra-Canosa	(0-0)

ACRI 6-1 AGRIGENTO

	ACRI		AGRIGENTO	
n.g.	Russo	1	Rizzuti	6
6	Calcagni	2	Messina	6
6	Branca	3	Alba I	6
6,5	Posa	4	Alba II	6
6,5	Capalbo S.	5	Puccio	6
6,5	Capalbo A.	6	Gallo	6
6,5	Oliva	7	La Gaipa	6
6,5	Russo M.	8	Perrasi	6
6,5	Guido	9	Cassano	6
7,5	Baratto	10	Di Caro	6
6,5	Vollono	11	Cavalieri	6
n.g.	Iervolino	12		
	Petrone	13	Lentini	6
	Siano	14		
	Barillaro	15		
6	Cavallotti	16		
6	Mammì	All.	Santamaria (d.s.)	6

ARBITRO: La Porta di Lecce 6.
RETI: 1',10',62' e 83' Baratto (AC), 35' Cassano (AG), 51' Posa (AC), 55' Capalbo A (AC).
SOSTITUZIONI: 46' Lentini per Di Caro, 52' Cavallotti per Branca, 64' Iervolino per Russo.

BOVALINESE 2-0 GANGI

	BOVALINESE		GANGI	
6	Mirarchi	1	Storiale	6
7	Iaria	2	Aiello	6
7	Sbirli	3	Suarato	6
8	Messina	4	Seminara	5
6	Frascà	5	Bongiorno	6
6	Favasuli S.	6	Pisapia	6
7	Milano	7	Musumeci	7
6	Favasuli D.	8	De Giovanni	5
6	Piperis	9	Scoperto	5
6	Pisano	10	Mocciaro	5
6	Favasuli F.	11	Santaniello F.	5
	Trangiu	12	Farinella	
	Oliverio	13	Pulvirenti	5
	Sgrò	14	Santaniello V.	6
n.g.	Marasco	15		
6	Giorgi	16		
7	Macrì	All.	Francioni	5,5

ARBITRO: Sarno di Avellino 8.
RETI: 16' Favasuli D., 71' Piperis.
SOSTITUZIONI: 46' Marasco per Pisano, 46' Santaniello V. per Mocciaro, 56' Pulvirenti per Scoperto, 65' Giorgi per Marasco.
AMMONITO: Pulvirenti.

COMISO 3-0 RENDE

	COMISO		RENDE	
6	Di Giacomo	1	Silice	6
7	Burrumeto	2	Intrieri	6
6	Codispoti	3	Pina	6
6	Sotira	4	Giordano	6
6,5	Di Pasquale	5	Lio	6
7	Arena	6	Siciliano	6
7	Russo	7	Mazzei	6
6	Ravalli	8	De Mairio	6
6,5	Ingrao	9	Esposito	6
6	Iacono	10	Bruno	6
7	Licata	11	Arnieri	6
	Nicolosi	12		
6	Monte	13		
6	Tomasello	14		
	Busacca	15	De Bartolo	
	Romeo	16	Cribari	
6,5	Anastasio	All.	Borgese	6

ARBITRO: Nicotria di Aprilia 6.
RETI: 24' Ingrosso, 35 Licata, 41' Russo.
SOSTITUZIONI: 50' Carnevale per De Maio, 64' Tomasello per Iacono, 70' Monte per Ingrao.

MOLITERNO 0-0 R. CATANZARO

	MOLITERNO		R. CATANZARO	
6	Moreschi	1	Rocci	6
5	Curzio	2	Daniele D.	6
6	Milano	3	Cesaretti	5,5
5,5	Attanasio	4	Mordocco	6
5,5	Cassino	5	Daniele E.	5,5
6	Pastore	6	Mele	6
5,5	Messuti	7	Belcamino	6
5	Scudiero	8	Mauti	6
4,5	Franco	9	Nisticò	5
5	Fiataloni	10	Salerno	6,5
7	Miraglia	11	Giaccone	6
	Grimaldi	12	Bressi	
	Forassiero	13	Camerino	
	Vitale	14	Mirarchi	
	Fedele	15	Feroletto	
		16	Izzo	n.g.
5	Sbano	All.	Pollana	7

ARBITRO: Pepe di Frattamaggiore 7.
SOSTITUZIONE: 82' Izzo per Mauti.
AMMONITI: Franco, Mauti.

NISSA 1-0 ROSARNESE

	NISSA		ROSARNESE	
6	Oliva	1	Bruzzese	6
6	Nicosia	2	Addesi	6
6	D'Agostino	3	Grio	6
6	Sampino	4	Crialo	6
6	Falletta	5	La Tella	6
6,5	Ingenuo	6	Scevola	6,5
6,5	Barone	7	Laganà	5,5
6,5	Messina	8	Ingenuo	6,5
7	Sperlinga	9	Minniti	6
6	La Paglia	10	Scordino	6
6	Pollara	11	Marcenò	5,5
		12		
		13	Vitelli	n.g.
n.g.	Francescone	14	Perrello	5,5
n.g.	Insalaco	15	Romeo	
	Satta	16	Cuiuli	
6	Mazza	All.	Alampi	6

ARBITRO: Manganello di Milano.
RETE: 76' Sperlinga.
SOSTITUZIONI: 57' Perrello per Laganà, 79' Vitelli per Scordino, 79' Insalaco per Sperlinga, 89' Francescone per Barone.
AMMONITI: D'Agostino, La Paglia, Addesi, Laganà.
ESPULSI: Messina, Ingenuo.

PISTICCI 3-0 SCICLI

	PISTICCI		SCICLI	
6,5	Santarsiero	1	Arambito Gir.	6
6	Tataranni	2	Alecci	6
6,5	Di Girolamo	3	Spartano	5,5
6,5	Bruno	4	Malaguernera	6,5
6,5	Coscia	5	Bellardo	6
n.g.	Deragine	6	Donzella	6
6,5	Telesca	7	Grillo	5,5
7	Angelino	8	Bonaventura	6
6,5	Lo Vecchio	9	Bellio	6
7	Pavese	10	Buccheri	6
6,5	Antonicelli	11	Arambito Gio.	5,5
		12		
6,5	Calabrese	13	Malara	5,5
6,5	Ricciuti	14	Scala	6
		15	Causarano	
		16	Rizzo	
6,5	De Calio	All.	Galazzo	5,5

ARBITRO: Rotondo di Bari 6.
RETI: 3' Angelino, 77' Lo Vecchio, 80' Ricciuti.
SOSTITUZIONI: 20' Calabrese per Deragine, 46' Malara per Spartano, 65' Scala per Donzella.
AMMONITI: Telesca, Lo Vecchio, Bellardo, Malaguarnera.

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S	M.I.
AGRIGENTO	49	33	20	9	4	53	22	0
CASTROVILLARI	38	33	12	14	7	38	32	-11
COMISO	37	33	13	11	9	40	33	-13
R.CATANZARO	36	33	9	18	6	49	31	-13
RAGUSA	36	33	12	12	9	31	29	-14
ACRI	35	33	12	11	10	31	27	-15
SCICLI	34	33	11	12	10	44	40	-15
GANGI	33	33	12	9	12	41	33	-16
N. IGEA	33	33	10	13	10	28	23	-16
PISTICCI	33	33	11	11	11	31	33	-17
ROSSANESE	32	33	10	12	11	32	31	-17
BOVALINESE	32	33	9	14	10	26	28	-18
ROSARNESE	29	33	9	11	13	35	42	-20
PRAIA	29	33	9	11	13	27	31	-21
NISSA	29	33	8	13	12	23	33	-21
MOLITERNO	28	33	8	12	13	26	42	-22
S. AGATA	27	33	5	17	11	23	48	-23
RENDE	24	33	7	10	16	19	39	-25

Parisi (Comiso)

Arrabito (Scicli)

PRAIA 1-0 NUOVA IGEA

	PRAIA		NUOVA IGEA	
6,5	Viola	1	Pinelli	6,5
6	De Maceis	2	Di Stefano	6
6	Tessitore	3	Rossi	6
6	Occhiuto	4	Dalia	5,5
6,5	Novello	5	Campo	6
6	Bono	6	Fazio	6
6	Prozza	7	La Rocca	6
6,5	Cardamone	8	Mazzeo	6,5
7	Posterrano	9	Naccari	6
6	Maresca	10	Lavinio	6,5
7	Tarantino	11	Bagnozzi	6
		12		
n.g.	Gentile	13	Surace	6
		14		
		15	Gitto	n.g.
		16		
6,5	Del Morgine	All.	Lombardo	6

ARBITRO: Paparesta di Bari 6.
RETE: 42' Posterrano.
SOSTITUZIONI: 65' Surace per La Rocca, 73' Gentile per Prozza, 78' Gitto per Mazzeo.

RAGUSA 1-3 CASTROVILLARI

	RAGUSA		CASTROVILLARI	
5,5	Lo Muscio	1	Guido	6
5	Ini	2	Cimino	6
5	Ciano	3	Perrone	7
5,5	Calabrese F.	4	Tormento	6
5	Farruggia	5	Cipparone	6
5	Giglio	6	Pascuzzo	6,5
5,5	Cilia	7	Filippazzo	6
5	Salpietro	8	Andreoli	7
5	Maggio	9	Sciarri	7
5	Noto	10	Cairo	n.g.
5	La Rosa	11	Perrotta	7
n.g.	Lucenti	12	Giannuzzi	
5	Morana	13	Mazza	
		14	Triolo	6
		15	Greco	
		16	Vacca	
5	Massari	All.	Pavone	6

ARBITRO: Femminini di Roma 6.
RETI: 18' e 32' Sciarsci (C), 40' Perrotta (C), 66' Ciano (R).
SOSTITUZIONI: 25' Triolo per Cairo, 46' Morana per Maggio, 72' Lucenti per Lo Muscio.
ESPULSI: Noto, Salpietro, Giglio.

S. AGATA 1-1 ROSSANESE

	S. AGATA		ROSSANESE	
6,5	Siracusano	1	Della Torre	6,5
6	Condipotero	2	Toscano	6
6,5	Fidileone	3	Magliocca	6
6,5	La Rocca	4	Maglione	6
6	Magistro	5	Rosati	5,5
6	Scorza	6	Agabitini	6
6	Letizia	7	Paduano	6,5
6	Bongiovanni	8	Mauro	6,5
6,5	Mancuso	9	Surro	6
6	Currò	10	Graziano	6,5
5,5	Crivellaro	11	Carnevale	6
	Princiotta	12	Laurenza	
n.g.	Sirna	13	Pesci	
	Scorsa	14	Marano	n.g.
	Artino	15	Porco	
n.g.	Brancatelli	16	Olivieri	n.g.
6	Currò	All.	Vastola	6

ARBITRO: Ceniccola di Roma 6.
RETI: 42' Mancuso (SA), 48' Paduano (R).
SOSTITUZIONI: 73' Olivieri per Paduano, 84' Sirna per Scorza, 84' Marano per Surro, 88' Brancatelli per Fidileone.
ESPULSI: Carnevale.

CLASSIFICA MARCATORI

20 GOL Caputo (R.Catanzaro, 1r.).
16 GOL Russo (Comiso, 2 r.).
13 GOL Baratto (Acri).
12 GOL Tarantino (Scicli, 2 .).
11 GOL La Morella (Agrigento, 3 r.); Santaniello F. (Gangi); mancuso (sant'Agata, 3 r.).
10 GOL Salerno (Ad. Nicastro); Franco (Moliterno, 3 r.); Cannizzaro (Ragusa, 2 r.).

PROSSIMO TURNO

34. giornata, 10 Maggio '92 (ore 16)

Agrigento-Pisticci	(2-0)
Castrovillari-Moliterno	(0-0)
Gangi-Praia	(2-1)
Nuova Igea-Bovalinese	(1-0)
Real Catanzaro-S. Agata	(1-1)
Rende-Nissa	(0-1)
Rosarnese-Ragusa	(0-1)
Rossanese-Comiso	(1-1)
Scicli-Acri	(0-1)

PRIMI VERDETTI PER I PLAY-OFF

BNL ROMA E SIELTE: MISSIONE COMPIUTA

Perdono terreno i campioni d'Italia del Roma RCB e il Torrino. Cucco (2 gol) avvicina il Cesana Torino alla salvezza. Intanto il Settimo 91 festeggia la promozione in serie A

di Maurizio Introna

Pochi i verdetti emessi a quattro giornate dalla conclusione del massimo campionato: sia in testa che in coda i giochi sono apertissimi.

SORPRESA

La 30ª giornata ha fatto registrare alcuni risultati a sorpresa, a cominciare dalla vittoria del Marino sul Torrino al termine di una gara bella ma un pò nervosa (come testimoniano i numerosi ammoniti e l'espulsione del tecnico dei romani Nuccorini). Il Marino, in cerca di punti salvezza, è andato per primo in vantaggio con De Angelis, rete pareggiata ad inizio ripresa da Caleca. Successivamente, dopo alcune occasioni sprecate da entrambe le parti, i padroni di casa hanno trovato il gol vittoria con Bertolazzi a 8' dalla conclusione. Per il Torrino si è trattato di una inaspettata battuta d'arresto che potrebbe costare cara in proiezione play-off (passano le prime quattro, più due di B).

CAMPIONI K.O.

A Ladispoli l'altro risultato a effetto, con la sonante vittoria dei padroni di casa sui campioni d'Italia. A dire il vero si è deciso tutto negli ultimi 6' minuti quando sull'1-0 in favore degli ospiti (autogol di Pirone su tiro di Rubei) la squadra del presidente Macaferri ha sfruttato ogni errore avversario. Al 54' con il portiere Maresca su punizione, al 58' con il nazionale Matranga, al 59' con Bruno ed allo scadere con Pirone. Elia e compagni, chiamati a conquistare l'intera posta, hanno peccato d'imprecisione soprattutto nei primi 30', sciupando due facili occasioni con Caneschi (sottono) e Rubei. Il Ladispoli non ha rubato nulla ribattendo colpo su colpo. A Cagliari un forte Delfino ha imposto il pari al più accreditato Geas Roma, tallonando al quarto posto dal Verona (facile vincitore sul Civitavecchia). Isolani sempre avanti, con i romani ad inseguire l'1-0 con gol di Corsaletti.

BNL

Chi si gode l'ormai certo accesso ai play-off è il Bnl, che comunque ha dovuto sudare parecchio per superare un Avezzano splendidamente messo in campo dall'ex tecnico della nazionale Trombetta. Anche il Sielte, dopo la vittoria sul Bologna, può dormire sonni tranquilli al secondo posto. Per i romani sono andati a segno Del Rosso (2), Quattrini e l'egiziano Nasser; per la squadra del presidente Alfonso Volez invece Pancaldi (2) e Foglia.

CODA

In coda alla classifica spicca la vittoria del Cesana Torino nello scontro salvezza con la Roma Barilla. Cucco il match-winner con una doppietta. Importante vittoria anche del Camel sul Micuzza. Ininfluente la vittoria del S. Michele sul Chioggia, entrambe già retrocesse.

PROMOZIONE

In serie B si registra la matematica promozione del Settimo 91 (girone A). Grazie al pari con il Monfalcone, 2º in classifica con un punto di vantaggio su Diadora Aosta e Udine, può ora pensare allo spareggio con il Pescara per l'accesso ai play-off. Incerto il girone C, tutto deciso negli altri due.

RISULTATI

Bnl Roma-G.T.G.Avezzano	1-0
Camel V. Stelluti-Itel Ficuzza	5-3
Cesana Torino-Roma Barilla	3-2
Delfino Cagliari-Geas Meda	2-2
Marino-Torrino S.C.	2-1
S.Michele Firenze-Pizza Italia	6-4
Ericsson Sielte Roma-Saiet Bologna	5-3
Unibit Ladispoli-Roma RCB	4-1
N.Hellas Verona-Civitavecchia	12-5

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL	
						F	S
Bnl Roma	48	30	21	6	3	153	85
Ericsson S.	45	30	21	3	6	168	88
Torrino	43	30	19	5	6	107	53
Geas Meda	42	30	20	2	8	124	78
*Roma RCB	40	30	18	5	7	134	98
N.Verona	41	30	18	5	7	155	105
Ladispoli	38	30	14	10	6	108	76
S.Bologna	35	30	15	5	10	157	137
I.Ficuzza	33	30	12	9	9	125	103
D.Cagliari	33	30	15	3	12	105	91
Stelluti	26	30	10	6	14	143	143
Marino	25	30	9	7	14	78	112
Roma B.	24	30	10	4	16	112	120
Avezzano	24	30	10	4	16	103	107
C.Torino	23	30	11	1	18	100	131
Firenze	11	30	3	5	22	72	160
P.Italia	7	30	2	3	25	78	172
Civitavecchia	1	30	0	1	29	58	221

*1 punto di penalizzazione

CLASSIFICA MARCATORI

50 gol G. Roma (Bnl Roma).
45 gol Del Rosso (Sielte).
43 gol Caleca (Torrino).

PROSSIMO TURNO

31. giornata, 9 maggio 1992 (ore 15)

Avezzano-Marino; Civitavecchia-Bnl; Geas Meda-Cesana Torino; Ital Ficuzza-Ericsson Sielte; Pizza Italia-N.Hellas Verona; Roma Barilla-San Michele Firenze; Roma RCB-Camel Vigna Stelluti; Saiet Bologna-Delfino Cagliari; Torrino-Ladispoli

SERIE B — 24. GIORNATA

GIRONE A

Aosta D.-Vuesse S. 9-2; I.Milano-R.Emilia 3-3; Settimo 91-Monfalcone 4-4; Ita.Chiopris Viscone-F.N.Milano 7-3; Laser 86-Loreto Milano rinv.; Petrarca P.-Borgonuovo 2-1; V.Modena-Studio F 6-5

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Settimo 91	39	24	17	5	2	99	58
Monfalcone	33	24	14	5	5	123	95
Aosta Diadora	32	24	12	2	7	101	66
Ita C.Viscone	32	24	12	6	6	98	76
Borgonuovo	27	24	9	9	6	76	64
Laser 86 H.	27	23	11	5	7	76	59
Ipa Milano	23	24	9	5	10	84	90
Vuesse Scal.	22	24	7	8	9	77	89
Petrarca P.	22	24	9	4	11	85	92
Studio F	19	24	8	3	13	94	106
V. Modena	19	24	7	5	12	94	115
Loreto Milano	18	23	8	2	13	96	93
Reggio Emilia	17	24	6	5	13	81	101
F.N. Milano	4	24	1	2	21	47	127

PROSSIMO TURNO (9/5, ore 15):
Borgonuovo-Ita C.Viscone; F.N.Milano-Laser 86; Loreto MI-Ipa Milano; Monfalcone-Petrarca P.; Reggio Emilia-Aosta Diadora; Settimo 91-Studio F; Vuesse Scal.-Modena

GIRONE B

C.Asciano-Interest 10-5; Csain BO-C.C.Jesi 2-3; D.Forlì-Brasilia 2-2; E. B. Firenze-Giampaoli 4-5; Eidometica-Cus Bologna 6-2; L.S.Carlo-Pescara C. 7-4; T.Avezzano-Tie Break 5-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pescara C.	41	24	20	1	3	144	76
L.San Carlo	36	24	14	8	2	105	60
C.C.Jesi	35	24	15	5	4	87	60
T.Avezzano	31	24	14	3	7	106	82
Eidomedica	31	24	13	5	6	90	72
Giampaoli	25	24	11	3	10	78	81
Brasilia	22	24	8	6	10	76	92
Cus Bologna	21	24	8	5	11	63	84
Csain BO	21	24	9	3	12	94	90
Tie Break	18	24	6	6	12	70	83
D. Forlì	18	24	5	8	11	68	90
Interest	14	24	5	4	15	65	103
C.Asciano	13	24	5	3	16	86	113
E.B.Firenze	10	24	2	6	16	61	106

PROSSIMO TURNO (9/5, ore 15):
Brasilia-E.B.Firenze; C.C.Jesi-C.Asciano; Cus Bologna-D. Forlì; Interest-Eidomedica Viterbo; L. San Carlo-Giampaoli; Pescara C.-T. Avezzano; Tie Break-Csain Bologna

GIRONE C

A.Casoria-Bellator F. 7-5; Ermini 90-Brillante 5-5; Play Off-T.C.Garden 6-2; P.P.Miglio-Fiumicino 3-3; Roma 90-Roma 3Z 1-5; S.C.Afragola-Papillon 4-4; V. Fiorio-S.S.Lazio 5-4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiumicino	36	24	16	4	4	130	71
Ermini 90	35	24	14	7	3	93	49
Brillante	35	24	14	7	3	88	60
Play Off	31	24	13	5	6	74	61
Roma 3 Z	29	24	12	5	7	91	62
P.P.Miglio	26	24	10	6	8	83	69
Villa Fiorio	26	24	10	6	8	98	82
S.S.Lazio	25	24	11	3	10	104	96
T.C.Garden	24	24	10	4	10	97	104
Papillon	23	24	10	3	11	107	110
Roma 90	19	24	6	7	11	72	77
S.C.Afragola	15	24	5	5	14	44	82
Bellator F.	8	24	3	2	19	62	121
A. Casoria	4	24	2	0	22	59	157

PROSSIMO TURNO (9/5, ore 15):
Afragola S.C.-Bellator F.; Brillante-P.P. Miglio; Fiumicino-Play Off; Papillon-Villa Fiorio; Roma 3 Z-A. Casoria; S.S. Lazio-Ermini 90; T.C. Garden-Roma 90

GIRONE D

Acireale-ITC Alfieri 3-4; A.Palermo-A.Siracusa 5-1; Catanzaro-P.Catania 4-3; Cosenza-Palermo N. 6-2; C.Siracusa-Play Ball 3-7; L.Corbino-E.Siracusa 1-4; P.Verde-S.Leone AG 3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITC Alfieri	44	24	21	2	1	117	36
Pianeta Verde	36	24	17	2	5	127	76
Cosenza	33	24	15	3	6	107	53
Palermo N.	32	24	13	6	5	130	73
Play Ball	32	24	15	2	7	97	72
A.Palermo	32	24	13	6	5	97	72
Acireale	27	24	12	3	9	93	85
Catanzaro	25	24	11	3	10	72	75
Erg Siracusa	17	24	6	5	13	69	93
L.Corbino	14	24	5	4	15	56	80
P.Catania	13	24	6	1	17	57	100
A.Siracusa	12	24	5	2	17	49	122
C.Siracusa	11	24	4	3	17	59	119
S.Leone AG	8	24	3	2	19	67	139

PROSSIMO TURNO (9/5, ore 15):
A.Siracusa-Acireale; E.Siracusa-Catanzaro; Palermo N.-A. Palermo; Pianeta Verde-ITC Alfieri; Play Ball-Cosenza; Prom. Catania-C.Siracusa; S.Leone AG-L. Corbino

SCONFITTE FATALI PER LE ULTIME

PRATO SPORT E CARRARA SALUTANO LA SERIE A

Il verdetto emesso in una giornata che ha sancito il dominio di Reggiana e Milan. Ancora una sconfitta per la Lazio. Firenze e Gravina: duello a distanza per l'accesso ai play-off

di Franco Silvestri

La 28ª giornata del massimo campionato femminile ha visto protagoniste le squadre impegnate in trasferta. Infatti ben quattro sono stati i successi esterni, tre quelli casalinghi ed un solo pareggio.

VETTA

Prosegue inarrestabile la marcia di Reggiana e Milan. Le emiliane hanno superato agevolmente in trasferta il Verona, grazie alle reti realizzate dalla Carta (giunta al 15° gol stagionale) e dalla Mariotti. Con questo successo, le ragazze di mister Vaccari, mantengono il primo posto in classifica con un punto di vantaggio sulle milanesi, che consente loro il passaggio diretto alla finale scudetto. Ma il Milan Salvarani non si arrende andando a vincere fuori casa contro il Friulvini Pordenone. La parte del leone l'ha fatta la rientrante Carolina Morace, autrice di una doppietta che la proietta a quota 29 nella classifica delle marcatrici.

DELUSIONE

La più cocente è quella della Lazio, sconfitta sul campo del Monza (tra le brianzole, si segnala con una tripletta la Cavina). Le ragazze di mister Piras, che per tanto tempo hanno dominato il torneo, sono incappate nel secondo passo falso consecutivo, con una difesa che dopo essere stata perforata soltanto tre volte in 26 incontri, ha subito ben 5 reti nelle ultime due gare. Le biancazzurre continuano ad occupare il terzo posto in classifica ma hanno soltanto tre punti di vantaggio sul Sassari. Con la sconfitta interna subita ad opera della capolista Zambelli Reggiana anche il Verona prosegue la sua serie negativa che dura ormai da quattro settimane.

PLAY-OFF

Il Sassari, violando il campo del fanalino di coda Prato, si attesta al quarto posto in classifica. L'unica poltrona ancora disponibile per accedere ai play-off vedrà impegnate in una dura battaglia Firenze e Gravina, entrambe a 33 punti. Le ragazze di Firenze, trascinate dalla Sberti, hanno superato di slancio il Monteforte Irpino, mentre la Gravina ha pesantemente sconfitto l'Aurora Mombretto (4-0, doppietta della Pavone). Per quanto riguarda le due squadre torinesi, la Juventus ottiene un punto sul campo della Turris (unico pareggio della giornata), mentre il Torino batte agevolmente il Carrara.

CODA

Sconfitte fatali per Prato e Carrara (battute rispettivamente da Sassari e Torino), che retrocedono con due settimane di anticipo in Serie B. Un torneo, il loro, costellato da una serie impressionante di sconfitte (ben 23 per il Prato e 17 per il Carrara). Appare disperata anche la posizione del Monteforte Irpino, chiamato a vincere queste ultime due gare e sperare contemporaneamente in un crollo al momento improbabile della Juventus. Salva, invece, l'Aurora Mombretto (nonostante la sconfitta casalinga), mentre al Friulvini Pordenone (superato sul campo amico dal Milan Salvarani) è sufficiente ottenere un punto nelle ultime due gare di campionato per festeggiare la permanenza nella massima serie.

Furlotti (Lazio)

Marcatrici. In questa giornata sono state realizzate 20 reti, che hanno fruttato 7 punti interni e 9 esterni. La mattatrice della giornata è stata la Cavina, autrice di tre gol, seguita dalla Morace e dalla Pavone con una doppietta a testa. Per la bella Carolina, che ha ripreso il suo posto in squadra, si tratta della quarta doppietta della stagione. Al suo attivo, 29 reti.

Para-rigori. La Comin come Pagliuca, Peruzzi e Rampulla? Dalla prodezza realizzata in Monza-Lazio, si direbbe di sì. Il portiere brianzolo al 69' ha parato per ben due volte un rigore calciato dalla biancoceleste Ciardi, emulando i più famosi colleghi.

La stella tv. Eva Russo dopo la squalifica è tornata a essere una delle migliori numero 1. Durante il periodo di inattività, si dedicò alla tv ma il richiamo per il calcio è stato così forte che ha deciso di riprendere il proprio posto da questa stagione difendendo i pali del Milan.

RISULTATI

Aurora Mombretto-.Gravina	0-4
Firenze-Monteforte Irpino	2-0
Friulvini Pordenone-Milan Salvarani	1-2
Prato Sport-Sarenco Sassari	1-2
Preca Fiamma Monza-Lazio	3-0
Torino-Carrara	2-1
Turris-Juventus	0-0
Verona-Zambelli Reggiana	0-2

CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Z. Reggiana	46	28	21	4	3	59	12
Milan S.	45	28	20	5	3	68	22
Lazio	42	28	18	6	4	35	8
S.Sassari	39	28	17	5	6	44	17
Firenze	33	28	13	7	8	36	30
Gravina	33	28	12	9	7	37	27
Turris	31	28	13	6	9	30	31
Torino	28	28	11	6	11	29	28
P.F.Monza	26	28	6	14	8	33	36
Verona	24	28	9	6	13	24	44
A.Mombretto	22	28	9	4	15	24	45
F.Pordenone	21	28	6	9	13	24	31
Juventus	20	28	7	6	15	24	51
M.Irpino	17	28	3	11	14	17	39
Carrara	16	28	6	4	18	22	37
Prato S.	4	28	0	4	24	12	69

CLASSIFICA MARCATORI

29 gol Morace (Milan Salvarani).
19 gol Sberti (Firenze,6 r.).
15 gol Carta (Zambelli Reggiana, 3 r.)
14 gol Marsiletti (Zambelli Reggiana).
11 gol Cavina (Preca Fiamma Monza); Crosina (Verona); Novelli (Zambelli Reggiana).

PROSSIMO TURNO

29. giornata, 9 Maggio 1992 (ore 16)

Carrara-M.Irpino; Firenze-Turris; F.Pordenone-Aurora Mombretto; Gravina-P.F.Monza; Juventus-Verona; Lazio-Sassari; Milan S.-Torino; Z.Reggiana-Prato S.

IL VOLTO FELICE DELLA TOSCANA

AGLIANA IN PARADISO

PISTOIA. Dopo undici anni Pistoia calcistica torna a respirare aria di serie A. Allora era la Pistoiese di Frustalupi, ora tocca all'Agliana (in origine Pistoiese) che in appena otto anni ha salito la scala dei valori fino a giungere nell'Olimpo del calcio rosa. La stagione è stata trionfale: 50 punti, 22 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte, 80 reti segnate, imbattibilità esterna, regina del gol Nadia Melargo, reggiana, grande colpitrice di testa, opportunista per eccellenza, un Vialli in gonnella. Le altre stelle della squadra sono tutte nel centrocampo: la scozzese Rose Reilly, trentasettenne, pluriscudettata nel Trani, fulcro della squadra, acume tattico e tecnica superiore; la lucchese Ferrari, talento e fantasia; la pratese Petracchi, nazionale under 20; infine la Fabbri, pistoiese autentica, capitano. L'allenatore è Roberto Capecchi, che dopo 15 anni di esperienze nel calcio maschile, si è tolto le più belle soddisfazioni alla guida di questa squadra femminile. Il Presidente della società (Agliana, è un industre paesotto di 13.000 abitanti) è Luigi Castriotta. E' lui che sintetizza il trionfo nero-verde: "*Quando assunsi la presidenza scommisi che avrei portato la squadra in A. Ci sono riuscito e ne sono orgoglioso. Ora dobbiamo potenziare le strutture per rimanere in A. Attendendo anche lo sponsor giusto* (sarà la Kleenex? - n.d.r.)".

Enzo Cabella

acqua minerale
VERA
ACQUA VERA ACQUA PURA
AUT. MIN. SAN. N. 9524

Il match winner Fonseca in azione

L'uruguagio realizza il gol decisivo

LOMBARDI IN B

CREMONESE 0
CAGLIARI 1

IL MIGLIORE: **FRANCESCOLI** 7
La spunta in fotofinish sul connazionale Fonseca e su Verdelli, entrambi accreditati della stessa valutazione, per la maggior continuità.

IL PEGGIORE: **GARZILLI** 5
Arranca in marcatura per tutta la partita e, nel momento decisivo, manca la chiusura su Fonseca spianandogli una sorta di autostrada verso il gol.

CREMONESE		CAGLIARI	
1 **Rampulla**	6,5	1 **Ielpo**	6
2 **Garzilli**	5	2 **Napoli**	6
3 **Marcolin**	6	3 **Festa**	6,5
4 **Piccioni**	5,5	4 **Herrera**	6,5
(72' Lombardini)	n.g.	5 **Firicano**	5,5
5 **Bonomi**	5,5	6 **Mobili**	6
6 **Verdelli**	7	7 **Bisoli**	6
7 **Giandebiaggi**	6,5	(88' Villa)	n.g.
8 **Iacobelli**	6	8 **Nardini**	5,5
9 **Dezotti**	6	9 **Francescoli**	7
10 **Maspero**	5,5	10 **Matteoli**	6,5
11 **Florijancic**	6,5	11 **Criniti**	6
		(59' Fonseca)	7
In panchina		In panchina	
12 **Violini**		12 **Di Bitonto**	
13 **Montorfano**		14 **Greco**	
14 **Ferraroni**		15 **Budruni**	
15 **Pirri**			
All. **Giagnoni**	6	All. **Mazzone**	6,5

Arbitro: Lo Bello 6,5
Marcatore: Fonseca 82'
Ammoniti: Iacobelli, Bisoli, Mobili
Espulsi: —
Spettatori totali: 7.114 (4.051 paganti + 3.063 abbonati)
Incasso: lire 217.794.000 (73.235.000 + 144.559.000 quota abbonati)
Telex: la Cremonese inizia bene e colpisce una traversa con Dezotti, replica il Cagliari con Francescoli ma è di Fonseca il colpo vincente. Isolani salvi, lombardi in B.

di Umberto Onofri - foto Borsari

Völler va a segno dagli undici metri ma Trentalange non ci sta. Al secondo tentativo non supera Taffarel

GIALLOROSSI PIÙ DECISI

ROMA 1
PARMA 0

IL MIGLIORE: **GARZYA** 7,5
C'è voluto del tempo, ma ora la Roma sembra aver trovato il grande difensore che tanto cercava.

IL PEGGIORE: **AGOSTINI** 5
Ci teneva tanto, in qualità di ex, a far bella figura, ma è stato letteralmente cancellato dal campo da Aldair.

ROMA		**PARMA**	
1 **Zinetti**	6,5	1 **Taffarel**	6,5
2 **Garzya**	7,5	2 **Benarrivo**	6
3 **Carboni**	6	3 **Di Chiara**	6
4 **Pellegrini**	6	4 **Minotti**	6,5
(36' Salsano)	6,5	5 **Apolloni**	6
5 **Aldair**	7	6 **Grun**	6
6 **Comi**	6,5	7 **Agostini**	5
7 **Hässler**	6,5	(55' Melli)	n.g.
8 **Piacentini**	6,5	8 **Zoratto**	5,5
9 **Völler**	6,5	9 **Osio**	5,5
(79' Carnevale)	6,5	(67' Nava)	n.g.
10 **Di Mauro**	6,5	10 **Cuoghi**	5,5
11 **Rizzitelli**	7	11 **Brolin**	6
In panchina		In panchina	
12 **Tontini**		12 **Ballotta**	
13 **Nela**		13 **Pulga**	
14 **Tempestilli**		15 **Catanese**	
All. **Bianchi**	7	All. **Scala**	6

Arbitro: Trentalange 5,5
Marcatore: Rizzitelli 70'
Ammoniti: Di Mauro, Apolloni, Salsano
Espulsi: —
Spettatori totali: 54.138 (20.041 paganti + 34.277 abbonati)
Incasso: lire 1.508.931.000 (615.361.000 + 893.570.000 quota abbonati)
Telex: una vittoria meritatissima della Roma contro un Parma che, accusando forse la stanchezza dei 120 minuti di giovedì, si è deciso a giocare soltanto quando si è trovato sotto di un gol.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

Minotti si oppone al centravanti. A destra, Brolin e Piacentini

Al Torino gli auguri Uefa dei tifosi viola

Contrasto di Scifo su Dunga

PARTITA TIRATISSIMA

FIORENTINA 0
TORINO 0

IL MIGLIORE: **MARCHEGIANI** *7,5*
Nel primo tempo si esibisce in parate miracolose su Dunga e Faccenda. Nella ripresa con le sue uscite toglie diversi palloni a Batistuta e Branca.

IL PEGGIORE: **CAROBBI** *5*
Finora è stato uno dei viola più continui. Evidentemente accusa adesso un po' di stanchezza e sbaglia un cross dopo l'altro.

FIORENTINA		TORINO	
1 **Mareggini**	n.g.	1 **Marchegiani**	7,5
2 **Malusci**	6,5	2 **Annoni**	6,5
3 **Carobbi**	5	(65' Mussi)	n.g.
4 **Dunga**	6,5	3 **Policano**	6
5 **Faccenda**	6	4 **Fusi**	6
6 **Pioli**	6	5 **Benedetti**	6
7 **Dell'Oglio**	5,5	6 **Cravero**	6,5
(46' Maiellaro)	5	7 **Scifo**	6
8 **Mazinho**	5,5	8 **Lentini**	6
9 **Batistuta**	6,5	9 **Bresciani**	5,5
10 **Branca**	5,5	10 **M. Vasquez**	6
11 **Iachini**	6	(50' Venturin)	6
		11 **Sordo**	6,5
In panchina		In panchina	
12 **Mannini**		12 **Di Fusco**	
13 **Matrone**		15 **Vieri**	
14 **Fiondella**		16 **Sinigaglia**	
15 **Borgonovo**			
All. **Radice**	5,5	All. **Mondonico**	6,5

Arbitro: Brignoccoli 5,5
Ammoniti: Benedetti, Fusi, Cravero, Marchegiani
Espulsi: —
Spettatori totali: 28.690 (8.487 paganti + 20.203 abbonati)
Incasso: lire 1.061.031.890 (258.786.000 + 802.245.890 quota abbonati)
Telex: il Torino rimedia due gravi infortuni (Mussi e Annoni) e quattro ammonizioni. Il pareggio — con i granata in dieci — è meritatissimo.

di Raffaello Paloscia - foto Sabe

Faccenda si oppone a Bresciani

Bianchezi fallisce il pareggio dal dischetto

Ci pensa Perrone che poi esulta: 1-1

Caniggia, di testa, deposita in rete il 2-1

Terracenere tenta di opporsi a Pasciullo

RIMONTA VINCENTE

ATALANTA 2
BARI 1

IL MIGLIORE: **PERRONE** *7,5*
Molto efficace e puntiglioso, pronto agli assist e all'inserimento offensivo nel tiro a rete.

IL PEGGIORE: **JARNI** *5*
Era partito bene con qualche spunto veloce, poi nella ripresa è letteralmente sparito dalla scena.

ATALANTA		BARI	
1 **Ferron**	6	1 **Biato**	6
2 **Minaudo**	6	2 **Brambati**	6
(46' Valentini)	6	3 **Rizzardi**	5,5
3 **Pasciullo**	6	(65' Giampaolo)	6
4 **Porrini**	6	4 **Terracenere**	6
5 **Bigliardi**	6,5	5 **Bellucci**	6
6 **Cornacchia**	6	6 **Progna**	6
7 **Orlandini**	6,5	7 **Carbone**	5,5
(69' Pisani)	6,5	8 **Cucchi**	7
8 **Perrone**	7,5	9 **Soda**	5,5
9 **Caniggia**	6,5	10 **Platt**	6,5
10 **Bianchezi**	6,5	11 **Jarni**	5
11 **Tresoldi**	6,5		
In panchina		In panchina	
12 **Ramon**		12 **Alberga**	
14 **Bracaloni**		13 **Maccoppi**	
15 **Piovanelli**		14 **Calcaterra**	
		15 **Fortunato**	
All. **Giorgi**	6,5	All. **Boniek**	6

Arbitro: Beschin 5,5
Marcatori: Platt 45', Perrone 53', Caniggia 74'
Ammoniti: Brambati, Progna
Espulsi: —
Spettatori totali: 13.259 (4.060 paganti + 9.199 abbonati)
Incasso: lire 372.314.000 (67.293.000 + 305.021.000 quota abbonati)
Telex: l'Atalanta ha stentato a ingranare e Bianchezi ha sbagliato un rigore. Nella ripresa la squadra ha preso il sopravvento su un Bari che non è sembrato determinato.

di Paolo Arzano - foto De Pascale

Caricola e Pizzi, entrambi a segno. A sinistra, Ferri e Skuhravy

L'espulsione di Eranio e Battistini

Il rigore che ha dato il pareggio all'Inter

Klinsmann sigla il definitivo 1-2

PESSIMO L'ARBITRAGGIO

GENOA 1
INTER 2

IL MIGLIORE: **FONTOLAN** 7
Gli è mancato solo il gol. Ma ha preso un palo clamoroso. Ha giocato a tutto campo e ha fatto impazzire Torrente. Nessuno riusciva a fermarlo.

IL PEGGIORE: **ERANIO** 4
Era il simbolo del Genoa. Ormai pensa solo al Milan. Si è fatto notare solo quando è riuscito a farsi espellere. I tifosi del Genoa non lo rimpiangeranno.

GENOA		INTER	
1 **Berti**	5	1 **Zenga**	5
2 **Torrente**	4,5	2 **Bergomi**	6
3 **Branco**	4	3 **Brehme**	6,5
4 **Eranio**	4	4 **D. Baggio**	6,5
5 **Caricola**	6,5	5 **Ferri**	6,5
6 **Signorini**	6	6 **Battistini**	5
7 **Fiorin**	5	7 **Bianchi**	5
8 **Bortolazzi**	6,5	(65' Orlando)	6
9 **Aguilera**	6	8 Berti	6
10 **Skuhravy**	5,5	9 **Klinsmann**	6,5
11 **Iorio**	5,5	10 **Pizzi**	6,5
		11 **Fontolan**	7
		(86' Baresi)	n.g.
In panchina		In panchina	
12 **Braglia**		12 **Abate**	
13 **Corrado**		13 **Montanari**	
14 **Panucci**		16 **Ciocci**	
15 **Bianchi**			
16 **Visca**			
All. **Bagnoli**	5	All. **Suarez**	6,5

Arbitro: Ceccarini 5
Marcatori: Caricola 62', Pizzi rig. 66', Klinsmann 67'
Ammoniti: Pizzi, Fontolan, Caricola
Espulsi: Eranio, Battistini, Branco
Spettatori totali: 27.742 (4.617 paganti + 23.125 abbonati)
Incasso: lire 616.744.000 (148.115.000 + 468.692.000 quota abbonati)
Telex: i tifosi del Genoa dicono che è stato Bagnoli a far vincere la «sua» Inter.

di Elio Domeniconi - foto Sabattini

Stojkovic porta in vantaggio il Verona

Maniero, semicoperto, pareggia

Lo slavo giallоblù alle prese con Vervoort

ANTICIPO DI SERIE B

ASCOLI 1
VERONA 1

IL MIGLIORE: **STOJKOVIC** 7
Colpi di classe sopraffina, qualche giocata geniale, un gran gol su punizione (dopo aver colpito la traversa). Se avesse giocato sempre così...

IL PEGGIORE: **RENICA** 4,5
Lento, macchinoso, in difficoltà contro gli attaccanti agili dell'Ascoli. Fuori posizione nell'azione del gol, qualche velleitaria avanzata.

ASCOLI		VERONA	
1 **Lorieri**	6,5	1 **Gregori**	6,5
2 **Aloisi**	6	2 **Calisti**	6
(83' Di Rocco)	n.g.	3 **Polonia**	6
3 **Pergolizzi**	6	4 **Piubelli**	6
4 **Pierleoni**	6	5 **L. Pellegrini**	6
5 **Fusco**	6	6 **Renica**	4,5
6 **Cavaliere**	5	7 **Serena**	5,5
(34' Menolascina)	6	8 **Prytz**	5
7 **Troglio**	6	(46' Ghirardello)	6
8 **Vervoort**	6	9 **Lunini**	6
9 **Maniero**	6	(65' D. Pellegrini)	5
10 **Zaini**	6	10 **Stojkovic**	7
11 **D'Ainzara**	5,5	11 **Icardi**	6,5
In panchina		In panchina	
12 **Scaramucci**		12 **Zaninelli**	
13 **Mancini**		13 **Magrin**	
16 **Bierhoff**		14 **Fanna**	
All. **Cacciatori**	6	All. **Liedholm**	6

Arbitro: Boemo 6
Marcatori: Stojkovic 53', Maniero 68'.
Ammoniti: Lunini e Pergolizzi.
Espulsi: —
Spettatori totali: 5.157 (603 paganti + 4.554 abbonati)
Incasso: lire 89.301.000 (9.900.000 + 79.401.000 quota abbonati)
Telex: pareggio giusto perché nessuno meritava la vittoria. Poche emozioni, spettacolo noioso.

di Bruno Angelini - foto Bellini

SUPERGA: FRAMMENTI DI UN RICORDO

CONTROBLOB di Giorgio Viglino

□ Il Torino finalista di Coppa ha fatto riparlare di una delle più tragiche disgrazie del calcio: Superga.
□ Vittimismo, male da sampdoriani
□ L'Inter primatista, nelle hit-parade giudiziarie

«Il Torino, un mirabile lavoro di ingegneria» *(Corriere dello Sport)*.

Bravo Morace che si è ricordato di accostare il Torino del maggio '92 finalista di Coppa, con quel Torino schiantato sul basamento della collina di Superga nel maggio del '49. Unico e solo, e certamente non colpevole se quel giorno descrive con qualche imprecisione o luogo comune. Lui non era a Torino in quella orribile giornata del '49, non porta addosso il primo ricordo vero della vita. Io ricordo quella giornata piena d'acqua, il confabulare tra la custode e mia madre, quel «Oh! Poveri ragazzi!» che mi sarebbe stato spiegato solo a sera da mio padre. Ricordo quei camion militari a passo d'uomo lungo via Roma e poi in via XX Settembre. Avevano le sponde abbassate e su ciascuno c'era una cassa spoglia. Tanti camion, quanti erano i giocatori, i tecnici, i dirigenti, i giornalisti. Qualcuno di quei bambini che piangevano li avrei ritrovati nella professione, amici, colleghi e calciatori. E piangevo anch'io, disperato, e ricordo la mano di mio padre che stringeva soltanto molto forte la mia, perché gli uomini allora non potevano aver lacrime. E io non ho pianto quand'è morto mio padre pochi anni dopo, perché non «dovevo» nemmeno io nelle tradizioni di famiglia, mentre adesso che scrivo queste cose ho i lucciconi, ed è la prima volta che tiro fuori da dentro questa storia e non so nemmeno se sia giusto. Non credo che una squadra di calcio possa costituire o sostituire un ideale, una fede, ma in ricordo di un'infanzia lontana un po' di granata mi rasserena l'animo.

«La Samp insegue il Parma senza le gomitate di Vialli» *(Corriere della Sera)*.

«La Samp perde la testa, il Parma in finale... nei supplementari rete di Melli, espulsi Katanec e Invernizzi...» *(Il Giornale)*.

I sampdoriani tutti, dai giocatori ai dirigenti, al mare magnum dei tifosi, sono afflitti da vittimismo acuto, qualcosa di simile a quello di Pianelli Orfeo e dei granata del tempo che persero lo scudetto a 51 punti. Il problema è che ora come allora il vittimismo è ed era pienamente giustificato, ancorché controproducente. Armare un casino quale quello che è stato fatto attorno a Vialli un mese fa è stata già una bella impresa, ma ritornarci sopra è provocatorio oltre ogni limite, soprattutto alla vigilia di una partita difficile, equilibrata nei valori, decisiva senza appello. Per fortuna non accade nulla di grave fuori dal campo, anzi i tifosi fraternizzano, e nel terreno si gioca e non si picchia. Partita intensa e vibrante, con fortune alterne, ma mai cattiva, con scambi di maglie alla fine e cori e applausi per tutti. Eppure no la semplificazione è immediata, la Samp perde la testa, perché tanto si può, non si toccano mostri sacri. Inutile dire che per il Parma succederebbe la stessa cosa, mentre l'opposto accadrebbe per Milan e Juve, e, per ragioni diverse, per Napoli e Roma.

«Fratelli Pellegrini, in autunno la sentenza» *(Tuttosport)*.

«Un manuale per lottizzare gli appalti... è finito in manette anche Angelo Simontacchi, amministratore di una grande impresa edile». *(La Repubblica)*.

L'Inter sta meglio nelle hit-parade giudiziarie che nella classifica del campionato. Precursore è stato Peppino Prisco, vice-presidente condannato a essere sempre spiritoso e condannato dal tribunale di Milano a qualche anno di galera. Da buon cittadino devo immaginare sia colpevole e, come insegna Pietro Longo, la giustizia a volte fa il suo corso anche per i potenti: magari ci mette 12 anni, ma poi le manette fanno clic-clac. Non corriamo invece alcun rischio di perdere Pellegrini, al massimo al posto dell'Ernesto ci ritroviamo il Giordano e non è detto che nel cambio ci si avvantaggi. Ci sarebbe anche un altro cambio, quello con il giovane Massimo Moratti, che come intravede una presidenza ci si fionda. D'altro canto c'è il fratellone Gian Marco, che amministra le fortune di famiglia e non sembra affatto entusiasta, e poi comunque questa è un'altra storia. E infine c'è il Simontacchi Angelo che distribuisce bustarelle (pare, si dice, non garantiamo niente) per conto della «Torno» impresa di costruzioni, e alla domenica va a ritemprarsi a San Siro nel ruolo di consigliere dell'Inter. Che la «Torno» abbia costruito il terzo anello di San Siro, che l'appalto relativo sia uno di quelli sotto esame da parte del giudice, che il ruolo manageriale e sportivo si siano sovrapposti è puramente casuale. O causale?

Sotto (fotoBorsari), Longhi, match-winner con il Pisa

COSENZA, UNA FAVOLA VERA

L'ATTIMO SENZA FINE

Molti la credono un fuoco di paglia, ma la squadra silana non concede soste. Ecco pregi e difetti di chi ha tutto per stupire, compreso il nome di due possibili stranieri

di Matteo Dalla Vite

Quell'attimo senza fine. Tutti a dire che scoppia, tutti a pensare *«tanto non ce la fa»*. Già, ma poi tutti smentiti e sbertucciati. Quell'attimo senza fine prosegue in una corsa a perdifiato senza limiti temporali. Quell'attimo senza fine porta il nome di Cosenza e un carico di energia capace di sovvertire ogni pronostico e qualsiasi ipotesi. Possibile e impossibile. Pazza o sensata. Lo spicchio di Calabria che sogna ha l'adrenalina che le scorre alla velocità della luce e la consapevolezza di potersi giocare tutto fino alle fine. In nove o in undici non importa. La vera forza di questa compagine tutta volontà e carattere se ne sta forse qui: nel fatto di non essere reputata credibile, nell'essere ritenuta un bluff con i giorni contati. Al 93' di una partita che Zunico esorcizza e che poi Compagno riacciuffa col colpo del subentrato (era già successo ad Aimo e Signorelli) si riaccendono tutte le speranze di una realtà capace e caparbia. È la voglia di A, una voglia repressa tre anni fa per colpa di una maledettissima classifica avulsa. Roba passata? Si, ma roba che scotta ancora.

Entusiasmo e carattere. Crede in se stesso, sfodera grinta e tambura senza sosta alla ricerca di uno sbocco vitale. Il Cosenza di oggi e di ieri se ne sta qui, in una compagine che pedala con vigore e che non si formalizza davanti a nulla. Dove non arriva la tecnica può la tenacia. Ha pochi piedi buoni da mostrare, ma quelli che ha li fa giostrare a meraviglia. Biagioni è il leader di codesta tribù: sa andare via in dribbling e ubriaca, ma a volte si piace troppo e finisce col disorientarsi. Se solo fosse più concreto e puntasse con maggior frequenza a rete, sarebbe ancor più pregiato. Marulla è il bisonte agile là davanti, Compagno è l'Intercity di destra che troppo spesso vuole e che, se non fosse così discontinuo, molto di più stringerebbe. Per il resto, tanta legna, tanta grinta, tanto sudore. I duttili Catena (vero Ercolino) e Coppola agiscono in interdizione ai fianchi di De Rosa, buon giocatore che se solo abbandonasse un po' di superficialità farebbe cose ancor più egregie. Ma è dietro che cominciano i dolori, perché se si vuole veramente andare lassù, ci vorrebbe maggior attenzione.

Spesso in... Bianchi. Walter è tornato un giocatore, e vederlo scorrazzare fa un piacere immenso. Ma dalla sua parte capita spesso di veder andar via «l'interlocutore» diretto con estrema facilità. La vulnerabilità di una difesa che applica spesso e volentieri (e anche bene) la tattica del fuorigioco, se ne sta dalla parte sinistra. Bianchi è più bravo a proporsi che a distruggere e sovente si aprono voragini spesso difficili da colmare. Deruggiero è bravo e attento, Napolitano è grintoso e Marino, beh, è l'intrepido Marino che qualche volta fa a botte con la propria diplomazia.

Non stupisce ma gioca. La tecnica non è tanta, ma sovente basta la tenacia a ribaltare le situazioni. Tenacia che però a volte crea sconquassi a non finire: deputata ad attaccare e a tenere il pallino in mano, non appena perde il filo rischia il kappaò molto banalmente. Con la Lucchese è successo spesso così: il Cosenza teneva in mano il gioco con sfuriate ora lucide ora focose, ma poi si è annotato che le conclusioni le facevano solamente gli altri. Un caso? Probabile, ma lo sbilanciarsi per trovare a tutti i costi il gol porta brividi e remate cieche controcorrente. Questa squadra si esalta perché ci crede. Ha numeri e condizione atletica per stupire, e non si sente affatto inferiore alle tante strombazzate protagoniste. Le possibilità dei singoli dicono «proviamoci»; il calendario, pure. Cosa manca? Forse la concentrazione totale, la capacità di stare sulla corda.

A fianco (fotoNucci), Zunico fa il miracolo su Simonetta

Peculiarità da grandi, non semplicissime da raggiungere.

Sogni e bisogni. La società è sana, l'affabile presidente Serra ha la grande dote di saper gestire un gruppo affiatato e Reja può contare su un contratto rinnovato a febbraio fino al '93. La A è un sogno? Beh, mica tanto. Da quanto risulta la società sta preparando già il futuro. Se Biagioni, uno a caso?, dovesse andare via (Bari soprattutto, ma è già in B, ma anche Genoa e Bologna lo seguono con molta attenzione) potrebbe arrivare Fabio Lucidi, classe '67, scuola Roma e seguito domenica scorsa dal nuovo diesse Manfredonia a Siracusa, squadra nella quale funge da fantasista. Gli stranieri? Premesso che tutti i giocatori della rosa tranne due (Maretti è dell'Atalanta e Moro della Juve) sono sotto contratto, i giocatori d'oltrefrontiera da seguire sono sicuramente sudamericani, vuoi perché adattabilissimi al clima di Cosenza e vuoi perché a buon prezzo. Il più appetito è un ragazzino messicano del Santos Laguna di Correcaminos, tale Ramon Ramirez, un talentino alla Pedro Pineda (già opzionato dal Milan). Poi? Poi c'è anche il sogno segreto che di nome fa Hugo Sanchez. Ma c'è ancora troppa strada per poter sognare a questi livelli...

ha collaborato **Franco Segreto**

IL PUNTO/ZAC FA IL MARCHESI E...

GALEONE IL REPLICANTE

Da dove cominciamo? Dai cinque ceffoni presi dal Bologna, dal requiem per il Pisa o da chissà cos'altro? Ma sì, partiamo dagli schiaffoni a mano piena rifilati ad un ***Bologna*** *che tiene per un tempo e che poi si perde alla prima rasoiata. Il* ***Pescara*** *viaggia come Flash Gordon, fa godere in freschezza atletica e stupisce ad occhi chiusi come cinque anni fa. I rossoblù? Si illudono giusto per una cinquantina di minuti poi, davanti ad un match impostato sul ritmo, si sbriciolano di brutto ed evidenziano tutti i propri limiti. Questo Pescara ha tante certezze e un calendario da far paura: se solo continuerà a non far passare una mosca in difesa e a colpire mortifero in attacco potrà dir la propria nei prossimi quattro scontri diretti consecutivi. Abruzzesi stile «colata» dunque e, dietro le prime tre, il carrozzone delle pretendenti comincia a sfoltirsi. Già, ma fino a quando? Un* ***Pisa*** *contestato dai suoi tifosi e sorpreso dal Nuovo Padova, non può essere così brutto: domenica, a Bologna, dovrà dimostrarlo per l'ultima volta sennò addio davvero ai quei sogni per metà sognati. A 34 punti ci sono* ***Udinese*** *e Bologna. Dei secondi si sa, dei primi si può intuire che una inversione di tendenza c'è finalmente stata: qualche buona geometria, due giocate decise e pericolose ma dietro le solite sfarfallate da paura e davanti un duetto (Balbo-Nappi) che non riesce ancora a togliere un ragno dal buco. E la faccenda appare molto seria. Ma il bello della questione se ne sta in fondo, dove* ***Avellino*** *e* ***Lecce*** *danno un calcio alle proprie passate oscenità e dicono di esserci per il volatone finale. Che poi abbiano gli attributi per ancora sei giornate, beh, questo è tutto da vedere. Per chiudere, un bravo a* ***Sandreani*** *e uno... specchio a* ***Zaccheroni****. Il primo la mette sull'entusiasmo, si traveste da «fratello maggiore» e azzecca il risultatone con quei suoi ragazzi che di stimoli ne avevano pochi e molti di questi sotterrati da mesi e mesi di noia. Il secondo comincia ad assomigliare sempre più a* ***Zamparini****, non a torto ribattezzato il Grande Incerto. Per ottanta minuti ripudia la sua zona che fa tanto gioire il proprio presidente e sfodera una «uomo» spudorata. Ma non era il modulo di* ***Marchesi****? Ebbene sì, era il modulo di un Marchesi che ha saputo vincere al Sant'Elena. Senza entusiasmare, certo, ma almeno lui ce l'ha fatta...*

m.d.v.

Sopra (fotoScagliarini), la gioia di Massara

A destra: sopra, Parpiglia, autore del primo gol contro il Messina (fotoSantandrea); sotto, le famose croci al «Partenio»

UNA VITTORIA NON SCACCIA I DUBBI

AVELLINO: METODI TEDESCHI

Dopo una stagione completamente fallimentare, il presidente parmigiano medita l'abbandono. In caso contrario, avrebbe già il nuovo tecnico: Guidolin

di Antonio Giordano

AVELLINO. Requiem per l'Avellino? L'esile cordone ombelicale s'è rotto da tempo, quel legame quasi ancestrale che univa squadra, società e pubblico è stato corroso. Sedici croci sul tappeto erboso del «partenio»: requiem per l'Avellino? Ingiurie, offese, di tutto un po' rigettato addosso a una squadra nata per vincere e diventata perdente. Dieci anni di Serie A, tre di B, e la C. Gli ottimisti hanno smesso di sognare, il peggior Avellino che si ricordi ha tolto ogni speranza: ultimo in classifica, all'asciutto di vittorie dall'ultima del girone di andata, fino a domenica scorsa la peggior difesa del torneo, un attacco da ridere ed un futuro da piangere. Volete che qualcuno creda ancora ai miracoli? Col Messina c'è stata una reazione. Evviva l'entusiasmo, ma poi?

Sei domeniche alla fine del più tormentato campionato che la storia irpina ricordi, sei domeniche ancora per sapere cosa ne sarà dell'Avellino. Abbagliato dal palcoscenico calcistico, poi accecato dai risultati negativi, l'ingegner Gaetano Tedeschi, imprenditore parmigiano, potrebbe rivedere la sua posizione e mitigare il suo impegno personale per un gioco che non vale la candela: quel popò di miliardi investiti la scorsa estate hanno prodotto solo delusione e contumelie a raffiche. Cuicchi, Bonaldi, De Marco, Levanto, Bertuccelli, poi Stringara e Urban: l'ingegnere aveva assistito totalmente il suo allenatore, scrupoli non ne voleva avere. Sollevato immediatamente dall'incarico quello zonarolo di Oddo, poco carismatico e peraltro inviso alla «piazza», il presidente venuto da lontano s'era affidato a Bruno Bolchi, il Maciste della B, un omone grande e grosso capace di caricarsi sulle spalle tutte le antagoniste e farne quel che gliene pare. Un mese, due, tre, poi una riflessione, un'altra ancora prima d'arrivare al secondo divorzio dell'anno con la paura addosso d'averlo deciso in chiaro ritardo. Debuttante allo sbaraglio, ma lungimirante per come dire?, deformazione professionale, l'ingegner Tedeschi aveva già promesso il suo Avellino al professor Franco Scoglio e al vivace tecnico di Lipari non avrebbe voluto dare l'impressione del mangiallenatori.

Due sconfitte consecutive, l'ultimo posto in classifica e l'enorme incertezza sul futuro hanno sollevato Scoglio d'un peso insopprimibile. Al professore è stato lo stesso Tedeschi a dare il via libera verso altri lidi, magari meno prestigiosi ma sicuramente più tranquilli. Voci di dentro e di fuori, malignità sfuse e a pacchetti, cosa non si è detto in questo periodo ad Avellino.

L'immancabile indiscrezione su una possibile separazione tra l'ingegnere e il mondo

RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMI TURNI

BOLOGNA-PISA: CHE TEST!

RISULTATI
32. giornata 3-5-1992

Avellino-Messina	**2-1**
Casertana-Modena	**0-0**
Cesena-Ancona	**1-1**
Lecce-Piacenza	**2-0**
Lucchese-Cosenza	**1-1**
Palermo-Taranto	**1-1**
Pescara-Bologna	**5-0**
Pisa-Padova	**0-1**
Reggiana-Udinese	**0-0**
Venezia-Brescia	**1-1**

IL PROSSIMO TURNO
33. giornata 10-5-1992 (ore 16)

Ancona-Pescara (2-2)
Bologna-Pisa (0-1)
Brescia-Avellino (3-1)
Cosenza-Venezia (1-1)
Messina-Reggiana (0-1)
Modena-Cesena (0-2)
Padova-Lecce (1-4)
Piacenza-Casertana (2-3)
Taranto-Lucchese (0-0)
Udinese-Palermo (1-3)

E QUELLO SUCCESSIVO
34. giornata 17-5-1992 (ore 16)

Ancona-Messina (0-0)
Casertana-Brescia (0-4)
Cesena-Taranto (0-1)
Lecce-Bologna (1-1)
Lucchese-Avellino (2-3)
Palermo-Padova (1-2)
Pescara-Cosenza (1-1)
Pisa-Udinese (1-0)
Reggiana-Piacenza (0-2)
Venezia-Modena (1-1)

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ancona	**40**	32	11	18	3	31	20	—7	15	10	4	1	23	10	17	1	14	2	8	10
Brescia	**40**	32	11	18	3	43	27	—8	16	8	7	1	26	13	16	3	11	2	17	14
Pescara	**39**	32	13	13	6	47	34	—9	16	9	7	0	32	13	16	4	6	6	15	21
Reggiana	**36**	32	11	14	7	31	26	—12	16	5	10	1	18	12	16	6	4	6	13	14
Cosenza	**36**	32	11	14	7	32	31	—12	16	10	5	1	19	7	16	1	9	6	13	24
Udinese	**34**	32	9	16	7	32	31	—14	16	8	6	2	21	12	16	1	10	5	11	19
Bologna	**34**	32	12	10	10	36	36	—14	16	8	6	2	27	17	16	4	4	8	9	19
Pisa	**33**	32	10	13	9	38	32	—15	16	8	4	4	23	10	16	2	9	5	15	22
Lucchese	**31**	32	7	17	8	28	29	—17	16	3	11	2	13	17	16	4	6	6	15	17
Cesena	**30**	32	8	14	10	30	28	—18	16	7	7	2	18	9	16	1	7	8	12	19
Messina	**30**	32	10	10	12	28	29	—18	16	9	5	2	20	9	16	1	5	10	8	20
Padova	**30**	32	7	16	9	25	26	—18	16	5	10	1	18	7	16	2	6	8	7	19
Modena	**30**	32	10	10	12	29	35	—18	16	8	8	0	21	9	16	2	2	12	8	36
Palermo	**29**	32	9	13	11	36	37	—19	16	8	8	0	24	11	16	0	5	11	12	26
Taranto	**29**	32	7	15	10	22	26	—19	16	7	8	1	14	4	16	0	7	9	8	22
Piacenza	**29**	32	9	11	12	31	36	—19	16	7	5	4	21	17	16	2	6	8	10	19
Lecce	**28**	32	9	10	13	29	36	—20	16	8	4	4	19	13	16	1	6	9	10	23
Casertana	**28**	32	6	16	10	26	37	—20	16	4	9	3	10	8	16	2	7	7	16	29
Venezia	**27**	32	5	17	10	26	32	—21	16	3	8	5	14	17	16	2	9	5	12	15
Avellino	**27**	32	7	13	12	28	40	—22	17	7	7	3	21	16	15	0	6	9	7	24

SERIE B/I MARCATORI

AVANZA PAGANO

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	CASA	FUORI	RIG.
De Vitis	Piacenza	14	6	8	12	2	3
Ferrante	Pisa	13	6	7	7	6	0
Campilongo	Casertana	13	7	6	7	6	2
Ganz	Brescia	12	7	5	8	4	2
Rizzolo	Palermo	11	6	5	7	4	1
Scarafoni	Pisa	11	5	6	7	4	5
Pagano	Pescara	10	3	7	7	3	0
Saurini	Brescia	10	7	3	6	4	0
Balbo	Udinese	10	2	8	9	1	2

calcistico non poteva certo mancare, né la smentita ufficiale s'è fatta attendere molto. Scoraggiato dall'ultimo posto, deluso dal comportamento della tifoseria, scottato dalle critiche, Tedeschi starebbe meditando. Probabile, possibile, non certo, l'ingegnere ha deciso di non ripetere gli errori passati e di risparmiare un bel po' di soldi.

Costruita per la zona, questa squadra potrebbe essere affidata a un zonista convinto ed emergente come l'empolese Guidolin, se Tedeschi dovesse rimanere, e quindi non bisognerebbe svenarsi di nuovo per rimodellarla, sia in B che in C; dovesse invece decidere altrimenti, l'ingegnere risparmierebbe diversamente e più sicuramente i suoi capitali. Requiem per l'Avellino? Oremus, pregate. □

I VOTI
di Massimo Giacomini

10 Longhi
Un gol pesante, il suo. Perché consente al Padova di vedere in fondo al tunnel la salvezza. E poi per questo centrocampista dal rendimento sempre elevato una gran bella soddisfazione dopo un'annata un po' così.

9 Zunico
Tra i pali la classe non è acqua. Semplicemente straordinario sul rigore parato a Simonetta (mica una Pippa qualsiasi...): prima gli rintuzza la conclusione dal dischetto, poi anticipa con un balzo felino l'eventuale ribattuta del lucchese. Grande.

8 Bivi-Massara
Chiamarli gemelli del gol dopo la cinquina del Pescara sul Bologna potrebbe sembrare poco originale. Ma è doveroso. Perché il primo con la sua doppietta ha dimostrato di non essere ancora al capolinea; e il secondo di essersi risvegliato.

7 Amarildo
Questo brasiliano dalla tecnica grezza che segna con il contagocce ha rischiato di inguaiare la capolista Ancona. Bella la sua conclusione al volo, bella come quei gol per i quali divenne famoso in Spagna, nel Celta. Gol che però ci regala col misurino.

6 Baldieri
Qualche anno fa ricordo che rischiò seriamente di andare in Messico (per i Mondiali '86). Poi una lenta ma costante discesa, completatasi con un Lecce in zona C. Che lui, però, può aiutare a risollevarsi con gol come quello di domenica.

5 Pisa
Stupisce sempre o quasi, nel bene e nel male. Quando sembra lì in agguato, pronto a spiccare il balzo, patapunfete. L'ennesima dimostrazione viene dall'Arena Garibaldi: perdere in quel modo contro un Padova che già gioiva per il punticino...

4 Luzardi
Un pallonetto suicida, il suo, che fa il paio con quello di qualche tempo fa a Bologna. Il ragazzo mi piace, non per niente è un Under 21. Ma a volte si fa prendere dal panico e altre (vedi l'espulsione in... azzurrino) dall'eccessiva foga agonistica.

3 Ferraresso
Ha preso un brutto gol, «da pollo» come si diceva quando giocavo io. Ha 26 anni, è al suo primo campionato cadetto. Forse l'errore fatale, che è costato al Taranto una preziosissima vittoria con una diretta avversaria si spiega così.

2 Simoni
Un altro portiere dietro la lavagna, ma per Simoni non c'è neanche l'alibi di cui sopra, l'inesperienza. Per uno che ha tre tornei tra A e B tutti giocati alla stragrande l'errore è grave. E, a mio avviso, non merita attenuanti di nessun caso.

1 Marino
Rastelli lo ha piccionato come e quando ha voluto. Dopo la prodezza di Zunico è andato a protestare (inutilmente e vivacemente) con Pairetto. Ha rimediato due espulsioni: una dall'arbitro e una dal suo allenatore, Reja. Che è poi quella più grave...

Avellino 2
Messina 1

AVELLINO: Amato 6; De Marco 6,5; Gentilini 6,5; Levanto 6,5; Parpiglia 7; Cuicchi 5,5; Fonte 6 (49' Parisi 6); Urban 7,5; Bonaldi 6; Esposito 6,5 (63' Celestini n.g.); Bertuccelli 6,5;. 12. Ferrari; 14. Marasco; 16. Battaglia. **All.:** Graziani 7.

MESSINA: Simoni 5; Lampugnani 5,5; Gabrieli 6,5; Carrara 6,5; Miranda 6; De Trizio 5,5; Sacchetti 5,5; Bonomi 6; Protti 6,5; Dolcetti 5,5 (47' Lazzini 5,5); Cambiaghi 5,5; (35' Spinelli 5). 12. Oliviero; 13. Vecchio; 15. Battistella. **All.:** Veneranda 5,5.

Arbitro: Felicani 6,5.

Marcatori: Parpiglia 44', Bertuccelli 63', Protti 83'.

Ammoniti: Parpiglia, Dolcetti, Fonte, Miranda, Carrara, Urban.

Espulsi: —

Spettatori: 7.871 (1.989 paganti + 5.882 abbonati).

Incasso: lire 106.840.000 (31.840.000 + 75.000.000 quota abbonati).

Telex: gioca, diverte e vince un Avellino trascinato da un Urban irresistibile e improvvisamente rivitalizzato. Salvezza sempre difficile, non però impossibile.

Casertana 0
Modena 0

CASERTANA: Bucci n.g.; Bocchino 5,5 (76' Carbone n.g.), Volpecina 6; Suppa 6; Monaco 6,5; Statuto 6,5; Esposito 5,5 (58' Erbaggio 6); Manzo 7; Campilongo 6; Cerbone 6; Fermanelli 5,5;. 12. Grudina; 13. Giordano; 15. Signorelli. **All.:** Materazzi 5,5.

MODENA: Meani 7; Sacchetti 6; Cardarelli 6; Bucaro 6 (56' Presicci 6); Moz 6; Bosi 6,5; Cucciari 6; Bergamo 6,5; Provitali 5,5 (75' Monza n.g.); Voltattorni 6; Caccia 6,5. 12. Lazzarini; 15. Caruso; 16. Dionigi. **All.:** Oddo 6,5.

Arbitro: Amendolia 6.

Ammoniti: Suppa, Cardarelli, Bergamo e Caccia.

Espulsi: —

Spettatori: 7.071 (2.188 paganti + 4.883 abbonati).

Incasso: lire 119.960.000 (52.960.000 + 67.000.000 quota abbonati).

Telex: Casertana generosa ma sprecona con Campilongo ed Esposito. Bravo Meani su tiro di Manzo. Modena guardingo ma impeccabile in difesa dove non ha mai concesso spazio agli attaccanti rossoblù.

Cesena 1
Ancona 1

CESENA: Fontana 7; Marin 6; Pepi 7; Piraccini 6,5; Destro 6; Barcella 6; Teodorani 6; Leoni 5,5; Amarildo 6,5 (65' Pannitteri 6); Masolini 6 (59' Lantignotti 5,5); Lerda 6. 12. Dadina; 13. Jozic; 14. Giovannelli. **All.:** Perotti 6.

ANCONA: Nista 6; Fontana 5,5; Lorenzini 6; Pecoraro 7; Mazzarano 6,5; Bruniera 6; Vecchiola 6 (51' De Angelis 6); Gadda 7; Tovalieri 7 (81' Turchi n.g.); Lupo 6; Bertarelli 7. 12. Micillo; 13. Sogliano; 14. Siroti. **All.:** Guerini 6.

Arbitro: D'Elia 7.

Marcatori: Amarildo 14', Bertarelli 66'.

Ammonito: Mazzarano.

Espulsi: —

Spettatori: 11.020 (9.259 paganti + 1.761 abbonati).

Incasso: lire 193.029.403 (156.159.000 + 36.870.403 quota abbonati).

Telex: pari che accontenta entrambe le formazioni e che risulta giusto. Il Cesena ha dominato il primo tempo, l'Ancona ha dimostrato nella ripresa di meritare la posizione di classifica. Due gol stupendi di Amarildo (dopo oltre tre mesi di digiuno) e di Bertarelli hanno suggellato una partita discreta per oltre un'ora. Poi la paura ha preso il sopravvento sul gioco.

Lecce 2
Piacenza 0

LECCE: Gatta 6; Ferri 5,5; Amodio 6; Bellotti 5,5; Biondo 6; Altobelli 5,5; Moriero 7; Alejnikov 7; La Rosa 6 (77' Paculli n.g.); Benedetti 6; Notaristefano 6 (46' Baldieri 6,5). 12. Battara; 13. Carannante. 14. Morello. **All.:** Bigon

PIACENZA: Gandini 7; Di Cintio 5,5; Brioschi 5; Papais 6; Doni 6; Lucci 6; Di Fabio 5; Madonna 5; De Vitis 6 (75' Chiti n.g.); Fioretti 6; Moretti n.g. (24' Piovani 5,5). 12. Pinato; 13. Di Bin; 14. Cappellini. **All.:** Cagni

Arbitro: Baldas 6.

Marcatori: Baldieri 60', Moriero 76'.

Ammoniti: Notaristefano, Altobelli, Ferri, Amodio, Di Fabio.

Espulso: Brioschi.

Spettatori: 3.690 (2.094 paganti + 1.596 abbonati).

Incasso: lire, 71.814.000 (38.528.000 + 33.286.000 quota abbonati).

Telex: Baldieri non doveva giocare. Bigon ha insistito e l'ala sinistra è entrato all'inizio del secondo tempo inventando un diagonale che ha cambiato il volto della partita. Il Piacenza non è mai stato in gara, per il Lecce c'è ancora molto da fare per salvarsi.

Lucchese 1
Cosenza 1

LUCCHESE: Landucci 6; Vignini 6,5; Russo 6; Di Francesco 6,5; Pascucci 6; Baraldi 6,5; Di Stefano 5 (68' Paci 6,5); Monaco 6,5; Simonetta 5,5 (78' Donatelli n.g.); Giusti 6; Rastelli 7. 12. Quironi; 13. Delli Carri; 16. Baldini **All.:** Lippi 5.

COSENZA: Zunico 7,5; Marino 4; Bianchi 5; Catena 6,5; Napolitano 6; De Ruggiero 6 (78' Compagno 6,5); Biagioni 6; Coppola 6; Marulla 6; De Rosa 5,5 (82' Aimo n.g.); Signorelli 6. 12. Graziani; 13. Maretti; 16. Solimeno. **All.:** Reja 6.

Arbitro: Pairetto 5,5.

Marcatori: Paci 74', Compagno 93'.

Ammoniti: Coppola, Monaco, Catena, Di Stefano, Simonetta, Baraldi.

Espulso: Marino.

Spettatori: 6.000 (2.585 paganti + 3.415 abbonati).

Incasso: lire 117.041.000 (67.801.526 + 49.239.474 quota abbonati).

Telex: per un fallo di Napolitano su Rastelli, Pairetto concede il rigore. Batte Simonetta ma Zunico, strepitoso, para due volte. Poi il caos. La partita si fa nervosa, il Cosenza rimane in nove e alla fine agguanta il pareggio al 93' con Compagno. La Lucchese era andata in vantaggio con Paci.

Palermo 1
Taranto 1

PALERMO: Taglialatela 6; Pullo 5,5; Incarbona 6 (46' Strappa 6); Modica 6,5; Favo 6; De Sensi 6; Bresciani 6 (46' Paolucci 6); Valentini 6; Rizzolo 6,5; Centofanti 5.5; Cecconi 5. 12. Renzi; 14. Cosentino; 16. Galli. **All.:** Di Marzio 6.

TARANTO: Ferraresso 5,5; Monti 6,5; D'Ignazio 6,5; Marino 7; Brunetti 6; Enzo 6; Turrini 6,5; Mazzaferro 6; Fresta 6 (79' Ferazzoli n.g.); Muro 7,5; Soncin 6,5. 12. Bistazzoni; 13. Zaffaroni; 15. Camolese; 16. Pisicchio. **All.:** Vitali 6.

Arbitro: Dinelli 6..

Marcatori: Turrini 39', Paolucci 67'.

Ammoniti: Brunetti, Marino, Centofanti, Monti e Pullo.

Espulsi: —

Spettatori: 19.425 (14.869 paganti + 4.664 abbonati).

Incasso: lire 367.620.000 (253.315.000 + 114.305.000 quota abbonati).

Telex: partita gagliarda fra squadre in formazione di emergenza. Ed è battaglia finchè l'uno a uno (firmato da Silvio Paolucci, 137 partite nel Taranto!) non placa gli ardori perchè poi è patto di non aggressione. E si perpetua la tradizione: negli ultimi 18 anni, i rosanero hanno rimandato battuto il Taranto una volta soltanto.

Pescara 5
Bologna 0

PESCARA: Savorani 6,5; Camplone 6,5; Dicara 6,5; Ferretti 6,5; Alfieri 7; Nobile 6,5; Pagano 7; Gelsi 6,5; Bivi 7; Allegri 7,5 (71' Impallomeni 6,5); Massara 8 (82' De Juliis n.g.). 12. Torresin; 14. Martorella; 16. Sorbello. **All.:** Galeone 7.

BOLOGNA: Cervellati 6; List 4,5 (51' Campione 5); Di Già 5; Evangelisti 5; Baroni 5,5; Villa 5; Troscè 6 (55' Mariani 6); Bonini 5; Turkyilmaz 6; Incocciati 5,5; Galvani 5,5. 12. Pazzagli; 13. Affuso; 15. Gerolin. **All.:** Sonetti 5.

Arbitro: Cesari 7.

Marcatori: Massara 28' e 47', Bivi 51' rig. e 77', Pagano 90'.

Ammoniti: Incocciati, Di Già, Nobile, Bonini.

Espulsi: —

Spettatori: 20.573 (13.490 paganti + 7.263 abbonati).

Incasso: lire 379.560.672 (286.009.000 + 93.551.672 quota abbonati).

Telex: primo tempo equilibratissimo e ripresa dominata dalla compagine di casa. Passato in vantaggio al 28', grazie ad un numero da applausi di Allegri, che ha permesso a Pagano di servire a due passi dalla porta lo stoccatore Massara, il Pescara ha dilagato nei secondi 45', annichilendo un Bologna frastornato e tatticamente imprudente.

Pisa 0
Padova 1

PISA: Spagnulo 6; Chamot 6; Fortunato 6 (81' Marini n.g.); Marchegiani 5,5; Taccola 6; Bosco 6; Rotella 5,5; Fiorentini 5,5; Scarafoni 5,5; Zago 6; Martini 5,5. 12. Polzella; 13. Dondo; 14. Fimognari; 15. Cristallini. **All.:** Castagner 5,5.

PADOVA: Bonaiuti 7; Murelli 6; Lucarelli 6; Franceschetti 6; Rosa 6,5; Zanoncelli 6,5; Di Livio 5,5 (86' Ruffini n.g.); Nunziata 6,5; Galderisi 6; Longhi 6; Montrone 5,5 (65' Putelli n.g.). 12. Del Bianco; 13. Tentoni; 15. Fontana. **All.:** Sandreani 6,5.

Arbitro: Cardona 6.

Marcatori: Longhi 89'.

Ammoniti: Chamot, Zago, Lucarelli, Longhi, Marchegiani.

Espulsi: Galderisi.

Spettatori: 5.743 (2.285 paganti + 3.458 abbonati).

Incasso: lire 127.983.158 (52.150.000 + 75.863.000 quota abbonati).

Telex: il Padova, con Sandreani debuttante in panchina, vince in zona Cesarini ma con pieno merito e può finalmente tirare il fiato. Il Pisa dice addio ai sogni di promozione, viene duramente contestato dai suoi stessi tifosi e subito portato in ritiro punitivo da un Anconetani molto amareggiato.

Reggiana 0
Udinese 0

REGGIANA: Ciucci 6,5; Paganin 6,5; Zanutta 6; Monti 6; Dominissini 6; Francesconi 6,5; Bertoni 5 (61' De Falco 6); Scienza 5; Ravanelli 6,5; Zannoni 6; Morello 6. 12. Facciolo; 13. Bertozzi; 14. Sgarbossa; 15. Altomare. **All.:** Marchioro 6,5.

UDINESE: Giuliani 6,5; Vanoli 6,5; Rossini 6,5; Sensini 6,5; Calori 5; Mandorlini 5,5; Mattei 5 (59' Oddi 5,5); Rossitto 6,5; Balbo 5,5; Dell'Anno 5 (87' Contratto s.v.); Nappi 6,5. 12. Di Leo; 14. Marronaro; 15. Manicone. **All.:** Fedele 7.

Arbitro: Luci 5,5.

Ammoniti: Rossitto, Nappi, Vanoli, Francesconi.

Espulso: Vanoli.

Spettatori: 10.449 (7.425 paganti + 3.024 abbonati).

Incasso: lire 262.054.286 (192.085.000 + 69.969.286 quota abbonati).

Telex: nessun gol ma gioco accettabile. Udinese ben disposta in campo pur tra paurosi sbandamenti difensivi e la giornata poco esaltante di Dell'Anno. Reggiana che imposta, lotta ma sbaglia in zona gol. Un punto per uno fa bene a tutte e due...

Venezia 1
Brescia 1

VENEZIA: Caniato 6, Rossi 6, Poggi A., Lizzani 6, Bortoluzzi 6, Filippini 6,5; Paolino 5, Carillo 6, Simonini 6 (70' Favaretto n.g.), Romano n.g. (dal 1' s.t. Rocco 6), De Patre 6. 12. Menghini, 15. P. Poggi, 16. Clementi. **All.:** Zaccheroni 5.

BRESCIA: Cusin n.g., Flamigni 6, M. Rossi 6,5, De Paola 5,5, Luzardi 5 (70' Masia n.g.), Ziliani 6, Bonometti 6,5, Domini 6, Saurini 6,5, Giunta 6 (79' Merlo n.g.) Ganz 6. 12. Vettore, 14. Quaggiotto, 16. Passiatore. **All.:** Lucescu 5.

Arbitro: Quartuccio 6.

Marcatori: 1' Saurini (aut.), 36' Luzardi.

Ammoniti: De Paola, Flamigni, Lizzani, M. Rossi.

Espulso: Lizzani.

Spettatori: 7.545 (5.816 paganti + 1.729 abbonati).

Incasso: lire 121.916.000 (85.773.000 + 36.143.000 quota abbonati).

Telex: la partita si è conclusa dopo 36', ossia al gol di Saurini, giunto al termine di un forcing bresciano culminato in una traversa (Domini) e un palo (Bonometti). Venezia deve ringraziare Luzardi per un autogol buono per la Gialappa's. Nella ripresa, con un uomo in più e un tasso tecnico superiore, il Brescia non ha voluto vincere.

Sotto, Marchetti (Catania) anticipa Traini (Perugia)

RADDOPPIANO I CONTRIBUTI FEDERALI

PIOVONO MILIARDI

Settore sempre più ricco (il prossimo anno riceverà 70 mila milioni) ma società sempre più in crisi...

di Orio Bartoli

Catania e Sambenedettese (9 campionati di Serie A e 29 di B alle spalle per gli etnei; 21 di Serie B per i marchigiani), sull'orlo del baratro. Da tempo nubi nere come la pece erano addensate sul loro futuro; il rischio di vederle cancellate dagli organici della Figc è stato assai serio. Fortunamente negli ultimi giorni ci sono state delle schiarite: la Sambenedettese ormai dovrebbe essere fuori... pericolo; è assai probabile che proprio in queste ore ne esca fuori anche il Catania. Si tratta di due vicende che riconducono inevitabilmente a un male cronico del calcio in genere, di Serie C in particolare: troppo spesso la gestione delle società è affidata a persone impreparate, incapaci di moderare le ambizioni, di contenere le spese entro limiti sopportabili. Tuttavia non è un caso che a rischiare grosso al tavolo della sopravvivenza siano state adesso, come spesso in passato, società le cui squadre pochi anni prima militavano in categorie superiori.

Di solito retrocedere dal torneo cadetti significa portarsi dietro situazioni finanziare pesanti, ingaggi troppo onerosi, notevoli perdite in entrata dovute in parte a sostanziose flessioni di incassi, in parte a drastiche riduzioni dei contributi federali. Proprio quello dei contributi è uno dei capitoli più controversi e discussi. Vero è che al termine di questa stagione il presidente della Lega di Serie C, Giancarlo Abete, riuscirà a raddoppiare il contributo spettante a ogni singola società del settore (complessivamente si va da 38 a 70 miliardi). Un buon passo avanti, ma la forbice tra i contributi corrisposti ai club le cui squadre militano in Serie A e B e quelli corrisposti ai club con squadre in C, ampia circa 4 miliardi, è ancora abissale. Questo incremento di contributi alle società di Serie C, unito a una sempre più attenta vigilanza da parte dell'organo federale preposto al controllo delle gestioni finanziarie delle stesse società, dovrebbero notevolmente ridurre il numero delle situazioni a rischio.

Capitolo promozione in Serie B. Nel girone A tutto come prima: Como in casa, Spal e Monza in trasferta, pareggiano; nel girone B altro passo avanti dell'Andria ora a un solo punto dal Perugia costretto al pareggio interno dal Catania. □

IN C1 PERDE QUOTA IL PERUGIA

GIRONE A: **30. giornata:** Alessandria-L. Vicenza 2-0; Carpi-Baracca Lugo 2-1; Chievo Verona-Empoli 1-1; Como-Arezzo 1-1; Palazzolo-Spal 1-1; Pavia-Monza 1-1; Pro Sesto-Casale 0-0; Siena-Massese 2-2; Spezia-Triestina 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**41**	30	14	13	3	42	20
Monza	**39**	30	11	17	2	29	13
Como	**39**	30	14	11	5	30	15
Empoli	**35**	30	10	15	5	32	18
L. Vicenza	**33**	30	8	17	5	24	18
Triestina	**32**	30	10	12	8	26	27
Spezia	**32**	30	8	16	6	29	27
Chievo Verona	**30**	30	7	16	7	28	31
Palazzolo	**29**	30	5	19	6	24	28
Arezzo	**28**	30	8	12	10	26	30
Casale	**27**	30	5	17	8	17	22
Massese	**27**	30	8	11	11	26	35
Carpi	**27**	30	8	11	11	18	23
Alessandria	**26**	30	6	14	10	24	34
Siena	**26**	30	4	18	8	19	30
Pro Sesto	**24**	30	6	12	12	20	22
Baracca Lugo	**23**	30	6	11	13	26	34
Pavia	**22**	30	5	12	13	17	30

MARCATORI: **10 reti:** Briaschi (Arezzo, 1 r.); Gori (Chievo, 1 r.).**9 reti:** Caruso (Baracca Lugo); Gautieri (Empoli); Bottazzi (Spal).

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 10-5-1992, ore 16,00): Arezzo-Empoli, Baracca Lugo-Palazzolo, Casale-Carpi, Como-Chievo Verona, L. Vicenza-Pavia, Massese-Spezia, Siena-Alessandria, Spal-Pro Sesto, Triestina-Monza.

GIRONE B - **30. giornata:** Barletta-Reggina 2-1; Fano-Casarano 1-0; Fidelis Andria-Sambenedettese 4-2; Giarre-Licata 1-1; Ischia I.-Salernitana 0-0; Monopoli-Chieti 1-2; Nola-Acireale 2-0; Perugia-Catania 1-1; Siracusa-Ternana 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**39**	30	14	11	5	23	13
Perugia	**37**	30	11	15	4	26	14
Fidelis Andria	**36**	30	11	14	5	30	22
Catania	**32**	30	12	8	10	26	24
Ischia I.	**31**	30	7	17	6	24	23
Giarre	**30**	30	10	10	10	25	23
Casarano	**30**	30	10	10	10	18	17
Nola	**30**	30	8	14	8	17	16
Salernitana	**30**	30	10	10	10	21	22
Sambened.	**29**	30	8	13	9	24	25
Barletta	**29**	30	6	17	7	22	24
Licata	**29**	30	9	11	10	22	25
Chieti	**28**	30	7	14	9	19	20
Acireale	**28**	30	7	14	9	24	26
Siracusa	**27**	30	7	13	10	26	34
Fano	**26**	30	7	12	11	25	28
Reggina	**26**	30	8	10	12	22	27
Monopoli	**23**	30	7	9	14	17	28

MARCATORI: **13 reti:** Insanguine (Fidelis Andria, 2 r.).**11 reti:** Hubner (Fano, 2 r.).

PROSSIMO TURNO (31. giornata, 10-5-1992, ore 16,00): Casarano-Fidelis Andria, Catania-Giarre, Chieti-Siracusa, Licata-Ischia I., Monopoli-Barletta, Reggina-Perugia, Salernitana-Fano, Sambenedettese-Acireale, Ternana-Nola.

Immagini da Perugia-Catania 1-1 (fotoSantandrea). Sopra, Spigarelli atterra Savi; a fianco, tensione tra il perugino Fusci e Dondoni

Sotto a sinistra, Beppe Dossena con il Perugia. A fianco, Di Gennaro con la maglia del Barletta

I GIOCATORI «TRICOLORI»

SCUDETTO IN C MINORE

Da Storgato a Dossena, da Di Gennaro a Chierico: ecco i 14 uomini della terza divisione che hanno conquistato un titolo. E se alcuni sono stati protagonisti, altri sono rimasti semplici comparse

di Matteo Marani

Un giorno potranno raccontare ai loro nipoti di aver vinto uno scudetto nel campionato più difficile del Mondo. Ma se per alcuni sarà la storia stessa del calcio a riconoscerli come protagonisti, per gli altri da mostrare resteranno solo le foto con il tricolore cucito sulla maglia... di riserva. Sfogliando l'almanacco, si scopre che fra i giocatori di Serie C ben 14 possono vantare nel loro curriculum professionale una vittoria nel massimo campionato italiano. Si va da quello più lontano nel tempo dell'... alessandrino Massimo Storgato con la Juventus (1980-81), a quello dell'anno passato con la Sampdoria di Beppe Dossena (passato in autunno al Perugia per un ingaggio di circa un miliardo) e dei giovani Mignani e Calcagno, in forza rispettivamente alla Spal e al Baracca Lugo. Ma le curiosità non cessano

IN C2 GRAN GOLEADA DELLA VIS PESARO

GIRONE A - **31. giornata:** Centese-Novara 2-0; Cuneo-Tempio 2-2; Legnano-Varese 4-2; Mantova-Aosta 3-0; Olbia-Ospitaletto 2-1; Pergocrema-Fiorenzuola 0-0; Solbiatese-Ravenna 0-0; Trento-Leffe 1-0; Valdagno-Suzzara 2-1; Virescit-Lecco 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**39**	31	11	17	3	35	23
Leffe	**37**	31	12	13	6	37	20
Fiorenzuola	**37**	31	10	17	4	31	19
Tempio	**36**	31	14	8	9	30	26
Trento	**35**	31	11	13	7	23	19
Varese	**33**	31	7	19	5	30	26
Olbia	**33**	31	8	17	6	21	19
Mantova	**33**	31	10	13	8	38	30
Ospitaletto	**31**	31	9	13	9	31	30
Lecco	**31**	31	9	13	9	23	24
Novara	**31**	31	12	7	12	31	33
Solbiatese	**31**	31	7	17	7	22	26
Pergocrema	**30**	31	7	16	8	29	27
Centese	**30**	31	7	16	8	20	21
Virescit	**29**	31	8	13	10	25	27
Aosta	**29**	31	7	15	9	26	30
Valdagno	**28**	31	7	14	10	21	28
Suzzara	**26**	31	7	12	12	17	29
Cuneo	**24**	31	5	14	12	15	32
Legnano	**17**	31	5	7	19	22	38

MARCATORI: **13 reti:** Girelli (Aosta); Mosele (Varese, 3 r.).**12 reti:** Pompini (Fiorenzuola, 4 r.).

PROSSIMO TURNO (32. giornata, 10-5-1992, ore 16,00): Aosta-Legnano, Fiorenzuola-Valdagno, Lecco-Trento, Leffe-Mantova, Novara-Solbiatese, Olbia-Pergocrema, Ospitaletto-Virescit, Ravenna-Centese, Suzzara-Tempio, Varese-Cuneo.

GIRONE B - **31. giornata:** Civitanovese-Rimini 0-0; Francavilla-Lanciano 2-2; Giulianova-Mob. Ponsacco 0-0; Gubbio-Montevarchi 1-0; Pistoiese-Vastese 0-1; Poggibonsi-Carrarese 1-1; Pontedera-Avezzano 0-0; Prato-Cecina 0-0; Viareggio-Castel Di Sangro 2-1; Vis Pesaro-Teramo 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**41**	31	13	15	3	31	16
Vis Pesaro	**40**	31	13	14	4	36	19
Montevarchi	**40**	31	12	16	3	31	16
Rimini	**39**	31	13	13	5	33	13
Pistoiese	**37**	31	12	13	6	34	21
Viareggio	**36**	31	10	16	5	34	17
M. Ponsacco	**35**	31	10	15	6	25	22
C. Di Sangro	**33**	31	9	15	7	29	25
Vastese	**30**	31	8	14	9	25	30
Cecina	**29**	31	7	15	9	23	28
Prato	**29**	31	9	11	11	29	30
Poggibonsi	**29**	31	8	13	10	21	24
Civitanovese	**29**	31	7	15	9	19	22
Francavilla	**28**	31	5	18	8	26	32
Avezzano	**27**	31	7	13	11	24	30
Pontedera	**27**	31	5	17	9	20	31
Teramo	**23**	31	4	15	12	22	39
Lanciano	**23**	31	4	15	12	17	28
Giulianova	**23**	31	7	9	15	17	36
Gubbio	**22**	31	5	12	14	13	30

MARCATORI: **17 reti:** D'Ottavio (Castel di Sangro, 2 r.).**13 reti:** Valori (Viareggio, 2 r.).

PROSSIMO TURNO (32. giornata, 10-5-1992, ore 16,00): Avezzano-Prato, Carrarese-Civitanovese, Castel Di Sangro-Francavilla, Cecina-Viareggio, Lanciano-Poggibonsi, Mob. Ponsacco-Pistoiese, Montevarchi-Pontedera, Rimini-Vis Pesaro, Teramo-Giulianova, Vastese-Gubbio.

GIRONE C - **31. giornata:** Altamura-Matera 2-2; Battipagliese-Atl. Leonzio 2-1; Catanzaro-Sangiuseppese 2-1; Juve Stabia-Vigor Lamezia 2-0; Latina-Bisceglie 0-2; Lodigiani-Astrea 1-0; Molfetta-Cerveteri 1-0; Savoia-Potenza 0-0; Trani-Formia 3-2; Turris-Campania P. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	**39**	31	13	13	5	41	23
Lodigiani	**38**	31	11	16	4	27	15
Potenza	**37**	31	9	19	3	24	16
Catanzaro	**37**	31	11	15	5	30	18
Altamura	**34**	31	9	16	6	31	24
Vigor Lamezia	**33**	31	10	13	8	40	29
Matera	**33**	31	9	15	7	25	23
Sangiusepp.	**33**	31	9	15	7	20	19
Bisceglie	**31**	31	8	15	8	25	21
Savoia	**31**	31	5	21	5	27	26
Atl. Leonzio	**30**	31	9	12	10	27	29
Turris	**30**	31	8	14	9	24	34
Battipagliese	**29**	31	8	13	10	28	31
Astrea	**28**	31	7	14	10	28	32
Juve Stabia	**28**	31	9	10	12	19	20
Latina	**28**	31	10	8	13	24	35
Formia	**27**	31	8	11	12	26	32
Molfetta	**27**	31	8	11	12	16	28
Cerveteri	**26**	31	4	18	9	24	30
Campania P.	**21**	31	3	15	13	17	38

MARCATORI: **13 reti:** Cancellato (Altamura, 2 r.).**12 reti:** Mollica (Catanzaro).

PROSSIMO TURNO (32. giornata, 10-5-1992, ore 16,00): Astrea-Altamura, Atl. Leonzio-Cerveteri, Bisceglie-Juve Stabia, Campania P.-Latina, Formia-Lodigiani, Matera-Catanzaro, Potenza-Molfetta, Sangiuseppese-Trani, Turris-Savoia, Vigor Lamezia-Battipagliese.

A fianco, Sola del Fano. Sotto, Faccini (Spezia)

qui. Nel gruppetto degli ex titolati, si trovano anche 53 maglie azzurre, divise fra le 38 di Dossena e le 15 di Antonio Di Gennaro, che oltre ad essere stato uno dei maggiori artefici dello scudetto del Verona nella stagione '84-'85, ha vestito la maglia della Nazionale ai Mondiali del 1986 in Messico (dove solamente nell'ultima partita con la Francia non giocò per tutti i 90 minuti). Proprio Di Gennaro, classe 1958, da quest'anno nelle fila del Barletta, fra i giocatori di C scudettati è quello che ha alle spalle più stagioni in Serie A. Per la precisione 13, suddivise fra Firenze, Perugia, Verona e Bari.

Ma se personaggi come Dossena e Di Gennaro hanno fortemente influito nella conquista del tricolore per la squadra blucerchiata l'uno e giallo-blù l'altro (basta notare che sono proprio loro due quelli che contano il maggior numero di presenze nell'anno in cui hanno vinto il tricolore), ci sono sempre in C gregari di tutto rispetto. Come ad esempio Moreno Ferrario e Luciano Bruni, oggi entrambi al Siena, che contribuirono in modo determinante alla conquista dello scudetto per il Napoli (nell'87) e per il Verona. Per Ferrario l'esperienza sotto il Vesuvio si concluse abbastanza amaramente, con la punizione della società per essere stato uno dei protagonisti nello scontro con Bianchi. Sempre in quell'anno giocò diverse partite Luciano Sola, oggi al Fano, che con la maglia del Napoli non riuscì mai a segnare, nemmeno nelle 9 partite dell'anno successivo.

Pagina accanto, al centro, Storgato con la maglia dell' Alessandria. Sotto, Ferrario, difensore dello Spezia (fotoSantandrea)

E a lui va aggiunto Luigi Caffarelli, finito al Giulianova, che conta 21 presenze in quel primo campionato vinto da Maradona e compagni.

Risalendo ancora nel tempo ci si imbatte nei nomi di Odoacre Chierico, attaccante del Gubbio, e Paolo Faccini, centravanti del Siena. Tutti e due, nel 1983, facevano parte della Roma di Liedholm e Falcao, quella per intenderci che vinse il secondo scudetto nella storia della società giallorossa. Se il «rosso» Chierico disputò una stagione importante in quell'anno, coronata da 16 cartellini timbrati, per Faccini ci fu l'unica soddisfazione di un gol nelle tre partite giocate (nella gara d'esordio).

Infine, non tralasciando le due presenze di Antonio Bucciarelli (Giarre) col Napoli 1989-90, meritano un esame particolare le vicende di Beniamino Vignola e Graziano Mannari. Il primo non solo conquistò lo scudetto nel 1983-84, ma sempre con la Juve alzò al cielo la Coppa delle Coppe, dove segnò il gol determinante nella finale contro il Porto: ora veste la maglia del Mantova in C2. Graziano Mannari, che gioca nel Siena (C1), vanta una presenza nel campionato vinto dal Milan con Sacchi (1987-88), ma soprattutto una serie di partite amichevoli dove dimostrò di essere un buon talento, pronto per spiccare prima o poi il volo.

Lo stacco da terra, invece, non è mai avvenuto. Anzi, la sua carriera è andata regredendo fino alla C. Certo, la giovane età (23 anni appena compiuti), consente di sperare ancora in un suo rilancio. Rilancio, o meglio lancio, che cercano anche gli ancor meno conosciuti «doriani» Calcagno e Mignani e il «napoletano» Bucciarelli. Per poter un giorno raccontare ai loro nipoti di aver vinto uno scudetto finalmente da protagonisti. □

PRESENZE E GOL NELLA STAGIONE D'ORO

GIOCATORI	SQUADRA ATTUALE	DATA DI NASCITA	ANNO SCUDETTO	SQUADRA SCUDETTO	RETI	PRESENZE
Giuseppe DOSSENA	Perugia	2-5-58	90/91	Sampdoria	34	1
Antonio DI GENNARO	Barletta	5-10-58	84/85	Verona	29	4
Moreno FERRARIO	Siena	22-3-59	86/87	Napoli	29	1
Luciano BRUNI	Siena	24-12-60	84/85	Verona	27	1
Beniamino VIGNOLA	Mantova	12-6-59	83/84	Juventus	25	5
Luigi CAFFARELLI	Giulianova	7-7-62	86/87	Napoli	21	3
Odoacre CHIERICO	Gubbio	28-3-59	82/83	Roma	16	2
Luciano SOLA	Fano	5-3-59	86/87	Napoli	16	-
Paolo FACCINI	Siena	22-1-61	82/83	Roma	3	1
Antonio BUCCIARELLI	Giarre	18-3-70	89/90	Napoli	2	-
Umberto CALCAGNO	B. Lugo	6-9-70	90/91	Sampdoria	2	-
Graziano MANNARI	Siena	19-4-69	87/88	Milan	1	-
Michele MIGNANI	Spal	30-4-72	90/91	Sampdoria	1	-
Massimo STORGATO	Alessandria	1-6-61	80/81	Juventus	1	-

PALESTRA

MERCATINO

☐ **CEDO** perfette condizioni Guerinetti dell'82 nn. 14-17-19; Storia Mondiali di calcio (Sorrisi e canzoni); «Il Mondiale Italia 90»; Guide dell'Europeo ai campionati Europei 88 e Mondiali 90; 40 inserti sportivi del lunedì de «Il Tempo»; programma Torneo Internazionale Under 20 calcio Macerata 1990. **Roberto Veggetti, v. Monte S.Rocco 5, 65124 Pescara.**

☐ **CERCHIAMO** punti Kinder «regalissimi» scambiandoli con punti «Parmalat dei Grandi clubs» o con punti Pavesi «Week-End»; per ogni punto Kinder tre Parmalat o due Pavesi a scelta. **Maria G. e Paolo Coccé, v.le Europa 66, 21010 S. Macario (Va).**

☐ **CERCO** francobolli sportivi nuovi e/o usati in ottimo stato. **Gianni Conte, v. Tunisi 63/2, 10134 Torino.**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia gagliardetti e sciarpe di tutta Europa. **Fabio Barbieri, v.le Libertà 44, 40014 Crevalcore (Bo).**

☐ **VENDO** solo in blocco e non per posta annata completa G.S. 1990 + 25 nn. anni 1989 e 91 per L. 60000; vendo orologio digitale Casio mod. Football Timer, mai usato, completo di custodia e libretto istruzioni, ideale per cronometrare calcio L. 20000. **Roberto Carlucci, v. M.Signorile 49, 70141 Bari.**

☐ **ACQUISTO** almanacchi originali o fotocopiati dal 1939 al 71 ed il 1974; Calcio e ciclismo illustrato nn. sciolti dal giugno 1947 al luglio 48. **Giuseppe Fasano, v.R.Schiavone 3, 84100 Salerno.**

☐ **OFFRO** cifre interessanti per biglietti gare: Cesena-Magdeburgo Uefa 76-77; L.R.Vicenza-Dukla Praga Uefa 78-79; Perugia-Dinamo Zagabria e Perugia-Aris Salonicco 79-80; Fiorentina-Schalke 04 Uefa 77-78; Italia-Norvegia a Lecce 85; Italia-Svezia Milano 84; Italia-San Marino Cesena 92 e biglietti di: Bologna, Pisa, Ascoli, Cesena, Venezia; Taranto e Casertana. **Mauro Crema, v. Rosselli 36, 10043 Orbassano (To).**

☐ **CERCO** risultati di tutte le gare del Napoli nei campionati del 1904 con relativi marcatori. **Pardo Pardi, v. Carlo De Cesare 34, 80132 Napoli.**

☐ **CERCO** foto, articoli e servizi su Deborah Caprioglio, scambio eventuale con belle foto di Paolo Maldini e cartoline di campioni. **Saro Fera, v. Longo 5, 24100 Bergamo.**

☐ **CERCO** nn. Europeo 89 e 90, n. 7 dell'88, nn. 5-6-7-8 del 1990 di Inter club; n. di Sorrisi e canzoni TV con presentazione azzurri al Mondiale; n. di Kim con servizi di Carlo Brani e Monica Bellucci. **Francesca Soldati, v. Dell'Ospedale 7, 58038 Seggiano (Gr).**

☐ **CERCO** collezione completa Alan Ford, possibilmente originale, collezione Dylan Dog e Maxmagnus. **Cesare Nanni Costa, p.zza Libertà 51, 40046 Porretta Terme (Bo).**

☐ **COMPRO** «Hurrà Juventus» nuova serie n. 1/10/89 e n. 2 dell'11/89 per L. 5000 l'uno; «Il grande tennis» n. 1 aprile 91 e n. 2 luglio 91 per L. 12000 l'uno. **Gennaro Iommelli, v. Vittorio Emanuele 124, 80027 Frattamaggiore (Na).**

☐ **VENDO** L. 55000 solo in blocco gagliardetti di: St. Mirren, Glasgow Rangers, Hearts, Glasgow Celtic, Inter Porto Alegre, Padova, Bayern Monaco. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

☐ **CERCO** materiale su Ciro Ferrara, Careca, Maradona, Nando De Napoli e poster del Napoli. **Daniela Ascoli, v. Vittorio Emanuele 2/e, 94011 Agira (En).**

☐ **PER** qualsiasi informazione sul calcio mondiale, informazioni o consigli sulle statistiche inviare bollo per risposta assicurata. **Andrea Marconcini, p.zza Giovine Italia 5, 57126 Livorno.**

☐ **VENDO** sciarpe ultras serie A.B.C1.C2 in lana rossa, panno ottimo stato, tutte le belle e originali. **Roberto Boccali, via Bruno Buozzi 18, 47034 Forlimpopoli (Fo).**

☐ **SCAMBIO** maglia originale Cagliari-Fos 91/92 con quella originale della Fiorentina 91/92 o Napoli 91/92 o Scozia. **Alessandro Comandini, v. San Gemini 15, 47023 S.Vittore di Cesena (Fo).**

☐ **VENDO** Guerini: 1990 dal n. 24 al 52; 1991 annata completa; Guerin Anno 90/91 e 91/92; Calcioitalia 90/91 con relativi poster e in perfetto stato, regalo «Storia del Verona» 1903-1978 e «Verona contro tutti» 1991, altre pubblicazioni illustrate, L. 160.000. **Loris Barbiero, v. B.Cellini 5, 37057 San Giovanni Lupatoto (Vr).**

☐ **VENDO** annate complete di Hurrà Juventus 1964-65-66-67-68-69; del 1963 mancano i nn. 3 e 8. **Luigi Squadroni, c/o Luciani, c.so Garibaldi 65, 62012 Civitanova Marche (Mc).**

☐ **VENDO** libri, riviste sportive, Guerini, cartoline autografate di campioni, almanacco Panini, Hurrà Juventus; chiedere lista. **Alfonso Abbagnale, v. Galeno 41, 80053 Castellammare di Stabia (Na).**

☐ **COMPRO**, vendo, scambio cartoline stadi di tutto il mondo. **Sergio Altiero, v. Sedivola 91, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **VENDO** ultramateriale originale di ogni tipo: provvedo anche allo stampaggio di materiale coreografico per gruppi su richiesta. **Marino Massimiliano, v. Puccini 6, 22035 Canzo (Co).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi preferibilmente italiani; compro cartoline formazioni squadre calcistiche. **Stefano Moscoloni, v. Gherardini 11, 63019 S.Elpidio a Mare (Ap).**

☐ **VENDO** Guerin Anno 90-91; Guerino n. 12 del 1992; poster del Guerino e di altre riviste; alcuni n. de «Il Bologna» ottobre 91, febbraio, marzo e aprile 92; scambio cartoline stadi. **Matteo Scandiani, v. Carlo Jussi 11, 40068 S.Lazzaro di Savena (Bo).**

☐ **SCAMBIO** maglia originale di Matthaus 91/92 con quella di Evaristo Beccalossi. **Luigi Laganà, v. Archi Cep Lotto IX, 98051 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** dischi rari di: Beatles, Rolling Stone, Springsteen, Clash, U2, Led Zeppelin, Doors, Bowie ed altri; chiedere lista. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII° 9-A/7, 20021 Bollate (Mi).**

☐ **VENDO** almanacco fotocopiato del 1970 ed. Carcano L. 80.000 più spese spedizione. **Michele Filippozzi, v. A.Melatto 10, 37100 Verona.**

☐ **POSSEGGO** i seguenti gagliardetti: Feyenoord, Chelsea, Espanol, Atletico Madrid, Arsenal, Nottingham, Luton Town, Sheffield, e li scambio con altri italiani; scambio sciarpa in lana ricamata di Palermo e Wisla

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** L. 25000 + spese Vhs tifo della Fiesole in Fiorentina-Juve del 6.4.91 con stupenda coreografia; altre Vhs tifo viola tra cui Fiorentina-Juve del 26.1.92. **Andrea Francini, v. Costituzione 34, 520127 S. Giovanni Valdarno (Ar).**

☐ **COMPRO** sintesi 45 o 90 minuti qualsiasi incontro e anno della serie B italiana. **Antonio Cascia, v. Molveno 87, 00135 Roma.**

☐ **CEDO** Vhs Werder-Galatasaray e Werder-Bruges, entrambe andata e ritorno; principali competizioni europee e mondiali; squadre di club e nazionali; amichevoli anni 60-70-80. **Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (Pv).**

☐ **VENDO** Vhs. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs L. 15000 durata due ore, L. 17000 tre ore, L. 20000 quattro ore tutte sul Napoli; sulla nazionale italiana. Calcio internazionale in genere; italiane nelle varie coppe europee; finali estere sia di club che nazionali; vendo Vhs di Totò; Eduardo De Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill. Sandokan con Kabir Bedi; eventuali scambi; chiedere lista. **Dino Curcio, v. Giulia Gonzaga 4, 80125 Napoli.**

☐ **VENDO** Vhs calcio internazionale di tutti i campionati europei, trasmessi all'estero e commentati nella lingua originale; Vhs di sport trasmessi solo all'estero, da registrare a richiesta. **Paolo Degoli, v. Arosio 7, 20052 Monza (Mi).**

☐ **VENDO** Vhs sui trionfi del Milan negli ultimi anni più documentari »L'anno del Diavolo», «Mondiavolo», «Milanstry», «Pianeta Milan»; lista gratuita. **Sandro Oldoini, v. Vismara 25, 20020 Arese (Mi).**

☐ **VENDO** Vhs gare della Juve in campionato e coppe, della nazionale italiana, vari documentari in omaggio; prezzi da L. 17000 a L. 23000; chiedere lista gratuita. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (Ce).**

☐ **VENDO** Vhs su Maradona: «115 volte Diego», «Maradiego», le sei puntate di «Diego in azzurro»: 7 anni di magie da Telelibera 63, Mixer del 10.2.92: Diego impedito, più Vhs sul Napoli dal 1984 ad oggi; chiedere lista. **Mimmo Mungiguerra, v. della Libertà 35, 81031 Aversa (Ce).**

☐ **VENDO** Vhs del Milan ultimo triennio in Italia ed Europa. **Massimo Zucchi, v. Oslavia 29, 01100 Viterbo.**

☐ **VENDO** L. 15000 + spese postali Vhs Genoa-Liverpool con interviste del dopopartita. **Giuliano Isonzo, c.so Rosselli 194, 10141 Torino.**

☐ **VENDO** Vhs Inter-Roma, finale Uefa andata-ritorno; Juve Barcellona andata-ritorno; Genoa-Real Oviedo; Milan-Olimpia + speciale e Vhs «Mai dire gol» 91/92 senza pubblicità L. 30.000 l'una. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** Vhs sulla Juventus. Ritiri, campionati, coppe ecc...; la trasferta degli juventini a Firenze il 26.01.92; Vhs-tifo: 'Ultima Filadelfia Drughi', e 'Area Bianconera', 'Eagles Lazio', 'Alé-Ooh'; 'Roma-Inter'; gruppi spagnoli, i film «Ultrà», «Perché». **Gregory Nicotera, v. Don Minzoni 4, 20098; S. Giuliano Milanese (Mi).**

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

A sinistra, la squadra Allievi di calcio a cinque vincitrice del torneo di Primavera organizzato dalla parrocchia Santissimo Crocefisso di Cagliari. Nell'ordine, da sinistra: Chiminelli, Biancu, Cadeddu, Simonini, Congiu

Krakow con altre italiane o straniere. **Vicio La Mantia, v.M.M. 57 n.5, 90129 Palermo.**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dall'83 all'87 L. 1000 l'uno; annate complete 88-89-90 L. 60.000 l'una; programma di gestione e simulazione campionati di calcio L. 25.000 ed altri 500 giochi e programmi per C.16/128; tantissimi poster; inviare bollo per megalista. **Vincenzo Girau, v.Po 22/24, 09032 Assemini (Ca).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio

segue

Gli Allievi del Satellite-San Nicola di Ozieri (SS). In piedi: Pala (all.), Fiori, Deledda, Marongiu, G. Ladu, G. Chessa, Pinna, Campesi e Pinna (d.s.); accosciati: N. Chessa, M. Ladu, Mazzone, Fiorini, Sanna, Maoddi, Melendina In basso, calciatori e dirigenti del G.S. Cadelbosco (Re), partecipante al campionato promozionale. L'allenatore è Gabriele Torreggiani

Il F.C. Juventus di Wasmes (Belgio), vincitore del campionato amatoriale dei lavoratori di Mons. In piedi da sinistra: G. Seggio, L. Seggio, Bassanisi, Porco, Marechal, Della Selva, Brogniez, Faidherbe, Mahieu, Henno; accosciati: M. Anzaldi, L. Anzaldi, Frisa, Russo, Di Sciacca, Allegro, A. Seggio, Saporito, Migliore, Maene, Wilmart

I RISULTATI DEL NOSTRO SONDAGGIO

LA RACCHETTA D'ORO A GIORGIO NERI

Il sondaggio del Guerino per la «Racchetta d'oro» 1992 ha riscosso un notevole successo di pubblico. Il premio, una racchetta tutta d'oro offerta dalla Cocepa gioielli, intende premiare ogni anno un personaggio che ha dedicato tutta la sua vita alle fortune del tennis italiano. Alla segreteria del premio sono pervenuti più di mille tagliandi. Queste le «nomination» votate dalla giuria popolare: Giorgio Neri, Adriano Panatta, Nicola Pietrangeli, Lea Pericoli e Rino Tommasi. La giuria, composta da Giuliano Annibali, Lino Ballardini, Franco Brusati, Elis Callegari, Calogero Cascio, Lino Cascioli, Gilberto Evangelisti, Alfonso Fumarola, Giampiero Galeazzi, Paolo Galgani, Fulgio Golob, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Francesco Ricci Bitti, Sergio Rossi, Stefano Salvetti, Giacinto Spadetta ha assegnato la «Racchetta d'oro 1992» a Giorgio Neri, premiandone la lunga e generosa dedizione al tennis italiano, come dirigente e come appassionato.

Le tre racchette d'argento sono state assegnate a Paolo Bader, Eugenio Migone e Beppe Pozzi.

La «Racchetta d'oro» 1992 verrà consegnata giovedì 14 maggio, sulla Terrazza Fit degli Internazionali d'Italia, nel corso di una cerimonia alla quale parteciperanno autorità sportive e molti illustri personaggi del tennis internazionale.

Tra tutti coloro che hanno risposto al sondaggio del Guerino sono stati estratti a sorte dieci distintivi d'oro. Questi i nomi dei fortunati vincitori:

Filippo Luigi Fasano, viale De Gaetano 2/d, 70054 Giovinazzo (Bari); Carlo Laudadio, via Orazio Flacco 12/B, 70124 Bari; Carlo Lorenzini, via Silvio Pellico 12/1, 19013 Deiva Marina (La Spezia); Carlo Menozzi, via Sant'Ambrogio 18/1, 42020 Rivalta (Reggio Emilia); Paolo Morelli, via Vigorelli 5, 21052 Busto Arsizio; Alessandro Pepa, via Ginelli 13, 60131 Ancona; Luca Salvoldelli, via Longo 12, Bergamo; Alessandro Steardo, via de Mari 19-6, 16157 Genova Palmaro; Piero Tarquini, via Tuscolana 650, 00181 Roma; Giancarlo Valle, via Aurelio Robino 89/1B, 16142 Genova.

PALESTRA

1952-56-73-69-70-74; libri storia società; annuari sportivi; album Panini campionati e Mondiali 1970-74-78-82-86. **Giovanni Zamboni, casella postale 1018, 42100 Re/i (Re).**

☐ **VENDO** più di venti squadre subbuteo, ottimo stato L. 8000 l'una ed altro materiale calcistico; **Andrea Mocellin, v. Mansueto 80/18, 16159 Genova.**

☐ **VENDO** maglie ufficiali calcio e rugby britanniche, sciarpe e cappellini. **Riccardo Prola, v. Porporati 6, 10152 Torino**

☐ **VENDO** biografie di Anthony Delon e Tom Cruise L. 10000 e L. 15000 ottimo stato. Fulvia Ces, v. delle Rose 13, 31041 Cornuda (Tv).

☐ **CERCO** maglia n. 9 della Sampdoria. **Valentina Bolognesi, v. Treviso 4, 48016 Cervia (Ra).**

☐ **VENDO** maglia ufficiale dell'Italia-Misura L. 45000. Ruggero Minotti, v. Anderloni 46, 22060 Cabiate (Co).

Gli Allievi dell'A.S. Sora (FR). In piedi da sinistra: Amicucci (direttore sportivo) Pugliesi (allenatore), Amicucci, Alonzi, De Vittoris, Turchi, Rapini, Facchini, Gianfarani, Cadoni, Rosi (dirigente); accosciati da sinistra: Lilla, Catenacci, D'Ambrosio, Castellucci, Tatangelo, Urbini, De Gregorio

Da Concorezzo (MI), giunge la foto della formazione locale che partecipa al campionato Csi di Vimercate. In piedi da sinistra: Spinelli, Colombo, Ronco, Brambilla, Coppini, Ghisi, E. Beretta; accosciati: Levati, Riva, Mandelli, Mariani, Fanton, L. Beretta, Barelli

MERCATIFO

☐ **TIFOSO** della Sampdoria scambia idee con amici italiani blucerchiati ai quali chiede informazioni per fondare un Doria Club in Romania. **Jonuto Dragoi, str. Banat, bl. B-I, sc. B, et. 2, ap. 11, Pitesti, 0300 Arges (Romania).**

☐ **DORIANI** altoatesini e non, aderite al Sampdoria Club Merano Blucerchiata acquistando tessere e magliette corredate dallo scudetto. **Linda Mazzurana, v. Fabio Filzi 13, 39010 Sinigo-Merano (Bz).**

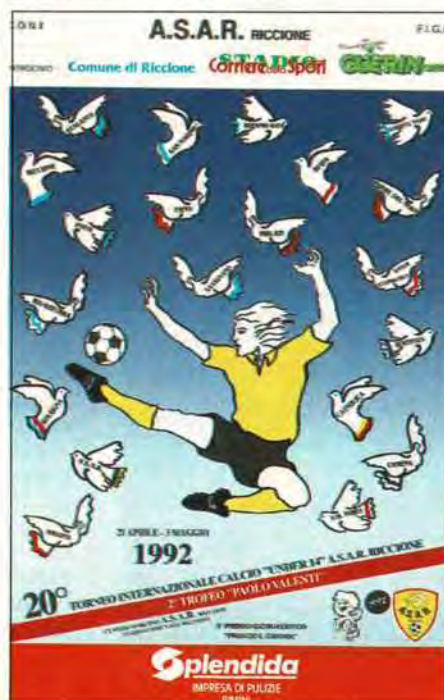
☐ **13enne** amante della natura corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo in italiano o inglese. **Simona Della Donne, v. del Cimitero, Parco delle Mimose 18, 80144 Napoli.**

☐ **GIOVANISSIMO** desidera corrispondere in lingua italiana con coetanei stranieri specie albanesi. **Filippo Durante, v. Ragone 57, 84013 Cava dè Tirreni (Sa).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con juventini/e italiani/e e stranieri/e. **Alessio Chiti, v. Cantagallo 96/b, 50040 Prato (Fi).**

☐ **SALUTIAMO** ragazzi della Curva Scirea ricordando a tutti i sostenitori bianconeri l'apertura sezione Drughi con ampio materiale reperibile a richiesta con pagamento in contrassegno. **Drughi Sezione Lombardia, v. Don Minzoni 4, 20098 S. Giuliano Milanese (Mi).**

A RICCIONE IL TROFEO «PAOLO VALENTI»

Compie vent'anni il Torneo calcistico Internazionale Under 14 di Riccione, da sempre ottimamente organizzato dal Centro sportivo Asar col patrocinio del Guerino. Iniziata il 21 aprile la manifestazione si è conclusa domenica 3 maggio con la finale per l'assegnazione del Trofeo «Paolo Valenti», istituito a ricordo di un collega che con spirito gioioso e ironico presentava il calcio come grande evento sportivo, spettacolare e di costume. Tra le venti compagini partecipanti figurano nomi di società prestigiose quali Milan, Inter, Juventus, Atalanta, Bologna, Cesena, Ancona, Bayer Leverkusen, cui si aggiunge quello della Dinamo Kiev. ☐

STRANIERI

☐ **TIFOSO** della Sampdoria scambia idee con amici italiani blucerchiati ai quali chiede informazioni per fondare un Doria Club in Romania. **Jonuto Dragoi, str. Banat, bl. B-I, sc. B, et. 2, ap. 11, Pitesti, 0300 Arges (Romania).**

☐ **17enne** desidera corrispondere con coetanei italiani, studenti, nella loro lingua su calcio, atletica, ginnastica, tennis, sci, nuoto, basket e musica: Ramazzotti, Scorpions, Pink Floyd ecc... **Laura Dianca, str. Aleea Cetatea Veche 2/a, bl. 2 bis, sc. 2, et. 3, ap. 27, sec. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici in inglese su vari argomenti, ho 18 anni e sono studente. **Aniwi Stella, Chiraa Secondary School, post office box 12, Chiraa, Sunyani (Ghana).**

☐ **APPASSIONATO** di musica moderna, nuoto e cinema, scambio idee in francese. **Kaf Bouchaib, Massir a 11 rue n. 15 n. 9, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** musica, viaggi e danza e su ciò scambio idee. **Jamal El Karchaoni, Jamila 5 rue 166 n. 57, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** danza, nuoto, ho 22 anni e scambio idee con amici/che in inglese. **Angelina Asante, c/o Seth Marfo, post office, box 176, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese. **Asare Bediako Isaac, post office, box 156, Sunyani (Ghana).**

☐ **27enne** appassionato di calcio scambia idee in francese ed ultramateriale calcistico con amici del Guerino. **Karl Samyn,.30, Grande Rue, 02310 Crouttes-sur-Marne (Francia).**

☐ **PRATICANTE** lo judo, amante del calcio scambia idee in francese. **Karim Bourovis, Cité Soummam Bt 51 n. 2, Babelzzovar, Dar El Baida, Algeri (Algeria).**

☐ **STUDENTE** 22enne scambia idee su argomenti vari, scrivendo in francese. **Noureddine Bouzoula, c/o Mimoun Sidi-Ghiles n. 2, Babelzzovar, Dar El Bedia, Algeri (Algeria).**

☐ **17enne** corrisponde con tanti amici/che in inglese. **Geroge Gyan, post office, box 12, Chiraa-Sunyani (Ghana).**

☐ **SU** sport e vita scambio idee con ragazzi, italiani, ho 20 anni e amo il calcio. **Nicoleta Dunitru, Sat Ghimpati, Comuna Racari, Judet Dimbovita, 0113 (Romania).**

☐ **ULTRA** del Nantes scambio idee in francese, fototifo e materiale calcistico con ultra italiani, europei ed argentini. **Bruno Joalland, 53 av. de la Republique, 44600 Saint Nazaire (Francia).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani italiani nella loro lingua su sport e vita. **Iulia Carmen Popescu, str. Obcina Mare n. 1, bl. F3, sc. 3, et. 4, ap. 57, sec. 6, 77346 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di statistiche sul calcio polacco, russo, bulgaro, ungherese, cecoslovacco e jugoslavo le scambia compresi volumi e riviste; scrivere in francese. **Piesset Romain, 4 Boulevard de la Liberté, 59150 Wattrelos (Francia).**

Pininfarina

Zagato

Bertone

IDEA

Coggiola

L'AUTO/PROVE DI FANTASIA

OTTO MODI PER DIRE CINQUECENTO

Da Pininfarina a Zagato, da Bertone a Giugiaro, la piccola della Fiat diventa protagonista di un confronto fra gli stilisti del design a quattro ruote

Italdesign

Dire Cinquecento per la Fiat significa ripercorrere gran parte della sua storia. Dalla Topolino degli Anni 30, progenitrice della 500, alla prima utilitaria per tutti di vent'anni dopo, fino alla ultima nata della casa torinese. Proprio sulla nuova Cinquecento si è sbizzarrita la fantasia di otto aziende specializzate nella progettazione e costruzione di carrozzerie. Dall'esperimento, presentato al salone di Torino, sono usciti modelli molto diversi tra loro: otto soluzioni originali, riuscite, in qualche caso persino provocatorie.

Pininfarina. L'azienda di Cambiano, sacra agli appassionati della Ferrari, ha scelto per la Cinquecento una configurazione che sarebbe stato difficile prevedere, considerando la sua tradizione. Ha infatti ideato una trasformazione in pick-up, esplorando varie soluzioni estetiche e meccaniche. Il concetto di base è stato il mantenimento dell'immagine del veicolo (per quanto possibile), utilizzando elementi di serie quali i lamierati del cofano, i parafanghi anteriori, le portiere, il parabrezza, la plancia e la strumentazione.

Zagato. L'originalità del modello è indiscutibile. Come pure la vocazione ecologica. Oltre alla forza motrice prodotta dal motore a scoppio, (ovviamente dotato di marmitta catalitica), il prototipo offre l'opportunità di sfuttare, in alternativa, una fonte energetica a «emissione zero»: i muscoli del corpo umano. La trovata consiste infatti nella sistemazione, sulla destra del padiglione, di una bicicletta da utilizzare nelle zone con livelli di inquinamento critici.

Bertone. Lo stilista di Grugliasco indica senza perifrasi l'essenza della sua elaborazione della Cinquecento, fin dal nome: Toy Car, letteralmente: automobile giocattolo. L'accostamento più immediato è con quei veicoli che gli americani chiamano «dune buggy», fuoristrada nate per divertirsi sulle spiagge. La carrozzeria è aperta, l'abitacolo ha due posti, gli appoggiatesta sono collegati da un roll-bar di sicurezza, i parafanghi sono quasi staccati dal resto della carrozzeria.

Italdesign. Lo svolgimento del «tema Cinquecento» da parte dell'azienda di Giorgio Giugiaro è molto interessante perché propone soluzioni originali che potrebbero trovare uno sfruttamento pratico. Le caratteristiche peculiari sono costituite dal portellone e dal tettuccio apribile: il primo arriva ad interessare il tetto della vettura per quasi metà della lunghezza e possiede la singolarità di essere asportabile. Anche il tettuccio in corrispondenza dei sedili anteriori

Italdesign

Boneschi

Sulla base della nuova Fiat, i carrozzieri hanno espresso proposte di vario tipo: eclettiche serie, provocatorie o ecologiche. I modelli riportati in queste pagine sono stati esposti al salone di Torino

è asportabile. La vettura può così essere trasformata in cabriolet.

Idea. Lo spazio interno è stato organizzato in modo da garantire una buona abitabilità per tre persone e un adeguato volume per il bagagliaio. Altri obiettivi sono stati la luminosità dell'abitacolo, la semplicità funzionale e la leggerezza del veicolo. Sono stati utilizzati materiali resistenti e facilmente riciclabili, come alluminio e vetro. La struttura della vettura è stata studiata in modo tale da potere fungere da carrozzeria senza richiedere l'applicazione di pannellature aggiuntive. Le portiere sono quasi interamente trasparenti e i gruppi ottici anteriori sono applicati alla base dei montanti del parabrezza.

Coggiola. Le linee tondeggianti di questa Cinquecento Coggiola richiamano nel frontale, del parabrezza molto inclinato, un'impostazione sportiveggiante che viene sottolineata nella zona posteriore, dove il padiglione assume una forma a goccia, avvolgendo il singolo sedile collocato alle spalle dei due anteriori. Il bagagliaio forma un terzo volume abbastanza netto. Nell'abitacolo, la Cinquecento Coggiola utilizza la plancia e il volante di produzione Fiat e affida la propria originalità, oltre che alla forma del padiglione, al disegno dei sedili dotati di poggiatesta che si raccordano con i montanti.

Boneschi. Secondo il carrozziere di Cambiago (Milano) la sua interpretazione su base Fiat Cinquecento, battezzata Babytaxi, potrebbe facilmente essere prodotta in serie. Si tratta di un taxi adatto al trasporto di due passeggeri e dei relativi bagagli. È stato progettato per essere quotidianamente pulito e disinfettato in breve tempo. La sua configurazione squadrata, con la porta riservata ai passeggeri abbastanza alta, consente di accedere comodamente all'abitacolo. Sempre su tema Fiat Cinquecento la Maggiora, propone una cabriolet.

Maggiora. È la versione più fedele al modello base. È una spider dove la parte inferiore è rimasta inalterata, salvo qualche ritocco alla coda. È diventata una due posti. Lo spazio occupato dal sedile posteriore è stato utilizzato per ricavare un vano per la capote. □

In collaborazione con **auto**

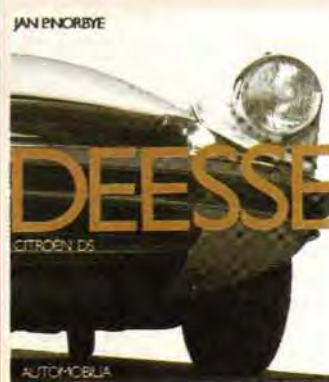
LIBRI/TUTTO SULLE AUTO

MOTORI, CHE PASSIONE

Da oltre quarant'anni Carlo Chiti è uno dei personaggi più conosciuti e stimati dell'automobilismo. In questo volume il giornalista Oscar Orefici ha raccolto immagini inedite e testimonianze, facendo di una biografia una vera e propria storia della Formula Uno italiana.

CARLO CHITI: SINFONIA RUGGENTE
di Oscar Orefici
Edizione di Autocritica

Quando apparve sul mercato, negli Anni 50, la Déesse segnò un cambiamento fondamentale nel modo di intendere l'automobile. Il volume raccoglie la storia, i progetti, gli aneddoti su un'auto non a torto definita rivoluzionaria.

DÉESSE
di Jan P. Norbye
Automobilia

Alla fine del secolo scorso nasceva la Fiat Fabbrica Italiana Automobili Torino. Dai primi modelli, datati 1899 alla Balilla, dalla Topolino alla 600, dalla 1100, in tutte le sue versioni, ai modelli di oggi ecco la storia della Casa italiana in un volume che raccoglie le caratteristiche di tutte le auto prodotte in quasi un secolo di vita.

TUTTE LE FIAT
Editoriale Domus

La prima Lancia compare sul mercato nel 1907. Da allora la Casa italiana è sempre stata un punto di riferimento per la storia dell'automobile, grazie alle soluzioni innovative sempre cercate, nei prototipi di ieri come nei modelli di oggi. Un libro che non può mancare nella biblioteca degli sportivi.

LANCIA: FILOSOFIA DELL'INNOVAZIONE

ISRAELE ENTRA NELL'UEFA

LA TERRA PROMOSSA

Ecco come si presenta, dopo anni di forzato isolamento, il calcio israeliano, che a partire dalla prossima stagione debutterà nelle coppe europee

di Nadav Yaacobi

Ricordate Eli Ohana? Giusto quattro anni fa il giovane attaccante israeliano, alla sua prima stagione europea con la maglia del Malines, conquistò le platee di tutta Europa con il suo dribbling funambolico e sfuggente. Nel giro di pochi mesi il suo cartellino venne richiesto dai grandi club di mezza Europa, e anche sodalizi italiani come Atalanta e Udinese si interessarono a lui. Ma i belgi si rifiutarono di cederlo. Aad De Mos, a quel tempo allenatore del Malines, dichiarò: *«Nel giro di due-tre anni Ohana diventerà un altro Van Basten»*.

Tre anni passarono, e Eli Ohana si trovò relegato nell'oscurità della bassa classifica del campionato portoghese con lo Sporting Braga. Quei mesi, per il giovane attaccante, parvero davvero l'inizio di un buio tunnel senza fondo. Poi, dopo un lungo inverno e un solo gol all'attivo, Ohana decise di tornare in patria, al suo club d'origine, il Beitar

Nella pagina accanto, Eli Ohana, uno dei calciatori israeliani più popolari. A fianco, Tal Banin, promettente centrocampista

Gerusalemme, che aveva lasciato con il titolo di campione nazionale in tasca e ora, nell'estate del 1991, ritrovava in seconda divisione.

Oggi è tornato il goleador di un tempo, la sua squadra guida nettamente la classifica cadetta e sicuramente balzerà di nuovo nella massima divisione. Ma Eli Ohana, ventottenne con un grande futuro dietro le spalle, ha praticamente terminato la sua carriera ad altissimo livello. La grande chance l'ha avuta, ma purtroppo l'ha sprecata malamente.

La storia di Ohana riflette quella del football israeliano. Esiste un buon numero di talenti sui campi del Paese, ma si tratta di giocatori quasi sempre senza spina dorsale. Quei pochi che nel corso degli anni hanno tentato la carta dell'Europa hanno sempre fallito, magari dopo un discreto inizio, e sono rientrati nel locale campionato, più facile e meno dispendioso. Oggi sono solamente due i calciatori israeliani nei campionati occidentali: Ronny Rosenthal, riserva nel Liverpool, e Shalom Tikva, anch'egli riserva nel Lens, campionato francese.

Una delle principali ragioni di questa assenza di personalità è il fatto che Israele e le sue squadre sono fuori da ogni attività internazionale organizzata. A parte le qualificazioni olimpiche e quelle per il Mondiale, alquanto episodiche nel tempo, gli israeliani giocano esclusivamente tra loro, non potendo così accumulare l'esperienza indispensabile che si ricava dal continuo confronto con scuole tecnico-tattiche molto differenti. E quei rari appuntamenti amichevoli in partite singole o brevi tornei non possono nascondere questa fondamentale carenza.

La prima partita di calcio ufficialmente «registrata» in Palestina risale al 1912, all'epoca in cui l'Impero ottomano regnava ancora nella regione. L'attività si svolgeva prevalentemente nella zona di Jaffa e Tel Aviv. Fu proprio in quegli anni che venne creata la polisportiva Maccabi. Una vera organizzazione mosse i primi passi, tuttavia, solo nel 1919, al termine della Prima Guerra Mondiale. Un gran numero di ebrei, emigranti di ritorno da Polonia, Cecoslovacchia e Austria, diede impulso alla passione calcistica degli indigeni. Oltre a ciò, la grande penetrazione di popolazione di origine inglese nel Paese fece sì che la tradizione del calcio britannico attecchisse rapidamente: furono numerosissimi gli incontri tra formazioni di militari e team ebraici e arabi.

La visita in Palestina del famoso Hakoah di Vienna, squadra di estrazione ebraica,

A fianco, da sinistra, Eyal Berkovich, centrocampista del Maccabi Haifa, e Bonny Ginzburg, portiere del Maccabi Yavne

campione d'Austria e tra le migliori compagini nazionali, fece crescere in un batter d'occhio l'interesse dei locali per il pallone. Il 1928 fu l'anno della fondazione della «Hitachdut Lekaduregel Beretz-Israel», la

segue

federazione calcio. La prima competizione ufficiale partì immediatamente, la Federcalcio entrò a far parte della Fifa come membro provvisorio e il 17 maggio del 1929 venne riconosciuta definitivamente. La prima partita della neonata Nazionale venne disputata al Cairo contro l'Egitto nel quadro delle qualificazioni per la Coppa del Mondo 1934. Gli egiziani vinsero 7-1 in casa e 4-1 a Tel Aviv, guadagnando il biglietto per il Mondiale italiano. Il primo campionato nazionale è datato 1932, e ad esso parteciparono nove squadre. Vinse il British Police, un team il cui nome fa immediatamente intenderne la natura.

La seconda fase della storia del calcio israeliano prende il via nel 1948, con l'indipendenza del Paese. La federazione assume il nome di Israeli Football Association, che in ebraico diventa Hitachdut Lekaduregel Beisrael. Nei primi anni i club dominanti furono il Maccabi Tel Aviv e l'Hapoel Tel Aviv, che tra il 1934 e il 1958 vinsero tutti i titoli a disposizione. Il periodo 1959-1963 vide l'assoluto dominio dell'Hapoel Petah Tikva. Fu proprio all'inizio degli anni Sessanta che venne commesso l'errore fatale che ha contrassegnato il mancato sviluppo del football locale nel corso del tempo. Le autorità sportive del Paese decisero infatti di aggregarsi al carro dell'attività asiatica anziché a quello europeo. Sulle prime, parve una scelta giusta. Israele si aggiudicò la Coppa d'Asia del 1964, la Coppa d'Asia giovanile (1964, 1965, 1966, 1967, 1971, 1972), la Coppa dei Campioni d'Asia (con l'Hapoel Tel Aviv nel 1967, il Maccabi Tel Aviv nel 1969 e 1971). Nel 1970, la Na-

Sopra, Avi Nimni del Maccabi Tel Aviv, grande rivelazione stagionale. In alto, Yitzhak Zohar, lui pure colonna del centrocampo del Maccabi Tel Aviv. Entrambi sono nel giro della Nazionale israeliana, che nella corsa verso Usa '94 sarà impegnata contro Francia, Svezia, Bulgaria Austria e Finlandia

E' IL VENTENNE NIMNI LA RIVELAZIONE DELL'ANNO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB	PRES. NAZ.
Bonny GINZBURG	P	12-12-1964	Maccabi Yavne	27
Rafi COHEN	P	28-11-1970	Hapoel Petah Tikva	1
Yaacov BELLADEV	P	14-10-1965	Maccabi Nathanya	—
Yaron BEN-DOV	D	11-1-1970	Maccabi Nathanya	1
Amir SHELACH	D	11-7-1970	Maccabi Tel Aviv	3
Rol HADAD	D	30-11-1970	Bnei Yehuda	4
Ahmad MOUSSA	D	29-1-1968	Hapoel Tel Aviv	2
Beni KOZOSHVILI	D	16-9-1967	Hapoel Petah Tikva	4
Eitan AHARONI	D	21-12-1962	Maccabi Haifa	12
Gai SHARABI	D	20-3-1969	Bnei Yehuda	2
Avi COHEN	D	12-6-1962	Maccabi Tel Aviv	26
David AMSALEM	D	4-9-1971	Bnei Yehuda	1
Yehuda AMMAR	D	15-11-1963	Beitar Tel Aviv	19
Tal BANIN	C	7-3-1971	Maccabi Haifa	6
Yitzhak ZOHAR	C	30-10-1970	Maccabi Tel Aviv	3
Avi NIMNI	C	26-4-1972	Maccabi Tel Aviv	2
Alon HAZAN	C	14-8-1967	Hapoel Petah Tikva	4
Motti IVANIR	C	18-3-1964	Bnei Yehuda	18
Eyal BERKOVICH	C	2-4-1972	Maccabi Haifa	3
Shalom TIKVA	C	8-5-1963	Lens (Francia)	17
Reuven ATTAR	C	3-1-1969	Maccabi Haifa	6
Noam SHOHAM	C	4-4-1970	Maccabi Tel Aviv	1
Yaron COHEN	A	1-11-1966	Beitar Tel Aviv	6
Eli DRICKX	A	13-10-1964	Maccabi Tel Aviv	17
Ronny ROSENTHAL	A	4-10-1963	Liverpool (Inghilterra)	31
Eli OHANA	A	1-2-1964	Beitar Gerusalemme	31
Nir LEVIN	A	4-3-1962	Hapoel Petah Tikva	15

Allenatore: **Shlomo SHARF**

zionale raggiunse il suo massimo traguardo con la qualificazione per la Rimet messicana subito dopo aver partecipato all'Olimpiade 1968.

Ma il crescente potere dei paesi arabi e musulmani nella confederazione asiatica portarono rapidamente Israele alla rovina: nel 1974 fu espulso dalla Caf, rimanendo per lunghi anni l'unica associazione nazionale non affiliata ad alcun organismo continentale. Questa originale situazione condusse all'isolamento più totale: fu tentata la carta dell'ingresso nell'Uefa, ma senza risultati, soprattutto a causa dell'assoluto veto da parte delle federazioni del blocco filo-sovietico. Prima del 1982, Israele disputò le gare di qualificazione mondiale nei gironi europei (ottenendo tra l'altro uno storico 4-1 sul Portogallo), ma poi la Fifa decise di farla traslocare nel raggruppamento oceanico.

La caduta delle barriere politiche in Unione Sovietica e nelle nazioni satellite hanno ora riavvicinato il Paese all'Europa, e negli ultimi quattro-cinque anni molte cose sono cambiate. Innanzitutto, le rappresentative Under 16 e Under 18 hanno preso parte al campionato europeo. La selezione Olimpica-Under 21, e dalla prossima stagione anche la Nazionale maggiore e i sin-

segue

IL NUOVO COMMISSARIO TECNICO

SHARF, AMANTE DEL BEL GIOCO

Il nuovo selezionatore della Nazionale israeliana Shlomo Sharf, è nato il primo gennaio del 1943. Iniziò la sua carriera di calciatore nell'Hapoel Kfar Sava, l'unico club di cui abbia mai indossato la casacca. Il suo allenatore e maestro era Emanuel Sheffer, che guidò Israele nella sola apparizione in una fase finale del Mondiale, a Mexico 70. Non era una stella, ma un anonimo centrocampista difensivo, roccioso nell'interdizione e dai buoni polmoni. Non arrivò mai ai fasti della Nazionale, nemmeno a livello giovanile. A ventotto anni decise di abbandonare la carriera di giocatore e dedicarsi a quella di «coach». Nei primi tre anni guidò l'Hapoel Kfar Sava, conducendola al primo successo della storia: la vittoria nella Coppa nazionale del 1975 grazie all'affermazione in finale per 3-1 sul Beitar Gerusalemme. Divenne quindi tecnico dell'Hapoel Yahud, tornando però ben presto all'ovile e vincendo la sua seconda Coppa d'Israele nel 1980 (4-1 in finale sul Ramat Amidar). Passò poi al Bnei Yehuda conquistando il terzo trofeo nel 1982: 4-3 ai rigori sull'Hapoel Tel Aviv. Il momento più ricco di soddisfazioni doveva tuttavia arrivare con il passaggio al Maccabi Haifa, avvenuto nell'83. La squadra, che solamente un anno prima era risalita dal limbo della seconda divisione, sotto la sua direzione cambiò pelle. Nel 1984 il Maccabi Haifa si aggiudicò il titolo, ripetendosi l'anno successivo. Nel 1986, il terzo titolo consecutivo venne mancato in un drammatico e sconvolgente finale di stagione. All'ultima giornata, all'Haifa bastava un pareggio nello scontro di chiusura con l'Hapoel Tel Aviv, diretto rivale per la vittoria. A tre minuti dalla fine, un contestatissimo gol dell'Hapoel sottraeva la perla dalle mani di Sharf e dei suoi ragazzi: un po' quello che è accaduto tre anni fa in Inghilterra con Arsenal e Liverpool. Nel 1987, il Maccabi si spinse sino alla finale di Coppa d'Israele, perdendo ai penalties dopo centoventi minuti da thriller terminati sul 3-3. A questo punto, Sharf riteneva di avere le carte in regola per farsi carico della panchina della Nazionale. La federazione, a sorpresa, scelse invece l'accoppiata Grundman-Schneor. Sharf, tanto scoraggiato quanto arrabbiato, decise di lasciare la guida della Under 18. Per qualche tempo si riappacificò con i massimi dirigenti del calcio israeliano, sedendo sulla panchina dell'Under 21, ma nel 1990 tornò al Maccabi Haifa, con il quale ha vinto le ultime due edizioni del campionato nonché una Coppa d'Israele, la quarta della carriera. Sharf è veramente un ottimo tecnico, cui piace il calcio offensivo senza tanti fronzoli. Spesso viene pesantemente criticato per le parole ruvide che usa

nei confronti dei suoi giocatori. E' amato o odiato all'estremo. Una via di mezzo, con lui, non è possibile. Con l'arrivo di Sharf alla Nazionale A, anche il suo fedelissimo Yitzhak Shum ha trovato il sentiero giusto. Neo-allenatore dell'Under 21, Shum è comproprietario assieme a Sharf di un grande negozio di articoli sportivi a Kfar Sava, e ai suoi tempi è stato un ottimo calciatore, sicuramente il migliore nella storia del suo club, il locale Hapoel, tanto da collezionare 76 presenze in Nazionale. Alla Rimet 1970 era uno dei cardini della squadra nazionale al fianco dei famosissimi Spiegel e Spiegler. Dopo i passaggi ad Hapoel Kfar Sava, Maccabi Shaaraim e Hapoel Haifa, negli ultimi cinque anni ha lavorato con validi risultati al Beitar Tel Aviv, sempre entrato nei play-off scudetto sotto la sua guida.

A fianco, il c.t. Shlomo Sharf. Sopra, da sinistra, Yitzhak Schneor e Yaacov Grundman

CHISSÀ CHE TEMPO FARÀ LUNEDÌ.
TEMPO DI MOTORI.

goli club parteciperanno alle Coppe europee, esclusa la Coppa Uefa per la prima stagione.

Ma Israele non è ancora a pieno titolo membro dell'Uefa, essendo geograficamente situato in Asia. Questo fatto, però, non ha impedito alle federazioni di basket, volley e pallamano di poter entrare con tutti i diritti nelle organizzazioni continentali. L'affiliazione all'Uefa, comunque, non dovrebbe tardare molto: forse arriverà già nel prossimo giugno, al congresso Uefa di Göteborg.

Tutto lo sport israeliano è dominato dalla politica. Tutte le società del Paese, non solamente quelle calcistiche, sono in un modo o nell'altro controllate dagli organismi politici. Esistono tre grandi «partiti» sportivi: l'Hapoel, facente parte del Partito del lavoro; il Maccabi, legato a filo doppio al Partito liberale; e il Beitar, connesso all'ala sinistra del partito chiamato Herut, la base del partito del Likud, al governo dal 1977. Questa struttura non professionale informa tutto lo sviluppo dello sport nazionale. Ai club vengono garantiti budget notevoli, con i quali sono assicurati a giocatori e tecnici stipendi non eccezionali ma comunque sufficienti.

Le grandi stelle israeliane come Uri Malmilian (Maccabi Tel Aviv), Moshe Sinai (Hapoel Tel Aviv) e Eli Ohana (Beitar Gerusalemme) guadagnano circa centomila dollari a stagione. Non dimentichiamo che la media di spettatori a partita viaggia attorno alle 4.000 unità. I giovani sulla cresta dell'onda, come Reuven Attar e Tal Banin (del Maccabi Haifa), raggiungono cifre nell'ordine dei 50.000 dollari l'anno. La media dei giocatori, nel complesso, incassa tra i venti e i trentamila dollari per stagione.

In Israele, appena compiuti i diciotto anni si deve obbligatoriamente partire per il servizio militare, della durata di tre anni. Nessuno sfugge a questo dovere, nemmeno i calciatori, anche se molti di essi godono di un trattamento di favore: non vengono assegnati a reparti speciali, possono rimanere molto vicino a casa, e sono legati all'esercito solamente la mattina. C'è però un aspetto negativo: non possono guadagnare più di undicimila dollari l'anno. Fatta la legge, trovato l'inganno: ai migliori di loro sono garantite una casa, un'automobile e più soldi per i primi anni successivi al servizio militare.

Da cinque anni la prima divisione è organizzata su dodici squadre: un tempo erano sedici o addirittura diciotto. La nuova formula, con i playoff a seguire la «regular season» su 22 partite, assieme all'introduzione dei tre punti per la vittoria nove anni fa, era stata studiata con l'intenzione di aumentare l'interesse per il finale di stagione. Dal

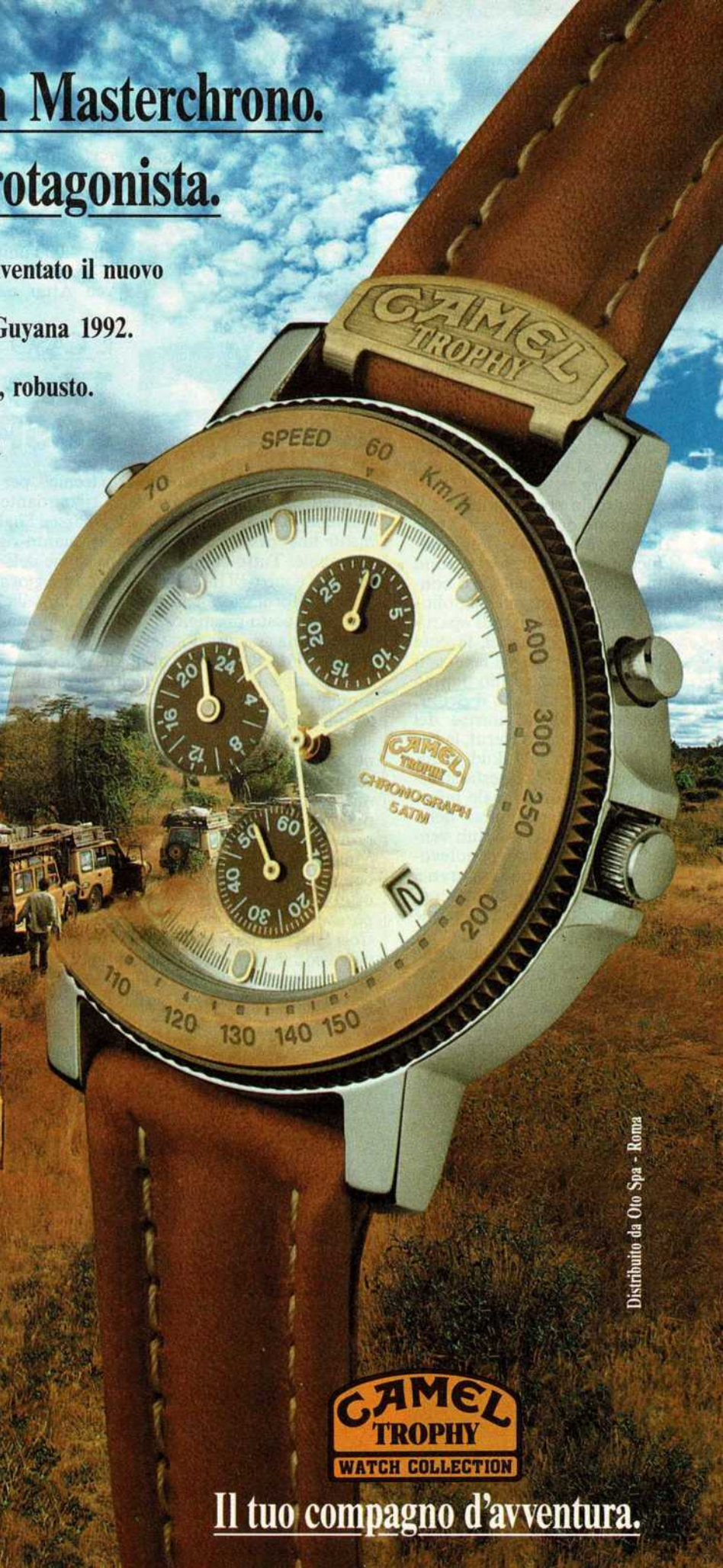
segue

IL CASO ROSENTHAL - OHANA - TIKVA

TRIO IN SOSPENSIONE

Il primo compito da commissario tecnico, per Shlomo Sharf, sarà quello di risolvere il problema riguardante i suoi tre migliori elementi: Ronny Rosenthal, Eli Ohana e Shalom Tikva, attualmente ancora sotto squalifica per quanto riguarda la squadra nazionale. Tutto cominciò in occasione dell'incontro del maggio 1990 contro l'Unione Sovietica. I tre giocatori, all'epoca militanti in formazioni europee, aderirono alla "chiamata alle armi" per questo prestigioso match, ma domandarono alla federazione una assicurazione speciale contro gli infortuni. L'iniziativa partì da Rosenthal, al quale si accodarono subito gli altri due. I dirigenti della federcalcio israeliana non la presero bene, montando su tutte le furie: la richiesta venne rigettata senza che a nulla venisse dato pubblicità, e i quarantamila spettatori rimasero attoniti nel non vedere in campo le tre stelle della formazione. Lo scandalo fu enorme, e il trio di ribelli venne colpito pesantemente. Ohana, che in precedenza aveva già vissuto un simile caso, fu sospeso per 48 mesi; Rosenthal per tre anni, Tikva per due. La squalifica di quest'ultimo terminerà tra poco, durante il mese di maggio. Ma Rosenthal potrà essere nuovamente convocato nel novembre prossimo, perdendo quindi il primo incontro valido per le qualificazioni mondiali, in programma il 28 ottobre contro l'Austria a Vienna. Ma, secondo tradizione, dopo aver scontato metà della pena, si può chiedere l'amnistia. Così Sharf si vedrà presto con Rosenthal, che con lui fece meraviglie con la divisa del Maccabi Haifa prima di passare al Bruges sei stagioni or sono. Lo stesso accadrà con Ohana, che giungerà al giro di boa della squalifica proprio alla fine di maggio.

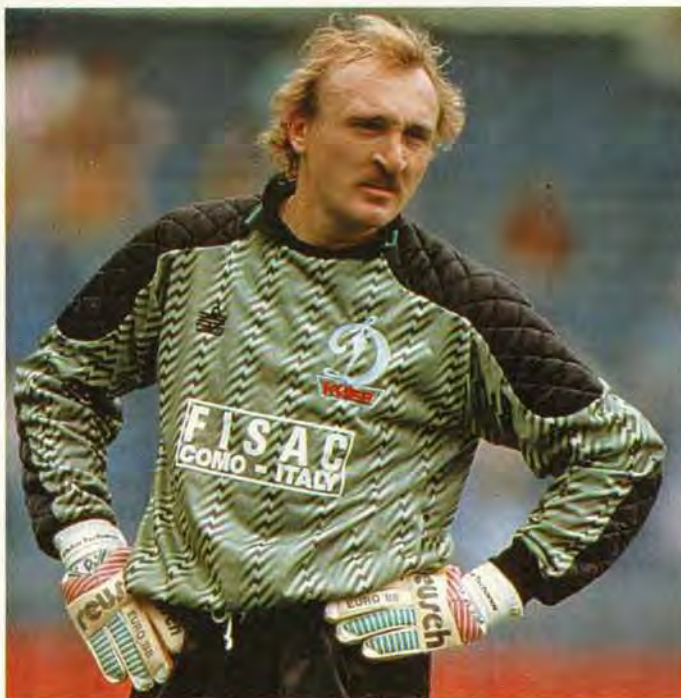
A sinistra, Eli Ohana, stella del Beitar Gerusalemme. A destra, Ronny Rosenthal, che gioca in Inghilterra con il Liverpool. In alto, Shalom Tikva, impegnato con il Lens nel campionato francese

Camel Trophy Watch Masterchrono.
È nuovo, ed è già protagonista.
Sperimentato nel Camel Trophy 1991, è diventato il nuovo cronografo ufficiale del Camel Trophy Guyana 1992. Innovativo nel design, è affidabile, preciso, robusto. Cassa in acciaio resistente all'acqua fino a 5 atm., con rilevazione dei tempi a 1/5 di secondo, datario. Masterchrono ha tutta la forza dell'avventura.
CAMEL TROPHY
CAMEL TROPHY CHRONOGRAPH 5ATM
Distribuito da Oto Spa - Roma
CAMEL TROPHY WATCH COLLECTION
Il tuo compagno d'avventura.
Per ulteriori informazioni:
NUMERO VERDE 167860052

Sotto, da sinistra, Viktor Chanov del Maccabi Haifa e Alexandr Uvarov del Maccabi Tel Aviv: hanno difeso la porta dell'Urss

prossimo anno si tornerà con tutta probabilità al girone all'italiana con sedici formazioni e i play-off saranno aboliti.

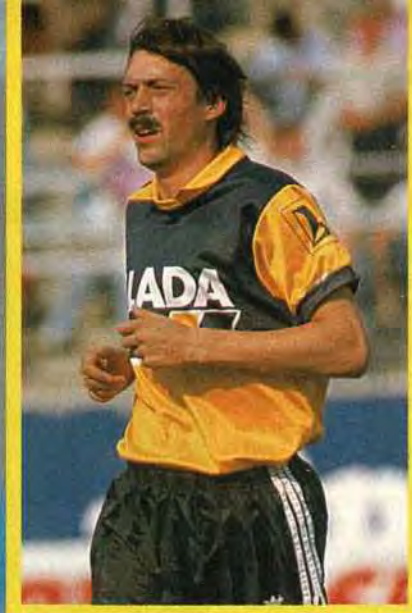
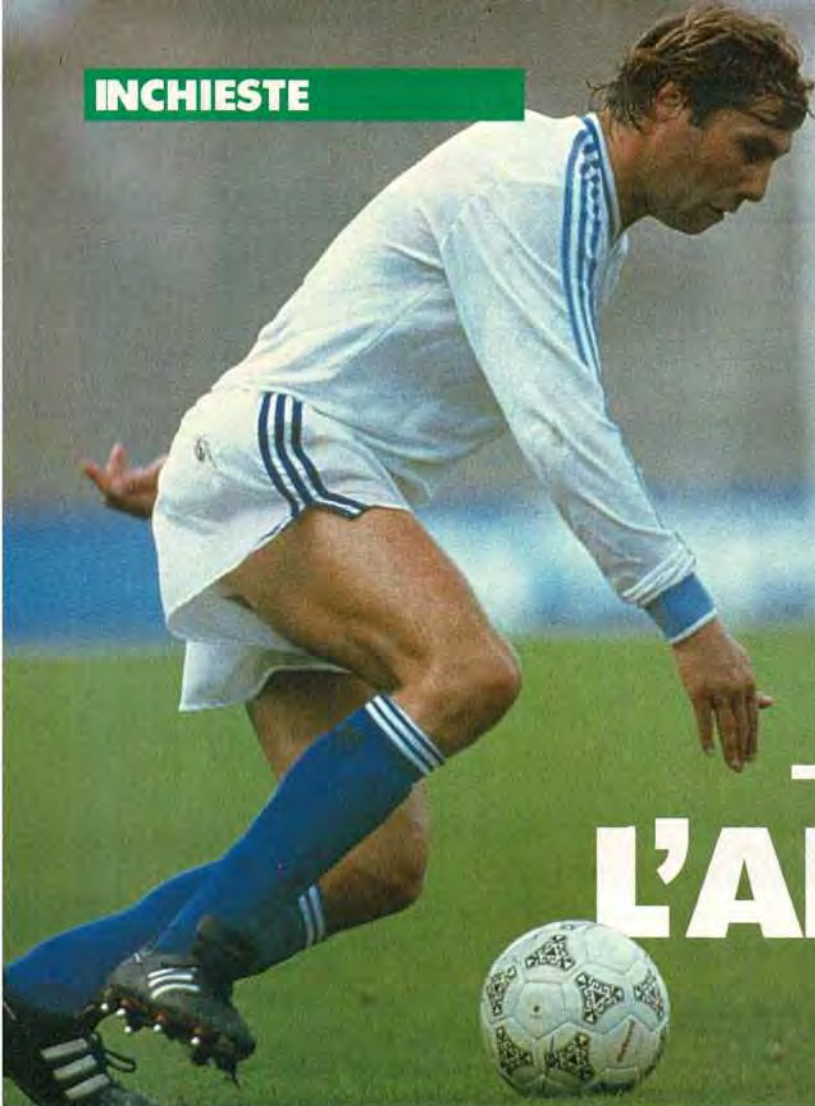
Capitolo Nazionale. Israele ha preso parte solo una volta alla fase finale del Mondiale: era il 1970, Spiegel e compagni pareggiarono 0-0 a Toluca contro l'Italia, 1-1 con la Svezia e vennero sconfitti per 2-0 dall'Uruguay. Da allora, il traguardo è sempre stato fallito. Nel 1974 e 1978 fu la Corea del Sud a spegnere le ambizioni; nel 1982 Israele partecipò a un girone europeo con Scozia, Irlanda del Nord, Svezia e Portogallo, terminando ultimo con cinque punti; nel 1986 fu l'Australia a sbarrare la strada, nel 1990 la Colombia allo spareggio conclusivo. Ora, per USA 94, la selezione locale è stata inserita in un girone con Francia, Svezia, Bulgaria, Austria e Finlandia. Giusto nella prima settimana di aprile la federazione ha nominato Shlomo Sharf come nuovo «head-coach» in sostituzione della coppia Yaacov Grundman-Yitzhak Schneor.

Per almeno cinque mesi prima dell'annuncio ufficiale, era chiaro che Sharf sarebbe stato l'uomo giusto, ma Haim Haberfeld, presidente dell'IFA (nonché del sindacato nazionale dei lavoratori) e Azrikam Milchan, il suo vice, hanno tentato il colpo a effetto. Vennero interpellati Ivica Osim, Valeri Lobanovski, Anatoli Byshovets, Rinus Michels, Mircea Radulescu, Siggi Held, Josef Hickersberger e altri ancora. Ma questi grandi nomi non si spostano per 150.000 dollari l'anno. La nuova «rosa», che Sharf sta costruendo, sarà basata innanzitutto sul portiere Bonny Ginzburg, sulle tre stelle del reparto avanzato Ohana, Rosenthal e Tikva, e sulla generazioni di talenti che sta mettendosi in evidenza in quest'ultimo periodo, comprendente il trio del Maccabi Haifa (Tal Banin, Eyal Berkovich e Reuven Attar) e il poker del Maccabi Tel Aviv (composto da Avi Cohen, Yitzhak Zohar, Avi Nimni e Eli Drickx). A Sharf piace il gioco d'attacco: potrà non riuscire a qualificarsi per il Mondiale americano, ma sicuramente Israele sarà l'ago della bilancia del girone.

Nadav Yaacobi

I GIOCATORI STRANIERI DEL CAMPIONATO

FENOMENO IN ESPANSIONE

Questo è il terzo anno di presenza dei calciatori stranieri nel campionato israeliano. Inizialmente era uno per squadra, ma ora il numero è raddoppiato, e anche le squadre cadette possono tesserarne uno. Con tutta probabilità, dalla prossima stagione saranno tre, in ossequio alle norme Uefa. Nei primi mesi fu il caos: le società non sapevano chi, dove e come comprare. Gli israeliani, che solitamente non hanno molta pazienza, volevano risultati immediati, non riuscendo a capire che un forestiero ha necessità di ambientamento particolari, soprattutto per quanto riguarda la lingua e l'alimentazione. Ora, nessuna squadra può nutrire ambizioni se nelle sue file non compare una star di fuòrivia. Viktor Chanov, il famoso portiere della Dinamo Kiev e della selezione sovietica, fu lo scorso anno l'uomo che consegnò al Maccabi Haifa le vittorie in campionato e coppa nazionale con alcune prestazioni straordinarie. E se quest'anno il Maccabi Tel Aviv è sulla giusta strada per conquistare il «double», grande merito andrà ascritto al portiere Alexandr Uvarov, titolare dell'Urss al Mondiale 1990, e al gigantesco difensore centrale Alexandr Polukarov. Non è una coincidenza che i calciatori russi e ucraini abbiano tanto successo in Israele: undici dei venti stranieri della prima divisione hanno queste origini. Tra gli altri, quattro sono argentini, tre i romeni, uno belga e uno giamaicano. In Seconda divisione troviamo diciassette ex-sovietici, quattro bulgari, tre romeni, un argentino e addirittura uno zairota e un nigeriano. A parte Chanov e Uvarov, i migliori stranieri sono Andrej Bal (ex Dinamo Kiev), oggi al Bnei Yehuda; Viacheslav Sukristov, nazionale lituano del Beitar Tel Aviv; Gheorghe Liliac, portiere romeno dello Zafririm Hollon; e, sorpresa delle sorprese, Georgi Slavkov, «Scarpa d'oro» 1981, ex nazionale bulgaro, che oggi milita nel Nes Ziona, in Serie B. Forse il più conosciuto tra tutti coloro che sono passati da queste parti è Oscar Garré, campione del mondo 1986 con l'Argentina, che due anni fa venne ingaggiato dall'Hapoel Kfar Sava. La nostalgia per il suo Paese, tuttavia, fu troppo forte: oggi è tornato in patria, e gioca nel Ferrocarril Oeste.

Sopra, Andrej Bal del Bnei Yehuda: uno dei tanti ex sovietici in Israele

GLI EX SOVIETICI IN POLONIA

L'ARMATA ROTTA

La dissoluzione dell'Impero e la drammatica crisi economica spingono i calciatori delle varie repubbliche a espatriare. Il campionato che ne accoglie il maggior numero è quello polacco. Ma è solo un punto di partenza: tutti sognano l'Occidente

di Stefan Bielanski

CRACOVIA. Lo stadio del Wisla è situato nelle vicinanze del centro di questa storica città, vecchia capitale della Polonia. Cracovia vanta grandi tradizioni calcistiche, legate alla rivalità dei due maggiori club cittadini, il Cracovia e il Wisla. Attualmente solo il Wisla gioca in prima divisione. Nella prima parte della stagione si era comportato molto bene, frequentando le parti alte della classifica. L'avvio della seconda parte, dopo la pausa invernale, è stato disastroso. Le sconfitte si sono susseguite e l'allenatore Adam Musial è stato mandato «in ferie». Anche il sostituto Kmiecik sembra avere le ore contate. Si parla del cecoslovacco Jozef Venglos.

Nello stadio del Wisla, attualmente in ristrutturazione, i giocatori stanno terminando l'allenamento. Dopo la doccia incontriamo due nuovi elementi del Wisla, due giocatori un po' particolari. Si tratta di due giovani provenienti dall'ex Unione Sovietica, uno bielorusso e l'altro ucraino. Su quest'ultimo puntano molto a Cracovia. Si chiama Oleg Derevinski e fino a poco tempo fa giocava nelle file del Metallist Kharkov. Oleg è un centrocampista offensivo. Per il momento non è riuscito a fare gol e quindi risente un po' delle critiche che gli vengono mosse. Forse per questo Derevinski, 25 anni, sposato con Natasha e padre di un bambino, è molto laconico.

Più loquace è invece Andrej Chlebosolov, l'altro ex sovietico. Andrej, che ha 26 anni, è nato ad Arcangelo, in Russia, ma molto presto ha fatto ritorno con i genitori nella terra d'origine, la Bielorussia. Ha frequentato la scuola dello sport, con una specializzazione: il calcio. Non ci si può quindi meravigliare se tutta la sua vita è legata al gioco del pallone. Chlebosolov giocava prima nella sua città, nelle file della Dinamo Brest, ma è poi passato al Niva Vinniza, squadra ucraina della prima divisione sovietica (equivalente alla Serie B italiana). Andrej conferma che i cambiamenti nell'organizzazione del calcio sovietico, i passi verso il professionismo, erano già in corso da tre anni.

Ma recentemente la situazione è precipitata nell'Impero Sovietico. Per parecchie società calcistiche, dopo la formale dissoluzione dell'Urss e la nascita della Comunità degli Stati Indipendenti, sono arrivati tempi duri. Prima lo stato provvedeva a tutto: dalle scuole sportive — come quella che ha frequentato Chlebosolov — in poi c'erano sempre gli «sponsor d'ufficio», cioè gli stabilimenti in

Nella pagina accanto, da sinistra, l'ucraino Demjanenko, 80 presenze nell'Urss, oggi al Widzew Lodz, e il russo Rogovskoj dello Slask Wroclaw. Sotto, il russo Gichelov dello Zaglebie Lubin (fotoSzamko)

dustriali, le istituzioni statali, i ministeri — e in modo particolare quelli più importanti — che sborsavano i soldi per mantenere le squadre e pagare i giocatori. Tutto questo è ormai finito e la situazione è piuttosto difficile. Non ci si può quindi meravigliare se a Vinniza, quando hanno ricevuto una telefonata da parte dello Slask Wroclaw con un interessamento per il loro giocatore, non ci hanno pensato due volte a lasciarlo partire. Così Andrej Chlebosolov si è trovato in Polonia. Ma non gioca a Wroclaw, bensì a Cracovia in conseguenza degli accordi intercorsi fra le due società.

Sulle prospettive del calcio nei paesi dell'ex Unione Sovietica sia Derevinski che Chlebosolov si dichiarano pessimisti. Andrej sottolinea il fatto che nella sua Bielorussia ci sono soltanto otto squadre che si avvicinano al livello europeo. La situazione in Ucraina è un po' migliore. Ma anche qui, come sostiene Oleg, la dissoluzione del vecchio Stato e quindi anche del vecchio campionato, porterà solo all'abbassamento delle qualità tecniche dei giocatori. E poi, come dimostrano loro stessi, i giocatori dell'ex Urss pensano prima di tutto a espatriare.

Le ragioni sono ovvie: i soldi, o per meglio dire, la loro mancanza. Per intenderci: i giocatori ieri sovietici e adesso russi, ucraini, bielorussi ecc., sono sempre privilegiati rispetto alle altre fasce sociali. Basta ricordare che i calciatori delle due serie maggiori dell'ex Urss possono guadagnare anche 5mila rubli: che sì, sono solo 50 dollari al mese, ma diventano una vera e propria fortuna rispetto ai 5 oppure 10 dollari che percepiscono gli altri. Il sogno dei giocatori ex sovietici è quello di finire in squadre occidentali. Per il momento si accontentano della Polonia. L'affare è conveniente per entrambe le parti.

Prendiamo il caso dei giocatori acquistati dal Wisla. Il club polacco ha pagato per loro la cifra complessiva di 20mila dollari. *«È veramente conveniente»*, dichiara Wojciech Batko, giornalista di «Dziennik Polski» di Cracovia, nonché membro del consiglio direttivo del Wisla. *«La causa principale del massiccio flusso dei giocatori ex sovietici è ovviamente finanziaria. Non si deve dimenticare che dalla Polonia c'è già da tempo un'emigrazione calcistica piuttosto consistente. A causa di queste partenze si sono alzati i prezzi dei pochi giocatori di qualità che sono rimasti in Polonia»*. Batko, che come consigliere del Wisla conosce bene l'andamento del mercato, dichiara che giocatori come Derevinski e Chlebosolov in Polonia costerebbero più di 100mila dollari.

Gli ex sovietici sono contenti. Guadagnano come i giocatori polacchi, cioè mediamente mille dollari al mese. Anche questa è una cifra ben lontana dagli stipendi della gente comune (impiegati, operai ecc.), che in Polonia si aggirano intorno ai 200 dollari mensili. Per loro c'è anche un altro motivo d'attrazione in Polonia: l'abbondanza dei beni di consumo e dei generi alimentari, assolutamente straordinaria per le attuali condizioni dei loro Paesi. Così la maggior parte delle squadre polacche ha arruolato un ex sovietico. Va sottolineato che il regolamento della locale Federcalcio non prevede limitazioni per quanto riguarda l'acquisto di giocatori dall'estero. C'è invece una disposizione che limita il numero dei giocatori stranieri che possono venire schierati da ogni squadra nelle gare di campionato.

Le cause del flusso dei giocatori dell'ex Unione Sovietica sembrano facilmente spiegabili. Ma molti in Polonia si domandano se questa «invasione» non nuocerà ai giocatori locali, se non provocherà un abbassamento del loro livello, specialmente per quanto riguarda gli attaccanti. D'altra parte però alcuni giocatori ex sovietici dispongono di qualità tecniche superiori alla media polacca. È il caso di Vladimir Grechnev. Recentemente in una intervista rilasciata al settimanale «Pilka Nozna» (Il Calcio) ha raccontato la propria carriera. In Urss militava nella Torpedo Mosca. Da un anno è in Polonia, nello Slask Wroclaw. Insieme con il georgiano Gurulj è probabilmente il migliore degli ex sovietici che si trovano in Polonia. In questa intervista Grechnev dice fra l'altro che il suo sogno era quello di venire in Italia, di giocare nella Juventus. È questo il sogno comune alla maggior parte dei giocatori dell'ex Urss. Ma questi sono soltanto sogni. Poi tutti tornano alla realtà, come lo stesso Grechnev, che prima parla della Juve poi dichiara: *«È tardi, ho già 27 anni. Nel mio paese ci sono tanti problemi. Devo pensare alla mia famiglia»*.

E così i problemi particolari dei giocatori si confondono con la situazione generale. Intanto i calciatori russi, ucraini e georgiani si sono inseriti nel gioco delle squadre polacche e sperano di poter partecipare alla Coppe europee per farsi notare dal pubblico e dai manager dell'Europa. Il rendimento delle squadre in cui militano è stato molto differente: i due del Pegrotour non sono riusciti a evitare l'ultima, disastrosa, posizione di classifica, l'unico innesto nel Lech può essere servito, invece, a consolidare un trionfale primo posto. Solo quattro squadre ne sono prive: il Gornik Zabrse, secondo, il Ruch Chorzow a metà classifica, poi Olimpia e Zaglebie in fondo. □

GLI UCRAINI SONO IN NETTA MAGGIORANZA

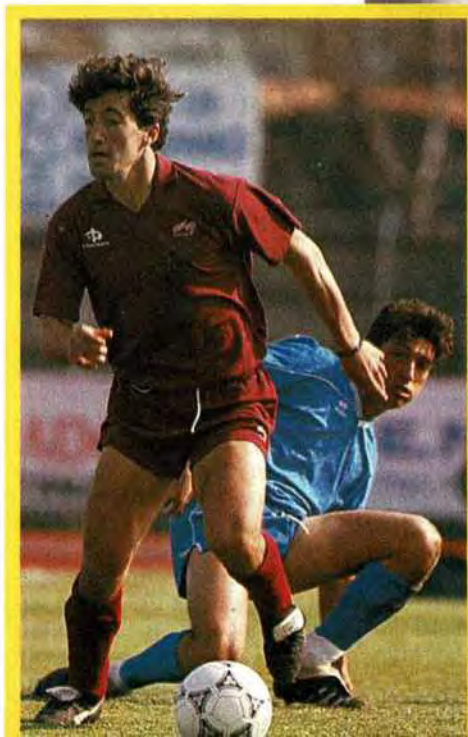
GIOCATORE	NAZIONALITÀ	RUOLO	SQUADRA IN URSS	SQUADRA IN POLONIA
Gurulj	Georgiana	C	Dinamo Tbilisi	GKS Katowice
Dziszkariani	Georgiana	C	Dinamo Tbilisi	GKS Katowice
Malejev	Ucraina	C	Dnepr Mogilev	Zawisza Bydgoszcz
Demjanenko	Ucraina	D	Dinamo Kiev	Widzew Lodz
Derevinski	Ucraina	C	Metallist Kharkov	Wisla Cracovia
Chlebosolov	Bielorussa	A	Niva Vinniza	Wisla Cracovia
Gichelov	Russa	A	Torpedo Mosca	Zaglebie Lubin
Grechnev	Russa	C	Torpedo Mosca	Slask Wroclaw
Bieloszapko	Ucraina	C	Simferopoli	Motor Lublin
Matveiev	Russa	A	Zenit S. Pietroburgo	LKS Lodz
Shipovski	Ucraina	P	Shakhtjor Donetsk	Hutnik Cracovia
Shestakov	Russa	C	Dinamo Stavropol	Legia Varsavia
Raliuchenko	Ucraina	C	Metallist Kharkov	Stal Mielec
Tierichenko	Ucraina	C	Dnepr Cherkasi	Stal Mielec
Tarasov	Ucraina	A	Metallist Kharkov	Pegrotour Debica
Kolokolov	Ucraina	C	Metallist Karkhov	Pegrotour Debica
Rogovskoj	Russa	D	Torpedo Mosca	Zaglebie Lubin
Yurchenko	Ucraina	A	Shakhtjor Donetsk	Stal Stalowa Wola
Goshkoderja	Ucraina	D	Shakhtjor Donetsk	Stal S. W. (B. Gdymia)
Horniec	Ucraina	A	Shakhtjor Donetsk	Lech Poznan

COSA OFFRE IL MERCATO DI C2

VA DI MODA L'ARIETE

Tentoni (Vis Pesaro) e Cecchini (Poggibonsi) nel segno di Skuhravy e Batistuta. In evidenza anche il bomber dell'Aosta, Girelli. Il libero Chechi (Ponsacco) e i registi Antonioli (Ravenna) e Perfetti (Pontedera) gli altri pezzi pregiati nella vetrina della quarta serie

di Orio Bartoli

È in fermento il mercato di C2: tra giovani emergenti e «vecchietti» intraprendenti ce n'è per tutti i gusti. In Serie C2 giocano diversi virgulti ceduti in prestito da società di categoria superiore. A fine stagione molti di loro, presumibilmente, torneranno all'ovile salvo poi essere dirottati altrove. Ricordiamone alcuni. Tra i portieri: Verderame dalla Vigor Lamezia all'Inter; De Felice dal Montevarchi al Foggia; Toccafondi dal Prato al Torino. Tra i di-

Sopra, Girelli, bomber dell'Aosta. A fianco, Perfetti, regista del Pontedera. In alto a sinistra, il portiere del Rimini Finucci (fotoSantandrea)

fensori: Trapella, ottimo fluidificante di fascia, dal Fiorenzuola al Genoa a meno che la squadra emiliana non sia promossa e il Genoa non ritenga opportuno lasciarlo al Fiorenzuola per fargli disputare anche un campionato di C1; Baronchelli dall'Ospitaletto e Andrea De Min dal Prato alla Juventus; Fattori dalla Virescit al Verona; Leo dalla Carrarese al Napoli. Tra i centrocampisti: Sotgia dal Ravenna al Parma: Amato dal Francavilla al Messina; Gioia dal Lecco al Modena. Tra gli attaccanti: Francioso dal Ravenna all'Avellino; Malafronte dal Lanciano al Napoli; Michele De Min dal Prato alla Juventus. Molti «cavallini» di ritorno quindi, ma anche diversi pezzi buoni sui quali si sono concentrate le attenzioni di diversi sodalizi di categoria superiore. Ecco la situazione reparto per reparto.

Portieri. Finucci, Aprile, Bizzarri e Locatelli in forza rispettivamente a Rimini, Poggibonsi, Carrarese e Pergocrema, sono, al momento attuale, i più richiesti. Finucci sembra interessi Cesena e Venezia; Aprile, di proprietà del Siracusa, è seguito con interesse dall'Atalanta; Bizzarri dovrebbe essere nel mirino della Lazio che lo ha fatto osservare ripetutamente e del Napoli (non dimentichiamo che il direttore sportivo della Carrarese è Claudio Vinazzani, generoso centrocampista partenopeo per diversi anni); Locatelli potrebbe finire all'Udinese. Altre voci di mercato riguardano Gandini del Varese (probabile destinazione Monza) e Schiaffino della Pistoiese (sul quale si sarebbero rivolte le attenzioni del Cagliari).

Difensori. Cinque nomi su tutti, almeno per le informazioni che abbiamo. Chechi, 20 anni, libero del Ponsacco e della rappresentativa di categoria, giocatore elegante e pratico è controllato da due aspiranti alla Serie A, Pescara e Reggiana; Ruggiero Radice, figlio d'arte (papà Luigi allena la Fiorentina), terzino del Leffe, sembra destinato al Milan; Trapella, come abbiamo detto, dovrebbe rientrare a Genova; Emanuele Bianchini della Lodigiani, marcatore attento e preciso, buona elevazione e attitudine agli inserimenti offensivi, è inseguito da Lazio e Bologna; Di Mella del Montevarchi, capace di fare anche il centrocampista, è conteso da diverse squadre ma dovrebbe spuntarla il Torino dati i buoni rapporti esistenti tra la società rossoblù e Luciano Moggi, direttore generale del sodalizio granata. Bene anche Guzzardo, fluidificante di sinistra, seguito con attenzione da Pisa e Ternana; Fortini, difensore del Poggibonsi di scuola lucchese, che rientrerà al club rossonero a fine stagione; Trovalusci, marcatore esterno del Tempio, corteggiato da Cagliari e Venezia; l'esperto stopper del Cecina Martinelli, che ha buon mercato a livello di C1

segue

(Casarano e Pro Sesto). E bene anche quel Bacci della Pistoiese che dopo qualche anno di anonimato si sta ben riproponendo alla scuola di Giampiero Ventura.

Centrocampisti. Osservati particolari i costruttori capaci di pennellati assist e magari di conclusioni irresistibili, ma piacciono anche gli universali, ossia giocatori che sanno fare interdizione e propulsione. Tra i primi si distinguono Andrea Perfetti del Pontedera e Roberto Antonioli del Ravenna. Il primo, cresciuto nel Livorno e con il fiore all'occhiello di una stagione nel Milan, è dotato di numeri tecnici eccezionali e sembra destinato al Piacenza. Antonioli, regista con buona tecnica di base, passaggi illuminati ed illuminanti, esordì in C giovanissimo (torneo 1985-86) con il Mantova per poi passare al Suzzara e nell'estate '90 al Ravenna. E proprio a Ravenna Antonioli ha fatto quel salto di qualità che gli consente di proporsi come uno dei più interessanti registi dell'intera categoria. Inoltre a Ravenna si è dimostrato anche buon realizzatore. Piace al Genoa che ha però la concorrenza del Pescara. Tra i secondi ci sono

segue

Sopra, Andrea Tentoni, ariete della Vis Pesaro; a fianco, Riccardo Chechi, libero del Ponsacco e della rappresentativa di categoria

75 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI: PER TUTTI I GUSTI E PER TUTTI I PREZZI

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	VALUTAZ.
PORTIERI			
Fabio FINUCCI	23-6-1971	Rimini	2.000
Oscar VERDERAME	4-8-1971	V. Lamezia	800
Ettore GANDINI	1-5-1969	Varese	400
Alessio SCHIAFFINO	29-7-1969	Pistoiese	500
Paolo LOCATELLI	16-1-1967	Pergocrema	700
Sebastiano APRILE	1-1-1970	Poggibonsi	1.000
Vincenzo DI MURO	14-9-1967	Sangiuseppese	500
Paolo TOCCAFONDI	15-9-1971	Prato	700
Marco BIZZARRI	4-3-1967	Carrarese	800
Severo DE FELICE	16-2-1973	Montevarchi	200
DIFENSORI			
Riccardo CHECHI	24-9-1971	Ponsacco	2.000
Ruggiero RADICE	3-7-1971	Leffe	1.800
Alessio DI MELLA	30-10-1970	Montevarchi	1.200
Cristian TRAPELLA	2-5-1972	Fiorenzuola	1.000
Gianfedele SCALDAFERRI	6-7-1971	Trani	800
Alfredo TROVALUSCI	17-9-1969	Tempio	600
Salvatore BACCI	12-4-1965	Pistoiese	400
Emanuele BIANCHINI	8-8-1969	Lodigiani	1.000
Enrico GUTILI	5-8-1969	Pistoiese	400
Flavio LEO	7-5-1972	Carrarese	300
Massimiliano STRIULI	15-9-1968	Solbiatese	800
Giuseppe BARONCHELLI	9-3-1971	Ospitaletto	400
Andrea DE MIN	20-4-1971	Prato	400
Stefano FATTORI	26-2-1972	Virescit B.	600
Massimo RUSCITTI	31-1-1967	V. Lamezia	700
Gianluca BIRTIG	31-3-1967	Novara	400
Cristian CECCHI	6-2-1968	Rimini	700
Simone FORTINI	9-11-1972	Poggibonsi	1.000
Michele GUZZARDO	29-8-1971	Cecina	1.000
Valerio MARTINELLI	15-3-1964	Cecina	400
CENTROCAMPISTI			
Andrea PERFETTI	18-5-1969	Pontedera	1.500
Roberto ANTONIOLI	19-4-1968	Ravenna	1.500
Renato OLIVE	6-4-1971	Vis Pesaro	1.000
Luciano FOSCHI	3-7-1967	Olbia	400
Marco SANNA	27-12-1969	Tempio	600
Domenico TOSCANO	4-8-1971	Catanzaro	800
Mariano SOTGIA	1-8-1969	Ravenna	700
Vito BITETTO	4-7-1970	Altamura	600
Raffaele RUBINACCI	30-3-1971	M. Ponsacco	500
Ivan FERRETTI	14-10-1969	Aosta	900
Antonio AMATO	16-1-1971	Francavilla	400
Gennaro TORLO	1-1-1970	Potenza	800
Paolo CANGINI	26-7-1967	Rimini	900
Dino MAESTRELLI	13-1-1970	Aosta	300
Gianni MIGLIORINI	7-2-1972	Trento	400
Francesco CONTI	30-8-1962	Ravenna	400
Michele GIOIA	31-7-1971	Lecco	400
Antonio GAMBINO	1-1-1967	Tempio	500
Luca AQUILANTE	4-5-1967	Cecina	400
Roberto ROMUALDI	14-2-1970	Lodigiani	500
Massimiliano DE GIROLAMO	16-7-1972	Poggibonsi	800
Rudy GIANNESCHI	5-12-1973	Poggibonsi	600
Ivan MARAIA	27-7-1968	Pontedera	600
Antonino BARONE	10-1-1967	Aosta	500
Rossano BARTALUCCI	23-7-1972	Ponsacco	600
Andrea CHIARENTINI	1-10-1968	Cecina	600
Simone MALVOLTI	19-3-1964	Cecina	350
ATTACCANTI			
Claudio CECCHINI	8-2-1968	Poggibonsi	2.000
Alessandro CAPONI	21-7-1963	Aosta	1.000
Marco GIRELLI	5-8-1965	Aosta	1.500
Andrea TENTONI	18-5-1969	Vis Pesaro	2.000
Giuseppe MALAFRONTE	5-7-1972	Lanciano	800
Ignazio DAMATO	23-2-1972	Trani	800
Cosimo FRANCIOSO	24-1-1967	Ravenna	600
Marco SCORSINI	17-12-1970	Cerveteri	500
Giuseppe FOLLI	22-8-1961	Novara	300
Massimiliano DE MOZZI	22-6-1970	Viareggio	500
Michele DE MIN	13-11-1972	Prato	500
Manolo GENNARI	25-6-1972	Rimini	400
Roberto ENNAS	2-1-1961	Tempio	300
Luca PAZZAGLIA	3-4-1967	Vis Pesaro	700
Maurizio MONTINGELLI	26-8-1971	Montevarchi	500
Lorenzo INTRIERI	15-8-1968	V. Lamezia	500
Enrico BUONOCORE	23-7-1971	Ravenna	500
Michele DI SIMONI	25-1-1971	Teramo	400

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 15 MAGGIO 1992	
TRIBUNE (A/B/V)	L. 40.000
CIRCOLARE E TRIBUNE C/D/E/F/G/H/I/M	L. 25.000
CIRCOLARE: Ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	L. 15.000
SABATO 16 MAGGIO 1992	
CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H)	L. 30.000
CIRCOLARE: Ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	L. 20.000
TRIBUNA FIAT (A)	L. 100.000
TRIBUNE: TOSA (B), MARLBORO (I), C. ROMAGNOLO (M), VERDE (V)	L. 60.000
DOMENICA 17 MAGGIO 1992	
CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	L. 40.000
CIRCOLARE: Ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	L. 30.000

TRIBUNE NUMERATE

▲A	~~TRIBUNA FIAT~~	~~*L. 350.000~~
▲S	~~TRIBUNA SAGIS (TRAGUARDO) ABBONAMENTO PER 3 GIORNI~~	~~L. 200.000~~
▲B	~~TRIBUNA PIRELLI (TOSA)~~	~~*L. 240.000~~
▲C	~~TRIBUNA G. VILLENEUVE (1ª ACQUE MINERALI)~~	~~L. 180.000~~
▲D	~~TRIBUNA E. DE ANGELIS (2ª ACQUE MINERALI)~~	~~*L. 180.000~~
▲E	~~TRIBUNA A. VARZI (2ª ACQUE MINERALI)~~	~~*L. 180.000~~
▲F	~~TRIBUNA J. CLARCK (2ª ACQUE MINERALI)~~	~~*L. 180.000~~
▲G	~~TRIBUNA T. NUVOLARI (VARIANTE ALTA)~~	~~L. 140.000~~
▲H	~~TRIBUNA NUOVA COPMA (RIVAZZA)~~	~~*L. 150.000~~
▲I	~~TRIBUNA MARLBORO (Variante MARLBORO)~~	~~*L. 200.000~~
▲L	~~TRIBUNA AGIP PETROLI (Variante MARLBORO)~~	~~*L. 160.000~~
▲M	~~TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO (Variante MARLBORO)~~	~~*L. 220.000~~
V	TRIBUNA VERDE (TOSA)	*L. 180.000

▲ TRIBUNE ESAURITE

* TRIBUNE CON POLTRONCINE

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA DIRETTAMENTE A:

S.A.G.I.S. 40122 BOLOGNA Via Calori, 9/D
Tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59
Telex 520639 - Fax 051/552518

Ufficio di Stato per il Turismo
47031 Repubblica di San Marino
Contrada Omagnano 20
Tel. 0549/882410-882406-882407
Telex (+) 505-282 Turismo SO.
Fax 0549/990388

BANCHE PRESSO CUI PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI

BANCA AGRICOLA MANTOVANA
BANCA COOPERATIVA DI IMOLA
BANCA DI PIACENZA
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA
BANCA POPOLARE DI CESENA
BANCA POPOLARE DI NOVARA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI S.FELICE SUL PANARO
BANCA POPOLARE PESARESE E RAVENNATE

CoBaPo

COME PRENOTARE E ACQUISTARE I BIGLIETTI

I biglietti si possono prenotare presso l'Automobile Club di Bologna e le sue delegazioni; tutti gli Automobil Clubs d'Italia, nonché presso gli Aci Tours, le principali Agenzie di Viaggio Nazionali e all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari - Imola.

Sotto, Martinelli (Cecina) e, a destra, Radice (Leffe)

Olive della Vis Pesaro, un gladiatore, l'uomo da combattimento con licenza di battere a rete (valutazione un miliardo, destinazione Lecce o Perugia) e Maraia del Pontedera, mediano incontrista che piace da matti a quello Zeman (glielo ha segnalato il suo vice, Cangelosi) che vorrebbe portarlo con sè al Foggia. Da citare poi Cangini del Rimini, una breve e sfortunata esperienza in B con il Bari nel 1987-88, giocatore eclettico, veloce, intelligente, capace di giocare anche da attaccante: su di lui si sarebbero rivolte le attenzioni di Cesena e Padova. Altri uomini di manovra tra i più «chiacchierati» sono Foschi dell'Olbia, Toscano del Catanzaro, Ferretti dell'Aosta, che ha già assaporato la A giovanissimo nel Torino, Gambino del Tempio, Torlo del Potenza e soprattutto Chiarentini, che nel Cecina non è titolare ma che è giocatore dalla grande tecnica in grado, se supportato da un po' di carattere, di imporsi in categorie superiori.

Attaccanti. Tentoni della Vis Pesaro, un «armadio» alla Skuhravy con il gol nel sangue, è valutato sui due miliardi ed è seguito con assiduità dalla Samp. Della serie «arieti» anche Cecchini del Poggibonsi, detto il Batistuta della C2. Centravanti d'area non molto tecnico, bravo nel gioco acrobatico, potentissimo grazie a un fisico eccezionale, tremendo castigatore di testa, Cecchini era esploso appena diciassettenne nella Massese. Lo adocchiò Sogliano che se lo portò al Parma da cui poi passò alla Lazio, sempre a livello Primavera. Una testa all'epoca un po' «mattocchia» gli ha fatto fare, dopo un'esplosione precoce, una discesa altrettanto repentina. Due salutari stagioni tra i dilettanti (Pietrasanta e Staggia) e, l'anno scorso, nuovamente la ribalta della C con il Poggibonsi. Oggi, maturato e ancora relativamente giovane (è un '68), è un pezzo forte del mercato: lo vogliono Taranto, Spal e Vicenza, con i pugliesi favoriti. Oltre a Tentoni e Cecchini, buon mercato ha anche il bomber del girone A della C2, l'aostano Girelli: a 26 anni e alla sua prima stagione tra i professionisti si è saputo subito imporre a suon di gol e ha attirato gli interessi di numerose società di categorie superiori: Udinese, Piacenza, Ternana, Vicenza, Massese e Triestina gli stanno facendo una corte spietata. Segno che i gol non hanno età. Ancora più vecchio (classe '63) è il «gemello» di Girelli, Caponi: un precocissimo esordio a 15 anni nel Pietrasanta, un fugace passo per l'Avellino, con cui giocò il Torneo di Viareggio '81 ma dove non fu apprezzato anche per alcuni peccatucci di gioventù. È nel mirino del Monza il cui tecnico, Trainini, è stato un ex giocatore di Fossati, oggi allenatore dell'Aosta. Desta interesse anche Malafronte del Lanciano, destinato a tornare alla società di appartenenza, il Napoli, ma seguito con attenzione dagli osservatori di Avellino, Cosenza e Bologna. Buon mercato anche per un «vecchietto», il trentunenne Folli, ora al Novara: passano gli anni, ma lui non perde il vizio e il suo trasferimento all'Alessandria è da tempo nell'aria. Tra i giovani attaccanti, infine, da ricordare anche Scorsini del Cerveteri (seguito dalla Casertana), Damato del Trani (Taranto), Pazzaglia della Vis Pesaro (Catania) e Intrieri della Vigor Lamezia (Catanzaro).

Orio Bartoli

Sopra, l'esperto jolly del Cecina, Malvolti; sotto a sinistra, Maraia, mediano del Pontedera; sotto, Olive (Vis Pesaro); a fianco, Antonioli (Ravenna) e, a destra, Guzzardo (Cecina) (fotoSantandrea)

Le precedenti puntate sul mercato sono state pubblicate: Serie B sul numero 14, Germania e Svizzera sul 15, Resto d'Europa sul 16, Sudamerica sul 17, C1 sul 18.

UN ARGENTINO PER L'ITALIA

CAGNA CALIENTE

Gli manca un pizzico di potenza fisica, ma è un trequartista di grande dinamicità: e Alfio Basile lo ha già portato in Nazionale

Ed ecco un altro virgulto argentino con in testa la solita idea meravigliosa: quella di giocare in Italia. Lui si chiama Diego Cagna, è nato a Buenos Aires il 19 aprile del 1970 e gioca con la maglia numero 10 dell'Argentinos Juniors, la formazione che lanciò a suo tempo un altro Diego. Ma se l'ultimo Diego della serie non fosse diventato un calciatore? *«Avrei fatto il tennista»* risponde sicuro. Un destino da sportivo, dunque. *«In principio il pallone era una buona scusa per trascurare gli studi. Ma in realtà sono nato con la sfera tra i piedi. Mio padre era elettricista, ma lavorava al River Plate, e prima che compissi dieci anni mi portò a provare per i Millonarios, dove entrai e rimasi per tre anni».* E poi? *«Mi cacciarono in mezzo alla strada, fui licenziato. Giocai poi in un campionato di quartiere, nulla di importante, sino a quando non mi misi in evidenza in un incontro amichevole contro l'Argentinos Juniors. Mi acquistarono, e cominciai a militare nelle divisioni inferiori, sempre come numero 10».* Come era quel «Cagnita»? *«Magro, abbastanza alto, ma fisicamente già ben piazzato. Mi ritengo un "10" tradizionale: amante del pallone, con buona visione di gioco e un discreto tiro. Ma quando debuttai in prima divisione, a diciotto anni, mi trascinai per tutto il campo sino al momento in cui non dissi basta e misi da parte ogni problema d'identità. Ora sono un "quarto volante", un trequartista».* Non è però un trequartista tradizionale: le sue esperienze come laterale sia destro che sinistro, e come centrocampista centrale o laterale lo hanno portato a essere alquanto eclettico sul piano della marcatura e della dinamica.

È un grande «rapinatore» di palloni, rapido nel distribuirli con estrema velocità. Riconosce una sua carenza: gli manca un pizzico di forza fisica. Due anni di apprendistato e subito una maglia da titolare nella Nazionale under 23. Di quella squadra dalla quale ci si attendeva moltissimo, e che invece ha «fracasato» sulla via per Barcellona deludendo anche il più pessimista dei tifosi, Diego Cagna è stato l'unico a riuscire poi a entrare nella «rosa» della selezione maggiore, e oggi si allena al fianco dei campioni sudamericani che si preparano per una tournée in Giappone.

C'è un Cagna che ragiona anche in prospettiva italiana? *«Sì, ci penso spesso, ma non con inquietudine particolare. È un'occasione che potrebbe cambiare la mia vita, ma per il momento non mi dispererei se non si avverasse. Del calcio italiano mi hanno raccontato tutti i segreti più reconditi Diego Simeone e il mio nuovo tecnico, Patricio Hernández. Se ho un modello? Sì, è Enzo Francescoli».* Il ragazzo cresce in fretta, senza perdere il passo di coloro che vogliono emergere. E magari, tra un paio di mesi, Cagna arriverà in Italia, in un'estate più «caliente» che mai.

Marcelo Larraquy

A fianco, Diego Cagna dell'Argentinos Juniors

URUGUAY

4. GIORNATA
Nacional-Rentistas 5-2
S. Olivera (R) 6', Lemos (N) 17' rig. e 38', Julio Dely Valdés (N) 19', Di Pascua (R) 49' rig., Saralegui (N) 63', J. Garcia (N) 80'
Defensor Sp.-Racing 0-0
Progreso-Central Español 1-1
Chabat (P) aut. 15', Chabat (C) 76'
Bella Vista-River Plate 2-0
Ayala 43', Carrasco 55'
Cerro-Liverpool 1-1
Gasperazzo (L) 47', Sopeña (C) 72'
Wanderers-Danubio 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**6**	3	3	0	0	8	1
Nacional	**6**	3	3	0	0	8	3
Danubio	**6**	4	2	2	0	5	2
River Plate	**5**	4	2	1	1	10	4
Racing	**5**	4	1	3	0	3	2
Bella Vista	**4**	4	2	0	2	4	3
Rentistas	**4**	4	2	0	2	5	8
Wanderers	**3**	4	1	1	2	1	3
Liverpool	**3**	4	0	3	1	2	7
Defensor Sp.	**2**	3	0	2	1	0	1
Progreso	**2**	4	0	2	2	4	10
Cerro	**1**	4	0	1	3	3	6
Central Español	**1**	3	0	1	2	1	4

PERU'

TORNEO DECENTRALIZZATO

2. GIORNATA: Alianza At. Sullana-Universitario 1-0; Alianza Lima-Sport Boys 0-0; Sp. Cristal-C. Mannucci 1-0; León Huanuco-Cienciano 1-0; Defensor-Municipal Lima 2-1; Yurimaguas-Unión Minas 3-1; CN Iquitos-San Agustín 1-1; UT Cajamarca-Mariano Melgar 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sp. Cristal	**4**	2	2	0	0	3	0
UT Cajamarca	**4**	2	2	0	0	3	1
Sport Boys	**3**	2	1	1	0	4	1
Yurimaguas	**3**	2	1	1	0	5	3
Defensor	**3**	2	1	1	0	4	3
León Huanuco	**3**	2	1	1	0	1	0
Universitario	**2**	2	1	0	1	2	1
Alianza At. Sull.	**2**	2	1	0	1	3	3
Cienciano	**2**	2	1	0	1	3	3
Alianza Lima	**2**	2	0	2	0	0	0
Mariano Melgar	**1**	2	0	1	1	3	4
Municipal Lima	**1**	2	0	1	1	3	4
CN Iquitos	**1**	2	0	1	1	1	3
San Agustin	**1**	2	0	1	1	1	3
C. Mannucci	**0**	2	0	0	2	0	2
Unión Minas	**0**	2	0	0	2	2	7

COSTA RICA

21. GIORNATA: Turrialba-Saprissa 1-2; Guanacaste-Puntarenas 0-0; Uruguay-Cartaginés 1-1; San Carlos-Pérez Zeledón 1-1; Carmen-Alajuela 1-1; Limón-Herediano 1-1.
22. GIORNATA: Saprissa-San Carlos 1-0; Alajuela-Cartaginés 2-1; Pérez Zeledón-Guanacaste 2-3; Puntarenas-Limón 3-0; Herediano-Carmen 2-2; Uruguay-Turrialba 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Alajuela	**31**	22	10	11	1	29	15
Pérez Zeledón	**22**	22	5	12	5	25	24
Herediano	**20**	22	4	12	6	15	20
Uruguay	**15**	22	3	9	10	16	34
GRUPPO 2							
Saprissa	**32**	22	11	10	1	31	13
Turrialba	**23**	22	6	11	5	28	19
San Carlos	**18**	22	5	8	9	16	19
Limón	**18**	22	6	6	10	16	32
GRUPPO 3							
Puntarenas	**24**	22	8	8	6	27	20
Carmen	**21**	22	5	11	6	20	23
Guanacaste	**21**	22	7	7	8	17	21
Cartaginés	**19**	22	5	9	8	24	25

N.B.: Alajuela, Pérez Zeledón, Saprissa, Turrialba, Puntarenas e Carmen si qualificano al torneo finale. Il Saprissa si assicura un posto nella finale nel caso non vinca anche l'esagonale conclusivo.

MESSICO

35. GIORNATA: U.A. Tamaulipas-Necaxa 2-2; Guadalajara-Univ. Nuevo León 1-1; Cruz Azul-Veracruz 2-1; Monterrey-Atlas 1-0; Puebla-UNAM 1-1; Atlante-Morelia 2-2; Toluca-Cobras 1-0; América-Santos 3-3; Quérétaro-Univ. de Guadalajara 5-2; León-UAG 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
UNAM	**43**	35	15	13	7	49	33
Veracruz	**37**	35	15	7	13	47	40
Atlas	**32**	35	8	16	11	34	35
UAG	**28**	35	8	12	15	34	43
Cobras	**20**	35	5	10	20	29	48
GRUPPO 2							
Guadalajara	**41**	35	12	17	6	36	26
Tamaulipas	**37**	35	13	11	11	43	38
Puebla	**37**	35	12	13	10	38	39
Monterrey	**33**	35	10	13	12	37	46
Quérétaro	**28**	35	8	12	15	35	47
GRUPPO 3							
León	**41**	35	15	11	9	53	42
Necaxa	**40**	35	13	14	8	60	43
Cruz Azul	**40**	35	14	12	9	42	40
Santos	**32**	35	11	10	14	38	46
Toluca	**32**	35	10	12	13	42	48
GRUPPO 4							
Atlante	**48**	35	18	12	5	63	42
América	**39**	35	13	13	9	43	40
U.N.León	**34**	35	12	10	13	45	46
Morelia	**34**	35	10	14	11	39	41
Guadalajara	**24**	35	7	11	17	34	52

PARAGUAY

COPA REPUBLICA

QUARTI DI FINALE (ritorno): Olimpia*-Libertad 1-0; Guarani*-San Lorenzo 4-2; Sportivo Luqueo*-Colegiales 1-1 4-3 rig.; Cerro Porteo*-8 de Diciembre 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COLOMBIA

PRIMA FASE

8. GIORNATA: Dep.Cali-Júnior 2-1; Millonarios-Nacional 1-0; Dep. Cúcuta-Pereira 2-1; Dep.Tolima-Envigado 3-3; Santa Fe-DIM 1-0; Once Philips-Bucaramanga 2-2; Quindio-Real Cartagena 1-0; Unión Magdalena-América 1-1. RECUPERO: América-Santa Fe 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Dep. Cali	**12**	8	4	4	0	12	6
Júnior	**9**	8	2	5	1	13	11
Nacional	**8**	8	2	4	2	8	5
Envigado	**8**	8	1	6	1	10	11
Millonarios	**7**	8	2	3	3	10	13
Dep.Tolima	**6**	8	1	4	3	6	9
Pereira	**6**	8	1	4	3	5	9
Dep.Cúcuta	**6**	8	2	2	4	9	14
GRUPPO B							
U.Magdalena	**10**	8	3	4	1	16	9
Once Philips	**10**	8	2	6	0	9	7
Santa Fe	**10**	8	4	2	2	14	9
Bucaramanga	**8**	8	2	4	2	9	9
DIM	**7**	8	2	3	3	6	6
Quindio	**7**	8	2	3	3	7	8
Cartagena	**7**	8	2	3	3	8	11
América	**7**	8	1	5	2	5	8

BOLIVIA

6. GIORNATA: San José-Ciclón 1-1; The Strongest-O.Petrolero 3-0; Destroyers-Petrolero 4-0; Real Beni-Real S.Cruz 2-0; Orcobol-Blooming 1-3; Ind.Petrolero-Chaco Petrolero 1-0; J.Wilstermann-Universitario 4-2; Bolivar-Litoral rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**10**	6	4	2	0	12	4
J.Wilstermann	**9**	6	4	1	1	11	8
Blooming	**8**	6	4	0	2	8	4
San José	**8**	6	3	2	1	8	4
Ciclón	**7**	6	3	1	2	10	6
Ind.Petrolero	**7**	6	2	3	1	5	4
Petrolero	**7**	6	2	3	1	8	8
Destroyers	**6**	6	3	0	3	13	8
Litoral	**6**	5	3	0	2	12	7
Bolivar	**5**	4	2	1	1	8	3
Real Beni	**5**	6	2	1	3	6	14
Orcobol	**4**	6	1	2	3	9	11
Universitario	**4**	6	0	4	2	8	11
Chaco Petrol.	**3**	5	1	1	3	4	9
O.Petrolero	**3**	6	0	3	3	4	14
Real S.Cruz	**0**	6	0	0	6	3	14

CROAZIA

13. GIORNATA: Varteks Varazdin-Zadar 4-0; INKER Zapresic-Zagreb 0-0; Osijek-Sibenik 3-1; Rijeka-Istra Pola 3-0; Hajduk Spalato-Cibalia Vinkovci 1-1; HASK Gradjanski-Dubrovnik 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk Sp.	**22**	13	10	2	1	31	10
Rijeka	**19**	13	9	1	3	18	10
Zagreb	**18**	13	8	2	3	19	5
HASK Grad.	**17**	13	8	1	4	23	9
Osijek	**16**	13	7	2	4	18	13
INKER Zapr.	**15**	13	6	3	4	21	12
Istra Pola	**12**	13	4	4	5	10	13
Varteks Var.	**11**	13	4	3	6	17	17
Cibalia Vink.	**8**	13	1	6	6	7	16
Zadar	**7**	13	2	3	8	9	28
Dubrovnik	**6**	13	1	4	8	2	23
Sibenik	**5**	13	0	5	8	7	26

COPPA

SEMIFINALI (andata): Rijeka-HASK Gradjanski 2-1; INKER Zapresic-Croatia Djakovo 5-0.

BRASILE

CAMPIONATO NAZIONALE

16. GIORNATA
Flamengo-Payssandu 4-1
Nélio (F) 30', Zinho (F) 47', Julio César (F) 55', Edil (P) 76', Marcelinho (F) 82'
Fluminense-Guarani 0-0
Inter P.A.-Botafogo Rio 0-2
Gilmar Francisco 21', Chicao 23'
Sao Paulo-Vasco 1-0
Antonio Carlos 53'
Palmeiras-Goiás 3-0
Betinho 39', Luis Henrique 42', Paulo Sérgio 82'
Bragantino-Corinthians rinviata
Portuguesa-Naútico 3-1
Nilson (P) 72' e 80', Mauricio (P) 86', Lucio Surubim (N) 88'
Santos-At. Paranaense 2-2
Cilinho (S) 9', Negrini (A) 51' e 83', Paulinho (S) 53'
Sport Recife-At. Mineiro 0-0
Cruzeiro-Bahia 1-1
Marcelo (B) 51', Paulo Roberto (C) 65' rig.
RECUPERI
Naútico-Fluminense 1-1
Bobo (F) 9', Freitas (N) 45' rig.
Palmeiras-Cruzeiro 1-0
Paulo Sérgio 28'
At. Paranaense-Guarani 1-1
Renaldo (A) 19', Volnei (G) 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo Rio	**22**	16	10	2	4	34	18
Vasco	**22**	15	9	4	2	28	12
Santos	**20**	16	7	6	3	22	14
Bragantino	**20**	15	8	4	3	13	10
Inter P.A.	**19**	16	7	5	4	19	16
Flamengo	**17**	16	6	5	5	26	22
Sao Paulo	**17**	16	6	5	5	17	13
Corinthians	**17**	15	6	5	4	19	17
Sport Recife	**17**	16	4	9	3	14	12
Fluminense	**16**	16	5	6	5	19	16
Guarani	**16**	16	6	4	6	11	17
Palmeiras	**15**	16	6	3	7	20	16
Cruzeiro	**15**	15	5	5	5	15	11
At. Paran.	**14**	16	4	6	6	16	28
Bahia	**13**	16	4	5	7	20	21
At. Mineiro	**13**	16	4	5	7	13	18
Portuguesa	**12**	16	4	4	8	18	23
Goiás	**12**	16	3	6	7	17	28
Naútico	**10**	16	2	6	8	15	26

ECUADOR

7. GIORNATA: Emelec-Dep. Quito 3-0; LDU Quito-Nacional 1-0; Aucas-Delfín 4-1; Barcelona-Green Cross 2-1; Valdéz-Técnico Univ. 3-0; Univ. Católica-Dep. Cuenca 0-0.
8. GIORNATA: Barcelona-Nacional 3-1; Dep. Quito-Univ. Católica 2-2; LDU Quito-Emelec 0-1; Delfín-Valdéz 1-1; Dep. Cuenca-Green Cross 4-1; Técnico Univ.-Aucas 3-1.
RECUPERI: Barcelona-Dep. Quito 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec	**12**	8	5	2	1	14	4
Barcelona	**11**	7	5	1	1	14	7
LDU Quito	**9**	7	4	1	2	8	7
Dep. Quito	**9**	8	2	5	1	9	10
Valdéz	**8**	7	2	4	1	10	7
Dep. Cuenca	**8**	7	3	2	2	8	5
Nacional	**8**	8	2	4	2	4	4
Aucas	**7**	8	3	1	4	16	12
Delfín	**6**	8	1	4	3	8	12
Univ. Católica	**6**	8	1	4	3	7	16
Green Cross	**4**	8	1	2	5	11	17
Técnico Univ.	**4**	8	1	2	5	5	13

Sopra, Luiz Carlos Winck, mediano del Vasco da Gama; sta per arrivare in Europa, nel campionato portoghese

ARGENTINA

TORNEO CLAUSURA

11. GIORNATA

River-Boca 2-2
Latorre (B) 3' e 75', Berti (R) 35', Ramon Diaz (R) 57' rig.
Newell's O.B.-Huracan 2-1
Zamora (N) 32', Quiroz (H) 52', Dominizzi (N) 78'
Independiente-Dep. Mandiyu 0-0
Estudiantes-Dep. Espanol 1-1
F. Torres (E) 6' rig., J. Batista (D) 49'.
Talleres-Ferro 0-0
San Lorenzo-Velez 2-3
Ruggeri (V) 5', Simionato (S) 24', Pellegrino (V) 28', Roa (S) 71'; Gonzalez (V) 74'.
Argentinos Jrs-Belgrano 0-1
Bonetto 39'
Platense-Gimnasia 0-0
Quilmes-Racing 0-2
Fabbri 32', C. Torres 70'
Union-Rosario C. 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	**18**	11	8	2	1	15	5
Newell's O.B.	**18**	11	7	4	0	14	5
Platense	**16**	11	7	2	2	19	6
River	**16**	11	5	6	0	21	12
Velez	**14**	11	4	6	1	18	13
D. Espanol	**14**	11	4	6	1	13	8
Belgrano	**12**	11	5	2	4	15	12
Ferrocarril	**11**	11	3	5	3	10	7
Independiente	**11**	11	3	5	3	11	10
Huracan	**11**	11	3	5	3	9	10
Rosario C.	**11**	11	5	1	5	12	16
Gimnasia	**10**	11	3	4	4	15	15
Racing	**10**	11	2	6	3	8	8
Unión	**8**	11	1	6	4	7	10
Talleres	**8**	11	2	4	5	5	9
Estudiantes	**7**	11	1	5	5	12	20
Quilmes	**7**	11	3	1	7	10	18
Argentinos	**6**	11	1	4	6	8	14
S. Lorenzo	**6**	11	2	2	7	7	17
Dep. Mandiyú	**6**	11	1	4	6	6	20

MARCATORI: **9 reti:** Scotto (Platense); **7 reti:** Latorre (Boca); **6 reti:** Felix Torres (Estudiantes).

LIBERTADORES

SPAREGGIO QUALIFICAZIONE

ULA Mérida-Maritimo 2-2
Contreras (U) 21', Molina (U) 66', Gómez (M) 69', Rivas (M) 89'

N.B.: Il Maritimo si qualifica per la miglior differenza reti ottenuta nella prima fase.

OTTAVI DI FINALE (andata)
Universidad Católica (Cil)-América Cali (Col) 0-0
Sao Paulo (Bra)-Nacional Montevideo (Uru) 1-0
Pahlinha 16'
San Lorenzo (Arg)-Valdéz (Ecu) 2-0
Gorosito 48' e 87'
Defensor Sporting (Uru)-Newell's Old Boys (Arg) 1-1
Domizzi (N) 80', Lujambio (D) 83'
Colo Colo (Cil)-Barcelona (Ecu) 1-0
Borghi 18'
Bolivar (Bol)-Cerro Porteño 2-0
Hirano 7', Borja 76'
Sporting Cristal (Per)-Criciúma 1-2
Everaldo (C) 75', Navarro (S) 86', Lenci (C) 89'
Maritimo (Ven)-Nacional Medellin (Col) 0-0

ISRAELE

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: Beitar Tel Aviv-Maccabi Tel Aviv 1-1; Hapoel Petah Tikva-Bnei Yehuda 0-3; Maccabi Haifa-Maccabi Nathanya 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi T.A.	**62**	27	13	5	3	67	25
Bnei Yehuda	**50**	27	15	5	7	58	39
Maccabi Haifa	**42**	27	12	6	9	44	33
Beitar T.A.	**35**	27	10	5	12	37	34
Maccabi N.	**35**	27	8	11	8	29	33
Hapoel P.T.	**35**	27	10	3	14	28	33

POULE SALVEZZA

5. GIORNATA: Hapoel Tel Aviv-Zafririm Hollon 2-0; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Gerusalemme 2-1; Maccabi Yavne-Maccabi Petah Tikva 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi P.T.	**40**	27	10	10	7	38	36
Zafririm	**38**	27	11	5	11	32	27
Hapoel B.S.	**37**	27	10	7	10	35	36
Hapoel T.A.	**31**	27	8	8	11	24	32
Maccabi Y.	**26**	27	6	8	13	27	45
Hapoel G.	**18**	27	5	3	19	18	62

COPPA

QUARTI DI FINALE (ritorno): Maccabi Nathanya*-Hapoel Petah Tikva 2-1; Maccabi Tel Aviv*-Hapoel Tel Aviv 3-1; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Haifa* 2-2; Beitar Tel Aviv*-Maccabi Yavne 2-1.

SUDAFRICA

RISULTATI: Fairway Stars-Cape Town Spurs 2-0; Santos-Bloemfontein Celtic 2-0; Wits-Crusaders 5-0; Pretoria City-Ratanang 2-1; Hellenic-Bloemfontein Celtic 1-1; Witbank Aces-Manning Rangers 2-1; Crusaders-Santos 0-0; Wits-Vaal Reefs 4-0; Dangerous Darkies-Jomo Cosmos sospesa per invasione di campo sullo 0-4.

CLASSIFICA: **Hellenic, Kaizer Chiefs e Santos p. 17; Wits 16; Mamelodi Sundowns 15; Jomo Cosmos 14; Cape Town Spurs 12; Bloemfontein Celtic, Ratanang, Witbank Aces 11; Dynamoes 10; Highlands, Swallows, Pretoria City, Umtata Bucks e Pirates 9; Vaal Reefs 8; Fairway Stars e Crusaders 6; Dangerous Darkies 3; Manning Rangers 2.**

INGHILTERRA/SUNDERLAND

L'ORA DEI ROKERMEN

Sabato prossimo a Wembley sfidano il Liverpool nella finale di FA Cup: un momento storico per i biancorossi di John Byrne

Sopra, il bomber Byrne e Malcolm Crosby, tecnico del Sunderland

Fresco di retrocessione, il Sunderland non ha trovato lo slancio giusto per risalire nella Big League disputando un campionato piuttosto deludente, risucchiato sul fondo della classifica. Ma il riscatto di una stagione tutto sommato da dimenticare è arrivato, inaspettato, dalla Coppa d'Inghilterra che sabato avrà proprio nel Sunderland una delle due finaliste, opposto a un'altra grande delusa della stagione che va a concludersi, quel Liverpool alla disperata ricerca di un passato prossimo che non ne vuole sapere di ritornare.

Ma il Sunderland rimane la squadra copertina di questa centoundicesima edizione della F.A. Cup, che per la seconda volta la vede in finale come rappresentante del torneo cadetto. Era già successo nel 1973. Il Sunderland era retrocesso in seconda serie nel 1970, per venire promosso non prima del 1976, ma nel bel mezzo... del cammino si imbatteva in una finale della Coppa d'Inghilterra e nell'inossidabile Leeds United di Don Revie, detentore del trofeo, nonché campione d'Inghilterra un anno più tardi. Pronostici a senso unico, ma la vittoria finale andava al Sunderland, 1-0, gol di Ian Porterfield, classe '47, oggi apprezzato allenatore. Quella era la terza finale per il Sunderland. La prima, nel 1913, era finita male, 1-0 per l'Aston Villa, mentre nel 1937 era stato il Preston North End a uscire sconfitto (3-1). Per la cronaca, nel Preston militava Williams «Bill» Shankly, nazionale scozzese, ma soprattutto l'allenatore storico dei «reds» che con lui in panchina, guarda un po', nel 1965 si aggiudicarono la prima F.A Cup della loro gloriosa incetta di trofei.

Quello che il Liverpool si ritroverà di fronte a Wembley non si dissocia poi tanto dal Sunderland che mise in ginocchio il Leeds e il Liverpool di oggi non vale certo il Leeds di vent'anni fa. E poi occhio alle individualità — anche se un po' stagionate — sulle quali può contare il Sunderland. In porta Tony Norman, classe '58, più volte secondo di Southall nella Nazionale gallese; in cabina di regia Paul Bracewell, classe '62, ex rifinitore dell'Everton campione d'Inghilterra, ex nazionale inglese, approdato al Sunderland nel settembre '89 dopo un interminabile calvario dovuto a un grave infortunio per il quale temette di dover abbandonare il calcio giocato; in attacco Peter Davenport, classe '61, ex promessa del calcio inglese al centro dell'attacco del Nottingham Forest e del Manchester United. Al suo fianco troviamo il nazionale irlandese John Byrne, classe '61, prelevato dal Brighton per sostituire Marco Gabbiadini, ceduto al Crystal Palace: suo il gol (1-0 al Norwich) che ha portato il Sunderland in finale.

Ma non mancano i gioielli locali, Gordon Armstrong, classe '67, trequartista e Brian Atkinson, classe '71, nazionale Under 21 inglese, punta esterna, entrambi cresciuti nelle giovanili. E poi c'è chi è alla ricerca di una rivincita personale come Anton Rogan, classe '66, laterale sinistro, cacciato dal Celtic dal connazionale Brady, che al Sunderland ha ritrovato una maglia da titolare e ora riparte fiducioso per riconquistare il posto perduto nella Nazionale dell'Eire.

Marco Zunino

PRIMA DIVISIONE

42. GIORNATA
Arsenal-Southampton 5-1
Campbell (A) 66', Cockerill (S) 68', Wright (A) 70' rig., 90' e 91', Smith (A) 85'
Aston Villa-Coventry 2-0
Regis 1', Yorke 36'
Everton-Chelsea 2-1
Beardsley (E) 33' rig., Beagrie (E) 69', Newton (C) 72'
Leeds-Norwich 1-0
Wallace 25'
Manchester U.-Tottenham 3-1
McClair (M) 38', Hughes (M) 56' e 60', Lineker (T) 86'
Notts County-Luton Town 2-1
James (L) 17', Matthews (N) 34' e 70'
Oldham-Manchester C. 2-5
Henry (O) 11', Mike (M) 16', White (M) 31' e 62', Sheron (M) 67', Moulden (O) 87'
Q.P.Rangers-Crystal Palace 1-0
Humphrey aut. 14'
Sheffield W.-Liverpool 0-0
West Ham-Nottingham F. 3-0
McAvennie 60', 81' e 85'
Wimbledon-Sheffield U. 3-0
Fashanu 18', Earle 21' e 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**82**	42	22	16	4	74	37
Manchester U.	**78**	42	21	15	6	62	32
Sheffield W.	**75**	42	21	12	9	62	49
Arsenal	**72**	42	19	15	8	81	46
Manchester C.	**70**	42	20	10	12	61	48
Liverpool	**64**	42	16	16	10	47	40
Aston Villa	**60**	42	17	9	16	48	44
Nottingham F.	**59**	42	16	11	15	60	58
Sheffield U.	**57**	42	16	9	17	65	63
Crystal Palace	**57**	42	14	15	13	53	61
Q.P.Rangers	**54**	42	12	18	12	48	47
Everton	**53**	42	13	14	15	52	51
Wimbledon	**53**	42	13	14	15	53	53
Chelsea	**53**	42	13	14	15	49	59
Tottenham	**52**	42	15	7	20	58	63
Southampton	**52**	42	14	10	18	39	55
Oldham	**51**	42	14	9	19	63	67
Norwich	**45**	42	11	12	19	47	63
Coventry	**44**	42	11	11	20	35	44
Luton Town	**42**	42	10	12	20	38	71
Notts County	**40**	42	10	10	22	40	62
West Ham	**38**	42	9	11	22	37	59

MARCATORI: **29 reti:** Wright (Crystal Palace 5 / Arsenal 24); **28 reti:** Lineker (Tottenham); **18 reti:** Hirst (Sheffield Wednesday), McClair (Manchester United), Fashanu (Wimbledon); **17 reti:** Bright (Crystal Palace).

SECONDA DIVISIONE

46. GIORNATA: Bristol R.-Charlton 1-0; Derby Co.-Swindon T. 2-1; Ipswich-Brighton 3-1; Leicester-Newcastle 1-2; Millwall-Southend 2-0; Plymouth-Blackburn 1-3; Port Vale-Grimsby 0-1; Portsmouth-Barnsley 2-0; Sunderland-Cambridge 2-2; Tranmere R.-Oxford 1-2; Watford-Bristol C. 5-2; Wolves-Middlesbro 1-2.
RECUPERI: Blackburn-Sunderland 2-2; Brighton-Portsmouth 2-1; Sunderland-Swindon T. 0-0; Middlesbro-Grimsby 2-0; Charlton-Tranmere R. 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	**84**	46	24	12	10	70	50
Middlesbro	**80**	46	23	11	12	58	41
Derby Co.	**78**	46	23	9	14	69	51
Leicester	**77**	46	23	8	15	62	55
Cambridge	**74**	46	19	17	10	65	47
Blackburn	**74**	46	21	11	14	70	53
Charlton	**71**	46	20	11	15	54	48
Swindon T.	**69**	46	18	15	13	69	55
Portsmouth	**69**	46	19	12	15	65	51
Watford	**65**	46	18	11	17	51	48
Wolves	**64**	46	18	10	18	61	54
Southend	**62**	46	17	11	18	63	63
Bristol R.	**62**	46	16	14	16	60	63
Tranmere R.	**61**	46	14	19	13	56	56
Millwall	**61**	46	17	10	19	64	71
Barnsley	**59**	46	16	11	19	46	57
Grimsby	**54**	46	14	12	20	48	62
Bristol C.	**54**	46	13	15	18	55	71
Sunderland	**53**	46	14	11	21	61	65
Newcastle	**52**	46	13	13	20	66	84
Oxford	**50**	46	13	11	22	66	73
Plymouth	**48**	46	13	9	24	42	64
Port Vale	**45**	46	10	15	21	42	59
Brighton	**45**	46	11	12	23	56	78

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **23 reti:** Speedie (Blackburn), Shearer (Swindon Town/Blackburn); **22 reti:** Aldridge (Tranmere Rovers); **20 reti:** Angell (Southend), Bull (Wolves).

N.B.: Ipswich e Middlesbrough sono promosse in Prima divisione, Derby County, Leicester, Cambridge e Blackburn disputeranno gli spareggi per l'ultimo posto disponibile.

EIRE

FAI CUP

SEMIFINALI: Bohemians-St. James' Gate 0-0 3-1; Cork City-St.Patrick's Athletic 1-0.

TURCHIA

28. GIORNATA
Boluspor-Besiktas 0-0
Trabzonspor-Sariyer 1-1
Lemi (T) 3', Erdi (S) 78'
Adana D.S.-Gençlerbirligi 0-0
Fenerbahçe-Altay 2-1
Reha (A) 75' rig., Çolak (F) 76', Gèrson (F) 79'
Konyaspor-Samsunspor 2-0
Suat 8' e 24'
Ankaragücü-Gaziantep 4-0
Sinan 33' e 88', Sabotic 67' rig., Cengiz 78'
Bakirköy-Aydinspor 2-0
Zafer 40' rig., Hasan 71'
Galatasaray-Bursaspor 1-2
Turhan (B) 13', Yusuf (G) 16', Gabriel (B) 80' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**70**	28	21	7	0	53	17
Fenerbahçe	**65**	28	21	2	5	68	29
Galatasaray	**57**	28	18	3	7	46	28
Trabzonspor	**54**	28	16	6	6	56	30
Aydinspor	**41**	28	12	5	11	37	38
Bursaspor	**38**	28	10	8	10	38	38
Ankaragücü	**36**	28	9	9	10	39	40
Sariyer	**35**	28	10	5	13	32	42
Gençlerbirligi	**33**	28	7	12	9	39	44
Bakirköy	**32**	28	8	8	12	37	39
Gaziantep	**31**	28	7	10	11	28	43
Altay	**30**	28	8	6	14	29	43
Konyaspor	**28**	28	7	7	14	25	32
Boluspor	**28**	28	7	7	14	26	35
Adana D.S.	**21**	28	4	9	15	23	57
Samsunspor	**18**	28	4	6	18	34	55

MARCATORI: **20 reti:** Çolak e Aykut (Fenerbahçe).

COPPA

FINALE (ritorno)
Trabzonspor-Bursaspor 5-1
Hami (T) 1' e 36' rig., Vedat (B) 14', Ogün (T) 49', Hamdi (T) 60', Seyhmuz (T) 86'

SLOVENIA

33. GIORNATA: Oria Rudar-Mura 0-1; Nafta-Jadran Lama 3-0; Slovan Mavrica-Primorje 1-3; Maribor Branik-Belvedur Isola 2-1; Eurospekter Lubiana-SCT Olimpija 0-1; Koper-Lek Domzale 1-1; SAOP Gorica-Publikum 2-0; Rudar Velenje-Liqui Moly Svoboda 1-1; Potrosnik-Steklar 3-0; Zivila Naklo-Elektroelement Zagorje 1-1. Riposava: Medvode Loka.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SCT Olimpija	**51**	31	23	5	3	69	15
Maribor Bran.	**50**	31	22	6	3	69	24
Belvedur Isola	**44**	32	16	12	4	48	19
Zivila Naklo	**38**	32	12	14	6	40	30
SAOP Gorica	**37**	32	12	13	7	55	34
Koper	**37**	32	14	9	9	32	25
Mura	**33**	32	13	7	12	48	42
Eurospekter	**33**	31	12	9	10	36	31
Slovan M.	**32**	31	11	10	10	40	27
Liqui Moly	**32**	31	11	10	10	37	40
Rudar Velenje	**31**	32	11	9	12	48	52
Publikum	**31**	31	10	11	10	35	43
Steklar	**30**	31	10	10	11	43	52
Elektroelem.	**28**	31	10	8	13	39	35
Potrosnik	**28**	32	10	8	13	41	54
Primorje	**28**	32	10	8	14	41	54
Nafta	**26**	31	9	8	14	38	52
Oria Rudar	**22**	31	8	6	17	36	50
Lek Domzale	**18**	31	4	10	17	21	48
Medvode Loka	**17**	31	6	5	20	19	60
Jadran Lama	**14**	32	4	6	22	20	69

MARCATORI: **26 reti:** Poznic (Maribor Branik); **19 reti:** Ubavic (SCT Olimpija), Breznikar (SAOP Gorica).

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

9. GIORNATA
FCS Tirol-Austria Salisburgo 5-0
Posch 3', Kirchler 54', Pacult 71' rig., 80' e 88' rig.
Vorwärts Steyr-Austria Vienna 3-1
Waldhör (V) 3' e 33', Fridrikas (A) 52', Vukovic (V) 88'
Rapid Vienna-Stahl Linz 4-1
Herzog (R) 12', Pfeifenberger (R) 16', Fjörtoft (R) 25', Werner II (R) aut. 52', Zeller (S) 89'
Admira Wacker-Skt. Pölten 4-1
Marschall (A) 33', Kühbauer (A) 51' rig., Rotter (S) 75' rig., Ljung (A) 80', E. Ogris (A) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FCS Tirol	**27**	9	6	0	3	16	9
Austria V.	**27**	9	4	2	3	15	11
Austria Sal.	**26**	9	4	1	4	11	15
Rapid Vienna	**25**	9	5	1	3	13	6
Admira W.	**25**	9	5	1	3	18	13
Vorwärts	**20**	9	5	1	3	13	9
Stahl Linz	**19**	9	2	1	6	5	15
Skt. Pölten	**12**	9	1	1	7	7	20

MARCATORI: **17 reti:** Westerthaler (Tirol); **15 reti:** Pacult (Tirol), Fjörtoft (Rapid); **14 reti:** Marschall (Admira Wacker).

POULE SALVEZZA

9. GIORNATA
Kremser SC-First Vienna 1-5
Brankovic (F) 3' e 46', Mader (F) 36', Perstling (K) 64', Huyer (F) 80', Wieger (F) 90'
Grazer AK-Sturm Graz 0-0
Linzer ASK-Alpine Donawitz 1-0
Baumeister 91' rig.
Wiener SK-Mödling 4-0
Janeschitz 28' rig. e 44' rig., Hochmaier 38', Steinkogler 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	**12**	9	3	6	0	11	5
Wiener SK	**9**	9	4	1	4	14	9
First Vienna	**9**	9	3	3	3	9	7
Alpine Don.	**9**	9	4	1	4	9	12
Grazer AK	**9**	9	3	3	3	7	13
Kremser SC	**8**	9	2	4	3	15	16
Linzer ASK	**8**	9	2	4	3	9	10
Mödling	**8**	9	2	4	3	10	12

MARCATORI: **5 reti:** Muzek (Sturm Graz).

IRLANDA NORD

30. GIORNATA: Ards-Larne 1-1; Ballyclare-Glenavon 1-8; Ballymena-Cliftonville 1-1; Carrick R.-Bangor 1-1; Crusaders-Coleraine 5-1; Linfield-Newry Town 3-0; Omagh-Glentoran 3-4; Portadown-Distillery 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**77**	30	24	5	1	78	26
Portadown	**65**	30	21	2	7	59	19
Linfield	**60**	30	17	9	4	58	23
Larne	**55**	30	16	7	7	54	31
Glenavon	**52**	30	16	4	10	54	36
Crusaders	**47**	30	14	5	11	55	37
Ards	**41**	30	10	11	9	50	46
Omagh	**36**	30	10	6	14	51	58
Bangor	**36**	30	11	6	13	45	52
Ballymena	**35**	30	8	11	11	37	50
Ballyclare	**32**	30	8	8	14	37	64
Cliftonville	**31**	30	7	10	13	27	34
Coleraine	**29**	30	7	8	15	35	57
Newry Town	**29**	30	8	5	17	28	57
Distillery	**22**	30	5	7	18	31	55
Carrick R.	**14**	30	2	8	20	24	78

N.B.: tre punti per la vittoria. Bangor penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **18 reti:** McBride (Glenavon), McCourt (Omagh / Ards).

NEWS/RETE NUMERO 48 IN NAZIONALE

LINEKER, UN PASSO DAL RECORD

Amichevoli della settimana. CSI-Inghilterra 2-2 (Lineker 15', Tskhadadze 43', Kirjakov 55', Steven 72'); Austria-Galles 1-1 (Baur 58', Coleman 83'); Danimarca-Norvegia 1-0 (Elstrup 58'); Eire-USA 4-1 (Townsend 47', Irwin 52', Quinn 68', Cascarino 87', Wynalda (USA) 89'); Ucraina-Ungheria 1-3 (Salloi 61', Kiprich 67' e 83' rig., Getzko (Uc) 92'); Uruguay-Brasile 1-0 (Anibal Paz 70'). Da segnalare, la 48esima rete con la maglia della Nazionale di Gary Lineker: il centravanti dell'Inghilterra è ora a un solo passo dall'eguagliare il record, detenuto da Bobby Charlton.

Scarpa d'oro. Si chiude la corsa stagionale di molti tra i pretendenti alla palma di miglior cannoniere europeo. Ally McCoist dei Glasgow Rangers conquista il titolo di superbomber scozzese con 34 reti. Fermo a quota 29 il nigeriano del Boavista, Ricky Owubokiri, Ian Wright supera Gary Lineker negli ultimi secondi del turno conclusivo del campionato inglese: 29 reti per l'attaccante nero dell'Arsenal, una in meno per il leader del Tottenham, che dalla prossima stagione giocherà in Giappone. 27 gol per Jean-Pierre Papin, futuro milanista per la quinta volta consecutiva tiratore scelto del campionato francese.

Lineker

Addii. Abbandonano il calcio numerosi campioni di epoche più o meno recenti. Lascia il PSV il belga Eric Gerets, che dal prossimo anno allenerà il Liegi. È andato in pensione Georg Kessler, già allenatore della Nazionale olandese, negli ultimi anni tecnico del Fortuna Sittard. Appendono le scarpe al chiodo anche Siaak Troost del Feyenoord e Jan Poortvliet (lo ricordate contro l'Italia al Mondiale 1978?) dello Zeeland, formazione di seconda divisione olandese.

Movimenti. Marc Emmers, biondo mediano del Malines, ha firmato per l'Anderlecht, anche se c'è un piccolo giallo: Theo Maas, principale sponsor dei giallorossi, ha posto il veto sulla sua cessione. Il Galatasaray ha acquistato lo slavo Mitar Mrkela, che nelle ultime stagioni ha giocato per il Twente Enschede. Il PSV Eindhoven ha messo ufficialmente sul mercato Gerald Vanenburg, centrocampista della Nazionale olandese.

Licenziato. Valeri Nepomniacij, allenatore del Camerun al Mondiale 1990, è stato cacciato dalla carica di tecnico del settore giovanile dell'Ankaragücü, formazione turca. Alla base del provvedimento, alcuni dissapori con la dirigenza.

Amichevole. Lo Shamrock Rovers ha chiesto al Torino di disputare un incontro amichevole la prossima estate a Dublino. Se la società granata accetterà, i suoi giocatori dovranno sottoporsi alla vaccinazione antitetanica: il campo dello Shamrock è anche la sede di una popolare manifestazione ippica.

Emmers

Mrkela

Forfait. Faruk Hadzibegic e Mehmet Bazdarevic, i due musulmani facenti parte della Nazionale jugoslava, hanno dichiarato di aver intenzione di rifiutare la convocazione per i campionati europei di Svezia.

GERMANIA/WALTER

BOMBER FRITZANTE

I suoi gol mantengono ancora lo Stoccarda in testa alla Bundesliga: il peso di «quel» nome è finalmente scomparso

Fritz Walter, un nome tanto prestigioso quanto impossibile da portare nella Bundesliga se non sei l'originale, se non sei «quel» Fritz Walter, il capitano della Germania campione del mondo nel 1954 in Svizzera, il fedele condottiero del Kaiserslautern, il primo «Kaiser» riconosciuto del calcio tedesco insomma. Diversamente si rischia la macchietta, i compagni delle giovanili ti bersagliano di battute e sul campo gli avversari non ti danno pace, tanto che una gomitata quasi ti arriva come un complimento. E la vita si fa più difficile se il fisico non è proprio quello del teutone per antonomasia, ma si limita a 172 centimetri per 68 chili di peso forma.

A questo punto vallo a spiegare allo stopper di turno che sei nato a Heidelberg, che Walter è il tuo cognome e che tuo padre era uno sfegatato tifoso della Germania e di conseguenza, del suo mitico capitano, Fritz Walter, appunto. Inutile. Meglio stringere i denti e fare gol, tanti gol, alla faccia di tutti.

Nasce così Fritz Walter, professione bomber (da dieci anni giusti giusti), classe 1960. Una garanzia sotto rete, un fulmine, nei sedici metri. Destro naturale, baricentro basso, a ventidue anni realizza 21 reti e porta per la prima volta il Waldhof Mannheim alla ribalta della Bundesliga, a ventisei è vice cannoniere della Bundesliga con 23 gol, da tra stagioni è il capocannoniere dello Stoccarda e domani, il sogno: capocannoniere della Bundesliga, alla faccia di ...Chapuisat.

Claudio Licheri

2. BUNDESLIGA

GIRONE FINALE NORD

POULE PROMOZIONE

8. GIORNATA: Hertha Berlino-SV Meppen 3-1; Hannover 96-Bayer Uerd. 1-1; St.Pauli-VfB Oldenburg 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer Uerd.	**38**	30	15	8	7	47	28
VfB Oldenburg	**34**	30	10	14	6	53	39
Hertha Berlino	**34**	30	13	8	9	45	39
Hannover 96	**33**	30	10	13	7	33	34
St.Pauli	**32**	30	12	8	10	38	38
SV Meppen	**28**	30	9	10	11	35	35

POULE SALVEZZA

8. GIORNATA: Fortuna Colonia-Stahl Brand. 2-1; Eintracht Br.-Remscheid 2-0; VfL Osnabrück-Blau Weiss 90 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht Br.	**31**	30	11	9	10	48	46
VfL Osnabrück	**31**	30	10	11	9	42	43
Remscheid	**30**	30	8	14	8	37	35
Blau Weiss 90	**27**	30	10	7	13	38	48
Fortuna Col.	**23**	30	7	9	14	34	47
Stahl Brand.	**19**	30	6	7	17	35	53

GIRONE FINALE SUD

POULE PROMOZIONE

8. GIORNATA: FC Homburg-Saarbrücken 4-0; Carl Zeiss-Chemnitzer FC 1-2; Waldhof M.-SC Freiburg 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saarbrücken	**38**	30	13	12	5	48	29
Waldhof M.	**37**	30	12	13	5	41	27
Chemnitzer FC	**36**	30	12	12	6	33	24
SC Freiburg	**35**	30	12	11	7	48	37
Carl Zeiss	**31**	30	11	9	10	36	33
FC Homburg	**29**	30	9	11	10	37	34

POULE SALVEZZA

8. GIORNATA: Hallescher FC-1860 München 0-0; Mainz 05-Rot Weiss Erfurt 3-1; Darmstadt 98-VfB Leipzig 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Darmstadt 98	**29**	30	10	9	11	39	45
Mainz 05	**28**	30	8	12	10	37	36
1860 München	**28**	30	7	14	9	28	31
VfB Leipzig	**27**	30	8	11	11	39	41
Hallescher FC	**27**	30	7	13	10	34	44
Rot Weiss E.	**15**	30	4	7	19	33	72

Sopra, Fritz Walter: è giunto a quota 20 nella classifica marcatori della Bundesliga (fotoJeffroy)

35. GIORNATA
Bayern-Wattenscheid 5-2
Wohlfarth (B) 8', Fink (W) 17', Effenberg (B) 29' e 48' rig., Labbadia (B) 37', Sidelnikov (B) aut. 51', Bach (W) 90'
Borussia D.-Borussia MG 2-2
Pflipsen (BM) 10', M. Schneider (BM) 46', Zorc (BD) 74' e 90'
Dynamo Dr.-Schalke 04 2-1
Zander (D) 40', Güttler (S) 73', Kmetsch (D) 84'
Bochum-Fortuna D. 3-0
Wegmann 37', Heinemann 50' rig., Türr 80'
Colonia-Hansa R. 3-1
Persigehl (H) 13', Sturm (C) 40', Fuchs (C) 46', Janssen (C) 69'
Kaiserslautern-Werder 2-2
Funkel (K) 38', Wolter (W) 44', K.Allofs (W) 72', Scherr (K) 81'
Amburgo-Karlsruhe 0-1
Fritz 12'
Eintracht Fr.-MSV Duisburg 3-0
Sippel 81' e 84', Yeboah 89'
Norimberga-Bayer Lev. 1-0
Wagner 57'
Kickers S.-Stoccarda 1-3
Moutas (K) 49', Fritz Walter (S) 77' e 90', Frontzeck (S) 83'
ANTICIPO
Werder-Amburgo 1-1
Kohn (W) 28', Eck (A) 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht Fr.	**47**	35	17	13	5	71	37
Stoccarda	**47**	35	19	9	7	58	30
Borussia D.	**46**	35	17	12	6	61	46
Bayer Lev.	**41**	35	14	13	8	49	33
Norimberga	**41**	35	17	7	11	50	45
Kaiserslautern	**40**	35	15	10	10	55	40
Colonia	**39**	35	11	17	7	52	40
Werder	**37**	36	11	15	10	41	40
Karlsruhe	**37**	35	14	9	12	43	47
Bayern	**34**	35	12	10	13	54	54
Borussia MG	**32**	35	9	14	12	33	44
Amburgo	**32**	36	8	16	12	31	42
Dynamo Dr.	**32**	35	12	8	15	34	49
Bochum	**31**	35	9	13	13	36	51
Schalke 04	**30**	35	9	12	14	41	41
Wattenscheid	**29**	35	8	13	14	46	56
Hansa R.	**29**	35	9	11	15	41	52
Kickers S.	**28**	35	9	10	16	50	62
MSV Duisburg	**28**	35	6	16	13	38	50
Fortuna D.	**22**	35	5	12	18	39	64

MARCATORI: **20 reti:** Fritz Walter (Stoccarda).

FRANCIA

38. GIORNATA
Monaco-Montpellier 1-1
Guerin (Mont) 33', Robert (Monaco) 55'
Nimes-Sochaux 2-2
Prat (S) 4', Meilhac (N) 8', Thomas (S) 37' rig., Cuciuffo (N) 40'
Caen-Tolosa 1-0
Paille 69'
Tolone-St.Etienne 1-2
Pineda (T) 14', Tholot (S) 63', Mendy (S) 86'
Metz-Lens 3-2
Chanlot (M) 9', Calderaro (M) 16' e 72', Bocandé (L) 18', Lama (L) 87' rig.
Rennes-Auxerre 1-1
Martins (A) 85', Huard (R) 90'
Paris S.G.-Nantes 1-1
Bravo (P) 31', Burruchaga (N) 60'
Lilla-Marsiglia 0-1
Pelé 77'
Lione-Le Havre 0-2
Garande 46', Uvenard 90'
Cannes-Nancy 1-1
Vairelles (N) 26', Omam-Biyik (C) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**58**	38	23	12	3	67	21
Monaco	**52**	38	22	8	8	55	33
Paris S.G.	**47**	38	15	17	6	43	27
Auxerre	**44**	38	16	12	10	55	32
Caen	**44**	38	17	10	11	46	45
Montpellier	**42**	38	12	18	8	40	32
Le Havre	**42**	38	13	16	9	35	32
Lens	**39**	38	11	17	10	37	30
Nantes	**38**	38	12	14	12	37	39
St.Etienne	**37**	38	13	11	14	42	37
Tolosa	**36**	38	11	14	13	33	40
Metz	**35**	38	12	11	15	42	43
Lilla	**35**	38	11	13	14	31	34
Tolone	**32**	38	13	6	19	41	56
Nimes	**32**	38	9	14	15	31	50
Lione	**31**	38	10	11	17	25	39
Sochaux	**31**	38	9	13	16	35	50
Rennes	**29**	38	6	17	15	25	42
Cannes	**28**	38	8	12	18	34	48
Nancy	**28**	38	10	8	20	43	67

MARCATORI: **27 reti:** Papin (Marsiglia); **19 reti:** Calderaro (Metz); **18 reti:** Weah (Monaco); **14 reti:** Paille (Caen), Divert (Montpellier).

COPPA

SEMIFINALE
Cannes-Monaco 0-0 dts 3-5 rig.

UNGHERIA

24. GIORNATA: Tatabánya-Pécsi MSC 1-2; Dyósgyőri FC-Videoton Waltham 2-0; Vác FC Samsung-Kispest Honvéd 3-1; BVSC Novép-Haladás VSE 1-0; Vasas-Zalaegerszeg 0-0; Siófok-Rába ETO Győr 2-1; Ferencváros-Ujpesti TE 3-2; Veszprém-MTK VM 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencváros	**34**	24	12	10	2	45	18
Vác FC S.	**33**	24	13	7	4	44	25
Kispest H.	**32**	24	14	4	6	42	24
MTK VM	**31**	24	13	5	6	38	22
Siófok	**29**	24	12	5	7	34	25
Videoton Wal.	**27**	24	8	11	5	32	24
Ujpesti TE	**25**	24	8	9	7	35	31
Pécsi MSC	**25**	24	9	7	8	20	21
Vasas	**24**	24	7	10	7	25	21
BVSC Novép	**22**	24	7	8	9	23	23
Rába ETO G.	**20**	24	7	6	11	27	36
Veszprém	**20**	24	6	8	10	17	33
Haladás VSE	**19**	24	6	7	11	21	29
Tatabánya	**18**	24	5	8	11	21	38
Dyósgyőri FC	**17**	24	5	7	12	19	36
Zalaegerszeg	**8**	24	1	6	17	13	50

A fianco, Kaj Eskelinen del Göteborg (fotoDanielsson)

BELGIO

31. GIORNATA
Liegi-Waregem 0-0
FC Bruges-RWDM 3-1
Lörincz (R) 60', Amokachi (B) 70' e 78', Verspaille (B) 73'
Lierse-Charleroi 3-0
Boonen 75', De Smet 80', Rekdal 90'
Eendracht A.-Malines 1-1
Ingesson (M) 1' rig., Peteghem (A) 85'
Anderlecht-Cercle Bruges 4-3
Abdellah (C) 19', Karacic (C) 37', De Buyser (C) 49', Versavel (A) 58', Degryse (A) 65' e 70', Oliveira (A) 80'
Courtrai-Standard 1-1
Bettagno (S) 15', Oyekannu (C) 88'
Anversa-Gand 3-1
Lehnhoff (A) 17', Smidts (G) aut. 26', Kiekens (A) 87', Jakovlijevic (A) 94'
Genk-Ekeren 0-4
Herreman 19', Hofmans 28' e 61', Tahamata 42'
Lokeren-Beveren 0-1
Bogaerts 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**48**	31	19	10	2	58	21
Anderlecht	**47**	31	20	7	4	62	21
Standard	**43**	31	15	13	3	49	23
Malines	**40**	31	14	12	5	40	19
Gand	**36**	31	14	8	9	48	41
Anversa	**36**	31	16	4	11	43	39
Ekeren	**34**	31	12	10	9	50	40
Lierse	**34**	31	13	8	10	49	42
Cercle Bruges	**33**	31	10	13	8	51	47
Waregem	**27**	31	10	7	14	44	52
RWDM	**27**	31	10	7	14	35	43
Lokeren	**26**	31	8	10	13	36	47
Liegi	**25**	31	6	13	12	31	41
Beveren	**25**	31	7	11	13	36	47
Charleroi	**24**	31	8	8	15	29	40
Genk	**21**	31	6	9	16	26	44
Courtrai	**19**	31	5	9	17	29	64
Eendracht A.	**13**	31	3	7	21	14	59

MARCATORI: **22 reti:** Weber (Cercle Bruges); **18 reti:** Booy (FC Bruges), Rekdal (Lierse); **16 reti:** Bosman e Nilis (Anderlecht).

SVEZIA

5. GIORNATA
IFK Göteborg-Djurgaarden Stoccolma 6-1
Stefan Lindqvist (G) 17', Fredrik Leksell (G) 35', Johnny Ekström (G) 43' r 57', Stefan Rehn (G) 49', Per Ferm (D) 62', Peter Eriksson (G) 73'
Trelleborgs FF-Örebro SK 1-3
Miroslaw Kubisztal (Ö) 16', 34' e 79', Mats Lilienberg (T) 55'
IFK Norrköping-GAIS Göteborg 1-2
Patrik Andersson (N) 4', Magnus Gustafsson (G) 19' e 75' rig.
AIK Stoccolma-Malmö FF 3-1
Jean-Paul Vondenburg (M) 38', Michael Borgqvist (A) 62', Pascal Simpson (A) 69', Vadim Evtushenko (A) 86' rig.
Öster Växjö-Västra Frölunda 2-1
Stefan Paldan (Ö) 64', Lars-Gunnar Karlstrand (V) 68', Jan Jansson (Ö) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trelleborgs FF	**10**	5	3	1	1	7	6
Öster Växjö	**8**	4	2	2	0	6	4
Örebro SK	**8**	5	2	2	1	6	6
AIK Stoccolma	**7**	4	2	1	1	7	5
IFK Norrk.	**7**	5	2	1	2	8	7
IFK Göteborg	**6**	4	2	0	2	10	4
Malmö FF	**4**	5	1	1	3	7	9
Västra Fr.	**4**	4	1	1	2	2	4
GAIS Göt.	**4**	4	1	1	2	2	6
Djurgaarden	**3**	4	1	0	3	7	11

SVIZZERA

POULE SCUDETTO
10. GIORNATA
Zurigo-Servette 2-2
Dobrovolski (S) 22' rig. e 85', Di Matteo (Z) 62' rig., Sotomayor (Z) 67'
San Gallo-Neuchatel X. 2-2
Gambino (S) 23', B. Sutter (N) 28', Chassot (N) 34', Estay (S) 45'
Young Boys-Grasshoppers 2-1
Pagano (Y) 42', Elber (G) 56', Bregy (Y) 66'
Losanna-Sion 0-3
Brigger 28', Calderon 70', Baljic 92'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	**27**	10	5	3	2	18	14
Neuchatel X.	**25**	10	4	5	1	20	11
Young Boys	**25**	10	6	2	2	17	9
Servette	**24**	10	3	4	3	18	17
Grasshoppers	**24**	10	3	3	4	11	12
Losanna	**21**	10	1	4	5	7	15
Zurigo	**19**	10	2	5	3	15	19
San Gallo	**17**	10	2	2	6	14	23

POULE SALVEZZA
GRUPPO 1
10. GIORNATA: Aarau-Lugano 2-1; Yverdon-Bellinzona 2-1; Locarno-Malley 6-0; Baden-Basilea 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lugano	**13**	9	5	3	1	13	7
Yverdon	**13**	10	4	5	1	16	12
Aarau	**12**	9	4	4	1	12	8
Baden	**11**	10	2	7	1	11	10
Locarno	**10**	10	3	4	3	16	11
Basilea	**9**	10	2	5	3	13	15
Malley	**7**	10	2	3	5	13	18
Bellinzona	**3**	10	1	1	8	9	22

GRUPPO 2
10. GIORNATA: Chiasso-Bulle 2-1; Sciaffusa-Lucerna 1-0; Chaux de Fonds-Grenchen 3-1; Coira-Wettingen 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sciaffusa	**15**	10	6	3	1	16	6
Lucerna	**12**	10	4	4	2	16	12
Wettingen	**12**	10	5	2	3	20	17
Chiasso	**12**	10	4	4	2	17	14
Bulle	**11**	10	4	3	3	19	16
Grenchen	**7**	10	1	5	4	12	20
Chaux de F.	**6**	10	2	2	6	16	19
Coira	**5**	10	1	3	6	11	23

ALBANIA

28. GIORNATA: Partizani-SK Tirana 1-3; Pogradeci-Dinamo Tirana 1-1; Skënderbeu-Selenica rinviata; Vllaznia-Kastrioti rinviata; SK Elbasani-SK Lushnja 1-1; Laçi-Apolonia 0-0; Flamurtari-Teuta 1-0; Besa-Tomori 2-1. RECUPERI: Apolonia-Flamurtari 2-1; Selenica-Skënderbeu 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	**42**	27	18	6	3	53	14
Partizani	**37**	28	14	9	5	38	20
Apolonia	**30**	28	11	8	9	31	27
Teuta	**29**	28	10	9	9	25	19
Besa	**29**	28	11	7	10	38	34
Dinamo Tirana	**28**	28	8	12	8	30	21
SK Tirana	**27**	26	11	5	10	35	25
Flamurtari	**27**	28	12	9	7	34	28
Laçi	**27**	28	8	11	9	18	20
SK Elbasani	**26**	28	9	8	11	25	27
SK Lushnja	**26**	28	7	12	9	18	24
Tomori	**25**	28	7	11	10	28	24
Pogradeci	**23**	27	6	11	10	25	33
Selenica	**22**	27	8	6	13	27	51
Kastrioti	**21**	27	8	5	14	21	51
Skënderbeu	**13**	26	3	7	16	13	41

N.B.: il Vllaznia è matematicamente campione 1991-92. Flamurtari penalizzato di sei punti.

POLONIA

24. GIORNATA: Stal Mielec-Slask Wroclaw 0-0; Pegrotour D.-GKS Katowice 0-3; Gornik Z.-Motor Lublin 0-0; Lech Poznan-LKS Lodz 4-0; Zaglebie L.-Hutnik Cr. 1-0; Wisla Cr.-Olimpia P. 1-1; Widzew Lodz-Legia V. 3-0; Stal St. Wola-Zaglebie S. 0-1; Ruch Chorzow-Zawisza B. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech Poznan	**37**	24	16	5	3	47	24
Widzew Lodz	**29**	24	12	5	7	38	23
Gornik Z.	**29**	24	9	11	4	33	22
GKS Katowice	**29**	24	10	9	5	32	21
Ruch Chorzow	**27**	24	8	11	5	32	29
Slask Wroclaw	**26**	24	11	4	9	29	25
LKS Lodz	**26**	24	7	12	5	19	20
Zawisza B.	**25**	24	9	7	8	29	25
Zaglebie L.	**24**	24	9	6	9	22	23
Legia V.	**23**	24	7	9	8	21	24
Wisla Cr.	**22**	24	6	10	8	28	29
Motor Lublin	**22**	24	7	8	9	20	25
Hutnik Cr.	**21**	24	6	9	9	34	33
Olimpia P.	**21**	24	5	11	8	23	28
Stal St. Wola	**21**	24	5	11	8	14	21
Zaglebie S.	**20**	24	5	10	9	22	26
Stal Mielec	**20**	24	5	10	9	16	22
Pegrotour D.	**10**	24	2	6	16	7	46

ROMANIA

26. GIORNATA: Rapid-FC Bacau 1-1; FC Brasov-Dinamo B. 0-0; Arges-Corvinul 1-0; Electromures-Otelul Galati 2-2; Dacia Unirea-Electroputere 2-1; Univ.Craiova-Sportul 1-0; Steaua-FC Ploiesti 1-0; Gloria-Farul 0-2; Pol.Timisoara-Inter Sibiu rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**44**	26	18	8	0	59	13
Steaua	**37**	26	15	7	4	43	19
Univ.Craiova	**30**	26	11	8	7	29	18
FC Ploiesti	**30**	26	13	4	9	32	39
Electroputere	**27**	26	10	7	9	29	22
Pol.Timisoara	**27**	25	11	5	9	29	27
Rapid	**27**	26	11	5	10	24	27
Farul	**26**	25	12	2	11	29	25
Otelul Galati	**26**	26	11	4	11	29	34
Gloria	**25**	25	10	5	10	33	29
FC Brasov	**25**	26	9	7	10	39	39
Inter Sibiu	**24**	23	9	6	8	28	29
Dacia Unirea	**23**	26	9	5	12	27	31
FC Bacau	**23**	26	9	5	12	28	43
Sportul	**21**	26	7	7	12	23	32
Arges	**18**	26	6	6	14	28	38
Electromures	**16**	26	6	4	16	24	42
Corvinul	**13**	26	4	5	17	26	52

GRECIA

29. GIORNATA
Korintos-Apollon 2-0
Adamu 8', Russos aut. 33'
Larissa-Pierikos 3-1
Tsukalis (L) 13', Da Silva (L) 15' e 31', Paliska (P) 70'
PAOK-Panserraikos 3-0
Lagonidis 20', Djurdjevic 51', Tursunidis 72'
Iraklis-Athinaikos 1-0
D. Papadopulos 79' rig.
Olympiakos-Xanthi 2-0
Vlahos 60', Litovchenko 83'
Panachaiki-Ethnikos 1-0
Iliadis 67'
Panathinaikos-Doxa Drama 2-1
Warzycha (P) 14', Iordanidis (D) 36', Saravakos (P) 75'
OFI Creta-Aris 4-0
Gulis 19' rig., Delgado 40' e 67', Alexudis 89'
AEK-Panionios 6-0
Savvidis 8' e 28', Dimitriadis 16' rig., 49' e 80', Batista 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	**45**	29	19	7	3	57	21
Panathinaikos	**43**	29	19	5	5	57	17
Olympiakos	**43**	29	17	9	3	65	27
PAOK	**37**	29	13	11	5	39	32
Apollon	**31**	29	12	7	10	31	26
OFI Creta	**30**	29	9	12	8	27	25
Aris	**30**	29	12	6	11	26	31
Korintos	**29**	29	12	5	12	35	36
Iraklis	**25**	29	8	9	12	31	34
Athinaikos	**25**	29	8	9	12	30	36
Pierikos	**25**	29	9	7	13	34	47
Panionios	**25**	29	8	9	12	27	41
Doxa Drama	**24**	29	7	10	12	33	31
Larissa	**24**	29	8	8	13	30	41
Xanthi	**23**	29	10	3	16	28	40
Panachaiki	**23**	29	9	5	15	34	50
Panserraikos	**21**	29	7	7	15	24	53
Ethnikos	**19**	29	5	9	15	22	42

MARCATORI: **22 reti:** Dimitriadis (AEK); **19 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **16 reti:** Tsaluhidis (Olympiakos); **14 reti:** Ragelovic (Pierikos).

CECOSLOVACCHIA

25. GIORNATA: Cheb-Dukla Praga 1-0; Spartak T.-Vitkovice 2-1; Slavia Praga-Dynamo C.B. 3-1; Inter Brat.-Hradec Kr. 2-0; Dunajska St.-Slovan Br. 0-1; Sparta Praga-Bohemians 1-0; Tatran P.-Dukla B.B. 6-1; Banik Ostrava-Sigma Olomouc 1-1. RECUPERI: Dukla Praga-Sigma Olomouc 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Br.	**44**	25	20	4	1	48	14
Sparta Praga	**40**	25	19	2	4	57	16
Sigma Ol.	**38**	25	15	8	2	51	14
Slavia Praga	**33**	25	13	7	5	52	21
Banik Ostrava	**30**	25	12	6	7	42	29
Tatran P.	**27**	25	12	3	10	31	36
Inter Brat.	**25**	25	11	3	11	37	38
Dunajska St.	**21**	25	8	5	12	37	34
Bohemians	**20**	25	7	6	12	27	37
Dukla Praga	**19**	25	5	9	11	24	32
Dukla B.B.	**19**	25	7	5	13	28	45
Cheb	**19**	25	7	5	13	27	47
Vitkovice	**17**	25	7	3	15	28	49
Hradec Kr.	**16**	25	5	6	14	18	36
Dynamo C.B.	**16**	25	6	4	15	23	50
Spartak T.	**16**	25	4	8	13	15	47

COPPA CECA
SEMIFINALI: Bohemians-Sparta 0-1; Zbrojovka Brno-Banik 0-0 dts 3-4 rig.

COPPA SLOVACCA
SEMIFINALI: Slovan-Tatran 1-0; Lokomotiv Kosice-DAC Dunajska Streda 1-2.

SPAGNA/L'ALBACETE

FLORO D'ARANCIO

Nonostante le offerte del Real, il tecnico rivelazione ha deciso di prolungare il matrimonio con il club che gli ha dato fiducia

L'aspetto è professionale, da intellettuale impegnato, ma forse ingannano gli occhiali. Benito Floro infatti è un allenatore di calcio, con tutto il rispetto per la categoria, s'intende. Sposato, padre di tre figli, compirà quarant'anni il prossimo 12 giugno. È nato a Gijón, nelle Asturie, ma è nella Mancha di Don Chisciotte che Floro ha sfidato e vinto, lui sì, i mulini a vento del calcio iberico. Alle spalle non ha un passato agonistico degno di nota.Modesto calciatore nelle file di squadrette amatoriali, a ventisei anni un problema di salute lo ha costretto ad appendere anzitempo le scarpe al fatidico chiodo e così, un po' casualmente, ha inizio la sua carriera di allenatore.

Per molti anni modesta anche questa, ma da subito incredibilmente ricca di trionfi. Comincia, nelle serie minori, con il Silla (nel quale aveva anche giocato), quindi si trasferisce sulla panchina del Torrente e infila due promozioni consecutive arrivando alla quarta serie, Passa al Denia e lo promuove a sua volta in quarta divisione. Con l'Alzira (la società con la quale chiuse con il calcio giocato) arriva a centrare il traguardo della terza serie. Gandia, Onteniente, Olimpico Xativa e Villarreal le altre tappe di Benito Floro allenatore fino a quando, nell'estate '89, approda alla guida dell'Albacete Balompie che allora militava in terza divisione. In due anni, inanellando due promozioni consecutive, conquista un posto nella massima divisione spagnola che mai prima della scorsa estate aveva annoverato fra i suoi iscritti l'Albacete.

D'improvviso il suo nome circola nei corridoi che contano, il Real Madrid avanza i primi approcci e ritorna alla carica quando, nello scalpore generale, Floro porta la sua matricola nelle posizioni di vertice della classifica, sfacciatamente a caccia di una qualificazione Uefa. E al Real si aggiunge la Federazione che sonda un suo possibile interessamento nel dare il cambio al deludente e contestatissimo Miera sulla panchina della Nazionale maggiore. Paragonato a Sacchi, lui preferisce l'olandese Michels e intanto ha rinnovato il suo contratto.

m.z.

Sopra, Benito Floro, tecnico emergente dell'Albacete. In basso, un undici stagionale della formazione, grande sorpresa del massimo torneo spagnolo (fotoBevilacqua)

33. GIORNATA
Barcellona-Burgos 1-1
Alejandro (Bu) 35', Amor (Ba) 52'
Albacete-Mallorca 1-0
Salazar 9'
La Coruña-Español 2-2
Uralde (C) 21', Cuxart (E) 38', Claudio (C) 47', Gomez (E) 85'
Logroñés-Real Sociedad 1-1
Poyato (L) 38', Kodro (R) 68'
Real Madrid-Saragozza 2-0
Michel 6' rig. e 38'
Sp.Gijón-Oviedo 1-0
Monchu 3'
Siviglia-At.Madrid 0-1
Futre 15'
At.Bilbao-Osasuna 2-1
Andrinua (A) 60', Aguilar (O) 70', Luque (A) 79'
Valladolid-Valencia 1-4
Arroyo (Vale) 2' e 83', Fernando (Vale) 5', Roberto (Vale) 65' rig., Fonseca (Vall) 80'
Cadice-Tenerife 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**49**	33	21	7	5	70	24
At.Madrid	**46**	33	21	4	8	56	28
Barcellona	**45**	33	18	9	6	70	37
Valencia	**40**	33	17	6	10	52	35
Albacete	**38**	33	15	8	10	42	39
Real Sociedad	**38**	33	14	10	9	36	34
Saragozza	**35**	33	14	7	12	34	34
Burgos	**34**	33	11	12	10	35	32
Sp.Gijón	**34**	33	14	6	13	32	36
Siviglia	**33**	33	13	7	13	45	36
Logroñés	**32**	33	12	8	13	30	45
Oviedo	**30**	33	11	8	14	35	40
Osasuna	**29**	33	9	11	13	28	37
At.Bilbao	**29**	33	11	7	15	32	51
Tenerife	**28**	33	10	8	15	37	43
Español	**27**	33	10	7	16	36	51
La Coruña	**25**	33	6	13	14	30	44
Valladolid	**23**	33	6	11	16	28	43
Cadice	**23**	33	6	11	16	28	50
Mallorca	**22**	33	8	6	19	22	39

MARCATORI: **23 reti:** Manolo (Atlético Madrid); **19 reti:** Hierro (Real Madrid); **12 reti:** Laudrup e Koeman (Barcellona), Fonseca (Valladolid).

JUGOSLAVIA

30. GIORNATA
Buducnost-Partizan 0-0 4-3 rig.
Borac-Spartak 1-0
Sasibarevic 83'
Pelister-Sutjeska 1-1 4-2 rig.
Jovicic (S) 33', Micevski (P) 67'
Stella Rossa-Radnicki 4-0
Kuzmanovic 26', Mihajlovic 41', Bolic 44', Ivic 61'
Zemun-OFK Beograd 0-0 3-2 rig.
Vardar-Velez rinviata
Zeljeznicar-Vojvodina rinviata
Sloboda-Rad rinviata
Proleter-Sarajevo rinviata
31. GIORNATA
Rad-Buducnost 2-0
Maricic 1', Momcilovic 51'
Spartak-Stella Rossa 0-0 1-3 rig.
Borac-Zemun 1-1 5-4 rig.
Vlaisavlijevic (Z) 8', Radosavlijevic (B) 86'
Vojvodina-Vardar 2-0
Samardzic 13', Kutoc 70'
Partizan-OFK Beograd 4-1
Krcmarevic (P) 10' e 75', Spoljaric (B) 15', Mijatovic (P) 60', Jokanovic (P) 88'
Sutjeska-Proleter 1-0
Zirojevic 69'
Radnicki-Zeljeznicar rinviata
Velez-Proleter rinviata
Sarajevo-Sloboda rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**44**	30	20	5	5	69	23
Partizan	**40**	30	19	9	2	56	17
Vojvodina	**36**	30	16	5	9	37	31
OFK Beograd	**33**	30	15	9	6	52	36
Proleter	**31**	30	14	4	12	34	40
Vardar	**29**	29	13	4	12	45	34
Zemun	**28**	31	13	5	13	42	37
Sarajevo	**27**	26	12	6	8	33	27
Borac	**25**	30	10	9	11	20	29
Rad	**25**	29	12	3	14	42	38
Radnicki	**24**	30	11	5	14	35	43
Velez	**23**	26	10	5	11	34	35
Sutjeska	**21**	30	10	5	15	36	44
Buducnost	**18**	30	8	7	15	24	33
Sloboda	**18**	26	8	3	15	23	43
Pelister	**18**	29	8	3	18	25	51
Zeljeznicar	**16**	25	6	4	15	22	42
Spartak	**15**	31	6	7	18	22	49

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori.

MARCATORI: **25 reti:** Pancev (Stella Rossa); **15 reti:** Loncar (OFK Beograd), Stanic (Zeljeznicar); **12 reti:** Mijatovic (Partizan), Spoljaric (OFK Beograd).

DANIMARCA

POULE SCUDETTO

7. GIORNATA
Bröndby-AGF Aarhus 2-0
Ushe Okechukwu 75', Henrik Nielsen 90'
AaB Aalborg-Lyngby 0-0
B 1903-Naestved 3-1
Martin Johansen (B) 20', Pierre Larsen (B) 30', Sören Juel (N) 40', Torben Piechnik (B) 85'
Silkeborg-Frem 1-0
Allan Reese 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B 1903	**20**	7	4	1	2	9	7
Frem	**19**	7	4	2	1	12	7
Lyngby	**19**	7	3	1	3	10	6
Bröndby	**18**	7	2	2	3	7	9
AGF Aarhus	**17**	7	3	1	3	11	8
AaB Aalborg	**16**	7	1	4	2	7	6
Silkeborg	**16**	7	3	2	2	5	7
Naestved	**11**	7	1	1	5	8	19

PORTOGALLO

32. GIORNATA
Torreense-Estoril 8-1
Benè (T) 5', Sanchez (E) 8', Mota (T) 15', Dragolov (T) 23' rig., 46' e 79', Floris (T) 42', Fua (T) 45', Meireles (T) 64'
Maritimo-Sporting L. 1-0
Edmilson 46'
Paços Ferreira-Guimaraes 1-1
Ziad (G) 86', Jussiê (P) 90'
Chaves-Gil Vicente 1-1
Capucho (G) 60', Rudi (C) 83'
Porto-Boavista 2-0
Timofte 27', José Carlos 40'
Famalicao-Salgueiros 2-1
Draskovic (S) 33', Menad (F) 49' e 55' rig.
Sp. Braga-Penafiel 1-2
Marcao (P) 13', Chiquinho (B) 41', Reinaldo (P) 89'
Benfica-Uniao M. 6-0
Rui Aguas 14', Paulo Sousa 16', Isaias 27' e 81', Magnusson 51' e 73'
Beira Mar-Farense 1-0
Serrinha 31'
RECUPERI
Chaves-Benfica 1-0
Rudi 74'
Maritimo-Gil Vicente 4-0
Edmilson 16', José Pedro 57', Ademir 59', Heitor 87' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**54**	32	23	8	1	57	10
Benfica	**44**	32	17	10	5	59	20
Sporting L.	**41**	32	17	7	8	53	24
Boavista	**40**	32	14	12	6	42	26
Guimaraes	**39**	32	13	13	6	42	34
Maritimo	**32**	32	11	10	11	38	37
Farense	**32**	32	11	10	11	33	32
Beira Mar	**30**	32	10	10	12	29	38
Chaves	**29**	32	10	9	13	35	40
Paços Ferreira	**29**	32	10	9	13	29	41
Famalicao	**28**	32	9	10	13	26	38
Sp. Braga	**27**	32	11	5	16	39	45
Gil Vicente	**27**	32	10	7	15	25	40
Estoril	**27**	32	9	9	14	31	52
Torreense	**26**	32	8	10	14	35	41
Salgueiros	**25**	32	6	13	13	23	34
Penafiel	**24**	32	7	10	15	27	43
Uniao M.	**22**	32	8	6	18	28	56

MARCATORI: **29 reti:** Ricky (Boavista); **24 reti:** Cadete (Sporting Lisbona); **15 reti:** Chiquinho (Sporting Braga); **14 reti:** Ziad (Guimaraes); **11 reti:** Rosario (Torreense).

FINLANDIA

2. GIORNATA: HJK Helsinki-Kuusysi Lahti 0-1; Ilves Tampere-Jazz Pori 0-3; Jaro Jakobstad-MP Mikkeli 0-3; KuPS Kuopio-Haka Valkeakoski 3-0; MyPa Myllykoski-OTP Oulu 7-0; TPS Turku-RoPS Rovaniemi 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MyPa Myllyk.	**6**	2	2	0	0	9	0
Kuusysi Lahti	**6**	2	2	0	0	4	0
KuPS Kuopio	**4**	2	1	1	0	4	1
MP Mikkeli	**4**	2	1	1	0	4	1
HJK Helsinki	**3**	2	1	0	1	3	2
Jazz Pori	**3**	2	1	0	1	3	2
TPS Turku	**3**	2	1	0	1	3	3
Jaro Jak.	**3**	2	1	0	1	2	3
OTP Oulu	**3**	2	1	0	1	1	7
Ilves Tampere	**0**	2	0	0	2	0	4
RoPS Rovan.	**0**	2	0	0	2	1	6
Haka Valk.	**0**	2	0	0	2	0	5

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **3 reti:** Litmanen e Turunen (MyPa), Lius (HJK).

COPPA

QUARTI DI FINALE: KePS-Kuusysi 0-1; Haka-Jaro 0-1; KuPS-HJK 1-2; RoPS-MyPa 0-2.

OLANDA

34. GIORNATA
RKC-Groningen 0-0
VVV Venlo-Den Haag 2-1
Babagida (V) 19', Van den Broek (V) 37', Pattinama (D) 52'
SVV/Dordrecht-Ajax 0-5
Alflen 17', Van Loen 25' e 46', Hiele aut. 67', Pettersson 90'
Vitesse-Sparta 1-1
Van Arum (V) 73', De Nooijer (S) 90'
Volendam-Twente 0-0
Feyenoord-Fortuna S. 3-0
Damaschin 8', Blinker 35', Taument 55'
MVV-Utrecht 3-1
Hofman (M) 60', Meijer (M) 78', Liesdek (U) 83', Bucan (M) 90'
PSV-De Graafschap 5-0
Vanenburg 10' e 51', Gerets 15' rig., Kieft 66', Ellerman 88'
Roda JC-Willem II 0-0
RECUPERO
Feyenoord-Willem II 3-1
Van Geel (F) 22', Fräser (W) 54', Damaschin (F) 59', Taument (F) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**58**	34	25	8	1	82	24
Ajax	**55**	34	25	5	4	83	24
Feyenoord	**49**	34	20	9	5	54	19
Vitesse	**40**	34	15	10	9	47	33
Groningen	**39**	34	14	11	9	44	37
Twente	**35**	34	13	9	12	53	49
MVV	**35**	34	11	13	10	42	44
Sparta	**35**	34	11	13	10	50	53
Roda JC	**35**	34	12	11	11	41	45
RKC	**34**	34	10	14	10	50	49
Utrecht	**33**	34	9	15	10	37	39
Willem II	**31**	34	11	9	14	44	45
Volendam	**28**	34	10	8	16	34	50
Fortuna S.	**25**	34	7	11	16	36	50
SVV Dordrecht	**25**	34	9	7	18	38	64
Den Haag	**22**	34	6	10	18	35	63
De Graafschap	**21**	34	6	9	19	29	59
VVV Venlo	**12**	34	3	6	25	32	84

SCOZIA

44. GIORNATA
Aberdeen-Rangers 0-2
McCoist 37' e 56'
Celtic-Hibernian 1-2
Whyte (H) aut. 10', McGinlay (H) 64', Fulton (C) 90'
Hearts-Falkirk 2-0
Bannon 35', Ferguson 53'
Motherwell-Dundee Utd 1-2
Johnson (D) 32', Angus (M) 54', Ferguson (D) 84'
St.Johnstone-Airdrie 1-1
Wright (S) 66', Smith (A) 86'
St.Mirren-Dunfermline 3-1
Lavely (S) 22' e 34', Moyes (D) 56', Stickroth (S) 90'
RECUPERO
Rangers-Hearts 1-1
McCoist (R) 56', Robertson (H) 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**72**	44	33	6	5	101	31
Hearts	**63**	44	27	9	8	60	37
Celtic	**62**	44	26	10	8	88	42
Dundee Utd	**51**	44	19	13	12	66	50
Hibernian	**49**	44	16	17	11	53	45
Aberdeen	**48**	44	17	14	13	55	42
Airdrie	**36**	44	13	10	21	50	70
St.Johnstone	**36**	44	13	10	21	52	73
Falkirk	**35**	44	12	11	21	54	73
Motherwell	**34**	44	10	14	20	43	61
St.Mirren	**24**	44	6	12	26	33	73
Dunfermline	**18**	44	4	10	30	22	80

MARCATORI: **34 reti:** McCoist (Rangers); **21 reti:** Hateley (Rangers); **20 reti:** Nicholas (Celtic); **17 reti:** Wright (St.Johnstone).

MONDOPARADE

Stefan Effenberg

Per il Bayern quella con il Wattenscheid era una partita da ultima spiaggia. In caso di sconfitta la già tormentata stagione si faceva drammatica. Invece i bavaresi hanno disputato una delle loro migliori gare. Principale artefice della larga vittoria è stato il contestato Effenberg. Il neo fiorentino ha trascinato la squadra al successo con una regia lucida e continua e una doppietta personale. Bravo «Effe», è questo il modo migliore per farti ricordare da un pubblico che non ti ha mai amato ma che già comincia a rimpiangerti.

Ian Wright

Il colored dell'Arsenal è salito sul trono dei bomber della Big League realizzando una tripletta al Southampton negli ultimi minuti della giornata conclusiva. Con 29 reti ha preceduto sul filo di lana Gary Lineker, staccato di una sola lunghezza. Complimenti a Wright, ma quanta amarezza per lo sfortunato asso del Tottenham. Lineker — all'ultima stagione in Inghilterra, lo aspetta il Giappone — nonostante la scarsa competitività della sua squadra e i problemi familiari, aveva guidato questa speciale classifica per gran parte della stagione.

Trevor Francis

Nella doppia veste di allenatore giocatore — saltuaria per la verità — è riuscito a portare in Europa una squadra come lo Sheffield Wednesday, partita con l'obiettivo di una dignitosa salvezza e che invece, sulla linea del traguardo, ha preceduto squadroni del blasone di Arsenal, Liverpool, Aston Villa, Nottingham Forest ed Everton. Dopo una grande carriera da giocatore sembra davvero destinato a fare grandi cose anche come allenatore. Presto lo vedremo sulla panchina di qualche grosso club. Non necessariamente inglese.

Liam Brady

L'ex regista di Juventus, Sampdoria, Inter e Ascoli, alla prima esperienza da allenatore, è riuscito nell'impresa... di non qualificare il Celtic per una coppa europea. Un'autentica prodezza, che va ad aggiungersi all'eliminazione dalla Coppa Uefa subita per opera del Neuchâtel Xamax. Per Brady, gloria del calcio irlandese, l'esordio in panchina non è stato dei più felici. Ma non tutte le colpe sono sue. È già da qualche stagione che il Celtic ha perso il passo dei Rangers. Anche il club cattolico di Glasgow dovrebbe adeguarsi ai tempi.

A destra, Paul Cayard alza la Louis Vuitton Cup, il trofeo degli sfidanti. In basso, l'equipaggio di America 3 (fotoAnsa)

LA COPPA AMERICA SI DECIDE AL TIMONE

KOCH IL DUBBIO PAUL LA CERTEZZA

Il problema più grave che devono affrontare gli americani è l'armatore, che insiste nel voler timonare creando confusione a bordo. Cayard invece è l'asso nella manica degli italiani. Se il vento sarà superiore a dieci nodi, la vittoria del Moro è quasi scontata

di Ida Castiglioni

Si scrive America 3, si legge America Cube: è il terzo scafo fatto realizzare dal miliardario del Kansas Bill Koch per questa difesa della Coppa America. Il quarto, chiamato Kanza, come la tribù indiana che ha dato il nome al Kansas, probabilmente non verrà usato perché più adatto a venti forti. Koch può comunque aspettare a decidere la barca da utilizzare fino a venerdì 8 maggio, vigilia della Coppa America.

America 3 è una barca particolarmente indovinata, che si è dimostrata veloce fin dalle prime regate; i problemi riscontrati con vento leggero sono stati risolti con il cambio di chiglia effettuato durante l'ultimo Round Robin. La nuova chiglia, che è sicuramente stata disegnata con i dati raccolti grazie all'intenso spionaggio, dovrebbe essere molto efficiente.

I «Cubici», come molti li chiamano scherzosamente, utilizzano delle vele realizzate con un tessuto nuovissimo, costituito da uno strato di cristalli liquidi, che si dispongono secondo la direzione dello sforzo, racchiuso da un doppio film in mylar. Secondo Koch, queste vele sono eccezionali, molto migliori di quelle che issa il Moro, realizzate in un tessuto in fibra di carbonio, saldato tra due strati di sottile pellicola. Secondo i velai italiani, invece, le vele di America 3 tendono a deformarsi rapidamente, al contrario delle nostre.

Paradossalmente, il più grave problema che gli americani debbono affrontare è proprio Bill Koch. Il miliardario continua infatti a voler timonare la sua barca. Il concetto non è nuovo: infatti tutti gli armatori insistono nel voler stare alla ruota delle loro costose barche da crociera. Questa volta però, si tratta della Coppa America e Koch rischia di buttare a mare i 60 miliardi tirati fuori dalle sue tasche e di farsi portare via il trofeo più antico del mondo. Fino a oggi Koch è rimasto al timone all'arrivo e durante i laschi, quando è più facile. Alla partenza la ruota è nelle mani sicure di Dave Dellenbaugh, 38 anni, esperto in match racing. In tutte le altre occasioni, e comunque quando la situazione si fa difficile, al timone ci sta Wizard of Zenda, alias Buddy Melges, 62 anni, medaglia di bronzo alle olimpiadi del '64 per i Flying Dutchman e d'oro a quelle del '72 nei Soling.

Dellenbaugh è bravo ma sicuramente non all'altezza di Paul Cayard, che si è dimostrato al via aggressivo, preciso, pieno di fantasia. Melges invece potrebbe essere un osso duro per Cayard di bolina. Quello che impressiona è que-

COSÌ LA LOUIS VUITTON CUP

19 aprile 1. regata:	**New Zealand b. Moro di Venezia**
20 aprile 2. regata:	**Moro di Venezia b. New Zealand**
22 aprile 3. regata:	**New Zealand b. Moro di Venezia**
23 aprile 4. regata:	**New Zealand b. Moro di Venezia**
25 aprile 5. regata:	**Annullata**
26 aprile 6. regata:	**Moro di Venezia b. New Zealand**
28 aprile 7. regata:	**Moro di Venezia b. New Zealand**
29 aprile 8. regata:	**Moro di Venezia b. New Zealand**
30 aprile 9. regata:	**Moro di Venezia b. New Zealand**

COPPA AMERICA: IL PROGRAMMA

Sabato	9 maggio: **1.** regata
Domenica	10 maggio: **2.** regata
Martedì	12 maggio: **3.** regata
Giovedì	14 maggio: **4.** regata
Sabato	16 maggio: **5.** regata
Domenica	17 maggio: **6.** regata
Martedì	19 maggio: **7.** regata

sta specie di balletto del timone che si recita a poppa di America 3, con tre timonieri che si alternano continuamente mettendo in crisi gli uomini addetti alla regolazione delle vele.

Qualche incognita viene dal tattico; il ruolo potrebbe essere assegnato a Kimo Whorthington, a meno che Koch non si rimetta a fare uno dei suoi soliti giochi, che consiste nel rivoluzionare l'equipaggio da un giorno all'altro, lasciando tutti spaesati. Lo stesso errore in cui è incorso Michael Fay, e che è stato l'ultima causa della sua disfatta.

Per quanto riguarda la tattica, qualche problema esiste sicuramente a bordo del Moro. I due fratelli Chieffi, Enrico e Tommaso, amano molto il brivido. Anziché la copertura stretta, che si può tranquillamente fare quando si ha una barca veloce, scelgono a volte bordi solitari, nel senso che loro se ne vanno da una parte, incuranti della scelta avversaria.

Il Moro di Venezia si è rivelato uno scafo particolarmente potente sopra ai 10 nodi di vento, ma ha offerto eccezionali prestazioni anche con venti leggeri. Quello che era stato considerato un handicap della barca, ovvero la scarsa velocità con poco vento, è stato superato con le nuove vele: i gennaker e gli spinnaker realizzati con la consulenza dei francesi e dei giapponesi e le nuove vele in fibra di carbonio messe a punto dopo qualche problema iniziale.

A pochi giorni dall'inizio delle regate l'attesa è davvero enorme. I due scafi hanno le stesse potenzialità. Nessuno potrebbe oggi dire con certezza quale dei due sia il più veloce. Secondo i dati raccolti dal mensile specializzato Vela, che già aveva indovinato il pronostico dei defender, il Moro di Venezia è risultato lo scafo più veloce in assoluto, seguito da New Zealand e poi da America 3. Se il vento sarà superiore ai 10 nodi il Moro di Venezia non dovrebbe avere eccessivi problemi, anche perché la tattica, in condizioni di vento teso, diventa più semplice. Se il vento sarà più leggero le regate saranno probabilmente più combattute. □

L'IMPEGNO DI TELEMONTECARLO

DA ADESSO TUTTO IN DIRETTA

Se la vela ha smesso di essere un affare per pochi intenditori e ha catturato il grande pubblico il merito è anche di Telemontecarlo. L'impegno dell'emittente è stato notevole fin dall'inizio. Per ogni regata scende in campo un piccolo esercito di persone. Negli studi di Roma c'è Giacomo Mazzocchi con un ospite. Da San Diego si collegano Cino Ricci, l'ex skipper di Azzurra, e Paolo Cecinelli. Sul tender, la barca di appoggio del Moro, c'è Flavia Filippi, pronta a intervistare tutti i protagonisti, da Raul Gardini, alle mogli degli uomini a bordo. Le regate della Louis Vuitton Cup, la selezione degli sfidanti, venivano trasmesse a partire dalle 22,30, ovvero a gara iniziata. Per l'ultimo atto della Coppa America è invece prevista la diretta. Si parte alle 20,30 con uno speciale, si prosegue con la regata alle 21,30, 12,30 ora di San Diego. L'intera operazione è costata a Tmc circa sei miliardi, ma i risultati sono di tutto rispetto. Per la prima volta una televisione italiana ha disposto le telecamere direttamente sugli scafi. È possibile in questo modo, seguire ogni manovra, valutando meriti ed errori.
Il percorso di regata viene spiegato con l'aiuto di un computer grafico. Ogni gara diventa così appassionante e semplice anche per i non esperti. La formula studiata da Tmc è piaciuta. L'emittente non è rilevata dall'Auditel, ma secondo stime attendibili le sfide del Moro hanno fino a oggi attirato un pubblico di circa tre milioni di spettatori a serata.

Lucia Voltan

A BARCELLONA PRIMO PODIO FERRARISTA

Alesi strappa con le unghie un terzo posto che dimostra il suo valore. Ma la vettura è ancora distante sia dalla «vecchia» Williams che dalla nuova Benetton

di Leo Turrini

JEAN MISURA EXTRALARGE

SENZA RIVALI LA WILLIAMS-RENAULT

POKER DI MANSELL

Come previsto, nonostante la pioggia, il Leone inglese ha ottenuto il venticinquesimo successo in carriera, raggiungendo, nella classifica dei plurivittoriosi, mostri sacri come Lauda e Clark. Soprattutto, ha ipotecato un mondiale che la superiorità schiacciante della Williams Renault, sommata alla pochezza della McLaren, gli sta consegnando su un piatto d'argento. Peccato per Patrese, finito fuori strada quando stava tenendo il passo del compagno di squadra. Ormai è inutile coltivare illusioni. Riccardo potrà puntare soltanto a soddisfazioni parziali, il padrone in casa Williams è il Leone.

La Ferrari ha ottenuto il miglior risultato stagionale, con il fantastico Alesi sul podio, nella scia del sempre più bravo Schumacher. Un risultato che spetta, di diritto, al pilota. I guai e i guasti della F 92 A restano. Sarà difficile cancellarli da qui alla prossima tappa iridata, il Gran Premio di San Marino. Il 17 maggio, a Imola, per i tifosi del Cavallino ci sarà ancora da soffrire. ma Jean, sempre più combattivo, promette di metterci un'altra pezza...

ORDINE D'ARRIVO: 1. **Nigel Mansell** (Williams-Renault) in 1h56'10"874, alla media di kmh 159,353; 2. Michael Schumacher (Benetton-Ford) a 23"914; 3. Jean Alesi (Ferrari) a 26"462; 4. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 1'20"647; 5. Michele Alboreto (Footwork-Mugen Honda) a 1 giro; 6. Pierluigi Martini (Dallara-Ferrari) a 2 giri; 7. Aguri Suzuki (Footwork-Mugen Honda) a 2 giri; 8. Karl Wendlinger (March-Ilmor) a 2 giri; 9. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 3 giri; 10. Ivan Capelli (Ferrari) a 3 giri; 11. Christian Fittipaldi (Minardi-Lamborghini) a 4 giri; 12. Paul Belmondo (March-Ilmor) a 4 giri.

MONDIALE PILOTI: 1. Mansell p. 40; 2. Patrese 18; 3. Schumacher 17; 4. Berger 8; 5. Alesi 7; 6. Senna 4; 7. Alboreto 3; 8. De Cesaris, Capelli 2; 10. Herbert, Hakkinen, Martini 1.

MONDIALE COSTRUTTORI: 1. Williams-Renault p. 58; 2. Benetton-Ford 17; 3. McLaren-Honda 12; 4. Ferrari 9; 5. Footwork-Mugen Honda 3; 6. Lotus-Ford, Tyrrell-Ilmor 2; 7. Dallara-Ferrari.

Fatta l'Italia, ora bisogna fare gli italiani. Rubiamo a D'Azeglio e al Risorgimento il vecchio slogan post unitario, magari ancora attuale, e applichiamolo, rovesciato, alla Ferrari. Nel diluvio di Barcellona, una cosa l'abbiamo capita: trovato il pilota, quelli di Maranello debbono trovare la macchina. L'inseguimento dell'arca perduta, chissà quanto tempo fa, continua. Per capirci: nella Catalogna che fra poco più di due mesi ospiterà l'Olimpiade-kolossal, una Rossa piccolina piccolina è stata trascinata all'appuntamento con la simbolica medaglia di bronzo da un gigantesco Alesi.

Per Jean l'immane acquazzone che ha allagato Barcellona ha avuto lo stesso valore del temporale che chiude i «Promessi sposi». Là il diluvio spazzava via la peste, qua

Grazie al terzo posto di Jean Alesi la Ferrari è salita per la prima volta sul podio. Sotto, Michael Schumacher, secondo in Spagna

ha cancellato gli ultimi, residui dubbi sull'oriundo francese, la cui rimonta, risalito dal sesto posto al podio, capace soprattutto di volare sotto la pioggia battente proprio mentre celebrati rabdomanti del volante come Senna finivano nel prato, ha entusiasmato.

E allora la memoria scappa, ingenua, verso una ricorrenza speciale. Venerdì 8 maggio cade il decimo anniversario della tragica scomparsa di Gilles Villeneuve. Forse l'ultimo mito dell'automobilismo moderno, sicuramente l'ultimo mito per il popolo ferrarista. Certo sarebbe assurdo, nonché ingeneroso nei confronti del diretto interessato, accostare Alesi a Gilles. Meglio dire, senza esage-

razione e semmai con un pizzico di stupore, che per una volta Jean ha corso «come» Villeneuve. Sarà il futuro a suggerire, si spera, altri paragoni. Però è giusto riconoscere che l'oriundo siciliano ha regalato una emozione agli appassionati di Formula Uno. Una emozione sempre più rara in un mondo dominato e devastato dall'elettronica, in cui la componente umana, fatalmente, sta perdendo importanza. Fra sospensioni attive, sonar, radar, acceleratore telecomandato, eccetera eccetera, non è tanto lontano il giorno in cui l'uomo, nell'abitacolo di una monoposto, sarà sostituito da un robot, da un androide tipo il C1P8 reso celebre da «Guerre Stellari».

La prestazione di Alesi, ha risuscitato il fascino delle corse «com'erano», prima che il progresso della tecnologia appiattisse tutto, esasperando sì le differenze fra le vetture, ma non fra gli uomini.

Detto tutto questo, riallacciandoci al discorso iniziale, ormai alla vigilia della sagra nazionalpopolare chiamata Gran Premio di San Marino, è il caso di evidenziare come alla grandezza di Jean corrisponda la modestia della Ferrari. Che è ancora indietro, purtroppo. Indietro rispetto alla Williams dello straripante Mansell, ma indietro anche rispetto alla Benetton di Schumacher. E qui si innesta l'altra provocazione della prima domenica di maggio. Insomma: perché il Moro sì e la Rossa no? Nelle acque di San Diego, la barca di Raul Gardini ha dimostrato che non sta scritto da nessuna parte che la tecnologia italiana debba essere necessariamente inferiore alla concorrenza. Beninteso, la Coppa America di vela, per quanto affascinante, resta, con buona pace di aulici commentatori alla Piero Ottone, una contesa limitata a miliardari innamorati del mare. La Formula Uno è un'altra cosa, la Formula Uno coinvolge davvero aziende che alle competizioni affidano, vedi il caso della Renault, un gigantesco investimento destinato a tradursi in immagine prima e in quote di mercato, poi.

Ma la lezione del Moro, per quanto circoscritta, è importante. Non aveva ragione Prost, rivisto ai box proprio in Catalogna, quando sospettava ad alta voce che per l'azienda Italia fosse ormai impossibile reggere il confronto con la potenza tecno-economica degli anglo-giapponesi. Non esiste una condanna a priori: e la stessa riscossa della Williams Renault è una conferma di quanto vitale possa essere la risposta della cara, vecchia Europa alle sfide globali, planetarie. In fondo, il capolavoro umano e agonistico di Jean Alesi va nella stessa direzione. Volendo, si può invertire la rotta. Un grande pilota, la Ferrari ce l'ha. Aspettando una grande macchina, forse è il caso di alzare il livello della scommessa. Ce l'ha fatta la Renault, ce l'ha fatta, in mare, il Moro. Perché non deve riuscirci il Cavallino? □

I VOTI di Carlo Cavicchi

10 Mansell
Con il sole o con la pioggia il Leone ha una marcia in più. Anche in Spagna al suo attivo pole position, giro più veloce in gara e vittoria finale. La 25. della carriera, cioè quante Lauda e Clark. E il mitico Stewart è a quota 27...

9 Alesi
Avremmo voluto un 1° anche per il ferrarista nel giorno della sua più bella gara con la Ferrari. A dieci anni dalla scomparsa dell'indimenticabile Villeneuve, la rossa n. 27 ha fatto di nuovo sognare e questo solo per merito di Jean.

8 Schumacher
Quarto in Sudafrica, terzo in Messico e in Brasile e secondo in Spagna: il crescendo di questo tedesco è straordinario. Bravo sin dalle prove, ha corso alla grande anche se alla fine ha tirato un po' i remi in barca rischiando molto con Alesi.

7 Alboreto
Il resuscitato milanese ci sta prendendo gusto e continua a prendere punti. La sua Footwork non è un missile ma nemmeno un calesse, lui comunque la sfrutta al meglio e sta distruggendo il compagno Suzuki che tutti volevano più veloce

6 Martini
Ha faticato non poco a «nuotare» fino in fondo al Gran Premio, però il pilota romagnolo è riuscito a portare il primo punto iridato '92 alla Scuderia Italia. Non ha entusiasmato? Beh, oggi entusiasmare con un motore Ferrari non è facile...

5 Senna
Non è una bestemmia il 5 al campione del mondo, anche se ha guidato con molto orgoglio e impegno e se in prova ce l'ha messa tutta. Ma due uscite di strada sotto la pioggia non sono da lui che sul bagnato è considerato il re indiscusso.

4 Boutsen
Un tempo re del bagnato — due su tre dei suoi Gp li ha vinti sotto veri nubifragi — è naufragato invece in Spagna dopo aver deluso sin dalle prove. Il suo compagno Comas viaggia più forte e lui subisce. Di prima guida gli è rimasta solo la paga.

3 Brundle
Sarà anche sfortuna, però Schumacher va sempre a punti, addirittura va sempre o quasi sul podio, mentre lui non arriva mai in fondo. Battutissimo in prova, ha una preoccupante tendenza in gara ad uscire di strada. Troppo preoccupante.

2 Modena
La Jordan va malissimo, però Stefano decisamente non lega con questa macchina che in inverno tutti sognavano e che adesso nessuno vuole più. Su quattro gare è la seconda volta che non si qualifica, e il guaio è che Gugelmin, invece, ce la fa...

1 Tele + 2
L'emittente sportiva per eccellenza, con le auto non ci prende proprio. Nella telecronaca del warm-up di domenica mattina si è detto ripetutamente che Mansell non se la cava sotto l'acqua, addirittura che oramai ha paura come Prost. Ma dove?

FOOTBALL AMERICANO

MILANO, MOMENTO SÌ

L'IMPERO DEI PHARAONES

Dopo la terza giornata di ritorno i lombardi dominano il loro girone e si prenotano per i play-off. In gran forma anche i Lions, leader del gruppo A

di Bruno Liconti

Si potrebbe chiamare effetto Milan. È la tendenza, quest'anno dominante nel campionato di calcio, allo strapotere di una squadra. Nel football americano le cose sono un po' più complicate per la presenza dei play-off. È tuttavia innegabile che due formazioni stiano dominando sulle altre nei rispettivi gironi. Sono i Lions Eurotexmaglia di Bergamo, reduci dalla vittoria, nella terza di ritorno, sugli Angels di Pesaro per 49-6, e i Pharaones Diana Milano, che a Firenze hanno dominato gli Apaches per 15-3.

Sopra (fotoAmaduzzi) l'americano Scott Whitehouse, running back dei Lions di Bergamo. In alto (fotoBorsari), Warriors in azione

L'entusiasmo, tra le file delle due squadre è ovviamente alle stelle. «*È un fantastico periodo*» ha detto il presidente dei Lions Mauro Ferraris. «*Dopo un inizio incerto, i nostri hanno dominato l'incontro, ingranando la marcia vincente. Ormai, puntiamo con decisione alla finale del Superbowl. E, al momento, non mi pare di vedere delle formazioni in grado di impensierire i nostri. Le brutte sorprese, comunque, sono sempre in agguato*».

Anche tra i Pharaones domina l'euforia. La loro schiacciante superiorità è stata riconosciuta persino dalle loro ultime «vittime», gli Apaches. «*Abbiamo perso, ma è stata comunque una bella partita*» ha ammesso il presidente dei fiorentini, Marco Cellini. «*Noi abbiamo giocato senza gli americani, mentre loro erano al completo e con i due campioni, Unga e Marco Pravetti, in splendida forma. I nostri non potevano che difendersi, e lo hanno fatto al meglio. Adesso il nostro obiettivo è la salvezza*».

Sono tornati alla vittoria i Giaguari di Torino, campioni d'Italia nella passata stagione, in palese difficoltà quest'anno. «*È stata una gara appassionante*» ha detto il presidente dei Torinesi Nereo Lazzaretto. «*I nostri hanno subito il risultato per gran parte dell'incontro. Poi si sono ripresi, hanno rimontato lo svantaggio, e sono arrivati alla vittoria. Un successo che ci risolleva il morale, anche perché i Gladiatori sono una formazione di tutto rispetto. Sono affiatati e ben allenati: ricordano i Giaguari della passata stagione*».

Vittoria importante anche per i Chiefs Tozzi Sud Ravenna, che battendo i Towers a Bologna per 28-6, hanno raggiunto la seconda posizione in classifica, in coabitazione con i Gladiatori.

«*Siamo felici per il risultato*» ha detto il presidente dei ravennati Eraldo Scarani «*ma soprattutto perché abbiamo dimostrato di progredire gradatamente. Abbiamo risolto i problemi della nostra difesa e speriamo di poter recuperare al più presto tutti i nostri titolari. I Towers sono stati avversari difficili, anche se, quando si sono trovati in passivo, hanno perso sicurezza. Adesso aspettiamo i playoff per dimostrare quanto valiamo*».

Matteo Lucarelli, giovane presidente dei Frogs, ha vissuto un fine settimana decisamente felice. Battendo per 29-27 i Warriors di Bologna, la sua squadra ha dimostrato di essere in buona forma. Interrotta la serie di insuccessi che stava minando il morale della compagine, adesso «le rane» puntano con sicurezza ai play-off. «*Potenzialmente la squadra è in grado di raggiungere qualsiasi traguardo*» ha detto Lucarelli. «*Deve solo crescere e acquisire maggiore sicurezza nei propri mezzi*».

Tra i risultati importanti della terza giornata di ritorno merita di essere ricordata la vittoria delle Aquile di Ferrara sui Jets Bolzano per 30-0. □

I CAMPIONI TORNANO ALLA VITTORIA

SERIE A1
GIRONE A: Teamsystem Angels PS-Eurotexmaglia Lions BG 6-49; Prima Car Frogs Legnano-La Fortezza Warriors BO 29-27; Teraxitalia Aquile FE-Jets BZ 30-0.
CLASSIFICA: Lions 18, Phoenix 12, Warriors 10, Aquile e Frogs 8, Jets 4, Angels 0.
GIRONE B: Tozzi Sud Apaches FI-Diana Pharaones MI 3-15; Towers BO-Central Car Chiefs RA 6-28; Central Car Giaguari TO-Gladiatori Roma 20-17.
CLASSIFICA: Pharaones 16, Gladiatori e Chiefs 12, Giaguari 10, Towers 4, Apaches e Pythons 3.

SERIE A2
GIRONE A: Pirates SV-Fighters PN 7-14; Redskins VR-Cardinals PA 8-0.
CLASSIFICA: Blackhawks C. 14; Redskins 11; Ironmen 3; Pirates 0.
GIRONE B: Giants BZ-Blackhawks Cernusco 7-14; Saints PD-Dolphins AN 41-13.
CLASSIFICA: Saints 16; Giants 10; Islander; Fighters 4.
GIRONE C: Parma AFT-Ironmen SP 35-21.
CLASSIFICA: Parma 8; Dolphins, Falcons 6.
GIRONE D: Elephants CT-Islander VE 8-0; Mad Bulls Trani-Falcons PG 22-8.
CLASSIFICA: Mad Bulls 12; Seagulls 10; Elephants 4; Cardinals 2.

Sotto, Zangheri, presidente della Telemarket e della Lega. In basso, l'esterno centro riminese Leo Schianchi (fotoReggiani)

PARMA SBANCA RIMINI

TELEMARKET OSCURATA

Le squadre parmigiane dettano legge: gli Angels passano a Rimini, in A2 Crocetta e Collecchio sono sole al comando. Bologna smentisce il cambio del tecnico

di Alberto Bortolotti e Matteo Marani

Chi si attendeva uno scontro alla pari fra le due regine del campionato sarà sicuramente rimasto deluso dall'esito delle partite del fine settimana fra Cariparma e Telemarket Rimini. Più che a un duello, infatti, si è assistito alla passeggiata degli emiliani, che sul diamante romagnolo hanno conquistato due ulteriori successi nella corsa indisturbata verso il tricolore. Nella prima gara, addirittura, l'americano di Rimini Meeks è stato costretto a lasciare il monte dopo appena due riprese, nelle quali le mazze della Cariparma avevano girato a loro piacimento. Stessa sorte nel secondo match, macchiato dai riminesi con due errori imperdonabili.

Escludendo la doppietta della Flower Gloves Verona sul campo della Security Roma (che ha mostrato un Parker sottotono), tutti i risultati del weed-end sono finiti in pareggio. A Milano, dopo aver sconfitto l'americano Smith, la Scac Nettuno è stata costretta ad arrendersi nella seconda partita, con un pessimo inizio del lanciatore Taglienti. A Bologna, la Eurobuilding ha pagato ancora l'assenza del pitcher americano (e il problema è finalmente arrivato a una soluzione in questi giorni). Il presidente Lambertini, ha comunque assicurato la sua fiducia all'allenatore Gamberini, mentre rimane ancora sotto osservazione Sheldon, che in gara due ha battuto un fuoricampo determinante per il successo dei felsinei. Proprio da Bologna potrebbe partire il nuovo allenatore che andrà a sedersi sulla panchina del Sant'Arcangelo in A2, dove rimangono sole in testa alla classifica la Farmascensori Parma e la Propomac Collecchio. Come dire, le capoliste restano sempre nei pochi chilometri del... grana.

Poteva essere il week-end di Rimini, ma non lo è stato. La Telemarket ha incassato una doppia, cocente sconfitta con Parma ma il presidente Zangheri minimizza: «*Sabato e domenica abbiamo giocato, in pratica, la stessa partita. La squadra ha fatto degli errori determinanti e non ha sfruttato i piccoli pertugi che Parma ha offerto. Due giornate storte, ecco tutto. Il vero Rimini era in ferie*».

— Fino a sabato eravate in testa...

«*Ci prepariamo con molta gradualità. Comunque è presto per tracciare dei bilanci. Non è che la mia soddisfazione sia svanita, tutt'altro. Come ha giocato Ceccaroli? In prima base*».

— Allarghiamo il tiro: che momento sta vivendo il baseball?

«*Purtroppo andiamo avanti come uno sport minore. In questi ultimi anni la flessione è stata notevole. Non so se dipenda dalla formula, dagli stranieri. È che i costi non calano, i giocatori, giusto o no che sia, sono tutti professionisti*».

— A Rimini non potrete lamentarvi...

«*È un caso un po' a parte. Ma ci sono campi in cui il pubblico non va per niente*».

— Tracci un bilancio della sua gestione.

«*Ho cominciato nel '74 come vicepresidente. 17 anni di presidenza hanno portato a casa sei scudetti, tre coppe dei campioni, sei secondi posti, anche se ultimamente il ritmo è un po' rallentato. Mi diverto meno, e purtroppo non si intravede nessuno disposto a subentrare. Rimpiango molto l'epoca delle trasferte con il panino. Oggi i giocatori hanno troppe pretese*».

— Chi arriva ai play-off?

«*Parma, Rimini, Milano, Nettuno, Novara e Bologna hanno quattro posti da occupare. Faccia un po' lei*». □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

9. e 10. giornata: Telemarket Rimini-Cariparma 7-13, 2-9; Security Roma-Flower Gloves Verona 2-3 all'11°, 4-10; Eurobuilding Bologna-Tosi Novara 1-8, 8-7; Walton Grosseto-Poliedil Casalecchio 10-1, 0-8; Mediolanum Milano-Scac Nettuno 6-13, 13-3.

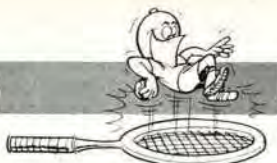
CLASSIFICA: Cariparma 900; Telemarket, Tosi, Mediolanum 700; Scac, Flower Gloves 500; Eurobuilding 400; Walton, Poliedil 300; Security 0.

PROSSIMO TURNO (9/10 maggio, ore 16): Cariparma-Scac; Mediolanum-Telemarket; Poliedil-Eurobuilding; Security-Walton; Tosi-Flower-Gloves.

SERIE A2

9. e 10. giornata: Riccio Caserta-Fiorentina 6-5 al 10°, 2-3; Farmascensori Parma-Ottaviani Macerata 13-12 al 10°, 9-0; Caravantours San Marino-Keeper Bollate 0-5, 4-3; Procomac Collecchio-Acis S. Arcangelo 15-7, 2-1; Black Panthers Ronchi dei Legionari-De Angelis Godo 2-6, 9-2.

CLASSIFICA: Farmascensori, Procomac 700; De Angelis, Riccio, Black Panthers 600; Ottaviani 500; Fiorentina, Caravantours 400; Keeper 300; Acis 200.

PROSSIMO TURNO (9 maggio, ore 16 e 21): Fiorentina-Farmascensori; Ottaviani-Riccio; Keeper-Procomac; Caravantours-Black Panthers; De Angelis-Acis.

Sotto (fotoSilverii), Omar Camporese. In basso (fotoLaMonaca), Stefano Pescosolido

GLI AZZURRI IN CRISI VERSO ROMA

FARDELLI D'ITALIA

Il disastro di Maceió ha lasciato un'eredità pesante ai nostri giocatori. Che sperano di risorgere al Foro Italico. Ce la faranno?

di Marco Strazzi

Appuntamento storico? Le solite esagerazioni giornalistiche. Appassionati o semplici curiosi, leggendo le presentazioni a tinte forti di Brasile-Italia, avevano il diritto di essere scettici. Ma questa volta avevano ragione gli addetti ai lavori. Il match di Maceió ha rappresentato davvero una svolta, sia pure in un senso totalmente diverso da quello auspicato. Il Medio Evo dopo il Rinasciamento, il coma profondo dopo l'apparente ripresa. A un mese dalla disgraziata trasferta sudamericana, e a tre dall'euforia per i successi di Bolzano (Italia-Spagna) e Milano (Camporese), il settore maschile è un cumulo di macerie. Lo stesso Adriano Panatta, alla Domenica Sportiva, ha confessato di essere ancora sotto shock. Niente di grave, in fondo basta che si riprenda in tempo per i suoi impegni motoristici. Molto più preoccupante è la situazione dei giocatori. Il contrasto fra il pre e il dopo Maceió è drammatico. Ai quarti di Davis gli azzurri si erano presentati con il morale alto, malgrado il dolore al braccio di Camporese: il bolognese aveva trascinato la squadra alla vittoria contro gli iberici e si era imposto a Milano; Nargiso si era confermato doppista di razza; c'erano la novità-Pescosolido e, a coronare il tutto, la ritrovata armonia del clan. La sconfitta, ma in particolare il modo con cui si è verificata, ha ribaltato i termini della questione. Sono riaffiorati limiti caratteriali antichi, tutti se la sono presa con tutti, nessuno ha saputo riconoscere le proprie colpe. E qualche Divinità della racchetta, offesa per tanta puerile arroganza, ha lanciato una maledizione che riprecipita il nostro tennis nel clima cupo degli Anni '80. Il bilancio dei tornei più recenti è disastroso. Camporese ha dovuto aspettare la settimana scorsa prima di tornare a vincere una partita. Paolo Cané è stato colpito da un virus in Brasile e ha dovuto fermarsi a lungo; è rientrato a Montecarlo, perdendo al primo turno delle qualificazioni, e la settimana scorsa, ad Atlanta, ha perso subito con Mattar: ovvero, proprio il numero 2 brasiliano con cui non aveva giocato in marzo. Stefano Pescosolido, dopo l'incredibile «paralisi da stress» di Maceió, ha giocato solo a Montecarlo. Fuori al secondo turno, ma nel primo aveva salvato un match-point contro un Caratti a corto di preparazione. Infine, Diego Nargiso: l'exploit di Key Biscayne (quarti di finale) non l'ha incoraggiato a continuare, anzi; il napoletano ha giocato solo un match di doppio (a Montecarlo) e uno di singolare (a Madrid), perdendoli entrambi. Né le cose sono andate meglio agli altri papabili per la Davis '93: Furlan ha totalizzato cinque sconfitte e due vittorie, Caratti due sconfitte e nessuna vittoria. L'unico italiano a farsi onore è stato Gianluca Pozzi, che però è competitivo solo sulle superfici rapide e non è mai stato preso in considerazione da Panatta: al suo attivo, la semifinale di Seul.

Quella che affronterà gli Internazionali d'Italia è dunque una pattuglia allo sbando. E la prospettiva di giocare davanti al pubblico amico non è necessariamente un motivo di consolazione. L'obbligo di fare risultato in casa propria è sempre stato fonte di stress, anche se qualcosa è cambiato: i nostri giocatori adesso viaggiano di più, il Foro Italico è diventato uno stadio (quasi) come gli altri. Ma quest'anno la posta in gioco è alta: si tratta di dimostrare che Maceió è stato solo un incidente, che la rinascita continua. La situazione oggettiva non potrebbe essere più difficile. Salvo rinunce dell'ultimo momento, che a Roma sono una spiacevole consuetudine, i nostri dovranno fare i conti con il gotha del tennis mondiale. Forse è meglio così: non sono tenuti a vincere. Ma «devono» fare bella figura, tirare fuori gli attributi; far vedere, in definitiva, che i bambini viziati possono diventare uomini. Perché si sono resi conto anche loro che i telefoni cellulari e le auto sportive non fanno vincere le partite. □

A fianco, Nino Pellacani (fotoLaMonaca-Tarantini)

LA BENETTON VISTA DALL'INTERNO

IL FUTURO SIAMO NOI

Vi racconto di una stagione con Kukoc e Del Negro, Skansi e Rusconi, dei Moana's e dell'infinito duello con Pesaro. E vi avverto: la Fortitudo è ancora nel cuore

di Nino Pellacani

Buongiorno a tutti. Mi chiamo Nino Pellacani, sono nato a Modena trent'anni fa, gioco centro e ho trascorso la mia carriera tra Reggio Emilia, Fortitudo Bologna (cinque anni), Pallacanestro Livorno e Torino. Da quest'anno faccio l'operaio in una squadra di star: la Benetton Treviso.

Il primo impatto è stato problematico perché mi chiedevo se ero all'altezza della situazione. Finora mi ero abituato a giocare in squadre medie, adesso salivo nell'Olimpo. Dopo un approccio un po' titubante (occorre sempre tempo per conoscersi) il gruppo si è formato: credetemi, è successo in un tempo ridottissimo ed è solido.

L'importanza dei Moana's? Fondamentale, direi. Per chi ancora (sono pochissimi) non ci conoscesse, i Moana's sono un gruppo rock formato da me, Iacopini, Vianini (Ciccio ha le braccia grosse, da batterista) e Freddy Generali. Abbiamo prodotto una t-shirt per beneficenza. Non ci sono Kukoc e Del Negro perché hanno ancora qualche difficoltà con la lingua. Ma il quartetto è estendibile. È un fatto goliardico che è servito moltissimo a rinsaldare il gruppo.

Sì, lo so che qualcuno sostiene che il nostro coach è meno bravo di altri. Quando stai guidando una macchina di tale potenza, qualche errore è inevitabile. Ma alla fine contano solo i risultati: e noi siamo in finale per la seconda volta su tre manifestazioni a cui abbiamo partecipato.

A livello internazionale abbiamo nettamente fallito. Dicembre e gennaio sono stati i nostri mesi critici. È una macchia nera nel nostro cammino: abbiamo affrontato la Korac con la mentalità sbagliata. Poi la gente del basket più invidiosa non aspettava altro. Un po' come capitò al Messaggero, con la differenza che noi siamo molto più simpatici.

A Forlì abbiamo perso la finale per inesperienza e per merito del blasone della Scavolini. Però noi siamo la pallacanestro del domani: questo è un gruppo, a parte me che sono già nonno, che può durare in alto per 5-6 anni. Come andrà la finale? In gara 1 ci hanno ucciso Zampolini e Boni. Non ci siamo chiusi bene sotto quando i falli hanno condizionato Rusconi e Vianini. Allargando la difesa sugli esterni, abbiamo lasciato scoperto qualche varco. In gara 3 e 5, se ci sarà, dovremo tenere fino in fondo sul piano dei falli e della concentrazione.

Mi piacerebbe giocare la partita decisiva a Treviso perché... il pubblico ci segue con tanto affetto. Giocare a Treviso, oggi, è davvero un piacere.

L'esame dei singoli? Oddio. Kukoc, come pregio, li ha tutti: è uno che in campo fa quello che vuole. Il difetto: quando si... incavola, inizia a parlare per codici fiscali. Sapete come fanno gli slavi, che usano solo le consonanti. A quel punto io e Jaco gli rispondiamo con il nostro: PLL NNI, ecc. ecc. Altra cosa: a Bologna credevo di essere un grande saltatore. Oggi che ho visto lui, non dico che sono ridicolo, ma quasi.

Del Negro. Bravissimo ragazzo, troppo corretto. Rusconi è cresciuto molto, quest'estate si sposa, ha perso qualche scoria di antipatia che aveva a Varese. Il difetto: quando ride sembra una sirena.

Non ho nostalgia di quando ero protagonista. Magari a Bologna potevo permettermi un sottomano carpiato, ma adesso è cambiata la prospettiva. Meno spazio alla fantasia, maggiore concretezza. A proposito: tenetemi un posto, in Fortitudo. La carriera è lunga, vorrei finirla lì. La «F» resta nel cuore. E quando vedo che Jack forse torna... Che cosa dico, qui devo vincere.

(Testo raccolto da **Alberto Bortolotti***)*

PLAY-OFF: PESARO È FAVORITA

QUARTI 12-18-21 aprile	SEMIFINALI 25-28-30 aprile	FINALI 2-5-7-9-12 maggio	
Scavolini 79-74 96-79	Scavolini 89-86 97-83	Scavolini 99-88	CAMPIONE D'ITALIA
Phonola 109-89			
Knorr 72-60 73-72	Knorr 85-70		
Clear 89-83			
Benetton 83-80	Benetton 106-86 90-82	Benetton	
Stefanel 70-83			
Philips 83-77 89-94	Il Messaggero 95-80		
Il Messaggero 87-84			

PLAY-OUT: RIMINI E PISTOIA O.K.

GIRONE VERDE

RISULTATI: **7. giornata:** Billy Desio-Breeze Milano 99-98 d.t.s.; Ranger Varese-Marr Rimini 82-90; Scaini Venezia-Fernet Branca Pavia 95-86.

8. giornata: Billy Desio-Ranger Varese 81-86; Breeze Milano-Scaini Venezia 83-97; Fernet Branca Pavia-Marr Rimini 100-97.

CLASSIFICA: Marr 14; Fernet Branca, Scaini 10; Ranger 8; Billy 4; Breeze 2.

PROSSIMI TURNI (6/5, ore 20.30): Marr-Breeze; Fernet Branca-Ranger; Scaini-Billy.

(10/5, ore 18.30): Billy-Marr; Ranger-Scaini; Breeze-Fernet Branca.

GIRONE GIALLO

RISULTATI: **7. giornata:** Trapani-DePi Napoli 85-81; Glaxo-Verona-Turboair Fabriano 86-74; Banco Sardegna Sassari-Kleenex Pistoia 74-82.

8. giornata: Trapani-Glaxo Verona 84-86; DePi Napoli-Banco Sardegna Sassari 100-88; Kleenex Pistoia-Turboair Fabriano 72-69.

CLASSIFICA: Kleenex 12; Turboair, DePi 10; Glaxo 8; Trapani 6; Banco Sardegna 2.

PROSSIMI TURNI (6/5, ore 20.30): Turboair-DePi; Kleenex-Glaxo; Banco Sardegna-Trapani.

(10/5, ore 18.30): Trapani-Turboair; Glaxo-Banco Sardegna; DePi-Kleenex.

LO SPORT IN TV

da mercoledì 6 a martedì 12 maggio 1992

MERCOLEDÌ 6

10.30 RAI 3 **Ciclismo.** Giro della Campania dilettanti.
11.00 RAI 3 **Ginnastica.** Campionati italiani.
13.45 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Playoff.
15.15 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia femminili.
17.05 TELE+2 **Calcio.** Siviglia-Atletico Madrid. Campionato spagnolo.
20.10 RAI 3 **Calcio.** Werder Brema-Monaco. Finale di Coppa delle Coppe.
21.00 TELE+2 **Hockey ghiaccio.** Mondiali.
23.00 RAI 1 **Hockey ghiaccio.** Mondiali.
0.40 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'italia femminili. A seguire: **Automobilismo.** Rally di Corsica.

Emilio Sanchez, vincitore a Roma nel 1991

GIOVEDÌ 7

10.30 RAI 3 **Arti marziali.**
11.00 RAI 3 **Ciclismo.** Giro della Campania per dilettanti.
11.30 RAI 3 **Hockey pista.** Campionato.
13.45 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Playoff.
15.15 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia femminili.
17..05 TELE+2 **Calcio.** Borussia Dortmund - Borussia Mönchengladbach. Campionato tedesco.
18.05 RAI 1 **Basket.** Playoff, finale, gara 3.
19.30 TELE+2 **Hockey ghiaccio.** Mondiali. Due partite.
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Finale di Coppa Italia.
20.30 ITALIA 1 **Automobilismo.** Speciale Gilles Villeneuve.
0.10 RAI 2 **Automobilismo.** Rally di Corsica.
0.30 TELE+2 **Motocross.** Campionato del mondo classe 250.

VENERDÌ 8

11.00 RAI 3 **Ciclismo.** Giro della Campania per dilettanti.
11.30 RAI 3 **Tennistavolo**
13.00 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Amburgo.
15.15 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia femminili.
17.00 TELE+2 **Calcio.** Barcellona-Burgos. Campionato spagnolo.
19.30 TELE+2 **Vela.** Speciale America's Cup.
20.00 TELE+2 **Calcio.** Campionato tedesco. Una partita.
0.30 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'Italia femminili.

VI SEGNALIAMO

Dieci anni fa, sul circuito di Zolder durante le prove del G.P. del Belgio, moriva Gilles Villeneuve, dopo una collisione con l'auto del tedesco Mass. Per ricordare la figura del pilota canadese, Italia 1 ha preparato uno speciale in onda giovedì in seconda serata. In studio, insieme a Oscar Orefici, ci sono Joanne, la moglie di Villeneuve e alcuni giornalisti che lo hanno conosciuto e stimato. In programma anche i filmati più significativi della carriera del pilota. Appuntamento speciale con il grande tennis a Roma, con gli internazionali maschili e femminili. Gli incontri vengono trasmessi dalla reti Rai, con telecronache di Giampiero Galeazzi e Ivana Vaccari.

Villeneuve: nel decennale della morte, uno speciale su Italia 1

SABATO 9

0.00 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Amburgo.
10.30 RAI 3 **Ciclismo.** Giro della Campania per dilettanti.
13.00 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Amburgo.
14.30 RAI 1 **Ciclismo.** Giro del Friuli.
15.00 RAI 1 **Rugby.** Campionato.
15.15 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia femminili. A seguire: **Ippica.**
15.45 TMC **Calcio.** Liverpool-Sunderland. Finale di Coppa d'Inghilterra.
16.15 RAI 1 **Pallanuoto.** Campionato. Sintesi.
16.15 RAI 2 **Volley.** Campionato femminile. Play-off.
17.30 TELE+2 **Hockey ghiaccio.** Mondiali.
17.45 RAI 2 **Basket.** Play-off, finali, eventuale Gara 4.
20.00 TELE+2 **Calcio.** Oviedo-Real Madrid. Campionato spagnolo.
22.00 TELE+2 **Motociclismo.** G.P. di Spagna.
22.30 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Amburgo.
22.50 TMC **Vela.** Finali di Coppa America. 2. regata.
0.30 RAI 1 **Calcio.** Coppa d'Inghilterra. Finale (diff.). A seguire: **Boxe.** Mastrodonato-De Marco. Campionato italiano pesi superwelter. **Atletica.** Mondiali di staffetta.
1.15 TELE+2 **Hockey su ghiaccio.** Mondiali.
3.00 TELE+2 **Boxe.** Terry Norris-Meldrick Taylor. Mondiale pesi medi junior Wbc.

DOMENICA 10

15.30 TMC **Automobilismo.** Campionato italiano di F. 3.
14.30 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia femminili.
16.30 TELE+2 **Hockey ghiaccio.** Speciale Mondiali.
17.30 TELE+2 **Hockey ghiaccio.** Mondiali. Finale.
20.00 TELE+2 **Motomondiale.** G.P. di Spagna (replica).
22.30 TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Amburgo. Finale.
23.15 TMC **Vela.** Coppa America. Finale. 2. regata.
1.00 RAI 1 **Atletica.** Mondiali di staffetta.

LUNEDÌ 11

13.45 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei playoff.
14.30 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
17.45 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
19.30 TELE+2 **Basket.** Speciale dedicato ai playoff.

MARTEDÌ 12

10.40 RAI 3 **Atletica.**
13.45 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Playoff.
14.30 RAI 1 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
15.45 RAI 3 **Ciclismo.** Giro del Trentino.
17.00 RAI 3 **Tennis.** Internazionali d'Italia maschili.
17.05 TELE+2 **Calcio.** Una partita del campionato inglese.
19.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Speciale playoff.
20.00 TELE+2 **Tennis.** Speciale internazionali d'Italia.
22.30 TELE+2 **Calcio.** Speciale Coppa Uefa.
23.00 TELE+2 **Calcio.** Ungheria-Inghilterra. Amichevole.
0.10 RAI 2 **Automobilismo.** Rally della Corsica.

OGNI GIORNO

13.30 Sport News	TMC
13.30 Momenti di sport	TELE+2
13.30 Sportime	TELE+2
16.00 USA Sport	TELE+2
16.30 Wrestling Spotlight	TELE+2
17.00 Tele+2 News	TELE+2
18.05 TGS-Sportsera	RAI 2
18.45 Tg3-Derby	RAI 3
19.15 Sportime	TELE+2
19.30 Studio Sport	ITALIA 1
19.30 Sportissimo '92	TMC
20.15 Tg2-Lo sport	RAI 2
00.50 Studio Sport	ITALIA 1

LE RUBRICHE SETTIMANALI

MERCOLEDÌ

11.30 Mischia e Meta	RAI 3
20.05 Blob (sentenza del mercoledì)	RAI 3

GIOVEDÌ

17.00 Pianeta calcio	RAI 3
17.30 Bici e Bike	RAI 3

VENERDÌ

17.30 Andiamo a canestro	RAI 2
22.15 Auto & Motori	ODEON TV

SABATO

13.15 Sport Show	TMC
13.20 Dribbling	RAI 2
14.15 Calciomania	ITALIA 1
19.00 Mondocalcio	TMC
20.25 Telegiornale Uno Sport	RAI 1

DOMENICA

11.30 Prima che sia gol	RAI 2
11.45 Grand Prix	ITALIA 1
12.45 Guida al Campionato	ITALIA 1
13.30 Formula 1 Start	ITALIA 1
14.00 Tele+2 News	TELE+2
15.20 Qui si gioca	TMC
15.20 Girone all'italiana	RAI 3
16.30 Domenica Stadio	ITALIA 1
18.10 90° Minuto	RAI 1
18.40 Domenica goal	RAI 3
18.40 Calcio Serie A	RAI 2
19.45 TGR Sport	RAI 3
20.00 Domenica Sprint	RAI 2
20.25 Telegiornale Uno Sport	RAI 1
20.30 Galagoal	TMC
22.15 La domenica sportiva	RAI 1
22.00 Pressing	ITALIA 1
23.20 America's Cup	TMC
23.30 Mai dire gol	ITALIA 1
23.45 Zona Cesarini	RAI 1
00.00 Studio Sport	ITALIA 1

LUNEDÌ

15.45 C siamo	RAI 3
16.40 A tutta B	RAI 3
19.45 TGR Sport	RAI 3
20.30 Il processo del lunedì	RAI 3
20.30 Tele+2 Week End	TELE+2
22.30 Fair Play	TELE+2
23.00 Crono	TMC

MARTEDÌ

22.55 L'appello del martedì	ITALIA 1

SE FINO A IERI, OLTRE A GUIDARE, DOVEVI PURE PREOCCUPARTI DI NON PERDERE IL SEGNALE RADIO, CON KENWOOD TI DEVI SOLO PREOCCUPARE DI GODERTI IL VIAGGIO.

Lo sanno tutti. A questo mondo gli automobilisti si dividono in due categorie: chi ha l'autoradio Kenwood con l'RDS e chi non ce l'ha.

L'RDS, cari automobilisti della seconda categoria, è quel marchingegno digitale che consente di mantenere sintonizzata la stazione prescelta in ogni luogo d'Europa e che automaticamente si aggiorna sui principali bollettini stradali, meteorologici e su altre informazioni d'emergenza.

Questo vuol dire che se fino a ieri dovevate guidare con l'occhio destro e la mano destra impegnati a risintonizzare la radio ogni tot chilometri, da oggi Kenwood KRC 752 R rimette questi due organi vitali al loro posto di guida: sulla carreggiata e sul volante.

Un'ultima avvertenza prima di ripartire: date una lettura alle informazioni tecniche che seguono, viaggerete più tranquilli.

KRC-752 R

Sintolettore di cassette amplificato con RDS ◀ Potenza massima 25W + 25W o 60W (15W × 4); potenza continua 20W + 20W con THD inferiore a 10% (1kHz) ◀ Sistema RDS completo di tutte le funzioni con monitor SDK ◀ Chassis antifurto estraibile con mantenimento semipermanente delle memorie e maniglia per estrazione rapida ◀ 32 stazioni FM/MW/LW preselezionabili con memorizzazione automatica di 8 emittenti ◀ Illuminazione frontale verde o ambra selezionabile ◀ Uscita per 4 altoparlanti con fader parallelo e fader di preout ◀ Trascinamento del nastro ultrastabile ◀ Avanzata testina di ottime prestazioni ◀ Avanzato sintonizzatore TM-100II con ANRC V e controllo "multipath" ad alta velocità CRSC ◀ Dolby B ◀ Interfaccia di muting per telefono cellulare ◀ Ingresso AUX ◀ Preout RCA

LA MUSICA RACCOMANDA

Campari Advertising
Photo Luca Pasquero
CAMPARI®
Soda
SÌ